STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 345

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Dicembre 1984

Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri

SCONTRO PSDI-VISENTINI CONTINUERA' ALLE CAMERE

Intervista a Longo: «A ogni tappa, rosicchiamo punti»

ROMA — Il decreto sul fisco (che recepisce il ben noto «pacchetto Visentini», ovviamente «corretto») è cosa fatta; ma dalla riunione del Consiglio dei ministri (una seduta faticosa, con momenti di viva tensione) emerge anche una spaccatura nella maggioranza. I socialdemocratici, che hanno ricevuto il «no» da parte di Visentini alle loro richieste, hanno approvato il provvedimento con «ampia riserva», ripromettendosi di presentare in Parlamento gli emendamenti da loro consegnati al presidente del Consiglio.

E' stata una giornata dura. Previsto per ieri mattina, il Consiglio dei ministri è slittato nel pomeriggio; ma soltanto nella tarda serata il governo è riuscito a varare il decreto fiscale. Visentini si è mostrato disponibile a prendere in considerazione solo l'emendamento che avevano presentato i socialisti. Ad un certo punto, irritato dalla rigidità socialdemocratica sulle norme dell'accertamento induttivo, avrebbe abbandonato la seduta, ricevendo un duro rimprovero da Craxi: «*Il provvedimento non è tuo, ma di tutto il governo*».

La seduta si scioglie alle 21,30. Il decreto è fatto. Visentini ha respinto modifiche di fondo, ma ha accettato di addolcire le norme sugli accertamenti, anche se l'articolo resta il più contestato. In sintesi, le novità sono queste:

— i contribuenti sui quali indagare saranno scelti per sorteggio;

— si allungano da 30 a 45 giorni i termini entro i quali i contribuenti che sono ricorsi alla contabilità semplificata possono inviare agli uffici tributari i loro chiarimenti scritti in merito alle dichiarazioni annuali;

— per ridurre i margini di discrezionalità del fisco, ci si rifarà «*al tipo di attività*» svolta dal contribuente. In altre parole, non sarà l'auto di grossa cilindrata ad attribuire un determinato reddito, ma unicamente gli elementi che caratterizzano l'attività del lavoratore autonomo;

— negli avvisi di accertamento saranno specificatamente indicati i fatti che danno fondamento alla presunzione.

Tocca al Parlamento, ora, dire il suo sì definitivo al decreto. Ha sessanta giorni di tempo e saranno due mesi decisivi anche per la maggioranza stessa. Il provvedimento, comunque, entra in vigore subito e dal 1° gennaio i lavoratori autonomi pagheranno le tasse secondo il nuovo sistema Visentini.

«*Soddisfatto*» del risultato si è detto Craxi. «*Abbiamo fatto un buon lavoro, sono contento*», ha detto lasciando Palazzo Chigi ed ha sottolineato che il Consiglio ha approvato «*con voto unanime*» il decreto.

ROMA — «*Accettazione con riserva*». E' questa la formula ufficiale con la quale ieri sera il psdi ha accolto il testo definitivo del pacchetto Visentini emanato dal governo sotto forma di decreto legge e dunque subito in vigore. Onorevole Longo, significa che nella maggioranza si è all'ennesima tregua e che le ostilità riprenderanno dunque in Parlamento?

«*Significa* — risponde il segretario del psdi — *che stiamo procedendo un passo alla volta, con gradualità, per migliorare il provvedimento. Finora abbiamo avuto tre tappe: il Senato, la commissione alla Camera e il Consiglio dei ministri di ieri. In ognuna di queste tappe abbiamo registrato un vantaggio a favore delle nostre tesi, che sono improntate a spirito di giustizia e senso del diritto*».

Dunque per il psdi, la «guerra» contro Visentini non è finita?

«*Abbiamo ancora altri due passaggi importanti, alla Camera e al Senato, nei quali cercheremo di conseguire altri risultati positivi*».

Come sarà il clima parlamentare, quando il decreto-pacchetto giungerà per essere definitivamente convertito in legge?

«*Piuttosto agitato, perché le scadenze cadranno a ridos-*

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAG. 10

Per lo scandalo dei petroli

SU DUE GIUDICI TORINESI UN'INDAGINE PER LE ACCUSE A ANDREOTTI

TORINO — I giudici istruttori torinesi Mario Vaudano e Aldo Cuva tornano al centro della polemica tra potere politico e giudiziario. Questa volta la «battaglia» si è svolta in seno al Consiglio Superiore della magistratura — composto da magistrati e da «laici», ovvero membri designati dai partiti — chiamato a dare un giudizio sulla polemica sollevata da Andreotti durante la sua autodifesa davanti alle Camere riunite.

Come è noto Vaudano e Cuva hanno a più riprese chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere nei confronti di Andreotti e dell'ex ministro Tanassi, accusati di aver favorito nel '74 la promozione del generale Giudice, poi arrestato per la vicenda petroli, a comandante della Guardia di Finanza.

Il Consiglio superiore della magistratura era stato chiamato ieri, senza riuscirci e rinviando ad oggi, a dare un giudizio sulla polemica. Intanto il procuratore generale della Cassazione, Tamburrino, ha dato notizia di aver aperto un'indagine preliminare di carattere disciplinare sui giudici torinesi, come richiesto anche da Andreotti.

Aldo Cuva

Mario Vaudano

L'ARTICOLO PIU' DISCUSSO

Ecco l'articolo più discusso del decreto sul fisco presentato ieri sera da Visentini al Consiglio dei ministri:

«**Indipendentemente da quanto stabilito nell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600 e negli articoli 54 e 55 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, gli uffici delle imposte dirette e gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto possono, previa richiesta per raccomandata al contribuente di chiarimenti da inviare per iscritto entro 30 giorni, rettificare le dichiarazioni annuali presentate dai contribuenti che si sono avvalsi dei regimi di determinazione del reddito e dell'imposta sul valore aggiunto stabiliti nei precedenti commi 1, 8 e 10 determinando induttivamente l'ammontare dei ricavi e dei compensi ovvero dei corrispettivi di operazioni imponibili in misura superiore a quella dichiarata, sulla base di presunzioni desunte, in relazione al tipo di attività, da uno o più dei seguenti elementi: dimensione e ubicazione dei locali destinati all'esercizio, altri beni strumentali impiegati, numero, qualità e retribuzione degli addetti, acquisti di materie prime sussidiarie, di semilavorati e di merci, consumi di energia, carburanti, lubrificanti e simili, assicurazioni stipulate, nonché altri elementi che potranno essere indicati con decreti del ministro delle Finanze anche per singole attività.**

«**Negli avvisi di accertamento devono essere specificamente indicati i fatti che danno fondamento alla presunzione. Ai fini dei controlli si applicano le disposizioni degli articoli 6 e 7 della legge 24 aprile 1980, n. 146, relative alla programmazione, con decreti del ministro delle Finanze, dell'attività degli Uffici e della Guardia di Finanza. Tra i criteri selettivi e di sostegno ivi previsti sarà compresa l'esistenza di constatate infrazioni degli obblighi di fatturazione e degli obblighi relativi alle bolle di accompagnamento, alle ricevute e scontrini fiscali e ai contrassegni prescritti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto**».

Si ipotizzano gravi negligenze

A CALUSO PARTONO AVVISI DI REATO?

Caluso. Distribuzione gratuita di farmaci per prevenire l'insorgere di epidemie virali

CALUSO — Per almeno due mesi gli abitanti di Caluso e tutti coloro che vi sono passati tra venerdì e domenica della scorsa settimana saranno tenuti sotto stretta osservazione medica. Il pericolo concreto è che l'intossicazione provocata dall'inquinamento da colibatteri dell'acquedotto del paese, che ha colpito un migliaio di persone, possa tradursi in infezioni virali e viene combattuto fin d'ora con somministrazioni di antibiotici e immunogammaglobuline ai soggetti «a rischio», bambini e ragazzi fino a 14 anni. Una specialista in malattie infettive dell'Amedeo di Savoia di Torino affiancherà i medici dell'Usl.

Intanto il pretore di Strambino, dottoressa Latella, ha aperto l'inevitabile inchiesta sull'accaduto. Sono in molti a Caluso a pensare che l'inquinamento non sia dovuto solo al caso ma a precise responsabilità, soprattutto negligenze. Secondo diverse voci, starebbero per partire o sarebbero già partite alcune comunicazioni giudiziarie.

• A PAGINA 4

MARGARETH THATCHER E' A PECHINO DE MITA ALLA CASA BIANCA

PECHINO — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher, che oggi firma il trattato di cessione alla Cina della colonia di Hong Kong, è giunta ieri sera a Pechino. L'arrivo è avvenuto in un clima gelido per l'inverno cinese, ma caloroso a giudicare dalle parole di benvenuto della agenzia Nuova Cina e della stampa.

Margaret Thatcher e il premier cinese Zhao Ziyang firmeranno la dichiarazione congiunta in base alla quale la Cina si impegnerà a dare per 50 anni un alto grado di autonomia all'ex colonia, che era possedimento inglese dal 1841.

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan ha ricevuto ieri mattina alla Casa Bianca il segretario della dc Ciriaco De Mita; è il primo di una fitta serie di incontri fra l'esponente italiano e i dirigenti dell'Amministrazione Usa.

Il colloquio fra Reagan e De Mita ha consentito un rapido scambio di opinioni su diversi temi: i rapporti Est-Ovest, la situazione politica in Italia e soprattutto i problemi dell'America Latina, con particolare riferimento al ruolo dei partiti democristiani locali e alle questioni del Salvador e del Cile.

PETER LAWFORD MOLTO GRAVE

HOLLYWOOD — L'attore Peter Lawford è in condizioni critiche all'ospedale Cedars-Sinai per una grave affezione epatica.

Già un'altra volta l'attore era rimasto vittima di una crisi e si era temuto per la sua vita. Ma Peter Lawford non aveva perso neppure in quell'occasione il noto senso dell'humour. Aveva detto: «*Non state a disperarvi che ce la farò di sicuro. Non è ancora arrivato il momento di sbarazzarvi di me. Dovrete ancora sorbirmi nei sei ultimi film*».

Allora i suoi amici Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis Jr gli erano stati accanto e lo avevano confortato. Oggi un amico di famiglia che ha chiesto di restare anonimo uscendo dall'ospedale ha detto che «*Peter è in condizioni critiche e non siamo sicuri che questa volta possa farcela. Oltre al grave disturbo epatico, egli soffre anche di disfunzioni renali*».

Lawford, che ha 61 anni, è stato cognato del presidente John Kennedy, avendo sposato la sorella di Kennedy, Patricia, dalla quale ha avuto quattro figli.

Il matrimonio si è concluso dopo 12 anni con un divorzio nel 1966. L'attore si è successivamente risposato con Patricia Seaton.

FALCAO IN USA E' MENISCO?

ROMA — Falcao andrà negli Stati Uniti per farsi visitare il ginocchio da tempo infortunato dal professor Houghston in Georgia. E' probabile che la Roma chieda al brasiliano di giocare ancora domenica con la Cremonese l'ultima partita prima della sosta per le festività.

La decisione di sostenere una nuova visita è stata presa dal giocatore, con l'approvazione del presidente Viola e del medico sociale Alicicco. Dopo la partita di Napoli il ginocchio s'è di nuovo gonfiato. Oscure le cause: secondo alcuni medici dipende dal menisco, secondo altri no.

■ A PAGINA 17

LA BORSA

TORINO — Scambi attivi e quotazioni in aumento in tutti i comparti. Chiusure: Ifil 10,25; Ausiliare 7900; Ellos 1201; Ossigeno 14.500; Gridania 8250; Cir ord. 3345, risp. 3375, risp. non convertibile 3730; Fidenza Vetraria 4190; Autostrada To-Mi 3001; Montedison 1380; Tosi 10.360; Westinghouse 20.070; Ifi 2268; Fiat ord. 3040; Pirelli Spa 1815.

Altri prezzi: Generali 33.700; Fiat priv. 1870 - 1880; Milano Assicurazioni ord. 21.590; Rinascente ord. 525; Stet 2080; Gemina 708; Sai 10.800.

LONDRA — L'oro ha ripreso quota oggi dall'avvio, che apre a 310,45 dollari l'oncia contro i 308,50 del fixing di ieri.

Scandalo tangenti: ieri un altro show di Adriano Zampini

E' INSTANCABILE IL GEOMETRA DI VERONA IMPERTERRITO CONTINUA AD ATTACCARE

L'uragano scoppia sempre tardi. Mentre la Torino degli uffici e della politica chiude i cassetti e va a casa. A quell'ora Adriano Zampini attacca. S'abbottona la giacca, s'avvicina al microfono e fa tremare la città. L'ha fatto anche ieri, dopo una mattinata scivolata via stancamente tra l'autodifesa dell'ex consigliere dc Giovanni Falletti e brevi «passaggi» dei fratelli Biffi Gentili.

E, quando dalla temutissima ventiquattr'ore, ha estratto la «sua» versione della fornitura di apparecchiature Siemens Data al Comune, nell'aula bianco-azzurra al pian terreno del Palazzo del Rosario la tensione e il nervosismo han fatto il resto. Il primo botto l'ha regalato a Carla Spagnuolo, socialista, ex assessore allo Stato civile, assolta in istruttoria. «Non è vero che non sapeva niente delle tangenti. Le spiegai tutto a Monaco, nella famosa birreria di Hitler. Mi disse che soldi non ne voleva. Di darli a chi volevo».

Un fatto nuovo, mai apparso nell'inchiesta. Stupore e stizza nella cappella sconsacrata che ospita la seconda sezione del tribunale. «E' un lavativo che non finisce più», sbotta l'avvocato Chiusano. «Basta, si mettano a verbale gli insulti», insorge Mazzetti. «Lavativo è troppo poco. Chiusano è un signore...», aggiunge l'avvocato Minni. «Se si picchiano li divida» interviene il presidente. Torna la calma. Ma la temperatura resta alta.

L'instancabile geometra di Verona prosegue impassibile. Contraddice tutti, smonta castelli difensivi, aggiunge. Soprattutto spiega i particolari delle presunte operazioni. Falletti ha appena finito di spiegare che non «c'entra per nulla in questa storia». Nanni ha precisato che mai si parlò di «tange» per le forniture al Ced. Enzo Biffi nega accordi per la Banca Dati. Scicolone dice che ha conosciuto Zampini pochi anni fa. Ed ecco le smentite.

Cadono a pioggia. Anzi come la grandine e travolgono tutti. «Dovevo dare 200 milioni a Nanni. Lui avrebbe pensato a distribuirli. Mi disse che bisognava tener buono Falletti. A Gatti confidai che c'erano utili da spartire».

«Sì, Enzo, parlammo della Banca Dati a Las Vegas, seduti su un divano beige. Anche di via Tommaso Grossi 13 sapevi tutto». Rivolto a Scicolone: «Dici le bugie. Ci siamo conosciuti il 13 novembre 1980». Ce n'è per tutti in un'aula in cui la temperatura cresce a dismisura. Ma non basta. Salta fuori, nel racconto a puntate, la storia di una «provvigione» di 800 milioni. «Quando con Nanni si doveva andare a ritirare la tange di 200 milioni della Siemens Data si parlò di precauzioni; Nanni mi accennò ad un mezzo blindato anche per evitare di fare — aggiunse — come quei compagni che mentre andavano a Milano a ritirare una tangente di 800 milioni per il depuratore del Po-Sangone, visto un elicottero dei carabinieri in normale perlustrazione si spaventarono a morte e tornarono indietro». Inutile tentare (il presidente Caprrossi ci prova) di saperne di più. Si torna al blindato per ritirare le «provvigioni» e ad altri mille particolari curiosissimi.

Ormai i colpi di scena non si contano più. Ed è appena trascorso un mese dall'inizio. Continuano a funzionare due microfoni e a riversare su giudici e pubblico altrettante «verità». Zampini continua a puntare, implacabile, il dito, a descrivere quadretti vecchi e nuovi di corruzione: «gli altri diciotto» imputati sostengono esattamente l'opposto. Elencano equivoci, descrivono rapporti politici irreprensibili, difendono le scelte fatte. Chi con foga, con grande sicurezza, altri con rassegnazione e timore. Ma tutti protestano innocenza. E ogni «verità» diffusa dagli altoparlanti sembra credibile, logica, convincente. Almeno finché non arriva, spesso inattesa, l'altra versione. E allora sono dolori. Le contraddizioni e i dubbi si sprecano e offrono a questo processo «thrilling» senza fine.

Gian Mario Ricciardi

Ieri abbiamo pubblicato la prima parte dell'udienza con gli interventi di Falletti, Zampini e Nanni Biffi Gentili; stamane pubblichiamo la seconda parte. L'udienza, sospesa oggi, riprende domani ed è l'ultima prima di Natale.

Presidente — E' vero che lei teneva rapporti con l'assessore, lei era alla ricerca di una lettera che non aveva mai...

Nanni Biffi — Ero alla ricerca per dare a Zampini, senza commettere nessun illecito per problemi miei personali, delle notizie in base alla lettera. Da questo a dire che io ero il tramite della corruzione molto ci passa. Io riafermo che i rapporti sono tali, io non ho conosciuto nessuno di questa storia.

Presidente — Quindi lei si lamenta... Cosa vuol dire, in sostanza era senza soldi?

Nanni Biffi — La conoscenza mia di Zampini è nata nel 1981 ed è finita nel 1983; mai Zampini mi diede una lira, mai gli chiesi una lira. E guardi che di occasioni ce ne sarebbero state in un senso e nell'altro.

Presidente — Ma lei non ha avuto un soldo, però ne aspettava...

Nanni Biffi — Lei mi aspettave; non lo so, ognuno ha le proprie aspettative, sono dentro di noi. Con la conoscenza e con la frequentazione, se io fossi veramente in aspettativa o mi aspettassi qualcosa, non sarei stato ad attendere perché avrei avuto migliaia di occasioni per non aspettare, e non penso che Zampini di fronte alla mia necessità, di fronte ad una mia richiesta mi avrebbe negato alcunché. Io non sono un [illegible] o un corruttibile, ma neanche Zampini mi offrì niente. Io avevo anche la possibilità in un anno e mezzo di ricalcare la strada già ammessa da Zampini con altre conoscenze, di chiedere a Zampini denaro per motivi illeciti. Probabilmente se l'avessi chiesto per motivi elettorali non mi troverei qui.

Tra gli imputati, sono giunti anche Testa, Enzo Biffi e Scicolone.

Presidente — E' vero o non è vero che avevate in mente di creare, cioè l'avevate già creata, una specie di società con il funzionario Rollo? C'era un'idea di fondare una società che trattasse del materiale software?

Enzo Biffi Gentili ed Adriano Zampini durante una pausa del processo

Nanni Biffi — No.

Presidente — Per quanto ri guarda la chiamata specifica di Falletti, quando lei dice: io so che aveva degli utili, ecc.; si è parlato di un utile, non si è parlato di quanto?

Nanni Biffi — Sì, evidentemente non sono stato ben interpretato nei precedenti interrogatori; comunque starò più attento nei prossimi. E' evidente che c'è una differenza tra il mio modo di pensare e quello di esprimermi e una differenza tra l'interesse qualitativo e l'interesse quantitativo. E una differenza tra la qualità di una certa azione e la quantità, in questo caso corruttiva, del quantum compensativo per quell'azione. L'utile non in quanto riportato come termine materiale, ma utile che — come ha ribadito in una certa misura Falletti — è una valutazione qualitativa globale che tiene conto di una serie di valutazioni che determinano un utile globale, che poi lo può chiamare politico o come vuole.

Presidente — Comunque lei non ha mai sentito parlare di Salvini e di queste tangenti che Salvini avrebbe nascosto; non le ha mai detto: Zampini ci darà, ecc.?

Nanni Biffi — No. E' certo che ci fosse un rapporto tra Salvini e Zampini tale per cui Zampini aveva interesse a chiudere un rapporto in quanto imprenditore, anche di ordine quantitativo, con la Siemens; non so se con Salvini o altri. Questo era un problema di Zampini, che mi riferì; non era un problema di altra natura. In questi giorni io non riesco molto a capire certi passaggi...

Presidente — Io le chiedo solo: questo Zampini le ha detto che aveva una aspettativa?

Nanni Biffi — Lui, come imprenditore, sì.

Presidente — Ma un'aspettativa percentualizzata.

Nanni Biffi — Quantificata?

Presidente — Di 200 milioni, glielo aveva detto?

Nanni Biffi — No.

Presidente — Quindi Salvini le aveva detto che Zampini gli aveva promesso 200 milioni?

Nanni Biffi — No, ma che esisteva un rapporto tra Salvini e Zampini, o la Iuppiter; un rapporto di collaborazione che determinava per Zampini degli utili che poi Zampini di questi utili potesse farne ciò che voleva era un problema suo.

Presidente — Va bene; una cosa volevo dire...

P.M. — Avrei delle domande, signor Presidente; parecchie domande anzi.

Presidente — A lui? Prego.

P.M. — Intanto mi è sfuggito che abbia chiarito queste battute che avrebbe fatto al professor Falletti, tanto da definire nella telefonata che il professor Falletti aveva il tavolo in testa.

Presidente — Quali battute le ha fatto il prof. Falletti per dire che aveva il tavolo in testa?

P.M. — Dice (Nanni Biffi): mi ha fatto delle battute, si vede che ha un tavolo in testa. Francamente mi pare poco consono a un utile politico. Se lei vuole spiegare meglio...

Presidente — Senza enigmi.

Nanni Biffi — Gli enigmi sono sempre difficili da chiarire. Intendo un utile di qualsiasi natura. I rapporti tra me e Falletti erano talmente rari e [illegible]...

Presidente — Ma lei si ricorda di queste battute?

Nanni Biffi — No, assolutamente.

Presidente — Il «tavolo in testa» che aveva Falletti si ricorda che cos'era?

Nanni Biffi — No.

Presidente — Di cosa pensava che fosse?

Nanni Biffi — No.

P.M. — E' vero o non è vero che vi era un accordo tale che a Salvini risultava che fosse Zampini ad avere un rapporto diretto con l'assessore e che viceversa all'assessore risultava fosse lei ad avere rapporti con Zampini?

Nanni Biffi — Questo non lo so se lo dice l'assessore... Lì era nato l'equivoco, che è l'equivoco di sempre, del rapporto che l'assessore credeva vi fosse nei riguardi del Salvini perché [illegible] anche conto di un fatto pubblico ministeriale; io avevo la possibilità, ed ero il primo ad avere la possibilità, di sapere per la [illegible] chi era la persona adatta ad iniziare un rapporto commerciale con Zampini perché io svolgevo un lavoro che mi poteva permettere in un minuto di sapere quello.

Presidente — Allora perché c'è sempre stata questa storia secondo cui all'assessore risultava che lei aveva un rapporto con Salvini?

Nanni Biffi — Zampini non poteva dire a Salvini che il rapporto non lo teneva lui ma era mediato.

Presidente — Chi aveva più rapporti di amicizia, lei o suo fratello?

Nanni Biffi — Io non ho mai fatto politica con la Spagnuolo; la reputavo un'amica e le ho chiesto scusa per le molte cose dette all'interno delle telefonate; lei ha capito, e continua ad avere un rapporto di sufficiente amicizia.

P.M. — Ancora un'altra cosa riguardo ad un passaggio vuoto sentito nelle telefonate. Ha fornito questo chiarimento dicendo che era solidarietà perché doveva comprare un quadro di Schifano.

Zampini si chiede: Schifano?

Nanni Biffi — Lo avevo già comprato da due mesi.

Presidente — E quindi l'aveva comprato a debito?

Nanni Biffi — No, l'avevo comprato da due mesi.

Presidente — Quanto costava il quadro?

Nanni Biffi — Intorno ai due milioni.

Il presidente si rivolge a Zampini: «Allora venga qui e dica quel che vuole». E lui comincia

«NON HO NULLA CONTRO SCICOLONE, MA DICE DELLE BUGIE»

Poi il faccendiere parla della Siemens, dell'IBM, dell'Olivetti e Honeywell

P.M. — Ribadisco ancora questa mia convinzione, che quando si parla di prima delibera e seconda delibera si fa riferimento alla delibera del rinnovo del contratto per apparecchiature già esistenti presso il Ced e alla seconda come rinnovo delle apparecchiature. Ovviamente gl'interessi per la seconda erano di gran lunga superiori a quelli per la prima. Nella telefonata del 15 febbraio '83 tra Nanni Biffi e Zampini, che poi sentiremo se avremo l'attrezzatura adeguata, il signor Giovanni Biffi Gentili dice: Vado a parlare con Carla. Sono in situazione precaria, voglio accelerare... ribadisce questo concetto [illegible] nei confronti di Zampini ma in maniera in termini personalistici. Ma poi il signor Nanni Biffi dice una frase che vorrei che chiarisse. Dice: Non vorrei che partisse prima la seconda, cioè quella del rinnovo delle macchine, della prima, perché poi ci vuole il vagone blindato per venire giù.

Presidente — Il teste dice che era stata richiesta una scorta dallo Zampini per andare a riscuotere questi 200 milioni, che era una sommetta per cui occorreva una specie di scorta. Ieri abbiamo parlato del blindato che lei aveva in casa con documenti particolari...

Tra gli avvocati c'è la precisazione che blindo è un niente; un termine metafisico per indicare il nulla.

Il presidente riprende — Ma mi pare che tra blindato e nulla ci sia differenza. Se vuole chiarire, prima risponda alla domanda del P.M. e poi parleremo del blindato di ieri.

Nanni Biffi — Zampini mi parlava di questo problema del rapporto con Salvini-Siemens e su questo del blindato mi pare abbia già risposto in sede di interrogatorio. E una delle tante cose che Zampini disse in quell'occasione, insieme a migliaia di altre cose che io però ho la fortuna o la sfortuna di non ricordare. Il fatto di andare col blindato o di non andare o di fare o di non fare deriverebbe da parte mia un interesse preciso nella valutazione delle ore, dei tempi, dei modi, del quantum oppure della nella caratteristica [illegible] di qualsiasi genere di espressione che è l'espressione tra il ridicolo, il ludico, l'irrazionale. Perché visto che anche Zampini queste cose le dice, non capisco questo fatto: o siamo una banda di buffoni (lo lascio poi giudicare a voi) oppure certe cose devono avere un minimo di concretezza, e la concretezza è quella non solo degli accenni all'eventuale promessa ma è quella di far tutto in termini ridicoli. Io mi riallaccio anche al P.M. per quelle famose battute.

Presidente — Comunque quella del blindato è una storia?

Presidente — Ci dica allora per il blindato di ieri cosa voleva dire in sostanza.

Nanni Biffi — Non posso a non sapere, anch'io e il mio avvocato. Anche perché ha detto la verità. La classica enfatizzazione del nulla.

Presidente — Scusi, lo [illegible] a mio fratello che è a casa di un altro, discuto, litigo, gliene dico di tutti i colori. Se lei l'ha sgridato... La storia della quota o quanto meno della promessa di [illegible] di una quota di Videogruppo, poi viene fuori la storia del blindato che ha dovuto buttare via tante cose. Sono cose enigmatiche. Non fanno chiarezza nella vicenda, lasciano una traccia di equivocità; non posso contestarla come reato che lei abbia detto che aveva un blindato ma mi pare però poco chiaro.

Nanni Biffi — E' evidente che questa frase fu detta sul nulla come tante altre frasi, come ad esempio si dice [illegible] per salire sul tram «è un assalto alla diligenza». Quando sono venuti a casa mia con le attrezzature mi hanno detto: siamo venuti qui per fare una cassaforte, io mi sono sentito [illegible] aspettare con estrema serenità, poi mi hanno presente che i problemi erano altri. Quella è una frase basata sul nulla. Potremmo fare una analisi come sulle le forme lessicali.

Presidente — Io vorrei tanto invece che fosse fatta chiarezza. Ora vogliamo passare a Enzo Biffi, se vuole parlare di nuovo sulla Siemens solo. Vuole dire se era al corrente di questa transazione di Salvini con Zampini.

Enzo Biffi — No, non ho mai seguito in tanti anni di attività amministrativa i problemi del Sed, per la banca dati io intendevo passare anche questo problema all'assessore Spagnolo e quindi il centro di calcolo. Non mi sono occupato mai di questi problemi.

Presidente — Passare la banca dati?

Enzo Biffi — Alla Carla Spagnolo come delega; non lo dissi in istruttoria perché era una fase che secondo me avrebbe potuto complicare.

Presidente — Quindi anche lei non conosce questo servizio.

Enzo Biffi — Mio fratello non mi parlò di questa vicenda; tanto per essere più chiaro. Me ne accennò una volta Zampini in modo estremamente vago.

Presidente — La questione dei 200 milioni, il rinnovo delle attrezzature, neanche la Siemens aveva aspettative per il rinnovo dei macchinari?

Enzo Biffi — Forse avrò sentito, in giunta, una volta che la Siemens aspettava il rinnovo ma d'informatica assolutamente non mi sono interessato.

Presidente — Lei con la Spagnolo ne parlò.

Enzo Biffi — No. Neanche con i suoi funzionari. Possiamo chiamare qui in tribunale tutti i suoi funzionari, dal primo all'ultimo, se mi hanno mai visto.

Presidente — Ancora Gatti. Lei sul punto Siemens ha mai sentito parlare di questo Salvini? E' mai intervenuto in queste cose?

Gatti — Di questa vicenda francamente non ne so assolutamente nulla. Io ricordo che l'unico accenno fatto con Zampini relativo al Ced o Sed che dir si voglia, riguardava il collegamento con la banca dati. Per la Siemens vorrei soltanto citare due [illegible]: primo, il rinnovo del noleggio era in fatto obbligato per il Comune perché nell'82 avevamo deciso di rinnovare tutto il Sed; non era certo pensabile noleggiare apparecchiature da altri, quindi mi sembra impossibile che la Siemens fosse disposta a pagare 200 milioni per il rinnovo di un contratto che era automatico. Tenga presente che le apparecchiature Siemens tengono tutti i servizi dell'anagrafe al bilancio, occupano migliaia di persone.

Presidente — Anche sotto l'aspetto tributario.

Gatti — Tutto, anche quello. Può darsi che qualcuno sia disponibile a pagare anche quando non è necessario ma è impossibile che la Siemens fosse disposta a dare anche 200 mila lire. Anche su altri macchinari c'era un documento preciso dell'amministrazione che è molto chiaro al riguardo. In questo documento viene già posta una scelta precisa sul problema riguardante certe apparecchiature Ibm; si dice chiaramente che l'attuale centro del Comune impone due [illegible] obbligate: avere una periferia non intelligente, cioè il centro elabora secondo i suoi programmi senza che la periferia abbia la capacità di [illegible], oppure la periferia [illegible] una sua autonomia. L'obiettivo del Comune era quello di mettere a disposizione un sistema di calcolo periferico intelligente. Dovevano fare tutti i conti, essere autonomi ma sfruttando il sistema centrale.

Gatti poi va avanti leggendo tutta una documentazione varia su questioni tecniche relative ai calcolatori e sui sei criteri da seguire per raggiungere gli obiettivi che l'amministrazione si proponeva.

Gatti — I criteri erano precisi. E' vero che la Siemens poteva proporre altro ma un conto è [illegible] a vendere materiale proprio ed un conto è vendere materiale di cui si ha solo la rappresentanza. Non capisco l'interesse della Siemens. Lo stesso Zampini attribuisce ad un disegno di Biffi Gentile la mia partecipazione agli utili. E' da tenere presente che se la Siemens avesse avuto un interesse poteva avere una strada molto più aperta che non passare da Zampini, senza alcun discorso di mazze. Mi è assolutamente incomprensibile anche sotto questo profilo la ricerca di un mio interessamento, nessuno mi parlò mai di questo. Sicuramente.

Presidente — Sospendiamo per cinque minuti, poi sentiremo Zampini che cosa vuol dire a questo riguardo.

(Sono le 11,53).

Presidente — Allora, vuol venire qui Zampini? Dica quel che vuol dire.

Zampini — In merito a quanto ha detto ieri Scicolone, io premetto che ovviamente non ho nulla contro di lui e mi spiace dimostrare oggi che ha detto delle bugie o forse ha fatto qualche pecchinata.

Un avvocato: Si ripeta la battuta.

Presidente — Cosa vuol dire pecchinata?

Zampini — Intendo una gaffe...

Presidente — Deriva da Pechino?

Zampini — Sì.

Presidente — Cosa succede a Pechino non lo so.

Zampini — Vuole che parliamo della Siemens?

Presidente — Sì, così aspettiamo Chiusano.

Zampini — Giovanni Biffi Gentili mi parlò che il Comune intendeva realizzare o meglio fare una riconversione delle apparecchiature del Centro elaborazione dati del Comune. M'informò che le apparecchiature che erano installate erano apparecchiature della Siemens. Mi disse che c'era in corso un rinnovamento del contratto d'affitto, non questo, uno precedente, e vedere se fosse stato possibile agganciare qualcuno della Siemens, e fece alcune considerazioni. Fece anche il nome dell'amministratore delegato della Siemens Elettronica: ma non se ne fece niente. La Siemens è a capitali esteri ed era venuto fuori questo nel colloquio che ebbi con Claudio Bellavita. Parlai della cosa e lui era tra i privilegiati nel senso che con lui si parlava di tutto. Mi disse: «Guardi, mi pare che alla Siemens Data ci sia un certo Salvini. Se poi vuole mi informo meglio». Io dissi: faccio un tentativo perché nel contempo Giovanni mi aveva detto che questo strano personaggio della Siemens era stato da Carla Spagnuolo a fare delle mazze proposte, a fare degli ammiccamenti. Carla Spagnuolo lo trattò abbastanza male e lo allontanò. Io feci un tentativo crudo: telefonai alla Siemens chiedendo del direttore commerciale, un certo signor Salvini (masticai un po' il nome al telefono). La segretaria mi disse: «Sì, glielo passo, interno 592». Mi passò questo signore e mi presentai: so che lei è andato a fare una proposta all'assessore Spagnuolo ed è stato trattato a pesci in faccia. Un attimo di silenzio, e lui mi disse: «E allora?». Io gli risposi: vediamo di fare un lavoro insieme. Lui venne da me e mi disse che effettivamente quello che lui stava cercando, l'affare era che loro avevano un contratto di affitto ma che c'era una reale volontà di fare una riconversione, cioè mettere un'apparecchiatura Ibm compatibile, molto più potente, e ovviamente si trovava di fronte ad una serie di concorrenti. Io gli dissi che effettivamente avevo il controllo, [illegible] competente e che potevo, se ci fossimo messi d'accordo, fare pressione. Quando Nanni mi disse che bisognava trovare una ditta che potesse contrastare la Siemens, io mi mossi subito. Sapendo che l'Ibm non trattava tangenti... Nanni mi disse che aveva un canale per bloccare la posizione dell'Olivetti. Mi disse che l'uomo suo dell'Olivetti era un certo Sanna. M'incontrò comunque anche con la Honeywell con l'ing. Lupo che mi dichiarò la sua disponibilità a versare una cifra conveniente che io ipotizzai intorno al 10 per cento nel caso fosse riuscito a vincere la gara. Questo aggancio io poi da me lasciato perdere non tanto per vincere lui ma al limite per avere qualche ditta che partecipasse a questa gara. Non ci sono comunque tracce di telefonate, perché erano telefonate molto lunghe.

Tornando alla Siemens. Viene questo signore della Siemens e incominciano colloqui telefonici, incontri a Torino, incontri a Milano. A Milano andai a trovarlo con Pietro Navone dove lui attese in anticamera mentre io parlavo nell'ufficio di Salvini. E veniamo al nocciolo. Il nocciolo è questo: Salvini mi disse: «Noi finora ci siamo appoggiati all'on. Borgoglio, però [illegible] mettiamo che sccome non mi sembra tanto un "duretto", uno capace di manovrare all'interno dell'amministrazione comunale, se lei mi garantisce una serie di movimenti io mi [illegible] con lei, nel senso che, se si farà questa famosa fornitura "chiavi in mano" che lei, Zampini, sostiene, noi diamo le apparecchiature. Ed eventualmente per quanto riguarda il software, ci mettiamo d'accordo».

Io non avevo problemi per il software, avevo i [illegible] della [illegible] che venivano da me. Venne da me anche un'altra persona che mi propose di prendere una quota del pacchetto azionario, sempre mandata da Bellavita. Io ebbi conferma, anche da Roma, dell'esistenza della software di proprietà della Banca Nazionale del Lavoro che avrebbe fatto da intermediaria per questa operazione. Tornando alla questione Siemens, Salvini mi disse: «Senta Zampini, guardi, non giri tanto al 10 per cento. Noi diamo il 7 per cento. E questo non è una cosa che [illegible] perché sulla mia agenda c'è scritto: Siemens 7 per cento». Questo 7 per cento doveva essere versato sull'hardware; ovviamente ci furono successivi colloqui. Ne parlo con Nanni il quale mi dice: «Ma senti, so che c'è questo rinnovo del contratto d'affitto. Vedi se è possibile, se questa gente, in via preliminare prendono dei soldi, non possono anticipare qualche cosa?». Parlo con Salvini, il quale mi dice: «Capisca che se vado a parlarne in direzione è troppo tardi. L'abbiamo firmato un po' di tempo fa. Sembra quasi che io ci voglia guadagnare qualcosa. Organizziamo qualcosa per il prossimo rinnovo. Ovviamente, le posso fare un presente». E io chiesi che mi mandasse delle provvigioni. «Ho dei televisori», mi rispose.

Presidente — Quanti televisori?

Zampini — Mi pare due o tre. Uno lo diedi a Nanni. Poi mi fece un regalo. E gli chiesi se mi poteva fare avere una lavatrice superparticolare. Tornando al rinnovo, mi disse che era un atto dovuto. Cioè, se lei è costretto tutte le mattine a prendere il tram, altrimenti va a piedi e ci guadagna sul biglietto, meglio, quindi deve per forza rinnovare il contratto d'affitto con la Siemens, perché le macchine sono lì. Ci sono funzionari che dicono che dureranno e che questa riconversione durerà più anni. E poi le spiego cosa vuol dire riconversione. In realtà, i soldi ci sono. La riconversione doveva durare anni perché la riconversione vuol dire fare qualcosa di nuovo; però ci vogliono delibere contro delibere, eccetera. Si parla della possibilità del contratto d'affitto anziché per due anni, per 18 mesi, a 222 milioni al mese. Era il sistema giusto per questi signori: un atto dovuto, ci mancherebbe, il problema era che alla fine ci andavano 195 milioni al mese. Io dissi: «Facciamo una cosa, aumentate di un pochino in modo che voi ci guadagniate a sufficienza, poi aumentate di un dieci per cento». Ma per aumentare del dieci per

Il presidente Caprrossi (a destra) ed il pubblico ministero, Vitari

● CONTINUA A PAGINA 3

Una tangente da 200 milioni per il Centro elaborazione dati

ORA ZAMPINI ACCUSA ANCHE LA SPAGNUOLO «DICEVA: I SOLDI DALLI A CHI DEVI»

■ SEGUE DA PAGINA 2

mento aumentava tutto nel complesso. Sono giuste le cifre che lei, signor presidente, faceva poc'anzi. Perché l'assessore deve avere la soddisfazione di aver fatto un po' di sconto perché se no, che figura ci fa? Con 222 milioni, su una base di allora accettabile di 202 milioni, c'erano 20 milioni. Però io trovai una capitolazione, nel senso che io desideravo poter disporre di denaro sufficiente. Salvini la consegnare da un suo incaricato una lettera per la Spagnuolo che sembra sia giunta direttamente, ma a Franco Vicchio. Questo signor Franco Vicchio aveva collaborato nella stesura del capitolato.

Come si arrivò poi a questa prima fase del versamento di duecento milioni. Si scherzò con Nanni come andare a prendere questi duecento milioni. Qui c'è un particolare che riferisco ad ora questo. Ne parlai con una persona che mi aveva illustrato su un'auto antirapimento, la quale era nipote del generale degli alpini Cantore. Tra l'altro, dava il nome alla caserma dov'ero alla scuola militare. Mi disse che effettivamente lui mi poteva dare in servizio una macchina blindata, eventualmente con la scorta, per andare a ritirare questi duecento milioni. Anche con Nanni si parlava di questa macchina blindata, dell'andare a prendere questo denaro, ecc. Lui mi disse: sì, non ci capiterà mica come gli amici che sono andati a riscuotere la tangente per il depuratore sul Sangone e si sono trovati un elicottero dei carabinieri che camminava sopra? Se la sono fatta sotto, poi hanno scoperto che i carabinieri non c'entravano per niente, facevano solo un controllo.

Presidente — Non ne sa niente di questa tangente?

Zampini — Io so che erano ottocento milioni di una tangente pro-Sangone.

Presidente — Gliel'ha detto lui?

Zampini — Sì, me l'ha detto lui che l'aveva saputo da un suo conoscente.

Presidente — Quindi lei ha avuto la notizia pura e semplice che hanno pagato 800 milioni per quel lavoro lì.

Zampini — Io ho avuto l'impressione che fosse una tranche perché era un lavoro troppo grosso. Tornando alla questione della Siemens. Salvini attendeva una lettera dell'assessore che non è la forma ufficiale, bisogna avere tutto a posto, bisogna avere presso i contatti, eccetera, presso sia la sua direzione che quella tedesca. Parlava che i tedeschi sono precisi, che tutto dev'essere a posto eccetera. Quindi la questione che lui aveva bisogno di una lettera era per una forma di rispetto nei miei confronti. A lui non interessava tanto il rinnovo del contratto di affitto, questo era specifico anche se avesse vinto la gara l'Ibm. Il mondo dell'informatica è ovviamente popolato da molta gente incompetente che millanta moltissimo. Io ci tengo a questa impostazione alla mia professionalità non per dimostrare che sono un imprenditore che fa determinate cose, ma per dire le cose che non andavano, per cui nel momento in cui avevo agganciato la Siemens avevo risolto una serie di problemi anche pratici e tecnici pure per gli amministratori stessi nel senso che avevano la certezza di risolvere il problema di riconversione e comunque di guadagnarne. Ha detto bene Enzo, lui voleva una cosa che funzionasse, soldi ce n'erano tanti, si voleva fare la Banca Dati c'erano i miliardi anche per la Banca Dati. Lo stesso per il Centro elaborazione dati. Io andavo sul velluto perché questo accordo con questa persona tutto d'un pezzo che era Salvini mi diede un'ottima impressione: si fidava perfettamente di me, mi seguiva, ed ecco che io potevo parlare veramente di questo 7 per cento che effettivamente io guadagnavo sul lavoro che facevo, nel senso che era mia intenzione applicare a questo sistema della Banca Nazionale del Lavoro anche una ditta di Torino. Lei capisce: una riconversione di questo genere per avere una crescita dal punto di vista imprenditoriale, ma anche per avere un utile. Sulla questione dei contratti di affitto ci sono tutte queste telefonate. La Spagnuolo riferisce a Nanni. Certo suppongo che la Spagnuolo, che credeva di sapere o credeva di voler sapere, probabilmente a Nanni poteva dare l'impressione di credere che fosse lui l'unico interlocutore. Quando Nanni si staccò dalla corrente di La Ganga, La Ganga non si fidò più in quanto poteva pensare «adesso i soldi se li mangia lui». Allora io gli metto un «somà», non so cosa voglia dire...

Un avvocato — E' un'espressione dialettale astigiana.

Zampini — Venne quindi messo a fianco di Nanni questo signore che doveva controllare il controllore.

Presidente — E chi è questo «somà».

Zampini — E'... sarebbe qui.

Presidente — Cosa è andata a fare a Monaco la Spagnuolo? E con chi è andata?

Zampini — Ci andammo un giorno solo io e lei.

Presidente — A parlare di queste cose?

Zampini — No, andammo anche a pranzo sul ristorante girevole che c'è sul Villaggio Olimpico, oltre andare in birreria e visitare altri luoghi.

Presidente — Vada avanti. Riprenda il filo.

Zampini — Sì, riprendo il filo. La Carla Spagnuolo dava l'impressione secondo a me e a Nanni di credere che lui era l'interlocutore unico con me, ma in realtà avevamo anche parlato di queste cose e io l'ho portata a conoscenza di queste cose. Ovviamente lei ci teneva a fare questo discorso marginalmente, a livello politico. Davanti a me disse: «Io non voglio soldi, tu dalli a chi devi darli». Le avevo anche fatto un regalo eccetera. E' tutto quanto sulla mia ricevuta. Diceva: «Tu versa a chi devi versare».

Pubblico ministero — Ma tutto questo non l'aveva. E' del tutto nuovo!

Avvocato Chiusano — Presidente, non so fino a che punto è consentito portare un interrogatorio su fatti che sono coperti dal segreto istruttorio.

Presidente — Io non sento niente.

Chiusano — Qui si inizia una nuova istruttoria...

Presidente — Ma è ovvio, avvocato. Io faccio parlare un imputato, e se lui fa chiamate di correità...

Chiusano — Allora mettiamo a verbale che sul punto che sta dibattendo l'imputato Zampini sta parlando di persone prosciolte in istruttoria.

Un avvocato — Mi associo anch'io su questo rilievo.

Presidente — L'avvocato fa presente di non interrogare espressamente sul punto. Sono dichiarazioni libere dell'imputato, sono magari anche fatti nuovi non emersi in istruttoria. Prego, continui pure.

Zampini — Tornando sulla questione del rinnovo del contratto di affitto non so su altre, ma senz'altro pensavano a qualche guadagno Gatti, Arusa ed anche Giovanni Biffi Gentili. Confermo che di tutto questo Enzo non sapeva nulla, nel senso che una volta mi aveva accennato qualcosa dissi: «Nanni non ti ha detto niente?». Mi rispose: «Nanni non mi ha detto niente». Probabilmente Nanni voleva fare una gestione a livello economico e politico proprio. E in misura minore con il Falletti che incontrai alcune volte in ufficio da me. Non ricordo con assoluta precisione se gli parlai di questo argomento specifico, cioè che doveva aspettarsi del denaro. Sono certo però per Gatti e Arusa.

Presidente — Quando Nanni le ha detto di aver dato questi soldi a Falletti, sette-dieci milioni, ha elementi che questo possa essere vero, o può essere stata una fantasia? Visto che si è lamentato di avere la borsa vuota, chi diede dieci milioni a Falletti? Può darsi che si sia inventato per acquisire qualche merito nei suoi confronti.

Zampini — La questione del vuoto è sempre relativa.

Presidente — Circa l'espressione del «bubalo», per uno il «bubalo» può essere di dieci milioni, per altri può essere di miliardi quando si lavora a scopo di lucro, perché c'è chi guadagna un miliardo e chi guadagna due miliardi: questo non vuol dire essere sazi. Si è solo all'inizio. L'appetito viene mangiando. Queste sono considerazioni generali, ma veniamo al sodo. Lei ha creduto a quanto ha detto di aver anticipato i soldi a Falletti.

Zampini — Sissignore. Perché sulla questione di Falletti non è che mi disse: «Io ho dato una cosa a Falletti». Lei tenga presente che non bisogna dimenticare che assistetti a questa distribuzione di cinquantasei milioni. Questi cinquantasei milioni Nanni venne con una mazzetta della Cassa di Risparmio di Torino. Tagliò la fascetta, la buttò sul tavolo di Enzo, Enzo la strappò, io dissi: «Bruciala». Davanti a lui diede fuoco nel portacenere a questa fascetta. Io non so se effettivamente ci fossero cinquantasei milioni in quella mazzetta. Può darsi ce ne fossero di meno. Difatti fu Enzo a fare i conti e la divisione.

Presidente — Ma non è possibile che un esponente del partito vada da un esponente di un altro partito a dargli dei soldi così, a quanto pare, con la fame di soldi che hanno?

Zampini — Queste sono cose che stanno tutte sulla parola. Se lei manca di parola una volta è finito.

Presidente — Perché non li ha fatti andare da lei?

Zampini — Cosa c'entravo io con questa questione di denaro?

Presidente — Io parlo proprio dei centodieci milioni dati da lui a Falletti.

Zampini — Erano un aperitivo, diciamo.

Presidente — Sarebbe spettato a lei pagare.

Lunghi discorsi a mezza voce intorno al banco degli imputati

Il faccendiere proclama il suo credo: «Se devo votare scarabocchio di qua e di là»

«IO DI POLITICA NON CAPISCO NIENTE»

«Facevo affari, avevo bisogno di supporter, e questi costavano»

Zampini — Secondo la logica io davo i denari a Nanni Biffi e lui si arrangiava.

Presidente — Non gli aveva ancora dato niente.

Zampini — No.

Presidente — Prima non l'ha chiesto a lei di dargli questi soldi.

Zampini — Sì, parlò... Ma non era come Biffi che voleva sempre soldi. Nanni, in effetti, per sé non mi chiese mai del denaro nel senso che lui si attivi per versarli soldi a Simonelli. Venni poi a sapere da altri che vennero poi dati anche a La Ganga. Io supposi che qualcosa, sì, forse ci sarebbe tenuto anche lui, ma questo era solo nella mia mente.

Presidente — E con Gatti di cosa ha parlato? Lei sapeva che Gatti era nel Consiglio di amministrazione della Stet?

Zampini — Sì, lo sapevo.

Presidente — E sapendo che la Siemens era controllata dalla Stet, non ha pensato di utilizzare Gatti?...

Zampini — Io, attraverso la Stet, ebbi questo canale, queste ipotesi di nome, questo Salvini.

Presidente — Ma con Gatti non aveva parlato prima.

Zampini — A Gatti ho parlato quando la cosa era concretizzata. Ho detto che c'erano utili in senso generale.

Presidente — Ma quando parlava di utili, ci spieghi una volta per tutte, lei era chiaro che pensava agli utili o a utili politici?

Zampini — Io facevo l'imprenditore. Facevo degli affari e facendo degli affari avevo bisogno di avere supporter di un certo tipo. Questi supporter costavano, non venivano certo a trovarmi per la mia bella faccia, perché ero un bel ragazzo, venivano a trovarmi perché pensavano di avere utili di tipo economico, perché io di politica sono una schiappa, non ne capisco niente e non so mai per chi votare, scarabocchio di qua e di là e dico: così sono tutti contenti. La teoria per cui si davano dei denari a persone importanti gliela posso spiegare: dare del denaro o promettere del denaro a Gatti era sempre uno stabilire un accordo societario generale.

Presidente — Mah! E' come portare una capra morta a pascolare in... Avrebbe finito sul punto?

Qui s'inserisce il pubblico ministero — Mi riferisco alla questione Carla Spagnuolo. Il signor Zampini ha riferito, in occasione del viaggio a Monaco, che avrebbe fatto un esplicito discorso di soldi con la stessa e la stessa l'avrebbe indirizzato in un determinato modo. Queste cose non sono assolutamente mai state dette. Quindi le questioni sono due: o allora ha voluto coprire l'assessore Spagnuolo volendola appunto coprire, o adesso ha qualche motivo per dire delle cose che forse non corrispondono a verità. Vorrei che spiegasse questo.

Presidente — Io rivolto la domanda così. Siccome a me interessa la sua credibilità o meno, voglio sapere il perché lei oggi ha detto quello che non ha detto al pubblico ministero. Se se n'era scordato, oppure se ha voluto proteggere questa signora, oppure se le è venuto ancora in mente adesso.

Zampini — La mia deposizione nei confronti della magistratura è durata fino a ottobre dell'anno scorso; mano a mano che mi venivano in mente delle cose, io non avevo timore...

Presidente — Quindi non se n'era ricordato.

Zampini — E' chiaro. Forse ce n'è una quantità di cose che probabilmente non ho ricordato in istruttoria e che mi vengono in mente adesso. Alla fine di questo processo me ne verranno in mente ancora altre.

Presidente — Si discuteva di assessori e di funzionari. Aver passato un giorno e una notte a Monaco. Come mai non le è venuto in mente di dirlo prima? Doveva essere un punto di riferimento, no? Aver fatto compagnia per ventiquattro ore a questa signora...

Avv. Chiusano — L'ha detto oggi qui.

Presidente — Doveva essere un punto di riferimento di cose era stato detto in quell'occasione...

Zampini — Io se non erro, ma io non ho problemi nel senso che vado sul liscio, posso dimenticare delle cose... Sulla questione della Carla Spagnuolo: io parlai con una certa dovizia di particolari di cose che forse non è il caso di riferire adesso.

Presidente — Se sono cose che attengono al processo deve dirle, altrimenti non facciamo riferimenti gratuiti.

Zampini — Sulla vicenda del centro elaborazione dati, prima di iniziare questa seduta, in previsione di questo quarto punto, mi sono concentrato un po' per realizzare quel giorno: Mercedes nera con autista, visita al parco con degli anatroccoli...

Presidente — Il cigno non c'era?

Zampini — Sì, c'erano due cigni, mi sembra. Poi con lo stesso autista andammo in birreria e mi è venuto in mente che nella stessa, dove incontrammo due tedeschi che ci credevano marito e moglie e ci dettero il loro biglietto con indirizzo, mangiando pane salato e bevendo birra ci fu un periodo di grandi corse alla toilette perché, sa, bevendo birra... Io, nel giro di un quarto d'ora, feci il giro d'orizzonte. Mi ricordo che ne parlai lo stesso giorno durante il viaggio di ritorno, quando accompagnai in auto la Spagnuolo da Caselle a casa. So che lei aveva il problema di comperare una scatola di latte. Accennai a queste cose. Certo, come mi sembra di aver detto ai signori che hanno seguito la fase istruttoria, c'era un atteggiamento di diffidenza da parte della Carla Spagnuolo. Cioè, non è che Carla Spagnuolo mi disse: i soldi dalli a me.

Avv. Chiusano — Vogliamo solo sapere perché dice delle cose oggi e non le ha dette prima.

Presidente — Mi pare che a questa domanda abbia risposto dicendo che non gli era venuto in mente, è così.

Zampini — Certo.

Presidente — E se lo ricorda adesso.

Zampini — Sì, me lo ricordo adesso.

Presidente — Il contenuto preciso dei discorsi fatti con l'assessore è questo. Che basta. Poi se vuole dire qualcosa vada alla procura.

Zampini — Su questo mi sembra di aver detto tutto. Se mi consente...

Avv. Masselli, rivolto all'avv. Chiusano — Adesso lavativo non lo dici più.

Segue un piccolo disputa tra gli avvocati Masselli e Chiusano. Infine, l'avv. Masselli chiede che sia messo a verbale l'epiteto dato dall'avv. Chiusano a Zampini. L'avv. Chiusano da parte sua chiede che sia verbalizzata anche la sua conferma. Un altro avvocato dà una mano all'avv. Chiusano dicendo che è stato fin troppo signore nel suo commento.

Presidente — Penso che non si debba dire niente di tutto ciò anche nei confronti degli imputati. Non fa parte della vostra immunità. Avv. Del Fiume, se si picchiano, mi raccomando, divida. Il guaio è che c'è gente che tende destinazioni diverse.

Zampini — Visto che è arrivato l'avv. Chiusano, volevo dire una cosa in merito a Scicolone. Ieri il signor Scicolone diceva — per quanto riguarda la partecipazione all'appalto della fornitura dell'impianto della cascina La Marchesa era stata, mi sembra, nel dicembre '80 — che non ci conoscevamo. Che ci siamo conosciuti o ci siamo incontrati, secondo quanto lui ha potuto vedere sulle mie agende, il 12 marzo 1981. Per quanto riguarda la Tesoriera lui dice che nell'elenco che gli ho prodotto erano indicate sette ditte, invece nel documento d'appalto ne erano indicate otto. Perché. E' molto semplice: perché a me diedero l'elenco delle sette ditte che stavano per invitare. Mi dissero che potevo partecipare benissimo e quindi sette diventano otto con la mia. Per quanto riguarda la questione telecamere, del luglio 1981, per cui erano state fatte delle gare, non posso dire diversamente. Posso dire che non ricordo con precisione quando mi chiese questi documenti. So per certo che quando vinsi la gara per le ville La Marchesa mi dissero: Hai visto che ti abbiamo fatto vincere la gara? Nel senso che ero convinto anche di questo: avevo moltiplicato per tre i cinque milioni facendomi fare un preventivo per quindici. Per la Tesoriera partecipai per un prezzo molto alto e quindi ero fuori. Per le telecamere presi contatto con delle ditte ma non chiusi con un contratto, per cui lasciai perdere. Che errore ha commesso Scicolone?

Scicolone ha commesso un errore, è andato a controllare le agende del signor Zampini ma non ha visto che partono dal '74 e arrivano all'83. E non ha visto una certa agenda dove ci sono scritti diversi appuntamenti, ci sono tutte quante le date di diversi appuntamenti con il signor Comino e il 19 novembre '80 con Scicolone. Quindi a quella data io già lo conoscevo. I versamenti in denaro furono fatti in due volte a Comino, la seconda il 30 aprile '81, dieci milioni. Mi spiace, Scicolone ha commesso un errore, ha detto una bugia. Per quanto concerne invece Enzo Biffi mi sembra che non abbia parlato molto del numero 15. Mi permetto di ricordare questo: lui mi diede per quanto riguarda il 15 alcune documentazioni con sottolineature in rosso e la delibera di via Tommaso Grossi 15. Sicuramente sempre per via Tommaso Grossi 15 avrà sentito parlare della possibilità della vendita perché Masturino aveva portato il signor Germano per dimostrazioni.

Avvocato — E' stata presentata una querela per diffamazione da parte dell'avvocato.

Zampini — Questo incontro me l'ha confermato Masturino, me l'ha confermato Germano, me l'ha confermato Enzo.

Un avvocato — Sarà esposto a un'altra querela.

Enzo Biffi — L'ho detto anche qui.

Zampini — Per quanto riguarda la banca dati ne parlammo anche con Gatti sulle ditte che partecipavano. Per la questione sul Ced lui dice che era un atto dovuto, certo, era un atto dovuto ma bastava rivedere le cifre e la cosa avrebbe potuto diventare molto interessante. Io avevo sentito che c'era un certo ingegner Biffi invincibile, sembrava incorruttibile, intoccabile. Poi c'è la storia di un certo Rimoldi che se ne venne via dalla Computervision portandosi il mio nominativo. Questo certo Rimoldi mi telefona e mi dice: sono Rimoldi. Fece il nome di una ditta notissima. So che lei ha in mano le forniture per la banca dati al Comune e vorrei parlarle. Dissi: venga. E venne accompagnato da un certo Oineti. Vengono da me e si fa un lungo discorso di presentazione. Io chiedo quali esperienze hanno avuto in Italia, stanno aprendo un ufficio in Milano in un residence. Dissi: noi stiamo andando a visitare gli impianti di una vostra concorrente che ci organizzano dei viaggi, non so se voi siete d'accordo ad organizzare viaggi che hanno uno sfondo tecnico ma anche uno svago per questi amministratori. Avevo capito dov'era il punto debole, il tallone di Achille. I viaggi fatti avevano dato i risultati. Mi proposero subito: noi saremmo d'accordo di organizzare questi viaggi, dove volete andare? Si partì a lungo di viaggi, di organizzazioni, ci fu un altro incontro. Nel contempo ci fu la sostituzione di Rimoldi, andò in Alabama per fare software e venne un certo Dario Valente. Il punto più importante della Intergraf era su Londra. Questi signori vengono e mi propongono una visita in una città a vedere impianti molto avanzati. Si fecero nomi di diverse altre città americane. Visitammo molte apparecchiature, andammo a visitare un impianto che in realtà non era poi quella fine del mondo che mi avevano detto. Arrivando alla sostanza questi signori, com'è uso degli americani, volevano una specie di impegno formale che ci fu solamente a parole. Sul volo di ritorno i partecipanti al viaggio da una battuta mia e di Enzo, non ricordo bene, seppero che io avrei pagato la differenza del costo tra il viaggio previsto e quello con caratteristiche diverse quali invece avevamo avuto. Non si meravigliarono. Dissero grazie eccetera. Su questo argomento ci fu poi tutta quanta la questione della consulenza di Barlini. Successivamente parlai con Scicolone il quale diede autorizzazione a Comino ad intervenire sui funzionari competenti affinché ci indicassero quali erano gli stabili liberi per la sede. Andammo a visitarne diversi per questa individuazione. Io individuai villa Caprillo, una soluzione che oltretutto era il più lontana possibile dal Csi. Villa Caprillo andava bene anche a Enzo, poi ci fu questa presa di posizione da parte del sindaco col quale di questo io non ho mai parlato.

Presidente — Il processo riprenderà giovedì alle ore 10.

Intanto s'inserisce Scicolone e dichiara di conoscere Zampini solo dal marzo del 1981 e non, come dice Zampini, da ben prima.

Batibecco fra gli avvocati Masselli e Chiusano; l'avv. Del Fiume ha fatto da paciere

E' mancato all'affetto dei suoi cari il signor
Giovanni Battista Tubere
di anni 79
Lo annunciano con dolore: la moglie Gilda, i figli Alberto, Paolo e Renza con le rispettive famiglie. Funerali ad Aosta, S. Orso, partendo da via Guido Rey 11 giovedì 20 c.m., alle ore 14,15. La salma sarà tumulata nel cimitero di Pollein. Non fiori.
— Aosta, 18 dicembre 1984.

Cristianamente è mancata
Elisabetta Della Croce ved. Sistarelli
Ne danno il triste annuncio: la figlia Ines, il genero Roberto, il nipote Enrico, fratelli, sorella, parenti tutti. Un grazie di cuore a suor Vincenza e al personale dell'Opera Pia Lotteri per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 20 corrente ore 10,15 parrocchia N.S. della Speranza.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Zia Marianna e i cugini Germana, Alberto, Riccardo, Lia, Giancarlo con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Ines.

Dopo onesta e laboriosa esistenza è mancato al grande affetto dei suoi cari il
cav. Giovanni Conti
Lo piangono la moglie Rosa, i figli Luisa e Michele, la nuora Rita, i nipoti Claudio con Caterina, Maurizio e Gianluca e i parenti tutti. I funerali partiranno da via Villa della Regina 21, giovedì 20 dicembre ore 9,30 per Cortazzone d'Asti.
— Torino, 19 dicembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Romolo Venturini
Lo annunciano la moglie Rina, il figlio Daniele con la moglie Palmira, il nipote Jouel, le cognate, i cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 15, parrocchia di Villafranca d'Asti.
— Villafranca d'Asti, 18 dicembre 1984.

Dipendenti e rappresentanti della Ditta Nobil-Metal partecipano al lutto del Sig. Venturini per la perdita del PAPA'.

Il Signore ha chiamato a sé
Oscar Busiol
di anni 69
Lo annunciano la moglie Nina, i figli Franco e Flavio con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Le famiglie Franchini, Damasceli e Lobello partecipano all'immenso dolore di Nina, Flavio e Franco Busiol per la scomparsa di
Oscar Busiol
— Milano, 18 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato
Giovanni Maina
anni 86
Addolorati lo annunciano la moglie Rosina Sarra, la figlia Ida col marito Giuseppe e figlio Alberto, il fratello Michele, la sorella Giuseppina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. ore 14,30 da via Vignolo 36 (Borgo San Pietro). Un grazie particolare al dott. Luigi Pecoraro.
— Moncalieri, 18 dicembre 1984.

Otello Marighi e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Carlalberto Piergiorgio Ardizzone e mamma partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Generoso Di Giuditta
Partecipa al dolore tutta la sua famiglia. Funerali giovedì 20 corrente mese alle ore 10,15, nella parrocchia M. Ausiliatrice.
— Torino, 19 dicembre 1984.

Ci ha lasciati
Luciano Maguglianì
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, i figli, le nipotine, i fratelli, le cognate, zio Berto, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 dicembre alle ore 14,30 partendo dalla abitazione, via S. Pietro, S. Antonio di Magliano Alfieri (Cn). Non fiori ma opere benefiche.
— S. Antonio di Magliano Alfieri, 19 dicembre 1984.

E' mancata
Teresa Pecchio vedova Ballesio (Ginola)
L'annunciano i figli Lucia, Piero, Olea, Luigi con famiglie, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corrente ore 14,30 da via Crevenna 4.
— Nole Canavese, 18 dicembre 1984.

Cristianamente è mancata
Adele Borca n. Capriolo
La piangono i figli Paolo, col marito Matteo, Sedo, Michelangelo e famiglie, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 15,30, Chivasso, Chiesa San Giovanni, partendo da Strambino ore 14,30 corso Torino 74.
— Strambino, 18 dicembre 1984.

Zia Rina con Beppe partecipano affettuosamente.

Piangono la cara Adele la sorella Rina, il figlioccio Felice Falletto.

Cristianamente ci ha lasciati
Leonildo Molella
di anni 66
Con dolore lo annunciano la moglie Ada, figli Pier Carlo e Ernesto con nuore, nipote Sara e Pietro, fratelli, cognate, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verrua Savoia nella chiesa di San Giovanni, oggi ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Leonildo Molella
Pensionato dell'Istituto
— Torino, 18 dicembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Luigi Verrello Perussono per il decesso del papà
Vincenzo Arturo Verrello Perussono
— Torino, 18 dicembre 1984.

I Colleghi ed Amici della C.R.T. partecipano commossi al dolore di Gigi per la perdita del PADRE.

Presidente, Direttore generale, Colleghi tutti della S.p.A. partecipano al dolore del geom. Giovanni Verrello per la perdita del caro papà
Arturo Verrello Perussono
— Torino, 18 dicembre 1984.

E' mancata la prof.
Lea Giuseppa Asirua
insegnante
Lo annunciano con profondo dolore l'amica di sempre dott. Elda Paola e la nipote da tutti affetto. Un particolare ringraziamento al dott. Guala, alla direttrice e personale tutto del Pensionato Nelli. Funerali giovedì 20 ore 8,30 parrocchia S. Donato, la cara salma proseguirà per Cuorgnè ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 18 dicembre 1984.

La famiglia Paolo, Vanden, Protetti piangono la cara zia LEA.

Improvvisamente è mancato
Mario Fabris
Addolorati lo annunciano la moglie Ida e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1984.

(Continua a pag. 4)

(Segue da pagina 3)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Giorgio Rota

di anni 40

L'annunciano con incolmabile dolore la moglie **Marisa** con i figlioletti **Francesca e Federico**, e la mamma **Ester**. Funerali a Torino giovedì ore 8,30 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Castellamonte ove sarà tumulata. Non fiori ma offerte alla Lega contro i tumori.
— Torino, 18 dicembre 1984

La mamma, la sorella **Lalla**, il fratello **Sismmo** con **Lucia, Daniela e Simona** si stringono con tanto affetto a Marisa e bimbi e nonna Ester e piangono con loro la prematura e irreparabile perdita del caro **GIORGIO**.
— **Castellamonte**, 18 dicembre 1984

Si uniscono al dolore di **Ester, Marisa** e bimbi per la repentina scomparsa del nipote **GIORGIO**, gli zii e i cugini **Rota e Anglesi**.
— Torino, 18 dicembre 1984

Nes, Gigi, Paola e Pinuccia Poli commossi si stringono alla famiglia Rota per la perdita del caro **GIORGIO**.
— **Zinasco Vecchio**, 18 dicembre 1984

Novella ed Enrico Salsa, profondamente commossi e partecipi, sono affettuosamente vicini alla moglie Maria Luisa, ai figli e alla mamma per l'improvvisa e dolorosissima perdita del carissimo **GIORGIO**.
— Torino, 18 dicembre 1984

I **Componenti del Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Antonino Cogliandro, Lamberto Jona Celesia e Bruno Segre** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

I **Consiglieri di Amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Luigi Arcuti, Claudio Bellavita, Gian Vittorio Cauvin, Renato Tullio Ferrari, Giancarlo Ferrero, Fabrizio Gianni, Carlalberto Rosselli e Pietro Verzelletti** partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Il **Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Gianni Zandano**, manifesta l'unanime cordoglio del San Paolo e suo personale per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giorgio Rota

Consigliere dell'Istituto

partecipando con animo accorato al dolore della famiglia e ricordandone l'esemplare e proficuo impegno profuso a favore dell'Istituto.
— Torino, 18 dicembre 1984

Il **Vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Enrico Salsa**, si unisce con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Beppe ed Eva Pichetto profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Rota per la perdita del caro **GIORGIO**.
— Torino, 18 dicembre 1984

Gli amici dell'**Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale** ricordano con stima ed affetto il caro

Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Il **Club Dirigenti Vendite e Marketing** di Torino partecipa commosso al dolore della famiglia.

Il **Gruppo Giovani Imprenditori** di Torino è affettuosamente vicino alla famiglia nel momento della perdita del caro amico

Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Il **Direttore Generale, Carlo Gay, i Vicedirettori Generali, Giovanni Cumani e Zefferino Franco** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

I **Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Lisa e Pietro Verzelletti partecipano commossi al dolore della famiglia Rota.
— Torino, 18 dicembre 1984

Carlalberto Rosselli partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Rota.
— Torino, 18 dicembre 1984

Presidente e Soci del **Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari** profondamente colpiti dalla repentina immatura scomparsa del consigliere

prof. Giorgio Rota

partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 18 dicembre 1984

Marcello Pacini e i collaboratori della **Fondazione Giovanni Agnelli** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Renato Altissimo partecipa al dolore della famiglia nel rimpianto e nel compianto dell'**AMICO** scomparso.
— Torino, 19 dicembre 1984

La **Presidenza, la Direzione e i Dipendenti dell'Unione Industriale di Torino** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Rota per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

I **Colleghi dell'Istituto di Scienza delle Finanze** partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amico

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Ricorderanno sempre con profondo affetto il

professore Giorgio Rota

i suoi allievi.
Mario Cancini
Andrea Stanzani.
— Torino, 18 dicembre 1984

Walter Bruno
Marisa Camerino
Laura Hess
Laura Pozzo
sono affettuosamente vicini a Marisa e bimbi.

Mirella e Franco, Filippo e Marina sono affettuosamente vicini a Marisa e famiglia e partecipano commossi al grande dolore per la perdita del carissimo amico e compagno di studi

Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Edmondo e Isabella Giordano ricorderanno sempre l'amico **GIORGIO** e sono vicini a Marisa e famiglia.

Piangono il caro amico **GIORGIO: Claudio e Gabriella, Nicola e Antonella, Orsola e Maddalena, Roberto e Daniela.**

Rodolfo Beale e Riccardo De Gennaro piangono l'improvvisa scomparsa dell'amico **GIORGIO**.
— Torino, 18 dicembre 1984

Guido Massobrio colpito per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giorgio Rota

ricorda con rimpianto i felici incontri di tanti anni e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 18 dicembre 1984

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore e Personale tutto del Mediocredito Piemontese partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

Consigliere dell'Istituto

— Torino, 18 dicembre 1984

Direzione, Insegnanti, Personale unanimemente commossi porgono sentite condoglianze. **Scuola Montessori**, via Tonello 1.

Enrico e Mirella Gennaro partecipano al dolore della famiglia Rota per la scomparsa di **GIORGIO**.

Giuseppe Mazzoli e Luciana Segre piangono l'amico carissimo

Giorgio Rota

e sono vicini ai suoi familiari.
— Torino, 18 dicembre 1984

Il **Comitato di Presidenza e i Soci dell'Associazione Progresso Economico** partecipano con profondo cordoglio al lutto.

Condomini, inquilini ed Amministratore dei Condominii di corso Massimo d'Azeglio n. 30 e via Giacosa n. 31 partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Enrica Colombatto partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

Gli **Amici dell'Istituto di Economia politica G. Prato**:
Gianluigi Alzona
Carmen Biagini
Maria Teresa Cavelli
Onorato Castellino
Daniele Ciravegna
Enrico Colombatto
Mario Deaglio

Giorgio e Bruna Viganò ricordando un grande e meraviglioso **AMICO** sono vicini con affetto a Marisa e bimbi.

Roberto De Battisti
Nerina Dirindin
Elsa Fornero
Piercarlo Frigero
Gian Maria Gros-Pietro
Emanuela Guglielmino
Mario Monti
Sergio Ricossa
Augusta Rosso
Maria Rosa Sabrero
Severino Sterpi
Pietro Terna
Giovanni Zanetti
ricordano con affetto, con rimpianto e con ammirazione la generosità, la dedizione e l'intelligenza del loro direttore e collega

prof. Giorgio Rota

e prendono parte con commossa e sconsolata tristezza al dolore della signora Ester e di Marisa, Francesca e Federico.
— Torino, 18 dicembre 1984

I **Docenti e il personale tecnico-amministrativo del Laboratorio di Geografia Economica della Facoltà di Economia e Commercio** partecipano al dolore della famiglia.

La **Facoltà di Economia e Commercio** annuncia con profondo dolore l'improvvisa e prematura scomparsa del

prof. Giorgio Rota

Ordinario di economia politica

ed è vicina ai familiari in questo tragico momento.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Gli amici della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino:
Elena Accolla
Rina Alfaldi
Renato Allio
Graziella Amato
Adolfo Angeletti
Pier Angelino
Augusto Bargoni
Piero Barale
Vittorio Barosio
Vittorio Bennati
Claudio Bermond
Massimo Boldi
Mario Boldi
Milena Boni
Francesca Bosazzo
Emilio Bottaglio
Giuseppe Bracco
Annamaria Bruno-Biancone
Luigi Bruno
Giacomina Caligaris
Grazia Callone
Giorgio Canavesio
Luigi Carossa
Luciano Corti
Pierangelo Corri
Elena Chiadò-Fiorio
Donatella Chiesa
Sergio Conti
Giorgio Coltrati
Roberto Cerruschi
Costanza Costantino
Mariapiera Cucchi-Frati
Ferdinando Cuminame
Diego de Castro
Giuseppe Demaldè
Flavio Dezzani
Giulio Diale
Mauro Dilignani
Carlo Ferrari
Giovanni Ferrero
Aldo Frigniani
Mario Fumagalli
Aldo Garzetti
Ubaldo Giuliani-Balestrino
Patrizia Grosso
Antonio Iei
Ermanno Jalla
Lamberto Jona-Celesia
Piero Locatelli
Maria Longo
Gino Lusso
Carlo Malerca
Sergio Malerca
Oscanna Mangalis
Aurelio Manzieri
Roberto Marrulli
Renato Mazzucco
Luigi Melocchi
Ermanno Monti
Germana Muttini
Giovanni Ossola
Lorenzo Peccati
Giorgio Pellicelli
Franca Perciballe
Piero Piccatti
Lelia Picco
Piero Pisoni
Luigi Puddu
Piergiorgio Re
Mauro Reginato
Franco Reviglio
Guido Rossi
Pierfilippo Rossi
Vittoria Sarasinelli
Carlo Sarasso
Anna Segre
Guido Sertorio
Marco Sertorio
Paolo Sibilla
Domenico Siniscalco
Luisa Tibiletti
Annamaria Torasso
Franca Tubini-Brosse
Maria Cristina Uberti
Maria Vietti-Michelina
Oreste Volpatto

I **Colleghi dell'Istituto di Statistica dell'Università di Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Carlo De Benedetti partecipa con molto dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giorgio Rota

da tanti anni amico e collaboratore.
— Ivrea, 18 dicembre 1984

Preside, Colleghi, Alunni, Personale dell'Istituto Carlo Levi partecipano con profondo cordoglio al lutto della professoressa Marisa Pieroni per la perdita del marito

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

La **Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte** prende parte al gravissimo dolore della famiglia per la perdita del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984

(Continua a pag. 9)

A CALUSO GIORNI D'INCUBO «COME SE FOSSIMO TERREMOTATI»

Domani si immunizzano i ragazzi sino a 15 anni. Dottoressa specialista di malattie infettive dell'Amedeo di Savoia per due mesi in città.

Dai rubinetti delle case torna a sgorgare l'acqua. Non ancora potabile, ma pur sempre acqua: e per chi in questi giorni era ripiombato in un clima dimenticato da cordone sanitario, o «africano» da carestia, significa un grosso sospiro di sollievo. Ma quella che tarderà a rifluire nelle abitazioni dei calusesi è la tranquillità, coperto com'è da incerte nubi il loro futuro.

Se dal punto di vista sanitario si sta lavorando con grande efficienza per limitare i danni di un «incidente» che a detta di molti, qui, si poteva evitare, tanto era prevedibile, da quello economico, sociale, politico gli strappi da ricucire sono tanti che è difficile prevedere tempi brevi per la ricostruzione di un tessuto solido, integro, non sbrindellato.

Lo si è visto durante l'assemblea popolare organizzata dal pci locale ieri sera (e di cui si parla ampiamente nell'altro servizio), ma lo si respira anche nell'atmosfera densa d'incognite in cui il paese e le sue quattro frazioni servite dallo stesso acquedotto — settemilacinquecento abitanti — stanno vivendo queste giornate da terremotati. Le strade di Caluso offrono infatti uno spettacolo tristemente inconsueto: saracinesche abbassate per bar, ristoranti, latterie, panetterie (là dove l'acqua è materia prima insostituibile), ma anche per altri esercizi commerciali «chiusi per malattia dei titolari»; qua e là gente in coda per ritirare le dosi di medicinali distribuite a prevenire future infezioni virali («È meno male che non è successo d'estate, altrimenti una vera e propria epidemia sarebbe stata inevitabile», commenta un medico) o davanti alle autobotti dell'esercito per ritirare la propria «razione» d'acqua potabile, con i recipienti più svariati, dal bottiglione al secchio di plastica alla damigiana.

Una situazione d'emergenza vissuta con forza d'animo e capacità di sopportazione, è vero, come d'altronde si è visto spesso su e giù per lo Stivale in questi anni disastrati: ma sotto la superficie s'avverte un ribollire di fermenti di protesta, inquietudine, rabbia anche.

«*Fra due giorni riavremo l'acqua potabile? E chi s'azzarderà a berla per primo, il sindaco?*», borbotta una donna in uno dei tanti capannelli davanti a un municipio che raramente ha visto un tale andirivieni di facce tese, amministratori comunali e medici indaffarati, graduati dell'esercito o dei carabinieri in cerca d'istruzioni, agricoltori e allevatori inviperiti.

«*Che ne faccio allora del latte delle mie vacche?*», chiede uno in dialetto, il faccione scuro, al sindaco Otello Armarini che non trova più un attimo di pace: «*Buttalo*», è la risposta involontariamente e inevitabilmente crudele, che lascia l'altro per qualche istante senza parole, prima di replicare «*Ma non si può analizzare, vedere se c'è qualcosa che non va?*» e ottenere un «*Se vuoi, ma è un problema, non c'è tempo, c'è ben altro da fare*», deludente ma realistico.

Latte e pane sono i due generi di prima necessità che per il momento Caluso deve necessariamente fare arrivare da fuori, così come l'acqua che i mezzi dell'esercito continuano ad andare a prelevare presso altri acquedotti o al terzo pozzo, quello che alimenta le vasche di raccolta sulla collina in regione Castellazzo. Pozzo dichiarato «sano», incontaminato dai liquami della vecchia fognatura in disuso, che una decina di giorni fa ha versato parte del suo contenuto brulicante di germi nei due pozzi a Sud del paese, ora definitivamente «disattivati».

Da depositi sanitari esterni arrivano anche in quantità mai vista i medicinali: nei giorni scorsi disinfettanti intestinali per le prime cure ai colpiti da gastroenterite, ed ora sulfamidici per la prevenzione delle infezioni batteriche o virali che potrebbero insorgere fra qualche tempo (salmonellosi, enteriti varie, tifo, soprattutto epatiti). Ai soggetti a «rischio» più elevato, bambini e ragazzi fino a 14 anni, un migliaio, da domani verranno iniettate immunogammaglobuline.

Uno specialista in malattie infettive dell'Amedeo di Savoia, la dottoressa Lucchini, verrà dislocata per un paio di mesi presso il poliambulatorio di Caluso per collaborare al controllo a tappeto che verrà effettuato sulla popolazione, prima coloro che hanno manifestato i sintomi d'intossicazione, poi tutti gli altri.

Frattanto si cominciano a cercare le responsabilità dell'accaduto. «*Erano dieci anni che facevo interrogazioni sulle fognature trascurate, spesso a cielo aperto*», polemizza il consigliere comunale Giglio Zunino, pli: «*Adesso dovranno ben rispondermi*».

Sull'operato delle giunte che negli ultimi anni hanno governato Caluso (pci-dc quella attuale, pci-psi-psdi quella precedente) pare stia indagando con ferrea determinazione il pretore di Strambino, dottoressa Latella, che fra l'altro ha nominato «ausiliari giudiziari», vincolandoli così anche al segreto istruttorio, l'assessore all'Ecologia della Provincia Teobaldo Fenoglio e i funzionari e tecnici suoi collaboratori: la voce che circola sempre più forte è che stiano per partire (o siano addirittura già partite) alcune comunicazioni giudiziarie.

Maurizio Spatola

A Caluso si distribuiscono medicinali nel poliambulatorio ed acqua, per le strade, con le autobotti dell'esercito

Saracinesche dei bar chiuse, poca gente per le strade che chiede..

«VOGLIAMO SAPERE DAL SINDACO COSA E' SUCCESSO E QUANDO POSSIAMO DI NUOVO BERE L'ACQUA

L'assessore all'Ecologia, Fenoglio, e la dott.ssa Piovano

Sindaco e giunta, per il momento, hanno scelto la strada del silenzio. Oggi dal laboratorio di analisi si dovrebbero avere i risultati definitivi delle analisi. Armarini: «Accuse, critiche e polemiche per ora mi sembrano strumentali»

L'avvocato Giovannelli, presidente dell'Unità sanitaria

Saracinesche dei bar abbassate, poche luci, in più una fastidiosissima pioggia: ieri sera Caluso si presentava come una città fantasma. La gente, chiusa in casa, in attesa forse di notizie rassicuranti sulla situazione dell'acquedotto comunale dopo l'inquinamento scoperto tra sabato e domenica. In piazza Ubertini, proprio davanti al municipio, un centinaio di persone ascoltava gli interventi di alcuni esponenti del pci che avevano indetto un comizio con lo scopo di «informare la popolazione su quanto stava avvenendo in paese». Dopo l'intervento del segretario di sezione, Ugo Meneghel, e dell'assessore provinciale all'ecologia, Teobaldo Fenoglio («non parlo come comunista ma come assessore», si è affrettato a precisare), la gente ha cominciato a rumoreggiare: «*Vogliamo sapere dal sindaco che cosa è successo e soprattutto quando l'acqua potrà essere nuovamente bevuta: non ci servono tante parole e promesse, vogliamo notizie certe*». Per il momento invece il sindaco, Otello Armarini, e l'intera giunta hanno scelto la strada del silenzio: «Le notizie e i suggerimenti che avevamo li abbiamo dati — ha dichiarato il primo cittadino calusese — oggi dalla dottoressa Vera Piovano, del laboratorio di igiene, dovremo avere finalmente i risultati definitivi delle analisi. Così, questa sera, andremo a presentarli alla gente nel corso di un'assemblea pubblica al liceo Gramsci. Tutto il resto, accuse, critiche o polemiche, mi sembrano strumentali».

Ma sono in molti ad avvertire ormai netta la sensazione come proprio sulla vicenda dell'inquinamento a Caluso, sia cominciata a giocarsi la prossima campagna elettorale in vista delle amministrative. Ieri sera, mentre il pci teneva la sua manifestazione, al primo piano del Palazzo comunale era in corso una riunione sul piano regolatore; in un'altra stanza il sindaco Armarini aveva invitato i commercianti per fornire loro il quadro dettagliato della situazione igienico-sanitaria del Comune dopo la fase della prima emergenza. «Ci sono stati dei ritardi nella chiusura dell'acqua subito dopo l'inquinamento — continuava a ripetere Ugo Meneghel dalla piazza — c'è voluto l'ordine del pretore prima che l'erogazione idrica venisse sospesa. Esistono delle precise responsabilità che andremo ad individuare. Per ora il nostro compito è quello di informare correttamente che cosa sta accadendo».

Armarini ha ascoltato in un angolo l'intervento dell'esponente pci e di alcune persone intervenute nel successivo dibattito: «Stasera ci sarà un'assemblea pubblica e domani invece è convocato il Consiglio: in quelle sedi parleremo», ha commentato il sindaco.

L'impressione che si avverte fra la gente è comunque quella di uno smarrimento totale: ordini e contrordini si sono succeduti da domenica mattina ad oggi, in modo a volte contraddittorio. Da ieri pomeriggio, dopo la pulizia di due delle tre vasche dell'acquedotto, è stata immessa acqua fortemente clorata nelle condutture: può essere usata per lavare, ma assolutamente non dev'essere bevuta. «Potevano però tenerci informati in modo più preciso — ha detto una signora madre di un bambino di tre anni colpito da intossicazione — non dico che il Comune non si sia lavorato in questi giorni, però se ci avessero dato indicazioni più dettagliate tanto caos avrebbe potuto essere evitato».

Sicuramente gli amministratori di Caluso si sono trovati impreparati rispetto ad una intossicazione di queste proporzioni: le cifre ufficiali non lo dicono, ma da un conto sommario il numero delle persone colpite da vomiti e diarree si aggira tranquillamente sul migliaio. «Forse gli amministratori hanno taciuto più del dovuto — ha osservato l'ex sindaco socialista del paese, Markucio Cena — ma c'è forse qualcuno che ha parlato troppo, speculando probabilmente su quanto sta succedendo». Il riferimento all'iniziativa del comizio di ieri sera del pci è evidente. Intanto, quest'oggi torneranno le autobotti dell'esercito a rifornire i calusesi, mentre i bar già da domani potranno riaprire anche se non potranno vendere caffè. Le scuole riaprono sabato, dopo un'altra disinfezione. Caluso torna a riprendere il suo aspetto tradizionale, dopo lo stato di emergenza dei giorni scorsi, ma di ritorno completo alla normalità non si può ancora parlare; perché nessuno è in grado di dire con esattezza quale sia il livello di estensione dell'inquinamento. C'è infine da registrare una notizia positiva: si temeva anche per il bestiame delle numerose aziende agricole della zona. In qualche cascina maiali ed altri animali hanno avvertito sintomi della diarrea del tutto identici a quelli delle persone, ma le loro condizioni non destano assolutamente preoccupazione.

Guido Novaria

Fra eleganze d'un tempo e progetti

QUEGLI ANTICHI NEGOZI UNA RICCHEZZA

Mostra in via Garibaldi. Già nel primo '800 il Consiglio degli edili stabilì regole per la progettazione e la realizzazione delle botteghe

C'è una serie di negozi, a Torino, che dal 21 dicembre al 13 gennaio osserverà orari tutti particolari: dalle 9 alle 18, e l'orario è studiato in modo che agli Antichi Chiostri di via Garibaldi ci sia ampia possibilità di ammirare la nuova mostra per l'appunto dedicata qui a «*Botteghe e negozi. L'immagine del commercio di Torino tra architettura e decorazione tra il 1815 ed il 1925*».

Una rassegna particolarmente tempista in questo periodo di vetrine vestite a festa, un risultato legato ad un lungo ed appassionato «andar per negozi» che ha coinvolto amministratori, architetti, associazioni e semplici privati innamorati della loro città. Dove, come ha spiegato il presidente della commissione sull'arredo urbano Dondona introducendo la conferenza di presentazione, «*salvaguardare, catalogare, proteggere le decorazioni e gli arredi delle installazioni commerciali storiche aiuta a maturare la socialità attraente e vitale della Torino d'oggi, capirne le passate trasformazioni, rispettare le radici su cui si innesta il suo domani*».

Radici che nel caso specifico prendono le mosse nel primo '800, quando il Consiglio degli Edili stabilisce gli archetipi utilizzabili nella progettazione e cominciano ad essere definiti gli ingombri, tutelati i prospetti, regolamentati gli insediamenti. Mentre si coagulano nuovi itinerari urbani in cui gradualmente si raggrupperanno edicole e chioschi, «barberie» e farmacie dai portali neoclassici, rivendite di pizzi e passamanerie dalla tipica insegna di ghisa, dehors di caffè e rivendite impreziosite da «devantures» e monoblocchi esterni di alto valore artigianale.

E' qui, tra questi ambienti carichi di stucchi e di fascino, che si è snodata l'esplorazione puntigliosa e appassionata degli architetti Andrea Job, Maria Luisa Laureati e Chiara Ronchetta cui si lega l'attuale mostra. Anticipata in collegamento ad un importante testo sullo stesso tema, edito da Allemandi, cui hanno concorso storici, specialisti, esperti delle Soprintendenze. Mentre al risultato complessivo hanno inoltre collaborato l'Associazione Amaa cui fan capo gli amici torinesi dell'antiquariato e dell'arte cui si deve il varo del progetto, la Nuova Avigdor (antica ditta locale anche lei) che l'ha finanziato, e gli assessori all'Arredo urbano, al Turismo ed al Commercio che all'unisono l'hanno patrocinata.

Bei negozi affollatissimi proprio come vuole la tradizione di Natale, insomma.

Sottolinea l'assessore Guglielminetti: «*Per andare avanti è indispensabile che la città impari a specchiarsi nel suo passato prossimo, a ritrovare immagini e caratteristiche ingiustamente velate dal tempo. Aiutati dalla stessa collaborazione tra pubblico e privato concretata così felicemente oggi*».

Precisa l'assessore Bianco: «*I nuovi poli commerciali previsti dal prossimo Piano in alternativa al centro storico richiedono un dibattito economico, sociale e culturale. Le nuove strutture dovranno garantire una dignità architettonica e un gusto estetico coerenti con la realtà e la storia torinesi*».

Sottolineano gli architetti: «*Il commercio è elemento caratterizzante tra i più forti e vivaci della città. Merita dunque un'attenzione collettiva in grado di difendere senza ibernarle le preesistenze e di inserire le innovazioni nell'armonia e la logica del paesaggio urbano*».

Il blitz antimafia ha permesso di individuare la banda

E' FATTA PIENA LUCE SUL SEQUESTRO ALESSIO

L'industriale di Moncalieri fu rapito 3 anni fa, e liberato dopo 173 giorni. Un killer di Gioiosa Ionica il «cervello» del gruppo

Piena luce sul sequestro Alessio, l'industriale di Moncalieri rapito tre anni fa. Tra i tanti risultati conseguiti dal maxiblitz effettuato la scorsa settimana dai giudici torinesi c'è anche l'arresto di quasi tutti i rapitori dell'uomo d'affari Paolo Alessio. Alessio venne rilasciato dopo 173 giorni di prigionia — era stato sequestrato il 24 novembre 81 — in provincia di Cosenza. Fu pagato un riscatto record, per allora, di quattro miliardi e mezzo.

Le lunghe indagini di polizia e carabinieri avevano per la verità già portato sulla pista dei rapitori nel maggio scorso quando fu arrestato a Catanzaro Renato Macrì, 34 anni, ufficialmente parrucchiere, originario di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria) e residente a Torino.

Macrì era latitante dal 14 aprile quando era stato incriminato per associazione per delinquere e sequestro di persona.

Le confessioni a catena dei mafiosi appartenenti al clan dei catanesi che han dato via al «*blitz*» di martedì scorso hanno permesso nelle scorse settimane di completare il quadro della banda dei sequestratori. Ad un personaggio già in carcere dal novembre 82 per altri reati, Mario Ursini, 32 anni, Gioiosa Ionica anche lui, è stato notificato un ordine di cattura per aver partecipato al sequestro. La polizia torinese lo aveva già fermato (in un appartamento torinese, al sesto piano di via Pasquale Paoli 20, appena regalato dall'Ursini all'amica ventenne) per rapina, omicidio, traffico d'armi ed estorsioni. Per comprendere di che calibro e mentalità fosse Mario Ursini basti pensare che l'omicidio di cui è accusato riguarda un orefice di Serra San Bruno, in provincia di Reggio Calabria. L'Ursini ammazzò l'orefice perché il negoziante durante una rapina al suo negozio si difese sparando e uccise suo fratello.

Gli ultimi arrestati per il sequestro Alessio sono ancora una volta stati bloccati a Gioiosa Ionica e ciò conferma come il clan dei catanesi fosse legato da un «patto di mutuo soccorso» alla 'ndrangheta calabrese. I carabinieri hanno arrestato Giorgio, Rocco e Cosimo De Masi, rispettivamente di 32, 30 e 26 anni, mentre ancora non sapevano dell'ordine di cattura nei loro confronti spiccato dai giudici torinesi. I militari stavano compiendo una battuta la notte di martedì nei pressi di Gioiosa Ionica in quanto era appena stato compiuto un'attentato contro la casa di un carpentiere.

Su una Fiat 126 si trovavano i fratelli De Masi. Portati in caserma per accertamenti sono stati trattenuti fino al mattino quando un controllo al terminale elettronico ha rivelato che contro i De Masi era appena stato spiccato dai giudici torinesi un ordine di cattura. Giorgio Rocco e Cosimo De Masi sono stati presi in consegna da funzionari della squadra mobile torinese. Trasferiti a Catania, sono stati imbarcati con tutti gli altri mafiosi sull'aereo dell'Alitalia che ha trasferito in una giornata tutti i malviventi nelle carceri piemontesi.

Manifestazione pci

«DIVERSI» NONOSTANTE LO SCANDALO

Lo ha detto Fassino ieri al «Colosseo». Hanno parlato anche Ochetto e Novelli, accolto da scroscianti applausi

Già il tema della manifestazione annunciava la linea scelta dal pci per affrontare il nuovo corso politico nella Torino stravolta da uno scandalo senza precedenti. «*L'impegno dei comunisti per moralizzare la vita politica e rilanciare le giunte di sinistra*»: ne hanno parlato ieri sera, al Colosseo, il segretario provinciale Fassino, il sindaco Novelli e l'onorevole Ochetto della segreteria nazionale.

Di fronte a uno Zampini che confessa fatti e pettegolezzi incastrando, tra numerosi politici, anche alcuni autorevoli esponenti locali del pci (Quagliotti e Revelli), i dirigenti comunisti indicano alla base la possibilità di superare un naturale imbarazzo pensando alla Torino onesta «*che non ritiene la politica un gigantesco intrigo*», dice Fassino interpretando le tesi difensive di Zampini e di Enzo Biffi.

«*Non è più il '74* — afferma Novelli — *quando nella nostra città non venne celebrato un processo che dava fastidio ai potenti e venne trasferito a Napoli. Oggi i processi si fanno qui, a Torino.*» Il sindaco difende la legittimità del Consiglio comunale, i suoi dieci anni alla guida di giunte di sinistra, illustra le scelte politiche e sulle applicazioni aggiunge: «*Se la magistratura ha degli illeciti da colpire lo faccia: avrà la nostra totale collaborazione*». La base comunista applaude, e a lungo. Per essa è quello l'esempio vivente di come si vuole affrontare la questione morale: il comportamento seguito da Novelli basta averlo sempre. L'onorevole Ochetto porta come confronto negativo un ex-sindaco dc di Palermo, Vito Ciancimino, arrestato per mafia.

Afferma che gli scandali nazionali, le commistioni tra esponenti di partiti di governo e associazioni per delinquere sono giunte a livelli incredibili, ma che le istituzioni e la politica devono essere difese. «*Non ci sono solo i Liggio e i Gioia, c'è anche il cardinale Pappalardo, c'è la Anselmi*». Simboli di onestà che ricevono applausi. Come evitare che i partiti e le loro alleanze vivano con meccanismi di corruttela? Fassino ha detto che la diversità comunista non è venuta meno. «*Non appartengono alla nostra cultura l'omertà, il segreto mafioso, gli omissis*». Si vuole la verità, ma perché c'erano cose da scoprire? L'imbarazzo comunista traspare non sentendo parlare dei «*compagni torinesi*» accusati di aver intascato tangenti per loro o per il partito. Si spera in nuovi rapporti a sinistra e con le altre forze oneste, per un futuro di contenuti, e alla luce del sole.

l. bor.

Stroncato da infarto

E' MORTO GIORGIO ROTA

Aveva solo 40 anni. Docente universitario, era consigliere d'amministrazione del San Paolo

Un infarto ha ucciso ieri a Torino il prof. Giorgio Rota, ordinario di economia politica all'università e da qualche tempo consigliere di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo. Era sposato con Marisa Pieroni e padre di due figli, Francesca e Federico.

Notissimo negli ambienti economici e finanziari non solo torinesi, Rota, laureatosi con 110 e lode e dignità di stampa con una tesi sui «beni rifugio», era, nel ricordo del suo professore Sergio Ricossa, «un uomo che prima di tutto amava la libertà, di pensiero e di ricerca. Non apparteneva ad alcuna scuola economica. Puntava tutte le sue carte sullo studio dei fenomeni, sulla sua eccezionale intuizione».

E questa sua intuizione lo aveva portato a tracciare vie che industrie ed associazioni imprenditoriali seguono con ottimi frutti e seguiranno in futuro.

Convinto dal presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza, aveva accettato di entrare nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo e nell'esecutivo di Mediocredito Piemontese.

Ma non ha fatto in tempo a dare un suo fattivo contributo a queste due istituzioni che, nei brevi mesi in cui egli vi ha collaborato, hanno registrato l'impronta positiva del suo apporto. La morte lo ha colto d'improvviso, impedendogli di proseguire sulla strada intrapresa. Di lui restano numerosissime pubblicazioni, ultima delle quali quella sul risparmio ed i risparmiatori in Italia, indagine da lui impostata e condotta per conto di Banca Nazionale del Lavoro, Centro Einaudi ed Istituto Doxa. Il mondo dell'economia e della cultura italiane ne ha una perdita grave.

oggi & domani

● «La situazione dell'handicappato nel mondo: aspetti pratici, incidenza sociale e prospettive future» è il tema di una conferenza-dibattito, organizzata dai Bioi in collaborazione con il Comune nell'ambito del XXIX Corso di cultura internazionale, che si terrà domani alle 17,30 a Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20). Relatore, [illegible] Bollini, studioso sugli handicaps in materia socio-chirurgica.

● Per gli «incontri con il medico su argomenti di medicina pratica» organizzati dall'istituto Lerc, domani e dopodomani sera alle 21 conferenza sul tema «Il dolore: fisiopatologia e prospettive terapeutiche recenti». Relatori, i dottori Franco De Conciliis e Luigi Ossola del pronto soccorso delle Molinette. Le conferenze si terranno presso la sede dell'istituto, in corso Venezia 10.

● Questa sera alle 21, al Centro Viaggi Voltaire (via Lagrange 29), «Birmania: vita e templi lungo il fiume Irrawaddy». Interviene Silvano Turin, che presenta le diapositive del suo viaggio illustrandone la cronaca. Ingresso libero.

● Convocazione del consiglio di circoscrizione, questa sera alle 20,45, per il quartiere San Salvario-Valentino (via Campana 26). All'ordine del giorno, l'approvazione di un recital di canzoni per la pace, di un corso di introduzione alla lingua araba e di interventi di formazione musicale per insegnanti di scuola elementare. Ingresso libero a tutti.

● Questa mattina al centro d'incontro del quartiere 23 (via Monastir 47) si è svolto l'incontro di Natale tra gli anziani e i bambini della scuola materna di via Pisacane con scambio di piccoli doni.

● «Mille idee per un dono», la mostra-mercato allestita dalla Promark a Palazzo del Lavoro, rimane aperta fino a domenica 23 dicembre compresa. Orario, dal lunedì a venerdì 16-23, sabato e domenica 14,30-23. Ingresso L. 2000, ridotti L. 1000.

● Inaugurazione, oggi alle 18 al salone «La Stampa» di via Roma 80, della mostra di disegni di Giuseppe Novello. Sarà presente l'autore.

● Si è aperta ieri, nei locali del collegio San Giuseppe, una mostra di oggetti in ceramica degli allievi della «Keramikos» e di alcuni artisti. L'esposizione, che si concluderà venerdì, è stata organizzata a favore di «Specchio dei tempi» per la ricerca sul cancro. Venerdì, giornata di chiusura, alle ore 18 è in programma una vendita all'asta delle opere esposte, preceduta da una breve esecuzione concertistica.

● Venerdì alle 17,30 presso la sala Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra «Botteghe e negozi Torino 1815-1925. L'immagine del commercio tra architettura e decorazione». L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 13 gennaio 85 con orario 9-18 sia per i giorni feriali che per i festivi (25, 26 dicembre e 1° gennaio chiuso), è stata organizzata dagli assessorati all'Arredo Urbano, al Commercio e allo Sport del Comune in collaborazione con l'Associazione amici dell'arte e dell'antiquariato con il patrocinio della Nuova Avigdor spa. Alla mostra è abbinato un concerto di musiche per organo di autori piemontesi dell'800 che si terrà il giorno dell'inaugurazione alle 18,30 nella Cappella dei Mercanti.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, L. 448.888): orario spett.: feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 399.148): ogni giorno 2 spettacoli, ore 16,30, 21,30; festivi: ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 3): 21 ingresso e consumazione L. 5000.
ARLECCHINO: 15,30. Ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Remmy.
PORTUNO: ore 15,30 ingresso libero, discoteca Amando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.
TROCADERO: ore 21 I Reporter.

AL CHICCO FISSO - Piano Bar Ristorante. Al piano fino, canta Mimi (via [illegible] 1, tel. 650.8842).

DOCTOR NIGHT: 21,30-3 stravideo.
IL GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino, orch. Viola, c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 532.498): F.S. più discoteca.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6): Mostra fotografica: Germany di Alfred Eisenstaedt. A cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina, Goethe Institut-Torino. Dal 28 novembre al 23 dicembre. Orario: 9-12; 15-18,30. Lunedì chiuso.
ALLA SALETTA [illegible] (S. Carlo 183): sapone Lo Cascio (16-18,30).
ANTICHITA' NAVONE (V. Vittoria 26, 1° piano): Collez. disegni antichi.
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
ARTE ANTICA (L.T.) (via Verdi 8, tel. 815.834): Importanti incisioni antiche. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (via Brofferio 3): A. Rocca.
ARTESTUDIO (via Mazzini 11): [illegible].
CASARTELLI (via Lagrange 7/O, tel. 530.878): Mostra argenti antichi europei sec. XVII-XIX.
DAVICO: Antonio Fossenti, personale.
DETTO DAL MASTRO (via Eman. Filiberto 2, Cuneo): omaggio a Calandri.
MELISOM (v. Mazzini 30) ore 18 inaug. Enrico Sebellino.
I SEGNI (via S. Teresa 20, tel. 518.847): Paravent giapponesi XVII-XIX sec.
LA LANTERNA di Moncalieri: Ceramiche e dipinti di Gino Pezzato.
LA SALETTA D'ARTE (c.so Montegrappa 51, tel. 740.136): Disegni e grafica d'autore (aperto fest.).
LA ROCCA: Manifesti originali. Orario non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni compresi festivi.
[illegible] ARTISTICO (via Roma 264): Mostra, Tommasi e [illegible]. Ore 16,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (C. Mattei 14): Onde: Dyemeli, Montevani, Pessina.
TABERT (piazza Carlo Felice 10, tel. 568.578 - 578.527): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
ARTEMICORNICE (via Vanchiglia 11): 2° fiera della grafica e del libro d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121): Silvio Brunetta, Paesaggio invernale.
BERMAN: Acquarelli e schizzi d'album «Natale 1984».
CAVOUR - Moncalieri: Mostra mercato.
CITTADELLA (Sergio 31): Miniformato.
ERONARIARTE (Masserie 18, tel. 510.708): Nan Racouzi. Ore 14-20.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 15-20.
ICEOGRAMMA (De Gasperi 36): Lora.
L'ARIETE (via Sara 4): Omaggio a Daniel e maestri figurativi.
LA BUSSOLA (via Po 9): Natale con Picasso.
LA GIOSTRA - Arte Pietro Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 16/12 al 5/1/85.

LE IMMAGINI: Vaspignani.
NARCISO: Acquaforti 1962-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Chiale. Sino al 31.
SAN LORENZO: «Il Novecento» Piccolo formato acquarelli, grafica (v. Fiocchetto 142, tel. 229.8848).
SPRIANO - Omegna: Paolo Echaurren.
TUTTAGRAFICA (piazza Carina): Nello Studio degli Artisti e lanti Bechelli.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Film da rivedere» alle 16 e 21,15 La via dei babbuini di L. Magni con O. Spaak, P. Franco, L. Stander (Italia 1974 colori minuti 110).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; arte barocca chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Scolari).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-12 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 13,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E GHIACCI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Graziani [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massimori, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamarini, Giovanni Persichino - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Scout nella frazione isolata e dimenticata da tutti

A RICHIAGLIO I RE MAGI ARRIVANO UNA VOLTA L'ANNO

Dopo aver passato la notte nei sacchi a pelo, nella gelida canonica della chiesa mezzo diroccata, si sono sparsi per le case della valle portando pacchi avvolti in carte natalizie nelle grange isolate, hanno cucinato la polenta su un gran fuoco all'aperto, ornato un albero con ghirlande e addobbi colorati, fatto musica con chitarra e sassofono, invitando i montanari a far festa, almeno una volta all'anno.

Tra sabato e domenica una ventina di scout del «Gruppo 5» di Moncalieri e una decina di volontari della società «La Cricca» di Torino sono tornati a Richiaglio, frazione di Viù, dove vivono ancora (anche d'inverno) una trentina di persone, in quasi completo isolamento.

Se vogliamo è una «non notizia», nel senso che gli avvenimenti da raccontare sono minimi e non clamorosi. Ma è stata una iniziativa edificante e pacifica, una visita amichevole a persone abituate a star sole e dimenticate, con ritmi di vita frugali, antichi e pastorali, costumate a sopravvivere con poche entrate.

Ignazio Regge, 30 anni, coltivatore diretto, riceve gli ospiti, che si sono arrampicati a piedi fino alle grange della Berma, mostrando la piccola Claudia, di quattro mesi, appena battezzata. La tiene in braccio la madre Anna; intorno l'altra bambina Adrienne di 2 anni, e la nonna Luigia, di 70 anni. Quasi un miracolo che, in un posto come questo, ci siano giovani con figli piccoli che vivono con i pochi prati, una dozzina di bovini, 14 pecore e e sei capre.

Michele Rigoletti abita nella casa appena sotto Regge, con la moglie e la figlia Carla di tre anni; nella stalla due vacche (una gli fu regalata due anni fa da un benefattore del Biellese): d'inverno costruisce gerle di castagno a tempo perso, che poi vende al mercato di Viù.

La casa è minuscola, la figlioletta si spaventa a vedere tante facce nuove, abituata com'è al silenzio e all'isolamento. Ringraziano per la visita e i regali, ma sono visibilmente imbarazzati.

Ignazio Regge con la famiglia, davanti alla sua baita

Angela Rigoletti, classe 1922, abita sola, vicino alla chiesa, in una casetta piccola piccola, col cane Murlì. Non possiede nulla, salvo l'indispensabile. Non una delle comodità considerate irrinunciabili ormai da chiunque (il frigo, il ferro da stiro, la radio, la tv).

Finalmente le è arrivata la pensione e tira avanti alla meno peggio. Un paio di settimane fa è caduta: le fa male un ginocchio, avrebbe bisogno di una visita medica, ma dal municipio di Viù, che pure è lontano appena cinque chilometri, non c'è da aspettarsi aiuti.

Riceve i doni dai giovani re magi vestiti da boy-scout, con la ritrosia di chi non è abituato ad avere soddisfazioni gratuite dalla vita. E contraccambia con un ramo di agrifoglio che ha raccolto nel bosco.

Per la lontananza e la latitanza dell'amministrazione comunale, si lamenta anche Giovanni Battista Afbri, 80 anni, che è un po' il patriarca della piccola comunità. «*E' vero che la Provincia ha fatto asfaltare la strada, anche se non ha finito il lavoro, ma dal Comune potremmo vedere il pulmino che ci aveva regalato Canale 5 per andare al mercato una volta la settimana, potremmo almeno un po' d'onestà*».

«*Quel pulmino* — prosegue — *era per noi, ma a Richiaglio non l'abbiamo mai visto. In Comune dicono che non c'è l'autista, che costa troppo, ma noi saremmo anche disposti a pagare le spese del viaggio. Cosa vuole, qui nessuno ha macchina e andare a fare la spesa è un problema*». Possibile che il sindaco di Viù, Giovanni Aneis, non sia in grado di intervenire?

Qualcuno degli abitanti delle case più lontane è sceso nella piazzetta della chiesa e ha passato qualche ora al sole coi ragazzi di Torino, altri sono stati raggiunti nelle loro case a piedi; per altri ancora i doni sono stati recapitati con un biglietto di auguri. Molti anziani abitano soli, sempre. Come Lorenzo Ferro, 80 anni; Domenico Rigoletti, 78 anni; Giuseppe Regge, 58 anni; Giacomo Regge, 70 anni; Rosa Forneris, 80 anni; Antonio Rigoletti, 71 anni. Vivono da eremiti, con qualche bestia nella stalla, due galline; facendo un po' di burro che vendono alle botteghe di Viù.

Si scaldano con la legna raccolta nei boschi, amministrano con la lesina pensioni da ridere. Non c'è da stupirsi se qualcuno è diventato scontroso e guarda con diffidenza i forestieri, anche a Natale.

r. c.

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno al numero della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

Novara, assenteisti i genitori

PER LA SCUOLA ELEZIONI IN NETTO CALO

NOVARA — L'interesse dei genitori per la scuola diminuisce col proseguimento degli studi da parte dei loro figli. Lo dimostrano i dati emersi dalle elezioni di domenica e lunedì scorsi. Dall'analisi di quanto avvenuto in venti scuole prese a campione in tutta la provincia di Novara (5 direzioni didattiche, 10 medie inferiori e 5 superiori) risulta un progressivo disimpegno della componente «genitori». Per le elementari, infatti, ha votato il 35,33% di papà e mamme, per le medie inferiori il 33,03% e infine per le superiori solo il 24,24% che è decisamente un dato disastroso.

Ma vediamo nel dettaglio, sempre rifacendoci al campione, perché i risultati complessivi si conosceranno forse solo questa sera, come hanno votato i novaresi. Nelle scuole elementari su 495 fra insegnanti e direttori hanno votato in 399 e cioè l'80,60%. I non docenti che si sono recati alle urne sono stati 53 su 94 (56,38%), mentre i genitori che hanno votato sono stati 3561 su 10.075 (35,33%).

Nelle medie inferiori (sempre relativamente al campione) hanno votato 417 insegnanti su 583 (71,52%), 107 rappresentanti del personale non docente su 132 (81,06%) e solo 2858 genitori su 8.650 (33,03%).

Per quanto riguarda le «superiori» 315 gli insegnanti che si sono recati alle urne su 442 (71,26%). Altissima la percentuale dei non docenti: a votare sono stati in 133 su 156 (85,26%). Dei genitori si è già detto: hanno votato soltanto 2047 su 8410 (24,34%). Ancora più significativa la replica degli studenti (che votavano solo nelle superiori) i quali hanno dato una lezione a tutti votando in 3734 su 4385 (85,15%). In sostanza sono stati i ragazzi a credere più di ogni altro alla partecipazione e questo è l'unico dato positivo di una elezione alla quale ormai sono pochi a credere. Il risultato elettorale è adesso al vaglio dei sociologi, che dovranno tentare di spiegare come, nel giro di pochissimi anni, si è spenta la «democrazia scolastica».

m. s.

MAFIA E VIOLENZA ALLARMANO NOVARA

Recenti episodi hanno coivolto due calabresi: uno è stato «gambizzato», all'altro hanno sparato con la lupara

NOVARA — Un agguato di killer venerdì scorso in via Langhi con un camionista calabrese, Giovanni Macarone di 44 anni, ferito a colpi di lupara, e un altro calabrese, Pasquale Bonanno, 31 anni, «gambizzato» lunedì scorso in via Beltrami in quello che ha tutto l'aspetto dell'avvertimento mafioso.

Questi due episodi propongono una Novara «violenta» fino a poco tempo fa sconosciuta e stanno mettendo un allarme le autorità di polizia.

Ma veniamo ai due fatti, cominciando dal più recente: lunedì sera Pasquale Bonanno, nato a Belmonte Calabro e residente a Novara in via Ugo Foscolo 9, aveva appena finito di fare degli acquisti al mercatino rionale di via Beltrami e si accingeva a salire in auto, quando è stato avvicinato da un uomo che impugnava una pistola calibro [illegible].

«Non lo avevo mai visto prima», dirà agli agenti della squadra mobile Pasquale Bonanno, «non ho idea chi possa essere. Credo che mi abbia scambiato per un altro, visto che io non ho nemici».

Errore di persona o no, sta di fatto che lo sconosciuto ha esploso un colpo indirizzando il tiro alle gambe del Bonanno e lo ha colpito alla coscia destra.

Gli agenti stanno indagando in tutte le direzioni e non sembrano molto convinti delle dichiarazioni del ferito che è ricoverato in chirurgia per una decina di giorni.

Dopo i primi accertamenti, però, tendono ad escludere il collegamento fra questo episodio e quello più grave avvenuto venerdì notte quando due killer tesero un agguato a Giovanni Macarone davanti all'ingresso della vecchia casa nella quale aveva una stanza in famiglia.

Macarone è un autotrasportatore di Limbadi (Catanzaro) e trasporta frutta dalla Calabria a Novara. Venerdì notte era appena arrivato e in attesa di recarsi al mercato ortofrutticolo per scaricare le cassette di frutta era andato in via Langhi. Evidentemente stanco del lungo viaggio contava di dormire qualche ora.

Ma davanti al vecchio cancello c'erano ad attenderlo due uomini a bordo di una A 112. Macarone aveva appena spento il motore del suo camion quando quelli gli hanno sparato tre colpi con un fucile a canne mozze caricato a pallettoni. I proiettili hanno mandato in frantumi il parabrezza e uno lo ha colpito alla spalla in maniera non grave.

Subito dopo l'attentato i due sconosciuti si sono allontanati a tutto gas. L'auto, che avevano rubato il giorno prima, è stata poi ritrovata non lontano dal luogo dell'agguato, nel posto in cui i due avevano evidentemente lasciato un'altra vettura.

Anche Giovanni Macarone quando è stato interrogato dagli agenti della squadra mobile si è detto meravigliato dell'accaduto: «Non ho nemici, non ho la più pallida idea di chi possa essere stato. Che mi abbiano scambiato per un altro?». Anche in quel caso, però, la polizia ha creduto fino ad un certo punto all'esistenza di malfattori così distratti da sparare sempre all'uomo sbagliato.

Marcello Sanzo

Protestano i «pendolari» valdostani

TROPPI DISAGI SULLA LINEA TORINO-AOSTA

AOSTA — I «pendolari» della ferrovia Aosta-Torino denunciano, in una petizione indirizzata all'assessorato regionale ai Trasporti, uno stato di disagio per chi deve quotidianamente scendere, per lavoro o per studio, nella capitale piemontese. Dai nomi dei firmatari della petizione si rileva che c'è chi (come Alfredo Pellini di Verrès, «pendolare» da trentadue anni, Andrea Rampini di Pont-Saint-Martin da ventisette anni, e altri ancora), ha anni di viaggio in ferrovia, andata e ritorno tra la Valle d'Aosta e Torino.

Nell'esposto i «pendolari» dicono che a loro «non importa niente della linea a Chamonix e della smilitarizzazione della linea». «A noi interessa il raddoppio» affermano con energia. Fanno presente che da Aosta parte un diretto alle 6,12, treno che «resta immobile per 20 minuti ad Ivrea e giunge a Torino alle nove». Per il ritorno, da Torino parte alle 14,35 un locale per Aosta dove giunge alle 18,30 «dopo essersi fermato ben 18 minuti ad Ivrea. Quattro ore per percorrere 130 chilometri — si commenta — un record insperato!». Si aggiunge poi che quando si inaugurò la ferrovia Chivasso-Aosta (e si era nel 1886) si impiegava meno tempo.

Secondo i «pendolari» valdostani, o si parte (quando è possibile) alle 12,40, o conviene attendere il diretto delle 18,54, il primo che parte da Torino dopo «quattro ore di stasi». Si evidenzia poi che il «nodo di Chivasso è incapace di reggere il traffico» e che «appena cadono 10 centimetri di neve, gli scambi si bloccano ed i treni accumulano ritardi penosi. Non sappiamo come possano viaggiare i treni in Finlandia ed in Russia, dove la neve cade a metri», si commenta.

Infine si osserva come da Aosta «città europea e turistica», non si possa «partire con mezzo pubblico dopo le 19,20» e si sollecita un servizio «di autobus per Pont-St-Martin e Courmayeur in partenza da Aosta alle 24», anche solo, in via sperimentale, sabato e domenica.

g. m.

Rincari tra il 10 e il 20%. Al rialzo ha contribuito la scarsa vendemmia '84

QUOTAZIONI IN AUMENTO DEI VINI LANGAROLI

La Consulta vitivinicola ha fissato i nuovi prezzi all'ingrosso

ALBA — Dopo un lungo periodo di prezzi stazionari, sono aumentate le quotazioni di vini all'ingrosso nel Cuneese. La tendenza all'aumento è stata rilevata dalla Consulta vitivinicola, l'organismo comprendente rappresentanti di tutte le categorie interessate al vino che si riunisce periodicamente per esaminare i problemi vinicoli e soprattutto per verificare i prezzi dei vini doc e docg, stabilire medie in base all'andamento del mercato, le richieste, le contrattazioni del mese precedente. Tali prezzi vengono poi indicati nei bollettini ufficiali.

Della Consulta fanno parte i rappresentanti degli industriali, commercianti, dei coltivatori diretti, unione cooperative, unione agricoltori, Asprovit, consorzi di tutela, Camera di commercio ed esperti in materia vinicola.

La Consulta riunitasi presso la sede di Alba della Camera di commercio, ha fissato i seguenti prezzi, all'ingrosso, che si riferiscono a quantitativi non inferiori ai dieci ettolitri, franco produzione, Iva esclusa: barolo annata 1980 da 180 mila a 210 mila lire l'ettolitro (all'inizio di novembre era stato quotato da 170 a 200 mila lire l'ettolitro); barbaresco '80 da 160 a 180 mila (contro 150-180 mila); nebbiolo d'Alba '82 da 110 a 130 mila lire (100-120 mila); nebbiolo d'Alba '83 da 100 a 110 mila lire (90-100 mila); dolcetti di Alba, Diano, Dogliani, Langhe monregalesi '83 da 110 a 130 mila lire (100-120 mila); barbera d'Alba '82 da 90 a 100 mila lire (80-100 mila); barbera d'Alba '83 da 70 a 80 mila (65-66 mila).

Solo il barolo dell'annata 1979 non ha subito ritocchi ed è stato quotato allo stesso prezzo dell'inizio di novembre e cioè da 230 a 250 mila lire l'ettolitro.

Per il moscato (base per l'Asti spumante) si è fatto riferimento alla normativa dell'accordo interprofessionale che aveva indicato il prezzo all'ingrosso in 118 mila lire l'ettolitro.

Secondo i commenti raccolti tra i membri della Consulta, si è registrato sul mercato un risveglio nelle contrattazioni dei vini rossi anche in vista delle festività natalizie. A vivacizzare il mercato influirebbe anche la scarsa vendemmia di quest'anno.

I prezzi dei vini all'ingrosso sul mercato di Alba erano rimasti praticamente fermi quasi per tutto il 1984.

g. f.

STRAUSS IN DISCOTECA A SANTHIA'

SANTHIA' — Grande concerto dedicato a Strauss questa sera presso la discoteca Sporting di Santhià. L'Orchestra dei Filarmonici di Torino propone i valzer originali del compositore viennese ed una speciale ambientazione per far rivivere il fascino e la magia dei saloni della vecchia Vienna.

Per l'occasione sarà organizzato un servizio di autopullman con partenza da Torino alle ore 20 in piazza Carlo Felice. Per informazioni e prenotazioni, telefonare a Regis Viaggi (011-653.4486 / 653.4480) o allo Sporting di Santhià (0161-921.450).

E' l'appello lanciato dagli zoofili di Alessandria

«A NATALE FATE UN'OFFERTA PER I CANI SENZA PADRONE»

ALESSANDRIA — (e. c.) E' Natale per tutti, anche per i cani senza padrone che sopravvivono solo grazie alla bontà degli zoofili. Proprio in occasione delle festività i responsabili della sezione alessandrina della «Lega nazionale per la difesa del cane» hanno lanciato un appello ringraziando i cittadini che con le quote associative e le offerte contribuiscono al mantenimento del rifugio del cane di via Monteverde. Dice l'ing. Carlo Zambruno: «Nessuno sovvenziona il rifugio che si avvale delle prestazioni disinteressate di due persone le quali da anni si occupano a tempo pieno degli animali ospitati. Attualmente ve ne sono 75, ricevono l'assistenza veterinaria, sono curati e mantenuti». Un gruppo di persone cerca invece di collocare i cani giovani presso padroni che diano adeguate garanzie. In questi giorni al rifugio sono giunti altri ospiti provenienti da un piccolo rifugio di cui si è sempre occupata un'anziana alessandrina. Le spese per il rifugio di via Monteverde intanto aumentano. E' necessario anche bonificare alcuni muri corrosi dalla pioggia di venti anni, che rischiano di crollare. Di qui l'appello alla cittadinanza per offerte volontarie di cibi e perché si associno alla Lega.

Effettuati centinaia di prelievi di controllo

PAURA NELL'ALTO NOVARESE POZZI DELL'ACQUA INQUINATI

OLEGGIO — (n. g.) Il «caso Cafuso» — con migliaia di persone intossicate da batteri presenti nelle acque inquinate dell'acquedotto — ha analogie con quello che stanno vivendo i residenti di alcuni centri d'oltre Ticino, nella zona rivierasca del fiume che comprende le località di Samarate, Ferno, Lonate Pozzolo e Cardano al Campo. Il nemico si chiama «solvente clorurato»: in modo particolare percloroetilene e tricloroetilene (comunemente chiamato trielina), le due sostanze più diffuse di quello che generalmente passa come «inquinamento idrico».

A dirlo, non sono più solo gruppi di ecologisti con manie allarmistiche, ma dati, cifre, percentuali, grafici raccolti da un'équipe di esperti guidati dall'ingegnere in idrogeologia Luciano Brusaferro, che ha lavorato mesi sul problema. Nel ruolo di grandi inquinatori ci sono aziende e artigiani (tintorie, stamperie ma anche industrie meccaniche), esercizi commerciali (soprattutto lavanderie) e abitazioni civili. Il peggio è che i «solventi clorurati» che vengono scaricati ogni giorno nella falda idrica non sono biodegradabili. Restano sempre nell'acqua, accumulandosi. Ma non solo: anche quelli che rimangono negli strati di terreno asciutto non aspettano altro che la prima pioggia per andare a contaminare ulteriormente i pozzi di cui si servono i Comuni. Secondo la circolare 38 diramata dalla Regione Lombardia del luglio '83, la soglia «limite» dell'inquinamento è fissata a 50 microgrammi di solventi ogni litro d'acqua. E' il tetto massimo, determinato sulla base della constatazione che entro questi valori un organismo umano che beve quotidianamente acqua inquinata non dovrebbe subire danni fisici prima dei 60 anni di età. Ma i 50 microgrammi-litro non sono rispettati da tutti. Dallo studio Brusaferri — risultato di centinaia di prelievi idrici dai pozzi che riforniscono case e industrie di Samarate, Cassano, Cardana al Campo, Ferno, Lonate Pozzolo — esce una realtà fortemente degradata.

I dati indicano livelli di inquinamento gravissimi. Da un massimo di oltre 800 microgrammi di veleno in ogni litro d'acqua a pozzi in centri dove si è di poco al di sotto dei 200 microgrammi. La soglia dei 50 microgrammi per litro è ampiamente scavalcata. Ora sembra che si stiano muovendo pretori, sindaci con ordinanze e tecnici dell'Usl per farle rispettare. La situazione presenta comunque risvolti drammatici.

●VERBANIA — Il comitato [illegible] della Dante Alighieri, nell'intento di riscoprire il valore del Natale, ha indetto un concorso per giovani dagli 8 ai 18 anni per una poesia e un racconto inediti e un disegno, sul tema natalizio. La premiazione avverrà verso la metà di gennaio.

CARABINIERE ALLA SBARRA PER TRAGICO ERRORE UCCISE UN POLIZIOTTO A CUNEO

Sergio Zucco, la vittima

CUNEO — Un giovane carabiniere, Ivo Catanzaro, 27 anni, uccise cinque anni fa per errore un poliziotto, Sergio Zucco, 26 anni, della squadra mobile della questura di Cuneo scambiandolo per un rapinatore in procinto di usare la pistola.

Il drammatico processo comincia oggi pomeriggio in tribunale dove il Catanzaro, difeso dall'avv. Adalberto Pasi, compare a piede libero accusato di omicidio colposo. Il tragico equivoco fu possibile perché quel giorno, l'11 settembre 1979, imputato e vittima, che non si conoscevano, erano entrambi in abiti civili e adoperavano auto civetta, impegnati con dei colleghi in una operazione antirapina. Il fatto accadde a Moiola, piccolo centro della Valle Stura.

Questura e carabinieri avevano deciso l'operazione gli uni all'insaputa degli altri. Sergio Zucco era giunto a Moiola insieme al collega Gino Martufi. Nella piazzetta del paese erano arrivati anche il Catanzaro, che prestava servizio a Pietraporzio, con il carabiniere Giuseppe Serra. Mentre Gino Martufi era da poco entrato in un bar per chiedere informazioni, i militari si avvicinavano all'auto della polizia per identificare il giovane seduto accanto al posto di guida. Il dramma in pochi secondi.

Secondo l'imputato la vittima ha fatto un movimento che il Catanzaro ha male interpretato per cui ha lasciato partire un proiettile dalla pistola che ha raggiunto il povero Zucco alla testa ferendolo gravemente (l'agente morirà due settimane dopo all'ospedale di Cuneo).

Prima del decesso, interrogato dal magistrato, il poliziotto disse di non avere fatto nulla che potesse far insorgere il sospetto di usare la pistola. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile con gli avvocati Bruno Dalmasso e Giancarlo Toselli.

g. d. m.

Oggi a Cuneo

UNIVERSITA' UN NUOVO INCONTRO

CUNEO — (g. d. m.) L'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero, incontra oggi a Cuneo i membri del comitato provinciale per il decentramento universitario nel Piemonte Sud e i capigruppo del Consiglio provinciale.

L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Stefano Sacchetto spiega che l'incontro è stato richiesto dal Comitato per poter conoscere nei dettagli la posizione della Regione sul decentramento universitario nella provincia di Cuneo.

In particolare Stefano Sacchetto ci tiene a sottolineare che gli studi e le proposte fatte dall'Amministrazione provinciale e le proposte e i dati dell'Ires avevano a suo tempo evidenziato la necessità di istituire una sede universitaria per il Piemonte sud-occidentale tanto che questa indicazione venne poi recepita dal Consiglio Regionale nel piano di sviluppo per gli anni 1979-1980.

CHIESTA AL PSI CASALESE L'ESPULSIONE DEI CONSIGLIERI DISSIDENTI

CASALE MONFERRATO — Il consiglio direttivo provinciale del psi ha chiesto l'espulsione dei cinque consiglieri comunali socialisti «dissidenti» che hanno reso possibile con il loro voto la formazione di una maggioranza pentapartito in Comune e l'elezione del sindaco democristiano Riccardo Coppo.

La richiesta di espulsione è stata formulata l'altra sera e sarà inoltrata alla commissione provinciale di disciplina del partito. Nel frattempo i cinque — Aldo Agatelli, Gianni Cardillo, Cesare Luparia, Vittorino Rossi e Pietro Timossi — sono stati sospesi cautelativamente dal psi. Non è stato ancora comunicato quando la commissione di disciplina si riunirà per esaminare la posizione dei dissidenti casalesi, che il capogruppo Mario Oddone ha definito «transfughi».

Mentre il psi discute per risolvere in qualche modo la frattura all'interno del partito, in Comune la nuova amministrazione muove i primi passi. Il neoeletto sindaco, Riccardo Coppo, ha attribuito le deleghe agli assessori: Paolo Ferraris (dc), Bilancio e Lavori pubblici; Bruno Rasalli (dc), Finanze; Aldo Magna (dc), Attività economiche e Turismo; Eugenio Viale (pli), Urbanistica; Paolo Arrobbio (psdi), Pubblica istruzione e giovani; Guido Cattaneo (pri), Cultura.

Due i socialisti dissidenti entrati in giunta, che non hanno però voluto assumere la responsabilità di assessorati di primaria importanza: ad Aldo Agatelli, vicesindaco, è stato affidato l'Ecologia e la Nettezza urbana, a Pietro Timossi l'Economato ed i Servizi sociali.

I cinque socialisti erano stati accusati dalla segreteria socialista casalese, all'indomani del loro voto a favore di Coppo, di aver agito solo per «potere». Era quindi venuto l'invito a dimettersi e a togliere la fiducia al nuovo sindaco, pena l'espulsione.

La giunta terrà diversi incontri nei prossimi giorni per definire il proprio programma di lavoro. Esso sarà presentato all'esame del Consiglio prima del termine dell'anno.

m. f.

Raccolte dall'imperiese Ramella vicende antiche e moderne

TRA RICETTE MARINARE E MAGIA

Un interessante libro sulla dura vita dei pescatori

IMPERIA — Un anno passato tra i pescatori, le antiche tradizioni, le credenze e le superstizioni di chi dal mare traeva, e trae ancora, le condizioni essenziali di vita. Di chi, quando la pesca si ripeteva infruttuosa, esorcizzava la propria barca, credendola invasa da forze maligne e dopo giorni in mare aperto, esaurita l'acqua dolce, faceva cuocere direttamente il pesce in quella salata.

A raccogliere in un libro queste e altre esperienze è Lucetto Ramella, il più importante scrittore imperiese vivente, studioso e autore di molte opere di storia locale.

Il volume, che si intitola «I pesci e gli altri prodotti del mare - La cucina marinara del Ponente, il pesce azzurro, le curiosità, i proverbi, le foto d'epoca e notizie varie sulla pesca e il mare», finirà di essere stampato fra pochi giorni. L'editore è l'imperiese Dominici.

Nel libro Ramella tratta in maniera particolare le antiche ricette marinare oneglie-si, oggi in gran parte dimenticate.

Ne è venuta fuori soprattutto l'immagine della «dieta mediterranea», soltanto di recente riscoperta e valorizzata dai dietologi d'oltreoceano.

Ramella ha così scritto il libro che si basa essenzialmente sulle antiche ricette tramandate per secoli e, secondo le più recenti scoperte, estremamente salutari.

I nomi dei piatti sono singolari: *brandacujon* (stoccafisso mantecato in crema), *zuppetta di strangolapreti* (pesci da scoglio con molte spine), *pignurati* (nerri fritti all'agliata), *machetto* (pasta d'acciughe fatta con le sardine), *stoccafisso alla camalla*, *pesce all'acqua di mare*, *al sale*, *alla ciappa* (lastra d'ardesia riscaldata).

Ma l'autore non ha inteso fare soltanto un ricettario. Ha raccolto superstizioni, credenze, proverbi, aneddoti e notizie curiose.

Perché la pesca fosse copiosa, ad esempio, la gente di mare doveva seguire rigide norme: durante la pesca non si dovevano menzionare persone defunte, tra le cibarie per la colazione non dovevano assolutamente comparire pesci fritti, non si doveva cantare o tanto meno fischiettare.

Guai portare a bordo un ombrello e, ancora peggio, se nel lanciare a bordo le cassette vuote per i pesci una si fosse rovesciata, l'auspicio sarebbe stato terribile.

Ma poteva accadere che, pur seguendo tutte le misure anti-iella, una barca diventasse preda di forze maligne e pescasse poco pesce rispetto alle altre.

Allora, si passava all'esorcismo: si acquistava un certo numero di candele e si bruciacchiavano i bordi dell'imbarcazione. Aggiunge Ramella: «*Erano pratiche molto vive fino a cinquant'anni fa. Ma chi pensa che siano scomparse del tutto si sbaglia: di recente un esorcismo di questo tipo è stato fatto nel porto di Oneglia, di notte e di nascosto da sguardi indiscreti*».

Il libro di Ramella si fa portavoce degli ultimi pescatori di professione e lancia un messaggio ecologico: «*Il mare sta morendo, l'inquinamento lo uccide lentamente. Lo si deve salvare, tutti insieme*». Finché si è in tempo.

Giulio Gelsardi

I maggiori aumenti per le licenze di caccia e pesca

«STANGATE» IN ARRIVO ANCHE DALLA REGIONE

NOVARA — Il 1985 ormai alle porte sarà un anno di «stangate» per i piemontesi. A partire dal primo gennaio, infatti, sono previsti aumenti di tutte le tasse regionali e saranno aumenti a tappeto che non risparmieranno alcuna categoria.

Costerà di più aprire, per esempio, una farmacia (di sola tassa regionale bisognerà pagare dalle 173 mila lire per i centri non superiori ai 500 abitanti, ai due milioni e 676 mila lire per le città, come Novara, con più di 100 mila abitanti).

Oltre allo Stato, che di tasse non ne risparmia certo, anche la Regione sembra decisa ad adeguarsi aumentando i balzelli per igiene e sanità, turismo e industria alberghiera, fiere e mercati, acque termali, agricoltura, trasporti, artigianato e via dicendo.

Ma quelli che sembrano maggiormente presi di mira sono senza dubbio cacciatori e pescatori per i quali l'85 porterà una super-stangata. Per il rilascio della licenza di caccia bisognerà pagare 49 mila 600 lire e altrettanto per il fucile ad un colpo solo per il quale nell'84 si dovevano versare 36 mila 300. Naturalmente dovranno pagare di più i cacciatori che intendono usare armi più sofisticate: 66 mila lire per il «due colpi» (contro le 54 mila dell'84) e 82 mila 500 per un fucile ancora migliore per il quale quest'anno si sono pagate 68 mila 300 lire.

Questi dati sono contenuti in un bollettino edito dalla Regione Piemonte che assume quasi il significato di una... dichiarazione di guerra agli appassionati della caccia. Nello stesso notiziario si precisa l'aumento per le concessioni venatorie regionali dal 1979 all' '85, un aumento che ha toccato in sei anni il 250 per cento. Più clamoroso l'aumento se calcolato dal 1973: 700 per cento.

Anche per i pescatori, recentemente divisi da una normativa regionale in due categorie «A» e «B», il prossimo anno ci sarà da pagare di più. Complessivamente gli aumenti delle tasse regionali saranno del 20% rispetto all'84.

m. s.

Collezioni regalo Natale 1984

Due "Grandi" Vi Augurano...

よいクリスマスと新年を
お迎えください

"Buon Natale
e Felice Anno Nuovo"

Mr. Akira Gemma, presidente della Shiseido Italia, la prestigiosa casa mondiale di cosmetici, e il Comm. Carlo Giannotti Servetti, uno dei più noti operatori cosmetico - profumieri d'Italia, porgono i più fervidi auguri ai clienti ed agli amici.

Mr. Akira Gemma

Comm. Carlo Giannotti Servetti

Shiseido e Servetti, due grandi realtà funzionalmente integrate per offrirVi il meglio della produzione mondiale cosmetico-profumiera, oggi sono lieti di presentarVi la raffinata collezione "idee-regalo Shiseido" per Lei e per Lui.

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

CONFINDUSTRIA / Il presidente Lucchini a Torino

SE PASSA IL REFERENDUM INTERVENGA IL GOVERNO

«Anche qualche comunista mi ha detto in privato che è un'arma per spingere le parti sociali a mettersi d'accordo» Il problema di Cornigliano

TORINO — *«Il referendum sulla scala mobile voluto dal pci va evitato. Comunque, va annullato nei suoi effetti deleteri sia sul piano economico che su quello politico. L'uno e l'altra questione riguardano noi imprenditori, ma non solo noi».* Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, non ha dubbi: *«Se si facesse, saremmo dolenti. E lo saremmo se lo perdessimo. Perché sarebbe una mina al costo del lavoro ed alla lotta all'inflazione. E, in quel caso, dovrebbe intervenire il governo, per evitare che il Paese salga sulla barca diretta verso il Terzo Mondo».*

Lucchini ha partecipato ieri a Torino alla riunione di giunta dell'Unione Industriale, presenti fra gli altri Giovanni Agnelli e Cesare Romiti. Era la sua prima visita alla associazione che ha dato origine alla Confindustria (*«Difficilmente mi capiterà di trovare imprenditori come voi* — ha detto, rivolto al presidente dell'Unione, Giuseppe Pichetto — *persone che hanno capito la situazione e sanno seguire una linea rigida ma coerente, impopolare ma che pagherà, perché è l'unica in grado di difendere le aziende e i lavoratori del Paese»*).

Agli industriali torinesi il presidente della Confindustria ha parlato di tutti i temi dell'attualità economica e sindacale, spiegando soprattutto il perché della «linea dura»: *«La logica che muove la nostra azione è quella di una società equilibrata che mira allo sviluppo e che vuole, con lo sviluppo, risolvere i suoi antichi e nuovi mali, primo fra tutti quello dell'occupazione. Le imprese italiane hanno scelto questa strada e questa sfida. Chi non è ancora su questa strada è molta parte del sindacato e, sicuramente, nei fatti, nei comportamenti il maggior partito di opposizione».*

Lucchini ha lamentato che la situazione politica, l'instabilità del quadro di governo, la «nuova aggressività del pci» ritardino e frenino, «al limite dell'inquinamento» una soluzione concordata fra le parti.

«Il partito comunista — sostiene Lucchini, con durezza — *è il maggiore responsabile di questo stato di cose. La decisione assunta col referendum e la spinta elettorale ed organizzativa a raccogliere tutto e tutti hanno bloccato il pur difficile dialogo tra le parti sociali e hanno messo sulla pista politica di una nebulosa e pericolosa alternativa di sinistra la più grande delle organizzazioni sindacali. Il disagio che si avverte in gran parte del mondo sindacale discende dalla responsabilità della azione comunista, il cui scopo ormai chiaro è quello di assumere la rappresentanza politica e sociale dell'intero mondo del lavoro».* La Confindustria opererà, dunque, per *«sollecitare l'emergere di volontà sindacali disponibili al confronto e al dialogo».*

Nel successivo incontro con i giornalisti, Lucchini ha poi espresso l'opinione che lo stesso pci non abbia intenzione di spingere sino in fondo l'acceleratore del referendum: *«Anche autorevoli esponenti comunisti, mi hanno detto — timidamente e in forma privata — che, forse, la raccolta delle firme è stata fatta per spingere le parti sociali a mettersi d'accordo. Sarà un modo strano di agire; non potevamo certo pensare che le relazioni industriali si trattassero con il referendum; tuttavia, resta aperto uno spiraglio».*

In margine della giornata torinese di Lucchini (l'imprenditore bresciano ha spiegato anche i motivi per cui il pool di privati minaccia il ritiro da Cornigliano), va registrata, infine, la proposta di tenere nel prossimo anno, proprio nel capoluogo piemontese, un grande convegno della Confindustria sul ruolo degli imprenditori per lo sviluppo della società italiana.

Mario Toriello

Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini

Commissione Cgil Cisl Uil preparerà le proposte

SINDACATI PIU' VICINI

Su riforma del salario e contrattazione

ROMA — Fisco, pensioni, riforma del salario, confronto con gli imprenditori, unità sindacale: su questi temi si è tenuta, ieri, la riunione fra le segreterie Cgil Cisl Uil, svoltasi nella sede Uil. Il risultato non è negativo: c'è qualche timido passo in avanti sul problema della riforma del salario, anche se siamo ancora lontani dal costituire un fronte comune sui temi più urgenti sul tappeto.

Entro i primi giorni dell'85 una commissione mista Cgil Cisl Uil predisporrà una traccia di piattaforma comune su **riforma del salario e contrattazione**. Tale organismo di lavoro, composto dai segretari confederali Garavini, Vigevani, Lettieri (Cgil), Merli Brandini, Colombo, Crea (Cisl), Veronese, Liverani, Galbusera (Uil), comincerà a riunirsi fin da domani pomeriggio. La commissione lavorerà sulla base delle proposte dei tre sindacati, compiendo una serie di analisi e di simulazioni per cercare di identificare le soluzioni possibili.

Anche su questo nodo — la riforma del salario — così come su fisco, pensioni, occupazione, il sindacato sta procedendo concretamente su una strada che, pur presentando ancora non poche difficoltà, potrebbe portare ad una più completa unità operativa. Qualora, come da tutti auspicato ieri sera, la commissione assolverà il suo compito, Cgil Cisl Uil apriranno immediatamente una trattativa con le controparti che non hanno posto pregiudiziali.

Uno dei problemi ancora aperti è quello della definizione della fascia di retribuzione interamente coperta dalla scala mobile. Tutte e tre le confederazioni sono comunque ferme su un punto: senza una soluzione positiva sulla partita fisco, nessuna riforma del salario sarà possibile. Ma questa è strettamente connessa alla riforma della contrattazione.

Sui problemi del fisco, le segreterie confederali hanno inviato una lettera al governo riconfermando la richiesta della riforma dell'Irpef e di modifiche alle detrazioni e agli scaglioni da adottare sin dal primo gennaio '85 [illegible] nella proposta-ponte che mira a realizzare una misura transitoria nell'85 da collegare all'impegno per una riforma organica. Cgil Cisl Uil pertanto *«sollecitano le [illegible] alla legge finanziaria '85 che corrispondano alla richiesta sull'Irpef per il prossimo anno».*

Un'altra nota è stata predisposta sulle pensioni. In essa viene espresso *«il più vivo disappunto per gli ostacoli ed i rinvii che vengono ancora frapposti all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento di riordino del sistema pensionistico e di rivalutazione delle pensioni del settore privato».*

Indagine Sitea sul domani

DOVE VA L'ITALIA? SOCIETA' PIU' LIBERA MENO ASSISTITA PIU' SENSO RELIGIOSO

Aumentano i consumi di profumi e dentifrici. Gli alcolici sono un fatto di moda. Gli alimenti alternativi rappresentano soprattutto uno stile di vita

Anche la Sitea di Milano, una società di ricerche e strategie di sviluppo, ha cercato di tracciare, in un suo recente rapporto, i lineamenti del nostro domani, fornendoci inoltre interessanti ragguagli circa l'andamento di taluni significativi consumi.

Dove stiamo andando? L'Italia sta maturando il passaggio a una società autodiretta, nella quale il senso dell'impegno e della responsabilità personale divengono i valori premianti.

Continuerà a crescere — dice la Sitea nel suo rapporto — il numero di coloro che sono propensi ad accettare il rischio di una società più libera, più deregolata e più frammentata, in una parola più imprenditoriale e meno assistita. Si moltiplicano gli stili di vita, aumenta il localismo, si ritrova anche un più vasto spirito religioso.

Tuttavia, per ragioni interne di carattere politico ed economico-produttivo — aggiunge la Sitea — rischiamo di non restare tra i sette Paesi più importanti del mondo.

Dopo queste considerazioni generali, passiamo alle annotazioni su alcuni significativi consumi.

In un Paese dove la cultura è rimasta quasi totalmente umanistica, si continua a ritenere il settore personal computer professionale di principale consumo aziendale, con tassi di incremento fortemente influenzati dalla situazione economica del Paese (siamo comunque sul 50 per cento di incremento per i prossimi due anni).

Non si è invece verificato l'atteso boom dei videoregistratori, mentre per frigoriferi e congelatori (il mercato interno [illegible] viene stimato in circa [illegible] miliardi di lire) una piccola ripresa sembra possibile.

Lavatrici e lavabiancheria hanno avvertito in modo marcato i contraccolpi della crisi e ciò si è tradotto in un forte calo dei volumi prodotti. La profumeria alcolica è sempre più top e gli articoli più [illegible] sono strettamente legati al nome di uno stilista e alla raffinatezza del packaging. In un mercato nazionale stimato sui 465 miliardi di lire, è in forte aumento il consumo maschile. Abbiamo poi una lenta ma costante crescita dei consumi dei prodotti solari (53 miliardi per i [illegible] autoabbronzanti), trainata dal movimento turistico.

Prosegue senza arresti l'aumento dei consumi di dentifrici ([illegible] milioni di pezzi nel 1983). Per cibi e bevande, dice la Sitea, *«tutti vogliono il meglio; il mercato dei prodotti top, sia cibo che bevande, dopo un periodo di stasi, mostra una netta tendenza alla ripresa e, al suo interno, risultano ben posizionati i prodotti nazionali (vini, spumanti, tartufi, funghi, [illegible] pregiate)».*

Il consumo di bevande *«risente fortemente di fatti di moda (indotta dalla pubblicità) per i superalcolici, mentre per gli alcolici si va verso l'accertamento della qualità intesa come non manipolazione del prodotto».* E gli alimenti alternativi sono diventati (specie per il pubblico femminile) uno stile di vita.

Carlo Beltrame

I 220 operai (150 in cassa integrazione) rientrano il 7 gennaio

FONDERIA «CRAVETTO» (SETTIMO) NIENTE COMMESSE, VACANZE PIU' LUNGHE

SETTIMO — Sono già cominciate le lunghe ferie di Natale e Capodanno alla Fonderia Cravetto di Settimo. I 220 operai (di cui 150 in cassa integrazione) dello stabilimento di via Moglia hanno interrotto la produzione sabato scorso e non rientreranno al lavoro prima del 7 gennaio. La lunga sospensione del lavoro si è resa necessaria, dicono in fabbrica, per la mancanza di ordini consistenti tali da far sperare in una ripresa.

La Cravetto, che produce teste di motori in ghisa, è in crisi da circa tre anni e ha ridotto via via il numero dei suoi dipendenti. Recentemente la società Cravetto, proprietaria anche delle Fusioni del Cervino, ha ceduto lo stabilimento di Settimo all'industriale della siderurgia Ettore Ferrero già titolare a Settimo in via Galilei di un'acciaieria con quasi 800 dipendenti.

L'industriale Ferrero, a quanto pare, ha battuto nella corsa all'acquisto Luigi Lucchini, il presidente della Confindustria, che a Settimo ha un'acciaieria con circa 500 operai. L'industriale Ferrero avrebbe intenzione di trasformare la vecchia fonderia, [illegible] l'attuale produzione, in un nuovo reparto di laminazione, unendo le due fabbriche, l'acciaieria e la fonderia che sono contigue. Ufficialmente il sindacato non è ancora a conoscenza dei programmi produttivi del nuovo proprietario che dovrà rispettare, si dice in Comune, le [illegible] contenute nel nuovo piano regolatore che assegna le due aree a servizi pubblici.

In sostanza la fonderia Cravetto e l'acciaieria Ferrero si dovranno «rilocalizzare» nei prossimi anni lungo la strada Cebrosa nella zona destinata ai nuovi insediamenti produttivi.

Goria (Tesoro) ritiene che sia inderogabile una riforma del settore

PENSIONI: ZANONE CHIEDE MODIFICHE CHE NON MINANO IL PIANO DE MICHELIS

ROMA — Anche il segretario del pli Zanone ha inviato una lettera a De Michelis con la richiesta delle modifiche da effettuare sul piano di riforma delle pensioni.

Al contrario dei suoi colleghi De Mita, Spadolini e Longo, il segretario del pli si è mostrato più costruttivo e si è limitato a chiedere variazioni che in sostanza non minano il progetto concepito dal ministro.

Tre i punti fondamentali su cui Zanone ritiene si debba intervenire: l'esclusione dalla nuova normativa di alcune categorie altamente specializzate come magistrati, giornalisti, dirigenti d'azienda, forze dell'ordine, ecc.; l'abolizione del contributo eccedente il tetto pensionistico di 32 milioni; una «corsia preferenziale» per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici e in particolare per le pensioni d'annata.

Il ministro De Michelis

Un sostegno alla riforma di De Michelis è venuto ieri anche dal ministro del Tesoro. Goria infatti ha dichiarato alla Commissione Bilancio se non si interverrà con modifiche strutturali nell'attuale meccanismo previdenziale, nel 2000 gli oneri sul salario saliranno di un terzo. Oggi il carico è già del 20 per cento.

• **COORDINAMENTO QUADRI E CAPI INTERMEDI FIAT.** Ha promosso un incontro (oggi pomeriggio, ore 18,15, Centro Storico Fiat, via Chiabrera 20, Torino), sul tema *«Quadriplù»*. Intervengono: Carlo Capellaro, Sergio Rey, Luciano Bertolotti, Giovanni Mariannaci, Giorgio Ceolin, Renato Audano.

• **INDUSTRIA OSPEDALIERA.** Il Centro estero Camere Commercio Piemontesi propone la partecipazione a *«Interhospital '85»*, la più importante esposizione mondiale della industria ospedaliera, in programma a Düsseldorf dal 7 al 10 maggio '85.

(Segue da pagina 4)

[illegible] partecipa con viva commozione al grave lutto della famiglia per l'immatura grande perdita del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 19 dicembre 1984.

[illegible] con Tesara partecipa commossa all'immenso dolore di Marisa e piange l'AMICO carissimo.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale del [illegible] si associano all'unanime compianto per la repentina, dolorosa scomparsa del

prof. Giorgio Rota

Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

— Torino, 19 dicembre 1984.

Partecipano al dolore di Marisa: Vittoria, Luciano e Viviana [illegible].

La famiglia [illegible] sono vicine a Marisa, Mimmo, Laura e Lina Ferrari.

[illegible] piangono accanto a Marisa la scomparsa immatura del caro GIORGIO.

Partecipano al lutto Mario e Elsa [illegible].

Il Presidente, i Vice Presidenti ed il Consiglio della Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori del Piemonte, profondamente colpiti, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984.

Valerio Zanone partecipa con commozione profonda al lutto della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico carissimo

prof. Giorgio Rota

— Torino, 19 dicembre 1984.

Enrico [illegible] si unisce al dolore della famiglia nel ricordo del caro AMICO scomparso.

— Torino, 19 dicembre 1984.

[illegible] piange l'amico e compagno di lavoro di tanti anni

prof. Giorgio Rota

— Carrara, 18 dicembre 1984.

[illegible] sono vicini alla famiglia dell'amico

Giorgio Rota

— Milano, 19 dicembre 1984.

(Continua a pag. 10)

(Segue da pagina 9)

Il Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» partecipa commosso al dolore della famiglia di

Giorgio Rota

Con lui perdiamo una guida e un amico fraterno.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Alberto, Gaetano e Massimo Guerrini piangono l'amico

Giorgio Rota

e le ... vicini con affetto alla famiglia.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Attilio e Ottavio Beatianini ricordano commossi l'amico

Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984.

L'Aiisci, Associazione degli Approvvigionatori e Compratori italiani, ricorda con rimpianto l'amico

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984.

La famiglia Vergnano profondamente commossa partecipa al dolore della signora Maria Luisa e bimbi.

I colleghi
Terenzio Cozzi
Enrico Filippi
Attilio Galeotti
Franco Momigliano
Roberto Panizza
Michele Salvati
e Vittorio Valli
partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Moalli ved. Giudici

anni 71

Addolorati lo annunciano le figlie Maria Paola e Carla con rispettive famiglie. ...
— Torino, 17 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Beltramo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rosy, il figlio Gianni Massimo con la moglie Daniela, le sorelle Anna, Olga, Irma e famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 parrocchia Maria Assunta di Riva presso Chieri, con partenza da Torino via Bobbio 12 alle ore 14.
— Torino, 17 dicembre 1984.

Chieri piange il suo caro PADRINO.

Mario e Franco Rossi partecipano commossi.

Famiglie Calcagno Casali partecipano vivamente al lutto.

Mariuccia e Carlo
Cristina e Theo
Adriana e Gino
sono affettuosamente vicini a Irma ed ai suoi cari.

Le famiglie Rossi e Zanone partecipano con la preghiera al dolore di Rosy e Gianni.

E' mancato

Enzo Benedetti

anni 73

L'annunciano la moglie, figlia, nuora, nipotina, fratello, cognate e nipoti. Funerali giovedì 20 ore 10,15 parrocchia Santa Rosa.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato

Stefano Sanlorenzo

Mario Giunipero

cav. Vincenzo Giansana

Dionisio Ralli

Adele Quagliotti ved. Cibrario

Carlo Calabrò

Cristina Di Paoli Von Treuheim nata Radicati di Brozolo

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, ...

Anna Maria Gilardelli vedova Roncari

Anna Maria Roncari

Anna Maria Gilardelli ved. Roncari

Anna Maria Roncari

Annamaria Gilardelli ved. Roncari

Abramo Stancati

rag. Abramo Stancati

col. Giovanni Bruno (Emanuele)

Giovanni Emanuele

Ida Grosso

COLONNELLO DEI CARABINIERI

Franco Gandini

Francesco Gandini

Teresa Vada

RINGRAZIAMENTI

Luigi Demo

Vincenzina Chiodi in Olivero

Ermanno Musso

Titti Stralla Bardelli

ANNIVERSARI

Pier Carlo Piano

Anita Guglielmi Dasso

cav. uff. Nicolò Bussetti

Da agosto l'altalena del pacchetto Visentini

CINQUE MESI DI «GUERRA»

OTTIMISMO E PESSIMISMO POLEMICHE E ACCUSE

ROMA — E' durata cinque mesi l'altalena della manovra antievasione studiata dal ministro delle Finanze Visentini. Da agosto a ieri il disegno di legge è oscillato fra pessimismo e ottimismo, ha attraversato polemiche violente, discussioni parlamentari ed accuse politiche.

Il diario di questo controverso disegno di legge, trasformatosi poi in decreto-legge, si presenta quindi molto denso di dichiarazioni e lotte.

AGOSTO. L'ultimo giorno di luglio il Consiglio dei ministri approva il disegno legge che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1985 e lo presenta al Senato. La polemica divampa subito: da una parte i commercianti contro il progetto, dall'altra i sindacati a favore. Il ministro Visentini si mostra inflessibile e minaccia le sue dimissioni se il testo verrà stravolto.

De Mita annuncia che il suo partito chiederà delle modifiche sostanziali, le vacanze estive stemperano comunque gli attriti e il barometro si sposta verso un certo ottimismo: l'opinione generale è che il disegno legge in qualche modo passerà.

SETTEMBRE. Il dopoferie si presenta subito più battagliero. Le categorie maggiormente colpite dal provvedimento giocano tutte le loro carte: i commercianti proclamano lo stato di agitazione, gli artigiani contestano diversi punti del disegno legge e i professionisti dichiarano inaccettabile l'introduzione del libro giornale.

La discussione al Senato è preceduta da un'intensa attività, soprattutto la dc dichiara di non accettare «a scatola chiusa» il testo di Visentini. La «forfettizzazione» e gli «accertamenti induttivi» sono i due punti di maggiore scontro.

OTTOBRE. Contro le categorie dei commercianti e dei professionisti scendono in campo quelli che ritengono invece che il «pacchetto» antievasione sia valido. In testa a tutti i sindacati che minacciano ritorsioni nel caso il progetto venisse abbandonato. Visentini ribadisce le sue dimissioni piuttosto che cedere. Ad appoggiarlo scendono in campo il suo partito e lo stesso Craxi. Gli altri partiti annunciano emendamenti, ma siccome si parla già di crisi, tutti si fanno più cauti e il barometro torna a segnare un relativo ottimismo. Il 23 ottobre la Confcommercio mette in atto la «serrata».

NOVEMBRE. Mentre il disegno legge procede faticosamente al Senato risulta sempre più chiaro che la maggioranza si sta dividendo. Craxi continua ad appoggiare il piano ma lo stesso Visentini inizia ad accettare qualche modifica. Gli artigiani e gli agenti di commercio scendono apertamente in campo contro il «pacchetto», il sindacato risponde con lo sciopero generale del 21 novembre pro-Visentini.

Il disegno di legge riesce a superare lo scoglio del Senato solo grazie al voto di fiducia. Il 30 novembre l'esame riprende alla Camera, l'atteggiamento del psdi sembra creare nuovi rischi di rottura.

DICEMBRE. Anche se il testo iniziale ha subito modifiche i punti cruciali della contestazione sono rimasti pressoché gli stessi. Le discussioni fra i partiti diventano sempre più accese e in più si è aggiunto l'elemento tempo: gli emendamenti da esaminare sono migliaia. Il governo decide di ritirare il disegno di legge e di ripiegare sul decreto-legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

Un'altra formuletta sibillina

LONGO SI E' ARRESO MA «CON RISERVA»

Pietro Longo

Il psdi alla fine s'è rassegnato a dire di sì al pacchetto-Visentini, ma soltanto «con riserva». E' comparsa così nel fantasioso panorama politico italiano un'altra formuletta sibillina, che va a braccetto con la «sfiducia tecnica» inventata, sempre dai socialdemocratici, nel dibattito in Senato, qualche giorno fa.

La verità è che il partito di Pietro Longo, in cuor suo, non ha veramente approvato questo travagliato decreto fiscale governativo. Soltanto il timore di provocare una crisi dagli sbocchi imprevedibili lo ha trattenuto dall'uscire, sbattendo la porta, dalla sala del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi.

Tutto fa presagire, dunque, che nel dibattito in Parlamento le norme antievasione saranno sottoposte a un fuoco di fila di richieste d'emendamento. Il segretario socialdemocratico ha detto che, di qui all'approvazione del decreto, «ne vedremo tante», lasciando chiaramente intendere l'intenzione di voler ridiscutere tutto, o quasi. E Longo rivendica anche il ruolo di unico difensore degli interessi di commercianti e professionisti in seno alla maggioranza. Non mancano, infatti, nelle sue dichiarazioni, accenti neppure troppo velatamente polemici con la democrazia cristiana, accusata di aver disertato il campo proprio quando la battaglia si è fatta più aspra. Riservandosi magari — sembra quasi lasciar intendere — di far ricorso più tardi alle truppe dei franchi tiratori.

Craxi, facendo sfoggio di una pazienza che pochi erano propensi ad attribuirgli in passato, è comunque riuscito ad affidare alle Camere uno dei provvedimenti più travagliati della sua legislatura. Ha sostenuto Visentini, pur consapevole dei rischi che correva il pentapartito. E non ha esitato, sembra, a dare sulla voce al risoluto ministro delle Finanze che rifiutava di accogliere un emendamento dell'ultima ora, affermando: «Questo provvedimento non è tuo, ma di tutto il governo».

Ma il presidente del Consiglio ha trovato un alleato soprattutto nel presidente del psdi. Giuseppe Saragat ha ammonito Longo che fra una «legge malfatta» e una crisi di governo non ci sono alternative: si deve scegliere «il male minore».

Roberto Bellato

Il sì entro dicembre

FINANZIARIA SI VOTA DA STASERA

Il ministro dell'Industria Renato Altissimo visto da Bruno

ROMA — Ultime battute al Senato per legge finanziaria e bilancio dello Stato 1985. La discussione generale, cominciata ieri mattina, si concluderà oggi con le repliche dei relatori Castiglione (psi) e Bastianini (pli) e del ministro del Tesoro, Goria. Subito dopo, a partire dalla seduta notturna in calendario per stasera, si comincerà a votare sui 23 articoli della finanziaria e sulle 21 tabelle di spesa dei ministeri. In base ai due documenti il deficit per l'anno prossimo è stato quantificato in 96.300 miliardi, 3000 miliardi in più rispetto al 1984. Il voto finale è atteso per venerdì, con ampio margine sulla scadenza (31/12).

• **Prodotto interno** lordo al 3%, inflazione più che dimezzata e oggi pari all'8,6%, rallentamento sui livelli dell'anno scorso del fabbisogno del settore statale. Questi dati confermano — ad avviso del ministro Goria, intervenuto ieri alla presentazione del preconsuntivo della attività della Banca europea degli investimenti in Italia (operazioni per complessivi 4200 miliardi di lire) — la possibilità per il nostro Paese di una concreta ripresa.

• **Produzione industriale** in crescita boom a ottobre. L'indice è aumentato del 10,8 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Lo scontro continuerà in Parlamento sul decreto legge

IL DECRETO-FISCO

(Segue dalla 1ª pagina)

Il psdi non ha rinunciato a proposte di modifica

ne delle amministrative di primavera. Ed ogni partito, avrà su di sé i riflettori puntati».

Quali sono le proposte di modifica che il psdi ripresenterà in Parlamento?

«Sul forfait noi proponiamo l'alternativa di una contabilità intermedia per le medie e piccole imprese che non possono ricorrere alla contabilità ordinaria. Sui criteri induttivi abbiamo proposto una formula legislativa analoga a quella sperimentata con successo nelle nazioni civili dell'Occidente: la determinazione da parte di una commissione, composta da rappresentanti della pubblica amministrazione e da quelli delle categorie interessate, di fasce di reddito suddivise per settori merceologici e professionali, nonché per zone; i contribuenti che si discostano in misura inferiore del 5 per cento da quanto predeterminato con decreto del ministro delle Finanze debbono darne ragione documentata e nei loro confronti è possibile esperire le presunzioni fondate su elementi gravi e precisi».

E le ultime correzioni apportate da Visentini non sono sufficienti per il psdi?

«Sulla contabilità intermedia il ministro Visentini ha sinora accettato un criterio limitativo, che si riferisce solo alle imprese che fatturano sino a 18 milioni l'anno. A nostro giudizio questo non è sufficiente e dovrà essere pertanto il Parlamento a correggere l'articolo del decreto».

E per l'accertamento induttivo?

«Il sistema induttivo da noi proposto è efficacissimo nella lotta all'evasione ed è garantista nei confronti dei contribuenti onesti. La partecipazione anche dei rappresentanti delle categorie, infatti, è un passo importante nella corresponsabilizzazione di tutto un mondo che, commettendo un grave errore, il governo non ha mai consultato in maniera organica».

Nella battaglia parlamentare per correggere anche il decreto, crede che la dc si schiererà con voi?

«Non lo so. E' difficile comprendere la linea seguita dalla dc in tutta questa vicenda. Da un lato De Mita afferma che Visentini è uno schizofrenico e dall'altro sembra che accetti tutte le sue proposte».

Al Senato il suo partito si era «dissociato» ed ora siamo alla «accettazione con riserva». Signor segretario, nella maggioranza vi si accusa di provocare la crisi di governo.

«Noi abbiamo concesso in queste circostanze, al presidente del Consiglio socialista, molto più di quanto avremmo fatto in una situazione diversa. Le ragioni sono molteplici, crediamo in questo governo e non vogliamo favorire le manovre di altre forze che puntano alla sua crisi. Questo è stato un limite preciso alla nostra azione; ce lo siamo imposto perché una rottura della coalizione potrebbe portare ad una deprecata ingovernabilità, frenando quei risultati positivi che pure si stanno conseguendo».

Rimane il fatto che la vostra «accettazione con riserva» equivale sostanzialmente ad un rifiuto del decreto.

«C'è un'altra considerazione che spiega le nostre preoccupazioni. Il provvedimento fiscale approvato nell'attuale stesura, che non ci soddisfa, può determinare un aumento dell'inflazione. Alcuni esperti la valutano nella misura oscillante tra l'uno e il due per cento, tanto che propongono di ridurre conseguentemente la scala mobile; ne ha parlato pubblicamente il ministro del Tesoro. Noi vogliamo evitare che questo accada e riteniamo assolutamente impercorribile una strada che porti a nuovi tagli delle remunerazioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati».

Siete accusati, con queste vostre scelte, di guardare maggiormente alle scadenze elettorali. Sono così importanti, per il psdi, le amministrative di primavera?

«Sul piano elettorale temo un insuccesso del pentapartito, non del psdi. Se questo dovesse capitare, ci troveremmo in una tempesta di ben più gravi proporzioni, la sera del 13 maggio. Per quel che potremo, noi socialdemocratici cercheremo di evitare questa sciagura».

Gianni Pennacchi

PRATESI «SOSPESO» SEI MESI

PERUGIA — Nuova sentenza per Piero Pratesi, già direttore di «Paese Sera». Il giornalista è stato condannato dalla corte d'appello di Perugia per avere diffamato a mezzo stampa il magistrato romano Luciano Infelisi, con alcuni articoli sulla vicenda dei fratelli Caltagirone, costruttori romani, e sui fondi neri relativi alla società Italcasse.

Il tribunale ha condannato il giornalista alla sospensione dall'esercizio della professione per sei mesi. La pena accessoria si aggiunge così alla condanna a sei mesi di reclusione, già inflitta dal tribunale all'ex direttore Pratesi nel febbraio '82.

Il giornalista ha annunciato la decisione di presentare alla corte di Cassazione un ricorso contro la sentenza della corte d'appello di Perugia. Si registrano, intanto, alcune espressioni di solidarietà nei suoi confronti.

Il segretario dc riconquista la fiducia del presidente americano

CIRIACO DE MITA RASSICURA REAGAN: «UN GOVERNO PCI PIU' LONTANO CHE MAI»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti guardano con apprensione alle elezioni amministrative italiane del prossimo maggio e soprattutto temono un sorgere del partito comunista. Su questi temi si sono particolarmente accentrate le domande di Reagan a Ciriaco De Mita nella tumultuosa giornata che lo ha visto protagonista di vari incontri ad altissimo livello.

Il segretario della democrazia cristiana è stato però rassicurante con tutti. Ha smentito che il pci possa emergere presto come forza di governo: un governo imperniato sul pci è una astrazione numerica «più lontana che mai», ha detto De Mita, così come ha escluso una ripresa del «compromesso storico» o la nascita di una grande coalizione di sinistra.

De Mita quindi ha restituito alla dc la sua funzione di bastione anticomunista, si è presentato in Usa come «l'anti-Natta», ha confermato che Natta non è Berlinguer e che comunisti e democristiani hanno ormai imboccato la strada dello scontro frontale.

Pur senza nascondere i tanti ostacoli che l'Italia si trova a dover superare, il segretario democristiano ha espresso un cauto ottimismo riguardo all'economia, ha dipinto il suo partito come un baluardo di efficienza, ha ricordato la sua preminenza storica sia sugli altri partiti italiani che nei rapporti con gli Usa.

Di queste informazioni Reagan ha preso atto e si è dimostrato soddisfatto: *«Il presidente* — ha detto il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes — *ha sottolineato l'importanza del contributo della dc allo sviluppo dei rapporti calorosi tra l'Italia e gli Stati Uniti. Ha dichiarato a De Mita che questi rapporti hanno tratto un grande beneficio dall'apporto dato dal partito democristiano come perno della politica italiana».* Con tali credenziali la dc quindi sembra essere tornata l'interlocutore privilegiato degli Usa.

De Mita e Reagan, incontratisi ieri mattina alle 9,30 (15,30 ora italiana) alla Casa Bianca, hanno anche toccato diversi altri temi di politica mondiale. Il segretario dc ha ricordato al presidente americano l'importante ruolo di «mediazione» svolto dai partiti democristiani in casi di crisi internazionali. Si è parlato naturalmente dei rapporti Est-Ovest e soprattutto del Salvador e del Cile.

Ma mentre sul Salvador si sono trovati d'accordo per dare un appoggio all'esperimento di Duarte, sul Cile le posizioni sono apparse diverse: gli Stati Uniti non intendono ancora abbandonare Pinochet, mentre l'Italia insiste per una solidarietà internazionale che porti ad un passaggio alla democrazia.

Nel pomeriggio De Mita ha incontrato il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, il vicepresidente Bush e Shultz.

Angola: catturato leader de[illegible]

LISBONA — Notizie diffuse da alcune emittenti radiofoniche (tra [illegible] quali la solitamente [illegible] informata «Radio Comercial», che non ha tuttavia citato fonti sicure) secondo le quali il leader del movimento guerrigliero angolano antigovernativo «Unita», Jonas Savimbi, sarebbe stato arrestato, n[illegible] hanno per ora trovato conferma a Lisbona.

I corrieri dell'«Unita» che periodicamente distribuiscono a [illegible] i [illegible] sulle attività dei guerriglieri nell'Angola sono apparentemente [illegible] dalle nuvole.

Usa: [illegible]e contro case editrici puritane

RICHMOND — Le autorità scolastiche dello Stato americano della Virginia sono scese in campo contro una casa editrice che, in un accesso di puritanesimo, ha censurato Shakespeare espurgando scene forse ritenute troppo spinte da tre celebri opere del drammaturgo inglese. Il sovrintendente alla Pubblica Istruzione della Virginia, prof. John Davis, ha annunciato che intende svolgere un'indagine per appurare se altre case editrici abbiano trattato libri scolastici da loro pubblicati con la medesima severità.

I testi «incriminati» sono «Romeo e Giulietta», «Amleto» e «Macbeth». A pubblicarli è stata la casa editrice «Scott, Foresman e Co».

Tassa [illegible] Francia [illegible] ritorsioni

PARIGI — Il governo francese deciderà entro l'anno provvedimenti di ritorsione se la Svizzera, [illegible] dal primo [illegible] vuole far pagare ai veicoli stranieri una tassa di passaggio sul proprio territorio, non prenderà disposizioni per non penalizzare i trasportatori francesi. Lo ha [illegible] il segretario di Stato [illegible] Trasporti Jean Auroux incontrandosi oggi con un [illegible] di autotrasportatori all'autoporto di Fréjus, dove avvengono le operazioni di sdoganamento delle merci provenienti e dirette [illegible].

Il ministro Auroux ha annunciato varie [illegible] trasportatori tra [illegible] quali l'autorizzazione a rientrare in Francia dall'Italia con 300 litri di gasolio, cosa che consentirà un risparmio di circa 90.000 lire a viaggio.

Scoperti 33 [illegible] di Johann Sebastian Bach

HAVEN (STATI UNITI) — Trentotto manoscritti di preludi di Johann Sebastian Bach, 33 dei quali inediti, sono stati scoperti in una biblioteca dell'Università di Yale (Connecticut). Ne ha dato [illegible] un portavoce dell'ateneo, John Ryden.

I manoscritti sono [illegible] trovati dal rettore [illegible] facoltà di musica, Christoph Wolff, [illegible] di libri rari e manoscritti. Wolff, che secondo Ryden è un noto specialista americano di Bach, li ha identificati [illegible] collezione

Brasile: [illegible] complotto [illegible]

RIO DE [illegible] — Un'organizzazione di estrema destra ha smentito ieri le voci secondo cui i membri di un gruppo [illegible] ad essa vicino avrebbero organizzato un complotto per uccidere il Papa durante il viaggio che egli compirà tra breve in quel Paese.

L'organizzazione brasiliana, chiamata «Tradizione, Famiglia e Proprietà» (TFP) è legata al gruppo venezuelano «Resistencia».

La polizia venezuelana ha detto di aver arrestato Douglas Torrealba Hernandez la settimana scorsa perché in possesso di un fucile con mirino telescopico e di [illegible] mappa particolareggiata del [illegible] del Papa.

Spia catturata a Los Angeles

RUSSI A CACCIA DEI PROGETTI DELLO STEALTH

NEW YORK — Il Federal Bureau of Investigation (FBI) ha arrestato ieri sera in California un ingegnere di una delle più grandi società specializzate in forniture tecnologiche per il Pentagono, accusato d'aver tentato di vendere informazioni militari «ultrasegrete» ad agenti sovietici. L'ingegnere è Thomas Cavanagh, 40 anni, progettista alla «Divisione sistemi tecnologici ultra-avanzati» della Northrop Corporation, a Pico Rivera, 20 chilometri da Los Angeles.

Secondo il direttore del FBI, William Webster, Cavanagh avrebbe cercato di vendere il materiale [illegible] agenti sovietici per un compenso di 25.000 [illegible]. Webster [illegible] detto solo che il materiale concerneva «uno dei più avanzati sistemi difensivi nazionali», ma secondo fonti del ministero della Giustizia, il tutto riguarderebbe dati [illegible] cernenti lo «Stealth», il superbombardiere in fase di realizzazione con attrezzature tecnologiche che dovrebbero consentirgli di sfuggire all'intercettazione dei radar nemici.

La perdita del materiale «avrebbe causato danni irreparabili per il sistema difensivo nazionale». Se [illegible] riconosciuto colpevole, Cavanagh potrebbe essere condannato all'ergastolo. Il direttore del FBI ha osservato che si tratta dell'ultimo di una serie di arresti per spionaggio eseguiti quest'autunno.

«Il numero delle persone attualmente [illegible] stato d'arresto per spionaggio — ha detto Webster — è senza prece[illegible] storia. [illegible] ciò [illegible] per sé dovrebbe rendere coscienti ogni americano della presenza [illegible] agenti segreti stranieri interessati a sottrarci informazioni preziosissime...».

Margaret Thatcher a Pechino per firmare il trattato

DA OGGI HONG KONG RITORNA ALLA CINA

PECHINO — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher, che oggi firma il trattato di c[illegible] alla Cina [illegible] colonia di Hong Kong, è giunto ieri sera a Pechino. L'arrivo è avvenuto in un clima gelido per l'inverno cinese, ma caloroso a giudicare dalle parole di benvenuto che le sono state dedicate dall'agenzia Nuova Cina e dalla stampa.

La cerimonia ufficiale [illegible] Sala del popolo tra il Premier britannico e Zhao Ziyang

Oggi il premier inglese e il collega cinese Zhao Ziyang firmeranno la «dichiarazione congiunta» siglata il 26 settembre, nella quale la Gran Bretagna rinuncia alla sovranità sulla colonia che possedeva dal 1841. In base al patto la Cina si impegna a mantenere il sistema capitalista e a dare un alto grado di autonomia [illegible] milioni di abitanti di Hong Kong per 50 [illegible]

La Thatcher riceve il benvenuto ufficiale con salve [illegible] cannone stamane sulla piazza Tienanmen. Prima della cerimonia [illegible] firma nella grande Sala del popolo, è in programma un colloquio [illegible] Zhao e [illegible] l'uomo forte [illegible] regime, Deng Xiaoping. Domani [illegible] Thatcher andrà ad Hong Kong e venerdì partirà in aereo per Washington per colloqui col presidente Reagan.

Il «Quotidiano del popolo» dedica un'ampia biografia della Thatcher, ponendo in risalto le sue umili origini, gli studi fatti grazie ad una borsa di studio e la carriera politica sino a divenire la prima donna primo ministro del Regno Unito. [illegible] gli accenni alla privatizzazione delle industrie, alla politica di rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, ma anche al dialogo Est-Ovest e di collaborazione [illegible] Commonwealth e coi Paesi del Terzo Mondo.

L'ultima volta che fu qui, la Thatcher aveva fatto infuriare i cinesi per aver detto in una conferenza stampa che i trattati della guerra dell'oppio del [illegible] e del 1860 con cui l'isola di Hong Kong e la penisola di Kowloon furono [illegible] duti alla Gran Bretagna erano [illegible] validi, [illegible] come [illegible] 1898 [illegible] cui i nuovi territori furono dati in affitto alla Gran Bretagna per 99 [illegible].

A [illegible] VIOLAZIONI DELL'[illegible]

BERLINO OVEST — Atti di disturbo sovietici [illegible] tre corridoi aerei occidentali che collegano Berlino Ovest alla Repubblica federale di Germania hanno recentemente costretto gli alleati (Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna) a intervenire ufficialmente presso Mosca.

Il quotidiano tedesco federale [illegible] Morgenpost» ha rivelato che «dal mese di [illegible] aerei militari [illegible] annunciati all'ultimo mo[illegible]urbano il [illegible] aereo» nei [illegible]. Inoltre, [illegible] il giornale, i sovietici tendono a riservarsi alcune altitudini [illegible] volo nei corridoi.

Il quotidiano «Die Welt» afferma che «nel caso la situazione si aggravasse, gli alleati potrebbero organizzare voli [illegible] presenza dimostrativa».

L'uomo con il cuore artificiale a Louisville

[illegible]

LOUISVILLE — Tre, seppur [illegible] portata limitata, e non [illegible] trombosi che hanno complicato il decorso post-operatorio di William Schroeder, l'uomo che dal 25 novembre vive con un cuore artificiale. Lo ha rivelato il neurologo Gary Fox, dell'équipe medica. Lo specialista ha affermato tra l'altro che è possibile che il cinquantaduenne paziente si riprenda completamente, «ma — ha notato — potrebbe avere sempre qualche difficoltà».

I sanitari dell'Humana Heart Institute che seguono Schroeder sono decisamente soddisfatti dei progressi clinici fatti registrare dal paziente dopo essere stato colpito da trombosi. Non altrettanto invece lo sono del suo stato psichico.

Schroeder, come [illegible] notato uno psichiatra, è depresso. Ciò preoccupa sia i medici che i familiari. A quanto pare Schroeder ha anche qualche problema nel riconoscere i suoi cari e sembra aver perduto la nozione del tempo. Più tardi però Schroeder ha riacquistato l'appetito «mangiando tutto ciò che vedeva», ed ha riconosciuto subito i familiari che sono andati a trovarlo, salutandoli normalmente.

Secondo il direttore medico del Centro medico, Allan Lansing, Schroeder, malgrado i problemi manifesta spesso una vivacità promettente: «Si guarda intorno, e si rende conto di ciò che accade», ha spiegato Lansing. Il paziente, che [illegible] rimasto temporaneamente paralizzato [illegible] lato destro del corpo, ha [illegible]cquistato la capacità di muoversi, anche se non totalmente. Nei prossimi giorni verrà [illegible] un esame teso ad appurare l'origine dei trombi, in modo da poterli eventualmente prevenire.

PAPA' [illegible]

Chicopee (Massachusetts). Donald [illegible] di [illegible]ngfield, vestito da Babbo Natale, guida i membri del Longriders Motorcycle Club [illegible] la base marina di [illegible] per consegnare un carico di giocattoli, che i marines provvederanno a distribuire a famiglie povere in occasione delle feste [illegible]

Vita difficile per i progressisti del principato

ANDORRA [illegible] VUOL [illegible]NUNCIARE A VIVERE NEL PASSATO

ANDORRA LA VELLA — Dopo 7 secoli di pace, anche quando il resto dell'Europa era in fiamme, gli andorrani [illegible] sono incerti e divisi sul futuro del loro piccolo Stato. Il previsto ingresso della Spagna nella CEE potrebbe avere effetti dirompenti sull'economia di questo principato, unico nel suo genere al mondo, perché il contrabbando diventerà meno redditizio e soprattutto perché prodotti a buon mercato potranno [illegible] acquistati anche al di là della fron[illegible]

Ministri con idee nuove silurati, leggi restrittive sulla nazionalità, imposte proibite: il rinnovamento è tabù

Inoltre la stagnazione [illegible] economia che già da anni si avverte e l'e[illegible] ture politiche e [illegible] più adatte [illegible] Evo che [illegible] ventesimo secolo rendono imperativo un cambiamento in questo Stato arroccato tra le valli e le cime innevate [illegible] Pirenei orientali, tra la Spagna e la Francia.

Un sintomo del malessere sono le recenti dimissioni di due ministri, meno di sei mesi dopo che il Consiglio generale (il Parlamento andorrano) aveva costretto il primo ministro Oscar Ribas Reig ad andarsene perché reo di volere un sia pur moderato aumento delle tasse, che aveva [illegible]o l'indignazione generale in questo paradiso [illegible]

Il ministro delle Finanze Canturri e il suo collega Ramon Pla, titolare del dicastero [illegible] Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, si [illegible] invece dimessi volontariamente in ottobre perché [illegible] riuscivano a realizzare le riforme che avevano in mente. «Ci troviamo di fronte ad [illegible] muro [illegible] conservatorismo», ha dichiarato Pla; entrambi gli [illegible] ministri appartengono ad un gruppo di giovani professionisti i quali pensano che Andorra deve cambiare radicalmente se vuol sopravvivere come Stato indipendente. Anche in vista dell'ingresso della Spagna nella Cee, essi vogliono affrancare l'economia andorrana dalla sua dipendenza quasi totale dal commercio in esenzione doganale, che ha trasformato la capitale, Andorra La Vella, in uno scintillante emporio di [illegible]gegni elettronici, di alimentari e di liquori a prezzi incredibilmente bassi.

La popolazione è molto esigua: solo 42.000 abitanti circa, su un territorio che non è poi tanto piccolo (453 chilometri quadrati, [illegible] molti di più, per fare un paragone, della Repubblica di Malta, che conta invece 320.000 abitanti). [illegible] questi 42.000 abitanti, soltanto 7371 [illegible] cittadini andorrani, e quelli al di sopra dei 21 anni e quindi abilitati a [illegible] sono appena quattromila. [illegible] altri sono considerati [illegible] e non possono ottenere la nazionalità andorrana, neppure i circa 4000 [illegible] sono nati nel Principato. La legislazione restrittiva deriva dal timore degli andorrani [illegible] vecchio ceppo di perdere il controllo del loro Paese e di dover accettare novità.

Perciò il potere rimane stretto nelle mani dei conservatori, molti dei quali hanno fatto i soldi con il boom del commercio e [illegible] vedono alcuna necessità di cambiare. «Dobbiamo conservare per sopravvivere», dice l'attuale primo ministro Josep Pintat Solans, di 59 anni. Secondo Canturri, invece, «è meglio integrarci nell'Europa piuttosto che avere formaggio e whisky a buon mercato».

Canturri e Pla sottolineano che ad Andorra, anche se esiste per una minoranza il diritto di voto, i partiti politici e i sindacati sono proibiti, non [illegible] una moderna legislazione del lavoro, non c'è giustizia fiscale e «le idee fondamentali della Rivoluzione francese non sono state an[illegible]

Canturri e Pla vorrebbero che Andorra si affrancasse dalla tutela dei due co-principi, il vescovo spagnolo di Seo d'Urgel, nella vicina Catalogna, e il Presidente della Repubblica francese. I due principi sarebbero disposti a rinunciare a parte dei loro poteri, che derivano da un trattato [illegible] nel 1278, a condizione che gli andorrani facciano sapere che cosa vogliono.

Ed è precisamente questo che la popolazione di Andorra finora non è riuscita a fare.

Respinto l'accordo di pace con il Cile

ARGENTINA: SI SPACCA IL PARTITO PERONISTA

BUENOS AIRES — Dopo aver monopolizzato per oltre quarant'anni il potere politico in Argentina, il movimento peronista, in crisi dalla disfatta elettorale del 1983, è arrivato praticamente a una spaccatura, ritenuta dai più irreversibile.

Alla ripresa dei lavori del congresso nazionale del partito, aperti [illegible] scorso, una minoranza ha eletto le nuove cariche direttive ed ha deciso di respingere in Parlamento la ratifica del recente accordo di pace con il Cile per la soluzione delle controversie territoriali nelle zone australi, nonostante la schiacciante vittoria del «sì» nel referendum indetto dal governo due settimane fa.

Il gruppo minoritario, in un gesto definito un vero e proprio golpe interno contro la volontà della maggioranza, ha rieletto alla guida del partito la signora Isabel Perón (residente in Spagna) e alla prima vicepresidenza il giovane governatore di Santa Fé, José Maria Vernet, che sarà assistito dal controverso dirigente sindacale Lorenzo Miguel e dal leader del peronismo nella provincia di Buenos Aires, Herminio Iglesias, i due dirigenti che sono considerati più invisi agli stessi peronisti.

Alla fine [illegible] una tumultuosa seduta, la maggioranza [illegible] delegati si [illegible] di protesta, esige[illegible] le dimissioni degli attuali vertici e in particolare di Miguel e Iglesias, soprannominati, in allusione alle elezioni dello scorso anno, «i [illegible] della sconfitta».

Ma i settori minoritari hanno respinto ogni possibilità di accordo con l'opposi[illegible] interna, che ha deciso di indire un [illegible] parallelo che si terrà presumibilmente il prossimo 2 [illegible] nella [illegible] di San Miguel de Tucuman.

USA, NECROLOGIO FA SENSAZIONE: «AL FUNERALE SEGUIRA' UNA SBORNIA»

ROCHESTER (New York) — Il necrologio di un ex marittimo, Chuck Evans, deceduto a 72 anni, si concludeva con la seguente frase: «Una festa di beoni farà immediatamente seguito al servizio funebre».

L'annuncio, pubblicato dal «Rochester Democrat and Chronicle», ha dato origine ad un vortice di telefonate. «E' incredibile quanta gente legge gli annunci mortuari», ha commentato James Ryan, della ditta di onoranze funebri che ha curato la pubblicazione dell'annuncio per conto del figlio del defunto.

Questi, Timothy [illegible] ha rifiutato di modificare il testo perché «ciò era esattamente quello che mio padre avrebbe sempre voluto fare». La modifica suggerita era un eufemismo del tipo: «Una veglia irlandese si terrà dopo il servizio funebre». Più di una decina di persone hanno telefonato al giornale, e tra esse un prete che voleva sapere se fosse uno scherzo. Altri volevano complimentarsi, alcuni si sono lamentati. Altre telefonate sono state fatte da amanti delle libagioni e da impresari di pompe funebri che si sono offerti di organizzare il funerale nell'assoluto rispetto delle ultime volontà del caro estinto.

Mondadori.
Le più belle sorprese di Natale.

Garzanti *l'editore*

che ha concluso quest'anno

l'ENCICLOPEDIA EUROPEA

presenta gli autori e le novità di fine d'anno

Narrativa

Italo Calvino
Cosmicomiche vecchie e [illegible]
[illegible] pagine, [illegible] lire

Friedrich Dürrenmatt
Eclissi di luna
[illegible] pagine, 18.500 lire

Rosetta Loy
All'insaputa della notte
204 pagine, [illegible] lire

Ferdinando Camon
Storia di Sirio
Parabola [illegible] la nuova generazione
160 pagine, 12.000 lire

[illegible] Fowles
Mantissa
232 pagine, 18.000 lire

Peter Handke
Attraverso i villaggi
112 pagine, 12.000 lire

John Cheever
Un vero paradiso
[illegible] pagine, 15.000 lire

Virginia Galante Garrone
L'ora del tempo
224 pagine, 24 foto f.t., 15.000 [illegible]

Giorgio Montefoschi
La terza [illegible]
320 pagine, 18.000 lire

Gore Vidal
Duluth. Tutta l'America in una città
240 pagine, 18.000 lire

[illegible] Tournier
Gaspare Melchiorre e Baldassarre
Traduzione di [illegible] Luisa Spaziani
240 pagine, 16.500 lire

[illegible] Øra
Nube [illegible] v[illegible]
228 pagine, [illegible] lire

[illegible] Cattaneo
Insonnia
156 pagine, 14.000 lire

Siou [illegible] Amar
Il frammento sepolto
160 pagine, 16.000 lire

Carlo Emilio Gadda
A un amico fraterno
Lettere a Bonaventura Tecchi
[illegible] pagine, [illegible] lire

Jorge Amado
Il Paese del Carnevale
140 pagine, 14.000 lire

Guido Gozzano
Un Natale a Ceylon e altri racconti indiani
256 pagine, [illegible] lire

continua il successo di due grandi romanzi

Salman Rushdie
I figli della mezzanotte
520 pagine, 22.000 lire

Gina Lagorio
Tosca dei gatti
[illegible] pagine, 16.500 lire

Una rivelazione per la cultura italiana
Bisanzio nella sua letteratura
a cura di U. Albini e E. V. Maltese
912 pagine, 40.000 lire

In questa collana:

Henry Ja[illegible]
Ore italiane
512 pagine, [illegible] lire

James Boswell
Vita di Samuel Johnson
2 voll., 1560 [illegible] [illegible] lire

Il canzoniere eddico
per la prima volta tradotto in italiano
404 pagine, 22.000 lire

Stendhal
Passeggiate romane
808 pagine, 36.000 [illegible]

Laurence Sterne
La vita e le opinioni di Tristram Shandy gentiluomo
672 [illegible]ne, 34.000 lire

Saggi blu

Gian Biagio Conte
Virgilio. Il genere e i suoi confini
172 pagine, 16.000 lire

Guido Almansi
Amica ironia
144 pagine, 16.000 [illegible]

Grazia Livi
Da una [illegible] all'altra
184 pagine, [illegible] lire

Giovanni Jervis
[illegible] e identità
192 pagine, [illegible]

Italo Calvino
Collezione di sabbia
[illegible] pagine, [illegible] lire

Ruggero Jacobbi
L'avventura [illegible] Novecento
624 pagine, 30.000 lire

Francesco Alberoni
L'amicizia
180 pagine, 15.000 lire

Tzvetan Todorov
Teoria del simbolo
416 pagine, [illegible] lire

Mario Luzi
Discorso naturale
[illegible] pagine, 16.000 lire

Cesare Garboli
Penna Papers
100 pagine, [illegible] lire

Saggi rossi

John Reader
Gli anelli mancanti
240 pagine, 16.500 lire

Benno Müller-Hill
I filosofi e l'essere vivente
[illegible] pagine, 18.000 [illegible]

Valentino Braitenberg
I veicoli pensanti
132 pagine, 19 disegni in bianco e nero, [illegible] lire

Michael Riordan
(a cura di)
Il giorno dopo
[illegible] pagine, 18.000 lire

Enzo Tiezzi
Tempi storici, tempi biologici
224 pagine, 18.000 lire

Poesia

Attilio Bertolucci
La camera da letto
256 pagine, [illegible].000 lire

Primo Levi
Ad ora incerta
110 pagine, [illegible].000 lire

Memorie Documenti Biografie

Giorgio Bocca
Italia anno uno
196 [illegible], [illegible].000 lire

Alessandro Galante Garrone
I miei maggiori
348 pagine [illegible].000 lire

Robert Jungk
L'onda pacifista
256 pagine [illegible].000 lire

Michael [illegible]
La vita elettronica
292 pagine 16.000 lire

Grandi pittori

Guy Weelen
(fuori collana)
Mirò
192 pagine, [illegible] tavole a colori, 205 illustrazioni in [illegible]
85.000 lire

John Walker
Constable
168 pagine, 57 tavole a colori, 91 illustrazioni in nero
75.000 lire

John Walker
Turner
170 pagine, 56 tavole a colori, 74 [illegible] in [illegible]
75.000 lire

Strenne

Allen Paterson
La storia della rosa
272 pagine, 26 illustrazioni in bianco e nero, 80 a colori
45.000 lire

John Willet
[illegible] anni di Walmar
160 pagine, [illegible] illustrazioni in bianco e nero
30.000 lire

AA.VV.
Tutti i [illegible] di Puccini
592 pagine, 30.000 lire

continua il successo di:
AA.VV.
Tutti i libretti di Verdi
632 pagine, 334 illustrazioni, 22.000 lire

Lieder
Testi originali a fronte
400 pagine, 78 illustrazioni in nero,
32.000 lire

Storia della civiltà

Eugen Cizek
La Roma di Nerone
[illegible] pagine, [illegible] illustrazioni f.t.
30.000 lire

Il corsolella storia

Hermann Schreiber
Gli arabi in Spagna
288 pagine, 24 tavole a colori, 2 illustrazioni,
30.000 [illegible]

Hermann Schreiber
La Città eterna
anni della vita
324 pagine, 41 illustraz. f.t., 7 cartine nel testo,
12.000 [illegible]

Le "Garzantine" compagne di [illegible] gli studi

Sono usciti:

La Nuova Enciclopedia Universale
Il complemento ideale [illegible] dizionario
[illegible] pagine - 30.000 voci
26.500 lire

Enciclopedia di Filosofia
Ricca di voci a carattere saggistico, più articolata di un manuale
1016 pagine - 2448 [illegible]
27.000 lire

La Nuova Enciclopedia Geografica
Qui la geografia finalmente è attualità
1248 pagine
28.500 lire

La Nuova Enciclopedia della Musica
Tutti i fenomeni dell'espressione musicale europea e non europea
1064 pagine - 7500 voci
26.000 lire

Imminente:
La Nuova Enciclopedia del Diritto e dell'Economia

Il Nuovo Dizionario Italiano
1088 pagine - 48.000 voci
[illegible].000 accezioni - 13.000 termini organizzati in 36 tavole di nomenclatura
125 illustrazioni
18.000 lire
In edizione rilegata 22.500 lire

Il Nuovo Dizionario Francese
1040 pagine - 7[illegible].000 [illegible]
18.000 lire
In edizione rilegata 22.500 lire

Il Nuovo Dizionario Inglese
1088 pagine - [illegible].000 [illegible]
18.000 lire
In edizione rilegata 22.500 lire

Nella sigla editoriale A. Vallardi

Le guide

Massimo Alberini
Collezionismo minore
400 pagine, 30.000 lire

Gian Piero Bona
Il libro della divinazioni
176 pagine, 16.000 lire

Giovanni Caprara
Il libro dei voli spaziali
372 pagine, 22.000 lire

Gerber Library
(a cura della)
Il libro dei nuovi genitori
396 pagine, 20.000 lire

Una novità assoluta

65.200 parole in ordine alfabetico diretto e inverso per risolvere cruciverba, rebus, anagrammi, sciarade...

616 pagine, 22.000 lire

Raymond Dextreit
Le virtù della verdura e della frutta
192 pagine, [illegible]

Jean-Marie Pelt
Le droghe
[illegible] pagine, 14.000 lire

Coni-Fidal
Il nuovo libro dell'atletica leggera
264 pagine, 15.000 lire

Stephanie Faber
Il libro della bellezza naturale
268 pagine, 12.000 lire

Blandine [illegible] - Luigi Bosia
Insalate
376 pagine, 15.000 lire

Sylvia Tabur
La surgelazione dei cibi
256 pagine, 12.000 lire

Mariapaola Dèttore
Dolci
236 pagine, 12.000 lire

Mario Cucci
Il libro del bridge
180 pagine, 10.000 lire

Mir Bashir
Come leggere la [illegible]
256 pagine, 12.000 lire

Georges W. Roucayrol
Il libro dei cani
384 pagine, 14.000 lire

Johanne Jean-Charles
Il libro [illegible] [illegible]
204 pagine, 12.000 lire

Carlo Lapucci
Modi di dire della lingua italiana
424 pagine, 15.000 lire

Elena Spagnol
Il libro delle citazioni
1156 pagine, 28.500 lire

I libri del quadrifoglio

George Gipe
Gremlins
288 pagine, 14.000 lire

Storie Racconti Avventure

Pier Mario Fasanotti
Il gatto della mezzaluna
88 pagine, 16.000 lire

Aloisio Th. Sonnleitner
I ragazzi della valle misteriosa
1 - Nelle caverne
2 - Sulle palafitte
3 - Nella casa di pietra
Ogni volume 14.000 lire

Il [illegible] amico

Enciclopedia monografica per ragazzi in 10 volumi

Ultimi usciti:

Scienze e invenzioni
[illegible] pagine, illustrazioni a colori e in nero, 27.000 lire

L'era moderna
144 pagine, illustrazioni a colori e in nero, 30.000 lire

Arte per i bambini

Pinin Carpi
Canaletto - Il ponte del Paradiso
10.500 lire

Gina Lagorio
Giotto - La storia di Gesù
[illegible] lire

Giovanni Arpino
Leonardo - Un genio si confessa
14.000 lire

Popoli del passato

Carlo Del Savio
Gli etruschi
62 pagine, 93 illustrazioni a colori,
9000 lire

In preparazione:
- **I sumeri**
- **Nelle corti rinascimentali**

Piero Angela: mille risposte sulla scienza due libri di grande fascino

Alfa & Beta
336 pagine, 14.000 lire

La macchina per pensare
Il mondo di Quark
288 pagine, 7500 lire

Il presidente è comunque orgoglioso della Juventus '84

ECCO LA RICETTA NATALIZIA DI BONIPERTI «CI MANCA SOLO LA GRINTA DI FURINO»

... il presidente Giampiero Boniperti

Natale si avvicina con la sua aria festosa ma si trascina die[illegible] anche pioggia, freddo, neb[illegible] e giornate terribilmente [illegible]. Alle 16 è già [illegible] e i ragazzi che frequentano la sezione di canottaggio della Sisport, riparati [illegible] [illegible] nayion di un key-way, sfidano il buio remando [illegible] veloci [illegible] leggerissime imbarcazioni. Giampiero Boniperti ci ospita nel suo studio di corso Moncalieri, un'ampia ed accogliente sala piena di luce. Il [illegible] è a [illegible] passi, la collina, come sempre, si è rifugiata [illegible] [illegible] [illegible] coltre sottile di foschia. [illegible]e, dicevamo, si avvicina. Ed ognuno comincia a dimentarsi con il gioco, non [illegible]pre innocente, dei [illegible] auntivi.

Boniperti è un presidente bravissimo e fortunato. Ha conquistato, nell'84, [illegible] scudetto e la Coppa delle Coppe. Per lui, in fondo, si tratta [illegible] normale amministrazione. Però, come accade [illegible] ogni uomo vincente, si è [illegible] venire l'appetito mangiando e non intende fermarsi. Ora, logicamente, è allettato dalla prospettiva di mettere in bacheca la Superco[illegible]pa. Che verrà disputata, con finale unica, in [illegible]alia, forse a Torino, [illegible] a Milano, Roma, Fi[illegible] Genova o chissà dove.

Importante, per lui, sarà stringerla fra le [illegible], non conta in quale [illegible]. Intanto, è stato abilissimo nel convincere a Zurigo (dove è [illegible] effettuato il sorteggio per il prossimo [illegible] [illegible] Coppe) il general manager del Liverpool Robinson a rimettersi [illegible] «volo» di venti penny per stabilire quale [illegible] due club dovesse ospitare [illegible] Supercoppa. E' uscita, dopo un [illegible] [illegible] capriole nell'aria, la testa sorridente [illegible] regina Elisabetta e Boniperti ha ottenuto il primo successo parziale.

«*La* [illegible] — comincia il presidente [illegible] Juventus — non c'entra con i consuntivi dell'84, poiché [illegible] disputerà il 16 gennaio. *Comunque* [illegible] *la giocheremo, contro un* [illegible]*rio molto forte e blasonato, ricorrendo alla necessaria concentrazione. Se infatti la Coppa Uefa è la più difficile, quella delle Coppe la più attraente e quella dei Campioni la più importante, questa Coppa super è di enorme prestigio. Vincerla sarebbe un risultato* [illegible] *grosso rilievo internazionale*».

Boniperti si toglie gli [illegible]ali che inforca solo [illegible] leggere da vicino e che gli conferiscono un'aria vagamente professorale, dà un'occhiata a un gruppo [illegible] ragazzi che si esercitano sul prato [illegible] costeggia il fiume, [illegible] [illegible] po', attacca [illegible] il «gioco» [illegible]ei bilanci. Gli abbiamo chiesto a chi darebbe un premio special[illegible] durante la notte di Natale.

«*A chi ha voluto il sorteggio arbitrale, poiché ha fatto capire chiaramente che si tratta di una* [illegible]*a sciocchezza*».

E la calza piena [illegible] carbone, che toccava, in tempi di congiuntura, ai ragazzi [illegible] po' discoli?

«*Agli arbitri che hanno accettato tale sorteggio*».

Alla Juventus settima in classifica che voto

> *In gennaio vuole vincere la Supercoppa, manifestazione di grande prestigio internazionale. Ammira Maradona, dice che il Napoli meriterebbe uno scudetto* [illegible] *darebbe un premio a chi, volendo il sorteggio arbitrale, ha fatto capire che è una stupidaggine. Il Verona? Una bella ragazza che si fa applaudire con affetto*

darebbe?

«*Un dieci: anche* [illegible] *in questa ricorrenza la penalizzerei con un meno, poiché non mi è piaciuta quando, invece* [illegible] *doppiare il gol, si è fatta raggiungere dalla Roma e dal Milan. E per l'altro punto lasciato all'Ascoli, in casa nostra*».

Un desiderio: cosa chiede alla Juventus che si ripresenterà all'Italia dopo la sosta di Capodanno?

«*La grinta* [illegible] [illegible] *Furino*»!

[illegible] [illegible] del presidente juventino, che ha l'effetto di [illegible] whisky bevuto d'un fiato, è tutto un programma. E qual è stato per lei il momento più bello dell'84?

«*Quando abbiamo vinto la Coppa delle Coppe, che si è intonata allo scudetto già conquistato in precedenza* [illegible] *un gioiello* [illegible] [illegible] *di una donna* [illegible].

Ancora un po' di Coppa: la soddisfa l'accoppiamento in Coppa dei campioni con [illegible] Sparta di Praga?

«*Se passo il turno sì*».

Il Verona ha infilato il vento giusto, ha gonfiato le vele ed [illegible] [illegible] il [illegible]. Per definire questa squadra simpatica e sorprendente, a quale accostamento lei farebbe ricorso?

«*Somiglia tanto ad una di quelle bellissime ragazze che quando* [illegible] *in un locale si fanno ammirare, obbligando il pubblico ad applaudirle con affetto*».

I tempi, con i costumi annessi, non finiscono mai di stupire specialmente [illegible] calcio, d[illegible] l'improvvisazione [illegible] l'imprevedibilità, se lei preferisce, è di [illegible] da tempo remoto. Per esempio, pur avendo la possibilità di scegliere fra tanti allenatori in [illegible] integrazione che gironzolano per la Penisola [illegible] cerca di un posto, la Fiorentina ha rivolto le proprie scelte sul «grande vecchio» Ferruccio Valcareggi. Segno [illegible] regresso?

«*Niente affatto, perché mai? Piuttosto, Valcareggi ha portato nel calcio un po'* [illegible] *buon senso*».

La nazionale prepara i mondiali [illegible] [illegible] [illegible] Messico: [illegible] preparazione non proprio sofferta ma laboriosa, per [illegible] degli avvicendamenti che Bearzot deve operare anche perché il campionato presenta l'onda-verde di [illegible] realtà e perché il «gruppo» non è ancora omogeneo come quello costituito prima dei «mondiales» di Argentina e di Spagna. Qual è il suo giudizio?

[illegible] *può esserci giudizio oggi, né domani! Per formularne* [illegible] *preciso bisogna* [illegible] *su cammini percorsi attraverso periodi lunghi e dopo averne assaggiato la qualità in partite* [illegible] *cartello, come quelle* [illegible] *un campionato del mondo oppure europeo. Lasciamo, perciò, che gli* [illegible] *lavorino in pace*».

Ogni [illegible] soprattutto quando le giacchette nere vengono messe in [illegible] da critiche assortite, si parla di istituire la figura dell'arbitro- professionista.

«*Sono d'accordo* [illegible] *questa ipotesi. A patto che la figura dell'arbitro* [illegible] *studiata bene e inquadrata nella legge n° 91*».

Tutti arbitri professionisti?

«*Chi lo vorrà*».

Quali sono stati nel passato e quali sono oggi i calciatori stranieri più forti del [illegible]

Boniperti sorride, quasi a voler dire [illegible] non è possibile racchiudere il mare dentro una mano. Poi [illegible]:

«*Tantissimi* (e pronuncia un numero [illegible] n[illegible], interminabile come una [illegible]a telefonica n.d.r.) *e grandissimi. Oggi ce ne sono di* [illegible] *trattanto eccezionali. Ecco perché* [illegible] *vorrei* [illegible] *invece* [illegible] *due per squadra. Però, per scegliere quale sia* [illegible] *il più bravo, si deve aspettare che finisca la carriera. I bilanci, è buona norma, si tracciano sollanto in fondo*».

All'antivigilia di Natale, nel giorno in cui il calcio [illegible] l'anno 84, lei e la Juventus affronterete il Napoli e Maradona.

Boniperti offre [illegible] la [illegible]glia: «*Napoli,* [illegible] *il calcio, merita lo scudetto. E chiudo... Maradona è un grande calciatore,* [illegible] *si discute. Ed è un bravissimo ragazzo. Gli* [illegible] *di giocare ancora tanti anni in Italia*».

E sull'intervista cala il [illegible] [illegible] una sera particolarmente uggiosa.

Angelo Caroli

La grinta di Furino, [illegible] nostalgia

L'attaccante bianconero esamina il momento delicato della squadra

BRIASCHI: «NON E' COLPA DELLA JUVENTUS SE LE ALTRE VANNO TANTO FORTE»

> *Dice ancora l'ex genoano: «Non sono affatto pentito di essere qui e vorrei indossare questa maglia per molti anni». Intanto Platini e Boniek denunciano i mali della Juve* [illegible] *Trapattoni precisa: «La crisi è di risultati* [illegible] *non di gioco»*

Platini ha una sua teoria interessante per spiegare l'esplosione di Verona, Torino, Inter e [illegible]: «*Sono squadre* — spiega — *con un gioco adatto* [illegible] *sfruttare la potenza* [illegible] *attacco più che la velocità e questo è una novità per il campionato italiano,* [illegible] [illegible] *che non si vedeva gli anni scorsi. Anche* [illegible] *tipo come Jordan allora avrebbe avuto più fortuna realizzando parecchi gol*». Come dire che il momento critico [illegible] Juve può nascere dal fatto che in attacco ha gente leggerina e non potenti arieti da sfondamento. Ma proprio per non cadere [illegible] polemiche anche indirette, Platini precisa: «*La Francia però* [illegible] [illegible] *modulo tutto velocità che si basa nel saltare l'uomo* [illegible] *trovarsi* [illegible] *superiorità numerica e con questa tattica ha costruito la sua fortune recenti*».

In sostanza si [illegible]e [illegible] se la Juve è solo settima [illegible] classifica la colpa [illegible] è solo dei misfatti bianconeri, [illegible] anche del super rendimento offerto dalle altre squadre. Anche il presidente Boniperti sintetizza: «*Sono le nostre avversarie che corrono più forte del previsto*», mentre Boniek preferisce tenere per sé i giudizi sul momentaccio della squadra, ma pronuncia lo stesso poche parole vagamente polemiche: «*Per parlare davvero dovrei lanciare accuse, quindi preferisco tacere e non dire le solite banalità*».

[illegible] comunque [illegible] c'è un clima frizzante e che soprattutto il momento è delicato, anche se Trapattoni [illegible] a negare con fer[illegible] segni di crisi. «*Se c'è è solo* [illegible] *risultati*» assicura. Anche Briaschi la pensa come il [illegible] allenatore. L'at[illegible] non [illegible] immaginato certo che il suo debutto bianconero fosse [illegible] traumatizzante. Aveva scelto la Juve proprio perché gli consentiva di puntare a grandi traguardi ed [illegible] si ritrova a dover ridimensionare le sue ambizioni: «*La colpa* — assicura — *non è solo della Juve ma anche delle altre squadre che girano al massimo.* [illegible] *scorso anno di questi tempi Roma e Juve erano al comando con sedici punti, mentre quest'anno quella quota assicura al massimo il quinto posto. E' un dato da* [illegible] *sottolineare.* [illegible] *sapeva* [illegible] *Verona, Torino ed Inter erano ottime squadre, ma non era pensabile che potessero avere una partenza così brillante*».

Forse ora Briaschi si pente di aver rifiutato il Torino per scegliere la Juve. Pare, a leggere i giornali, che ne [illegible] convinto anche il granata Martina, orgoglioso invece di aver scelto la sponda giusta. Briaschi ha chiesto all'ex compagno di spiegargli il perché di certe dichiarazioni: «*Martina* — racconta il bianconero — *ha negato di aver mai detto che ho sbagliato maglia e non ho motivo per non credergli. Da parte mia posso dire di essere tuttora più che felice di aver scelto la Juve e che spero di restare a Torino per tanti anni. La squadra non gioca affatto male e con un pizzico di fortuna in più sarebbe tra le prime. Prendiamo le partite con Milan, Roma ed Ascoli: le occasioni da gol non ci sono mancate e per poco non le abbiamo concretate. Quindi non credo che neppure in casa abbiamo sfigurato anche se i risultati ci danno torto*».

Ma da tre mesi la Juventus non vince al Comunale. L'ultimo successo risale al sonante 6-1 con l'Atalanta del 23 settembre, seconda giornata di campionato. Domenica arriva un Napoli malandato e l'occasione è ghiotta per trascorrere un Natale sereno: «*E' inutile fare proclami* — conclude Briaschi — *perché magari facciamo di nuovo fiasco. E' chiaro che un successo in casa ci serve come l'aria che respiriamo, ma non per scacciare una crisi che secondo me non è mai esistita. Nelle prossime quattro partite giocheremo tre volte in casa ed in teoria dovrebbe essere un vantaggio*».

Fabio Vergnano

Diego intanto si è infortunato in allenamento

JULIANO SI DIFENDE: «AVERE MARADONA NON SIGNIFICA VINCERE SEMPRE»

> *Secondo altri però non poter schierare il fuoriclasse contro la Juve sarebbe una vera catastrofe. Penzo ammonisce: «Non dobbiamo essere presuntuosi, ma lottare per salvarci»*

NAPOLI — Maradona ieri ha fatto tremare [illegible] Durante l'allenamento Dieguito si è fermato [illegible] ha abbandonato il terreno di gioco. Il dottor Acampora, che l'ha visitato, gli ha diagnosticato un allungamento del quadricipite della coscia [illegible]. «*A Torino però dovrebbe giocare*», ha [illegible] il sanitario [illegible] facendo... respirare Marchesi.

Dovesse mancare Maradona per il Napoli sarebbe [illegible]... catastrofe. La classifica è precaria, i tifosi contestano Marchesi, la società è spaccata (alcuni consiglieri criticano Juliano), i rapporti tra gli azzurri [illegible] [illegible] siano dei migliori. Questo è il Napoli che si appresta a partire venerdì mattina per Torino.

Cosa [illegible] ai Na[illegible] di Maradona? Molti, dopo l'[illegible]uisto del Niño de Oro, hanno sognato. Ritenevano che bastasse il suo ingaggio, quello di Bertoni, Bagni e [illegible] Vecchi per vedere la squadra proiettata nell'élite del campionato. Quando gli incauti [illegible] [illegible] svegliati hanno reagito all'amarezza [illegible] disinvolte contestazioni. Si dimentica che, da anni, in questo periodo, a Napoli si criticano e si liquidano ingiustamente manager [illegible] allenatori (Vitali, Janich, Juliano, Bonetto, Pesaola, Vinicio, Di Marzio, Marchesi, Giacomini, Santin, tanto per citarne alcuni). Con quale risultato? Quello [illegible] [illegible] aver ottenuto sinora alcun risultato valido.

Negli ultimi dieci campionati sono state cambiate ben dieci gestioni tecniche. Ora che Ferlaino sembra orientato a dare fiducia a chi [illegible] lavorando (logicamente qualche errore è stato commesso, ma è normale per chi lavora), ecco che la «piazza» chiede l'ennesima sostituzione del tecnico [illegible] invoca Menotti: ma durerebbe?), alcuni consiglieri, come cani sciolti, improvvisano dichiarazioni nocive in un momento delicato [illegible] quello che il Napoli sta attraversando.

Juliano ha così risposto alle accuse [illegible] vicepresidente Tagliamonte: «*Avrei preferito che certe cose fossero dette a* [illegible] *personalmente. A queste* [illegible] *parlerò nella* [illegible]*de adatta. Ora, per il bene del Napoli è giusto stare tranquilli. Capisco l'a*[illegible]. *Tutti stiamo soffrendo.* [illegible] *non è giusto accorgersi* [illegible] [illegible] *certe cose. E' logico che questa squadra avesse dei limiti. E' stata rivoluzionata per sei undicesimi, è stato preso Maradona ma ciò non significa combattere automaticamente per i primi posti. E' vero però che* [illegible] *aspettavo qualcosa in più. Alle nostre colpe, perché siamo tutti responsabili, si sono purtroppo aggiunti fattori esterni, qualche arbitraggio, che hanno aggravato la situazione*».

Giustamente Jorge Cyterspiler ha fatto [illegible]tare: «*Juliano è riuscito a prendere Maradona solo pochi giorni prima della chi*[illegible] *del mercato. Di meglio non avrebbe potuto fare. Inoltre: perché chi parla* [illegible] *non ha criticato questa squadra* [illegible] *estate?*».

La contestazione [illegible]i tifosi non [illegible] accettata ma può [illegible] [illegible]. Non altrettanto le critiche dei consiglieri. C'è in [illegible] una [illegible]vra per costringere Juliano a dimettersi? Lo apprenderemo in tempi brevi. Già dopo la partita con la Juve certi giochi si chiariranno. [illegible]chesi, ora [illegible] dopo essere stato [illegible]minato a Napoli a furor di popolo (la coerenza dei tifosi), prosegue determinato per la sua strada: «*Contro l'Inter e la Roma ho notato* [illegible]*i di ripresa. Purtroppo la sfortuna prima e un arbitraggio poi ci hanno ostacolato (il gol di Caffarelli era regolare). Speriamo di riscattarci contro la Juventus*».

Quale Napoli a Torino? Il [illegible] per ora non si sbilancia. Castellini è fiducioso: «*Partiamo sfavoriti. Chissà che ciò non possa agevolarci. Giocheremo con maggiore tranquillità*». Infine Penzo. L'ex bianconero ammonisce: «*Quale il pericolo maggiore in questo momento? La presunzione. Dimentichiamo* [illegible] *essere grandi. Guardiamo la classifica. Siamo a 9 punti. Quindi bisogna lottare altrimenti* [illegible] *finirà in B*».

Vittorio Raio

Per Galbiati la trasferta di Bergamo è di grossa difficoltà

«CON L'ATALANTA CI SARA' DA PENARE»

Il libero aggiunge: «Già il Como ci ha messo qualche volta in affanno con la sua aggressività. Allo scudetto non ho ancora pensato. E' un dettaglio che deve restare nel nostro inconscio»

Un 3 a 1 contro il Como, anche se ottenuto fra le mura del Comunale, è certamente un bel risultato, ma a voler cercare il pelo nell'uovo la partita disputata domenica dal Torino è stata meno soddisfacente [illegible] precedenti esibizioni. La squadra granata non ha giocato male, ma la manovra è spesso sembrata meno rapida e spigliata di altre volte. Si sono nuovamente visti, come talvolta accadeva tempo fa, passaggi e disimpegni sbagliati. Merito del Como o demerito del Torino?

Radice, pur riconoscendo le doti degli avversari, ha parlato di problemi creati dalla sosta internazionale. «Ci ha danneggiati sul piano della gu[illegible] — ha detto —. *Siamo stati meno... belli*». Esattamente quanto si cercava di spiegare: una minor scioltezza e disinvoltura, diciamo.

«*Secondo me la sosta non c'entra niente* — afferma Galbiati —. *I problemi ce li ha creati il Como che si è disposto bene in campo ed è molto ben preparato tatticamente ed atleticamente. D'altra parte lo si sapeva che è una buona squadra: ha pareggiato all'Olimpico con la Roma, ed battuto l'Udinese... Bianchi è un ottimo allenatore, come aveva già dimostrato l'anno scorso con l'Avellino*».

Ed effettivamente [illegible] che [illegible] parte [illegible] merito per come il Como è riuscito a rendere vita difficile al Torino spetti al suo tecnico e all'intelligenza con cui ha saputo impostare la partita. «*Ci hanno affrontato [illegible] le nostre stesse armi* — spiega Galbiati —; *pressing, velocità [illegible]. E' difficile, per noi, fare il [illegible] gioco. Se siamo riusciti a prevalere è solo perché sotto l'aspetto tecnico abbiamo q[illegible] in più*».

Un prob[illegible] Galbiati ha probabilmente vissuto sulla propria pelle. Spesso lo si è visto abbozzare l'«uscita» e poi, scoraggiato, riprendere il proprio posto. «*Certamente* — conferma —. *Domenica era molto difficile sganciarsi. Non si trovava lo spazio, né il compagno con cui scambiare la palla. E visto che loro in contropiede [illegible] molto pericolosi, diventava inutile andare a [illegible] grane*».

Una spiegazione che probabilmente vale anche per Junior. Il brasiliano ha giocato come sempre su [illegible] livelli, ma non ha brillato come altre volte nei disimpegni e nei lanci. Spesso è stato messo anche lui in difficoltà dall'aggressività degli avversari. «*E' evidente* — ribadisce Galbiati —. *Il Como chiudeva gli spazi molto bene [illegible] problematico trovare [illegible] chi fare il triangolo. Così com'era difficile trovare lo spazio [illegible] lanciare o il compagno smarcato cui passare la palla. [illegible] partita [illegible]*».

Da cui, comunque, il Torino è uscito bene, con [illegible] punti importanti che saranno [illegible] viatico per gli ultimi tre impegnativi confronti del girone d'andata: l'Atalanta a Bergamo, la Fiorentina in [illegible] la Roma all'Olimpico. «*Mi sbaglierò, ma per me la partita più difficile è quella di domenica* — afferma Galbiati —. *L'Atalanta è una buona squadra, come dimostra anche la classifica, e in [illegible] è veramente molto forte. [illegible] per [illegible] il [illegible] di Bergamo [illegible] imbattuto*».

Così com'era imbattuto quello di Avellino. Eppure anche da là il Torino è tornato con una secca vittoria per 3 a 1 e due buoni punti. Non sarà ora di decidersi a dire chiaro e tondo che il Torino può puntare anche allo scudetto? «*Io non ci ho mai pensato nemmeno quando sono arrivato secondo con la Fiorentina* — spiega Galbiati —. *Certamente stare lassù, in alto alla classifica, è bello e fa pensare anche al titolo, ma il campionato è ancora lungo e difficile. Dobbiamo continuare a pensare domenica per domenica cercando di far bene e di arrivare alla fine, lo scudetto deve... rimanere nel su[illegible]cio*».

Giorgio Destefanis

Roberto Galbiati diffida della trasferta di Bergamo

Nelle due partite casalinghe con Legnano e Vicenza

DUE PUNTI SU QUATTRO UN MAGRO BOTTINO PER L'AMBIZIOSO ASTI

Contro i veneti la squadra di Volpi è stata bloccata sul pareggio dall'arbitro in cattiva giornata che ha dovuto farsi scortare dalla polizia. Grande attesa per il [illegible] del Novara a Ospitaletto

Volpi l'aveva detto: «*Contro il Vicenza riscatteremo l'incerta prova con il Legnano. I ragazzi daranno l'anima pur di aggiudicarsi i due punti in palio*».

[illegible] l'alle[illegible] dell'Asti non aveva fatto i conti con un direttore di gara in «giornata no» e che, nei confronti degli astigiani, ha usato il pugno di ferro. Il sig. Mario Bruni di Arezzo ha espulso Brilli per somma di ammonizioni, annullato un gol a Marchese e negato due evidenti rigori, permettendo nel contempo agli ospiti di mettere in pratica un gioco intimidatorio.

Così gli animi dei tifosi si sono accesi oltremisura e il dopopartita è stato caldo: l'arbitro ha lasciato il Comunale dopo un'ora, scortato dalle forze dell'ordine, [illegible] una pioggia di monetine. E dire che per una singolare coincidenza prima del fischio di inizio al Club Amici dell'Asti era stato consegnata la Coppa Disciplina assegnata al pubblico più corretto della passata stagione.

Così il duplice impegno [illegible] salingo con Legnano e Vicenza [illegible] è [illegible] per [illegible] con un bottino di due punti [illegible] quattro, [illegible] carniere troppo povero per rimpinguare [illegible] classifica che si sta facendo anemica. [illegible] i galletti devono ottenere un risultato positivo sul non impossibile terreno [illegible], in modo [illegible] mantenersi nel gruppone che sta a mezzo tra i due poli della classifica e [illegible] vede compresse [illegible] due [illegible] nove formazioni.

Viaggiano con [illegible] alternati, nel girone [illegible] di C2, Alessandria e Derthona. Sta [illegible] a sorridere sono i grigi che dopo oltre [illegible] hanno riassaporato [illegible] gioia [illegible] superando con [illegible] netto 3-0 il modesto Spezia. [illegible] vittoria sui liguri ha riportato un briciolo di [illegible] nel clan mandrogno, anche perché l'Alessandria ha guadagnato [illegible] confronti di quasi tutte le [illegible] candidate alla promozione. [illegible] hanno la possibilità [illegible] di continuare felic[illegible] il loro inseguimento anche perché domenica rice[illegible] sul campo [illegible] la cenerentola Civitavecchia, compagine che ha già incassato 23 reti.

E' atteso ad un altro esame (ed alla riscossa) il Derthona. I leoncelli saranno nuovamente in trasferta, ospiti di quella Lucchese che in classifica è distanziata di appena una lunghezza. Ma se non patirà [illegible] conseguenze del [illegible]piombolo di Pontedera, l'undici di Domenghini avrà la possibilità di tornare dalla Toscana [illegible] un risultato positivo.

Nel girone [illegible] c'è grande attesa per il recupero [illegible] pomeriggio tra l'Ospitaletto e il Novara. In graduatoria le due rivali sono appaiate al secondo posto, ad un punto dalla capolista Trento. E' quindi fondamentale per gli azzurri conquistare un risultato positivo e far dimenticare la brutta esibizione di sabato scorso, quando a Gorizia la clamorosa sconfitta è stata evitata soltanto a otto minuti dalla conclusione.

Sta risalendo la corrente l'Omegna che ha rotto il ghiaccio aggiudicandosi a spese [illegible] Pergocrema il primo successo casalingo, mentre la Pro Vercelli ancora una volta ha confermato la qualità del suo [illegible] costringendo la capolista Trento al pareggio.

Roberto Eynard

SOLO VIOLA PENSA A MALI IMMAGINARI

Falcao è volato negli Stati Uniti per curarsi il ginocchio infortunato. Eriksson e tifosi sperano

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La vittoria di Napoli, primo successo in trasferta della stagione, ha riempito la Roma di nuove speranze. Non pochi sono oggi i tifosi che, trasferitisi dalla mestizia [illegible] più acceso entusiasmo, fantasticano d'un prodigioso inseguimento alla capolista con inevitabile aggancio e sorpasso. Questi tifosi trascurano il fatto che oltre al Verona stanno orgogliosamente collocati nell'alta classifica il Torino, la Samp e l'Inter. Ma perché immalinconire con tali sofisticherie un ambiente che ha ritrovato umori che sembravano definitivamente perduti?

Il programma della Roma, non potremmo con maggior precisione dire che si tratta soprattutto del programma dei tifosi, è adesso quello di abolire la Cremonese, prossima avversaria, di ridurre in brandelli l'Inter a Milano, alla ripresa del campionato, e di chiudere il girone di andata sulle fumanti macerie del Torino che scenderà, per sua disgrazia, all'Olimpico. Intanto, in così divampante euforia, è stata presa la decisione di spedire Paulo Roberto Falcao e il suo ginocchio negli Stati Uniti affinché luce sia fatta su un malanno i cui misteri perdurano e persistono. Tra i brasiliani che lo volevano in Brasile e gli italiani che lo desideravano in Italia, ha vinto la medicina americana. Il campione sarà visitato e, se necessario, operato, in un Paese in cui, dicono, riparare le ginocchia degli atleti è uno scherzo da ragazzi.

Il recupero pieno di Falcao è alla base del rilancio giallorosso. Eriksson ha più volte affermato che la Roma riuscirà ad esprimersi al meglio delle sue indubbie doti allorché il destino sarà tanto [illegible] da affrancarla d'ogni malanno.

La partita di Napoli, che la squadra ha affrontato al completo, sta a dimostrare che le teorie di Eriksson non sono poi troppo campate in aria. Ma bisognerà vedere se Falcao è un [illegible] immaginario, come sospetta il presi[illegible] Viola, o [illegible] davvero corre il [illegible] venir sollecitato, seppure per un breve periodo [illegible] tempo, [illegible] operazioni di riavvicinamento [illegible] volta iniziatesi domenica scorsa.

Che cosa pensa di [illegible] il tecnico svedese è già entrato in possesso di tre o quattro vocaboli della nostra lingua e, giostrando con i medesimi, annuncia quanto segue: «*La Roma sta bono. Il gioco sta bono. Cerezo sta bono. Falcao può stare bono. Domani vedremo*». Perché domani? Perché la parola «domani» piace ad Eriksson e anche perché il rinvio a domani lo solleva dall'impegnarsi oggi [illegible] dichiarazioni magari compromettenti o [illegible] lusorie. Signor Eriksson, è [illegible] possibile [illegible] conquistate [illegible] «*La Roma [illegible] bono, domani vedremo*». Ma l'uomo [illegible]gente ed acuto. Egli procede con lentezza, [illegible] lentezza sorretta [illegible] grande fiducia [illegible] proprie capacità di tattico e di stratega. Eriksson lavora [illegible] calma, infischiandosene delle urgenze altrui, delle richieste di bruciare le tappe. Con il suo ridottissimo lessico spiega che soltanto un lavoro accurato, paziente, può partorire la squadra ideale. Guardate il Verona: non è forse vero che il suo allenatore lo ha costruito in tre anni di artigianato sereno, al riparo da drammi e da angosce? E' vero, rispondono i tifosi romanisti, e subito dopo hanno gridato a Eriksson «*Dacci lo scudetto, subito, quest'anno*». E il tranquillo svedese, pregato di rilasciare un giudizio sull'impaziente tifoso, rivela: «*Tifoso sta bono. Domani vedremo*».

La Roma, buona buona, avanza. Però ci sono ancora vari problemi da risolvere. A parte il ginocchio di Falcao, continua a non manifestarsi l'attacco. I gol vengono da tutti, meno che dalle punte. Domani segneranno anche le punte, rassicura Eriksson, e non è possibile non credergli. La Roma sta docilmente cadendogli in mano.

Gianni Ranieri

McEnroe elogia la Svezia e l'avvisa

«NEGLI USA CI PRENDEREMO LA RIVINCITA»

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — Salva l'onore battendo Wilander, ma resta l'onta della sconfitta della squadra americana. E lui, John McEnroe, campione del mondo, ne è stato il principale responsabile. All'ultima conferenza stampa, subito dopo il successo sul numero uno svedese, che lo porta in testa nei confronti diretti (4-3), McEnroe è stato un po' più loquace del solito. «Sono rimasto sorpreso dal mio cattivo rendimento nelle prime due giornate. C'è stata anche un po' di sfortuna ma è inconcepibile che io abbia servito male come ho fatto nella prima giornata. Nella partita di doppio ho già servito meglio ma non è bastato. Probabilmente non ero preparato mentalmente ad un impegno così delicato, per il resto la mia preparazione poteva anche bastare».

La terra battuta. «Il campo non era dei migliori — ripete ancora una volta McEnroe — lodegno per una finale di Coppa [illegible] per gio[illegible] bene sulla terra o[illegible] tre-quattro settimane di allenamento specifico. In que[illegible] occasione l'infortunio mi [illegible] impedito [illegible] prepararmi in maniera adeguata. Ma lo farò in futuro, quando dovrò prepararmi per giocare al meglio gli Internazionali di Francia al Roland Garros. L'ho già fatto lo [illegible] e il risultato è stato buono se ho perso di [illegible] soffio la finale contro Le[illegible] dopo aver vinto i primi due set».

La Coppa Davis. «E' [illegible] manifestazione che per me riveste [illegible] grande impor[illegible]. Giocare in un campo [illegible] neutrale è un'esperienza sempre molto eccitante. Vincere contro l'avversario e contro la maggior parte del pubblico che vuole la tua sconfitta è una sensazione molto importante. Certo la mia filosofia su di una squadra di Coppa Davis è diversa da quella [illegible] capitan Ashe. [illegible] In ogni caso mi adatterò sempre ai suoi desideri e [illegible] sue scelte».

Forse c'è una critica implicita alla selezione di Connors, per incontri [illegible] giocare sulla terra rossa, forse [illegible] critica al fatto che una volta che Connors si era impegnato a giocare lo doveva fare in qualsiasi condizione e non solo in base all'effettivo rendimento. Quando gli si chiede un giudizio su Connors, McEnroe però ne elogia la prova: «Si è battuto al massimo e poi [illegible] squadra devono esserci sempre i più forti».

Il futuro? «Mi piacerebbe incontrare ancora una volta la Svezia in finale, al termine del prossimo anno. Questa volta saremmo noi ad ospitare e sulle superfici veloci potremmo prenderci una meritata rivincita, anche se gli svedesi sono stati [illegible] que[illegible] occasione avversari eccezionali».

Wilander non è tanto sicuro di una rivincita americana. «Abbiamo vinto sopra un campo lento in terra, dato che il regolamento e il fattore campo ci concederano la facoltà di scegliere il terreno di gioco. [illegible] nelle condizioni di forma e di preparazione nelle quali siamo arrivati all'appuntamento più importante, [illegible] sicuro che avremmo potuto vincere, magari soffrendo un pizzico di più, anche su di un campo veloce, su un terreno di "Supreme" tanto gradito a McEnroe».

Quella di Göteborg è stata per la Svezia la terza finale di Coppa Davis e la seconda vittoria dopo quella del '75 e del match perso [illegible] scorso [illegible] sull'erba australiana. Per gli Stati Uniti si è trattato della 54ª finale, la 26ª persa contro le [illegible] vinte.

Elno Cacioppo

■ AUTO — Il 13 ottobre [illegible] svolgerà il primo [illegible] pre[illegible] di Formula uno nelle strade di Roma. L'ufficializzazione da parte dell'esecutivo della Fisa (nell'ambito dell'intero calendario della stagione '85) è attesa in giornata.

E' l'enduro, una faticosa disciplina su due ruote

SEI GIORNI SOPRA UNA MOTO VITA QUASI DA CANI

L'enduro, fra tutte le discipline motoristiche, è certamente una [illegible] più spettacolari e avventurose, tutt'altro che esasperata. Giovanni Accossato, 38 anni, di Moncalieri, ne parla con enfasi: *«L'enduro è una specialità faticosa ma esaltante. Un vero e proprio rally, su due ruote anziché quattro».*

Quanto dura [illegible] una gara?

«Solitamente otto ore; ci sono manifestazioni che vanno avanti anche cinque o sei giorni, [illegible] ad esempio la prova [illegible] campionato mondiale».

Accossato, [illegible] una quindicina d'anni, costruisce telai e assembla moto per questa specialità che, come molte [illegible] motoristiche, [illegible] crescendo anche nel nostro [illegible]. Negli ultimi due anni, [illegible] Franco Muraglia, pilota ufficiale del Team, Accossato è riuscito a conquistare altrettanti titoli europei. Qual è il segreto per vincere un campionato di valore continentale?

«[illegible] moto competitiva ed [illegible] pilota che sia innanzitutto [illegible] buon collaudatore. Franco Muraglia è molto preparato, serio. I titoli conquistati l'anno scorso e quest'anno si riferiscono alla classe 50 cc».

Quante categorie esistono nelle gare internazionali?

«Solitamente cinque: da cinquanta centimetri cubici fino a cinquecento, proprio [illegible] nelle gare di cross».

Qual è la differenza sostanziale tra il cross e l'enduro?

Giovanni Accossato sorride: *«Per esemplificare posso dire che la differenza è la stessa che passa [illegible] l'autocross e i rally. Le gare di enduro sono infatti veri e propri rally motociclistici, [illegible] tanto [illegible] trasferimenti e prove speciali; esistono come nei rally i controlli orari».*

Dove si corre solitamente una gara d'enduro?

«Si sfruttano maggiormente le zone montane, dove si possono guadare i fiumi, costeggiarli [illegible] decine e decine di chilometri; solitamente si evitano i grossi [illegible] abitati [illegible] esigenze [illegible] sicurezza. [illegible] occasione delle prove speciali si bloccano le strade [illegible] come si fa per i rally».

Come le è venuto in mente di costruire motociclette?

«La passione per le due ruote motorizzate la [illegible] sin da ragazzino. Ho [illegible] nel [illegible] per diversi anni, ottenendo anche buoni risultati [illegible] campo nazionale. Quando ho [illegible] di [illegible] ho iniziato a disegnare i primi telai, assemblandoli [illegible] le varie parti meccaniche. In seguito ho iniziato ad apportare modifiche anche [illegible] motori».

Il Team [illegible] è l'unico in Italia ad aver vinto in quegli anni un titolo nell'enduro.

E le Case ufficiali?

«Sono arrivate tutte dietro».

Questo [illegible] significa?

«Volete farmi dire che siamo i più bravi? Può anche essere; in [illegible] abbiamo sfiorato il titolo mondiale fallendo l'impresa per un'inezia. Dopo la quarta giornata, delle sei in programma di prove speciali, il nostro Muraglia si trovava saldamente al comando [illegible] classifica, quando un guasto meccanico, peraltro banalissimo, l'ha [illegible] ritiro».

Complessivamente il [illegible] Accossato, oltre ai due titoli continentali, [illegible] due lustri di [illegible] ha conquistato dieci titoli nazionali, tutti nelle classi 50 e 80. Piloti ufficiali, oltre Muraglia, sono Stefano Passeri e Mauro Miliani.

Nella piccola officina [illegible] Moncalieri Giovanni Accossato [illegible] mettendo a [illegible] i modelli [illegible] 1985. La [illegible] completa prevede oltre alle piccole cilindrate (50 e [illegible] cc) [illegible] due 125 [illegible] una versione [illegible] e l'altra enduro, [illegible] cc per il trial e un «quattro tempi» di 600 cc di cilindrata.

Quanto costa avvicinarsi all'enduro e a che età si [illegible] iniziare?

«Per quanto riguarda l'età direi intorno [illegible] quattordici anni, il [illegible] varia in [illegible] alla cilindrata. Un 50 cc costa pressappoco 3 milioni. Per ogni gara la [illegible] può variare dalle [illegible] alle 300 [illegible] lire, compreso il consumo di benzina, la quota [illegible] iscrizione e l'assistenza lungo il percorso».

Quali sono i pericoli e i rischi di questa specialità?

«E' necessaria, innanzitutto, una buona conoscenza del percorso e una certa qual dimestichezza con il mezzo meccanico. La velocità [illegible], [illegible] tutto per le grosse cilindrate, è piuttosto elevata. [illegible] ingrediente essenziale è rimanere sempre concentrati, senza distrarsi [illegible] solo istante».

Piero [illegible]

Franco Muraglia, un buon pilota ma soprattutto un buon collaudatore

Il Velo Club Fréjus: [illegible] salto indietro nel tempo

NEL CICLISMO C'E' UNA SQUADRA CHE NON VUOLE SPONSOR

Spiega il presidente Buoso: «Noi pratichiamo lo sport per pura passione, [illegible] obblighi verso nessuno. S[illegible] sfide tra amici: chi arriva ultimo, paga il caffè». Fra gli iscritti anche Felice Peirone (82 anni)

[illegible] Lombriasco, la notte, sprofonda nel buio: nè vetrine nè addobbi nè lampioni a rischiarare i rari passanti che rincasano infreddoliti. Al n. 9 un vecchio edificio di prima della guerra. Si indovina un cartello, «pratiche auto moto», ma chi entra ha la sensazione di aver sbagliato ufficio: nessun accenno a veicoli [illegible] ma, tra schedari laccati e vasche con i pesciolini rossi, targhe, coppe, foto di biciclette e di ciclisti, su un mobile l'immagine [illegible] Bartali e Coppi, ad una parete lo schizzo di un velocipede [illegible] si usava ai tempi che furono, la [illegible] anteriore grandissima, quella dietro piccina.

Mancano, è vero, i fiori in cornice, il caminetto, un po' tetro, le scatole senza confetti e le altre buone cose di pessimo gusto, ma a tendere l'orecchio sembra di sentire cantare Carlotta, l'amica di nonna Speranza, ed il signor Buoso, che ci parla da dietro la scrivania, sarebbe certo piaciuto a G[illegible] Gozzano. Parla, cortese, di una Torino un po' vecchia, un po' demodée, dove operai e dottori usano andare a passeggio in bicicletta. Racconta di [illegible] gruppo di amici-ciclisti: [illegible] no vent'anni, in un bar di piazza Statuto avevano fondato una squadra e, per ringraziare chi aveva loro fornito le biciclette e le maglie, la [illegible] Fréjus».

Sponsorizzati? «No — risponderà Buoso cortese — di sponsorizzazione allora non si parlava. Tanto è vero che quando la Fréjus smise l'attività, [illegible] squadra mantenne quel nome e quelle abitudini: l'autofinanziamento. Lo statuto è molto chiaro in proposito: noi gli sponsor non li vogliamo perché pratichiamo lo sport per pura passione, senza obblighi verso nessuno».

Vent'anni fa però, quando il Velo Club muoveva i primi passi, il signor Buoso ancora [illegible] aveva scoperto la [illegible] cletta: «Giocavo a calcio allora — spiega —. Poi, smettendo, ho messo su la pancetta. Mi sono avvicinato al ciclismo per curiosità: ora ci sono dentro fino al collo, e con me mia moglie, mio figlio, mia figlia ed il suo fidanzato».

La carriera di Buoso, ciclisticamente parlando, è una carriera-lampo: nell'80 sco[illegible] la bici, nell'81 si [illegible] alla Fréjus, nell'82 è eletto consigliere, nell'83 cassiere, nei giorni scorsi presidente. E nel direttivo, con lui, è entrata anche u[illegible] donna, la prima donna in venti anni. E' Flavia Manfleri, segretaria, già ciclista praticante, prossimamente ancora ciclista praticante. Almeno promette.

«I soci sono quasi un centinaio — racconta Buoso —: gente [illegible] me Felice Petrone, che ha [illegible] anni, o come Fabio Chiatone, che [illegible] anni ne ha 13 appena. Tutti amici, tutti uguali in sella. [illegible] agonismo, solo raduni, manifestazioni amatoriali, ma soprattutto turismo. Per noi la biciclet[illegible] è voglia di stare insieme. L'agonismo lo lasciamo ai giovani, per loro sarà la ricerca di realizzazione. Per noi non ha [illegible].

Non cedete mai alla tentazione di tirarvi un po' il collo, magari sulle rampe di una di quelle belle salite che sembra non finire più? Buoso arrossisce come un ragazzino sorpreso con [illegible] vasetto della [illegible] in mano: «Beh, sì, a volte, ma solo [illegible] buona, sfide tra amici. Chi arriva ultimo paga il caffè».

Si alza, passa accanto alla [illegible] ingiallita di Bartali e Coppi, al velocipede antico, alle vasche dei pesciolini, agli schedari laccati. Dietro u[illegible] porta del sottoscala, in un ripostiglio polveroso, c'è il suo tesoro: una bicicletta da corsa rossa fiammante, super[illegible] cambio Campagnolo Super-Record. Soppesa su una mano quel gioiello [illegible] bici: «Non è una Fréjus purtroppo — rimpiange —. Non se ne trovano più in giro e chi ce l'ha se la tiene». Come una reliquia del tempo passato.

Marco Sannazzaro

Il presidente Buoso in bicicletta: ma sorride o sta soffrendo?

Pallanuoto torinese ambiziosa

LA TORINO 81 E LA LIBERTAS SONO ALLEATE

[illegible] ancora parecchio tempo [illegible] dell'attività ufficiale della pallanuoto [illegible] ricese, ma le nostre squadre sono già al lavoro ormai [illegible] un paio di mesi per preparare adeguatamente la prossima stagione agonistica, [illegible] potrebbe essere molto importante per loro, dopo un anno nel complesso non tro[illegible] esaltante.

Le società cittadine hanno [illegible] finalmente [illegible] fare «fronte unico», incrementando ulteriormente il loro rapporto di collaborazione, nel tentativo di riportare la pallanuoto ai livelli di qualche [illegible] fa. A far da elemento [illegible]nte ovviamente sarà la Torino '81, intenzionata più che [illegible] la A2, dopo a[illegible] veramente per poco l'obiettivo nella passata stagione. Ma [illegible] la Libertas Dino Rora ed il Cus Torino hanno intenzione di far sentire la loro voce in [illegible] rie.

Proprio per questo pochi giorni fa è stato stipulato un vero e proprio «patto di fratellanza» tra Torino '81 e Libertas, con l'evidente obiettivo di un interscambio di esperienze. Questo accordo è stato festeggiato subit[illegible] con un passaggio di giocatori dall'una [illegible] squadra con la formula di prestito incrociato: Carlo Zanchetta è andato alla Libertas, dalla quale invece è venuto il giovane Gil[illegible] per mettersi a disposizi[illegible] di [illegible] Aversa, tecnico della Torino '81.

A questo va aggiunto l'im[illegible] di [illegible] le squadre a svolgere settimanalmente degli allenamenti in comune, con l'evidente scopo di mettere a frutto le proprie esperienze. Indubbiamente sarebbe più opportuno avere molte possibilità [illegible] frequentemente in Liguria, nel tempio della pallanuoto, per poter avere frequenti contatti con squadre anche di categoria superiore, [illegible] purtroppo questo comporterebbe una serie di sacrifici economici che le società torinesi non si possono permettere.

Nonostante queste [illegible] intese fra le società cittadine, attualmente la situazione, almeno per ciò che riguarda la Torino '81, non è delle più rosee. In questi ultimi tempi l'allenatore Aversa è stato più volte costretto a svolgere allenamenti a ranghi ridottissimi, in quanto la maggior parte della squadra è stata colpita da malanni di [illegible] genere. Parecchi giocatori sono quindi stati costretti al riposo con conseguenti complicazioni e ritardi nella preparazione. Bisogna poi ag[illegible]giungere ancora altri problemi, come la cronica mancanza di uno sponsor che possa finalmente alleviare i pesanti sacrifici del presidente Biglia e dei suoi collaboratori, e la persistente inagibilità della tribuna della piscina dello [illegible] comunale, per avere un quadro completo della situazione. Malgrado le promesse d'intervento da parte degli organi competenti per compiere i lavori necessari a rendere l'impianto perfettamente conforme alle nuove norme di pubblica sicurezza, nessuno si è fatto ancora vedere e così i torinesi rischiano di dover giocare le partite di campionato praticamente a «porte chiuse».

Maurizio Pignata

Per la squadra del Rugby Torino

RHO ULTIMO OSTACOLO VERSO LA «POULE»

Tutto facile per il Rugby Torino con l'Alessandria. Il risultato finale di 25-3 si commenta da solo. «Solo nei primi minuti abbiamo stentato a prendere in mano la partita a causa del gioco molto confuso, spezzettato e arruffone degli alessandrini — spiega il dirigente torinese Sergio Mub — Poi però tutto è andato bene e già al termine del primo tempo ci trovavamo in vantaggio per 19-3».

Al Rugby Torino ancora manca la certezza matematica di accedere alla «poule-promozione» poiché il Rho è riuscito a espugnare il campo del Sondrio (14-3). Domenica prossima, terzultima giornata di campionato, i torinesi affronteranno al Motovelodromo proprio il Rho: «Una vittoria ci metterebbe al sicuro da ogni sorpresa» si augura Mub. All'euforia in casa torinese ha contribuito anche la vittoria della seconda squadra sull'Aosta (31-0), che le ha permesso di passare al comando della classifica del campionato riserve. «Proprio la seconda squadra è la più grossa novità di quest'anno — dice a sottolineare Mub —. Siamo finalmente riusciti a mettere insieme una formazione competitiva, dando così la possibilità ai nostri giovani di giocare e di fare esperienza».

Meno fortunata l'altra squadra cittadina, il Cus Torino, impegnato nel campionato di C1: domenica scorsa ha perso il derby con il Valledoria (0-3) riconfermandosi cenerentola del torneo. Nello stesso campionato, ha segnalare il successo del Varese sul Cecina primo in classifica (10-0).

Nessuna sorpresa infine nel torneo di C2: il Novi ha battuto l'Acqui (30-10), l'Aosta ha superato il Volvera (15-3), il Sicheri ha espugnato di misura il campo dell'Asti (25-23), mentre il Biella si è riconfermato al primo posto vincendo a Pinerolo (21-6) e il Novara è rimasto all'ultimo posto perdendo in casa con il Cuneo (3-40).

[illegible]

Marisa Guzzinati racconta curiosi episodi sul celebre marito-driver

«SE PERDE UNA CORSA MI TOGLIE ANCHE LA PAROLA E TORNA DI BUON UMORE SOLO DOPO UN'ORA»

Marisa Guzzinati, moglie felice di Giuseppe, il driver più popolare d'Italia, non ha dubbi in proposito: «Un uomo che non avesse amato i cavalli — dice — non lo avrei preso in considerazione come marito».

L'affermazione è perentoria, ma si spiega agevolmente [illegible] anni [illegible] l'infanzia e [illegible] giovinezza [illegible] dalla signora Marisa a Milano, proprio nei pressi di S. Siro, dove è nata e vissuta col padre guidatore di trotto.

Marisa [illegible] ha conosciuto il marito nelle [illegible] milanesi. E' [illegible] to il classico «coup [illegible] foudre» fra due persone che hanno nel cuore la [illegible] passione per i cavalli da corsa.

E' [illegible] che dura, dopo vent'anni di matrimonio, [illegible] sentimento misto a trepidazione provata in tempi lontani, quando Giuseppe gareggiava a S. Siro pilotando i cavalli di Alessandro Finn, il leggendario driver russo che è stato maestro di tanti nostri [illegible] dello sport [illegible] sedioli.

Si [illegible] quando [illegible] suo marito?

«Sono sempre emozionatissima, come la prima volta».

Per [illegible]

«Un po' per paura, [illegible] soprattutto per le reazioni di mio marito dopo una corsa».

Perché?

«Perché mio marito [illegible] in pista con i cavalli preparati per vincere. [illegible] lui vincere è la [illegible] più normale di questo mondo perché è la conclusione di un lavoro che dura settimane e mesi. Quando perde [illegible] riesce a spiegarsene [illegible] ragione».

Se perde un gran premio come si comporta?

«Se perde non parla. A volte, dopo un gran premio [illegible] a S. Siro, o a Bologna, o a Padova, o a Cesena facciamo la stra[illegible] di ritorno [illegible] macchina in silenzio assoluto, per cinquanta settanta chilometri. Mio marito guida, ma è chiaro che pensa ad altro. Io non rompo il silenzio, perché [illegible] perfettamente che peggiorerei [illegible] situazione. E anche perché so per esperienza [illegible] dopo una mezz'ora di guida è lui a rompere il ghiaccio, a parlare per primo, a ristabilire un'atmosfera serena q[illegible] sempre con una frase scherz[illegible]».

La signora [illegible] si comporta, dunque, come una psicologa acutissima, con una [illegible] umano che non ha l'eguale. Ma anche questo si spiega, perché [illegible] moglie di Guzzinati — occhi sorridenti, [illegible] — è la dolcezza femminile personificata, il tipo adatto per [illegible] temperare le situazioni più tese.

Oltre a essere dolce, la signora Marisa è donna di carattere. Nelle decisioni familiari l'ultima parola spet[illegible] a lei. Quando si è trattato di venire a Torino da Milano l'iniziativa di alloggiare nel villaggio ippico [illegible] Vinovo è stata sua. Quando, tre [illegible] fa, il marito ha accettato [illegible] allenare il materiale da corsa della [illegible] Mangelli, la formazione di trotto più importante d'Italia, le [illegible] del contratto sono [illegible] gran parte frutto [illegible] proposte. [illegible] si tratterebbe di trasferirsi all'Ascola [illegible] Emilia con i [illegible] figli, Maria e Andrea, la signora Guzzinati [illegible] di [illegible] che a Vinovo si sta bene, tutt'al più si viaggia avanti e ind[illegible] fra le due case, non è la fine del [illegible].

La signora Marisa [illegible] nasconde le [illegible] scarse simpatie per il [illegible] femminista e ammette di essere ragionevolmente gelosa.

Suo [illegible] glielo dà l'occasione?

«Lui personalmente no, ma attorno a [illegible] nei vari ippodromi donne fanatiche che gli farebbero volentieri la corte».

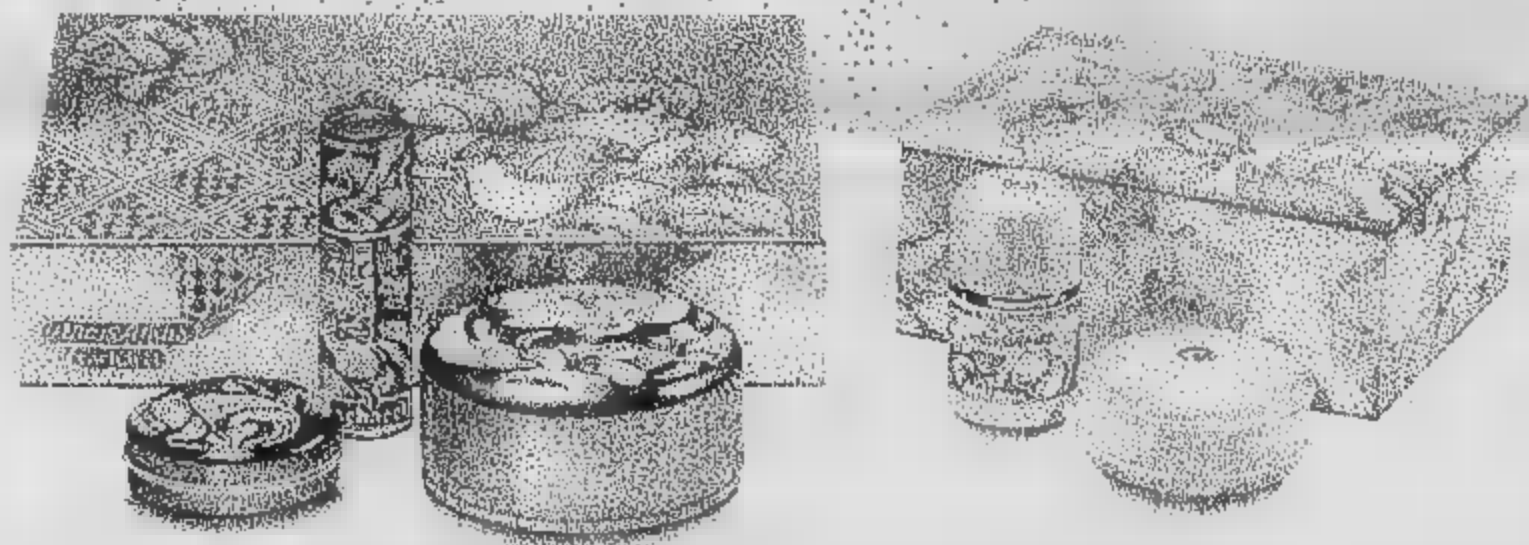
Capita quando [illegible] famosi e si ha [illegible] fisico da [illegible] come Giuseppe. Ma sua moglie è all'erta: senza dar nell'occhio interviene quando occorre [illegible] sventare sul [illegible] i possibili approcci.

«La sua passione per i [illegible] è un'emozione meravigliosa — dice — ma l'amore coniugale è qualcosa di più [illegible] difeso con [illegible] fermezza».

Alessandro Debernardi

NATALE IN PROFUMERIA

SOTTO L'ALBERO...
...UN DONO PER TUTTI

PER NATALE REGALA PROFUMI...
...risparmierai e riceverai un regalo.

«Milleidee per [illegible] dono» a Palazzo del Lavoro

LA RICETTA DEL SUCCESSO

PUBBLICO ENTUSIASTA, ESPOSITORI SODDISFATTI

Scusi, lei perché va in Fiera? La domanda [illegible] due destinatari: da una parte il pubblico che la Fiera la affolla, la soffoca, in un abbraccio entusiasta. Domenica non si camminava fra gli stands. Un assalto incredibile. Dall'altra gli espositori, che alla Fiera danno vita. Una domanda che ha molte risposte, anche contrastanti. Vediamone alcune.

Gruppo orafi di Valenza: *«Noi crediamo in manifestazioni come questa perché ci consentono di entrare in contatto diretto con [illegible] persone. Tutti hanno sentito parlare di Valenza e degli orafi, ma poi, in concreto, chi sa davvero chi siamo? Ed allora ben venga la Fiera, Milleidee o un'altra, che ci permette di farci vedere di persona, di trovare il nostro pubblico senza l'intermediazione del gioielliere. Ci pare una buona cosa ed è un'esperienza che abbiamo più ripetuto diverse volte e ci ha soddisfatti».*

L'opinione di chi, operatore in un settore non proprio superpopolare, ritiene che la mostra sia comunque un veicolo importante per la propria attività, coincide con quella di chi sta dall'altra parte del banco: *«Noi veniamo ogni volta a vedere Milleidee e spesso anche alla Fiera d'Autunno* — dicono Lucia e Sara Ragetti, sorelle, impiegate — *e ci è capitato di trovare delle cose che ci servivano per i nostri regali di Natale, [illegible] prezzi migliori di quelli dei negozi. Questa gioielleria, poi, è di [illegible] qualità a ottimi prezzi».*

C'è chi dice che sia [illegible] renza sleale...

«Niente affatto — ribatte Loly pour la femme, abbigliamento e [illegible] — *intanto perché se i [illegible] che ci possono essere prezzi un poco più bassi è anche vero che, nei negozi, in questi giorni qualche rincaro c'è sempre, giustificato o no. Poi molti standisti non hanno negozi. Io per esempio lavoro solo in atelier, giorni fa al Salone dell'auto ho [illegible] alcuni [illegible] [illegible] affiata, manifestazioni come Milleidee sono un bagno di gente, servono a farsi conoscere. Se non spendi milioni in pubblicità, se non hai vetrine sulla strada, è l'unico modo per avvicinare il pubblico».*

Enrico e Patrizia Rossetti, prossimi sposini, sono li che domandano per i vestiti nuziali: *«No, non crediamo che venir in Fiera a vedere un vestito sia umiliante. Le spese [illegible] un matrimonio sono infinite. Se si può trovare qualcosa di bello e spendere un poco meno, che male c'è? O si deve per forza in qualche negozio del centro?».*

Il discorso è quello di comprare ciò che piace indipendentemente da «firma», notorietà del venditore, consigli degli amici. Il che vale, soprattutto, in fatto di quadri: *«L'anno scorso ho preso qui un dipinto* — dice un signore davanti allo stand Vittoriano-Seu — *e ogni tanto qualcuno a casa mia mi chiede: di chi è? Lo dico e il commento è: mai sentito. Ora, a parte che non è vero, e che Maria Teresa Vittoriano e Mario Seu un nome ce l'hanno, e come, io dico che se un quadro mi piace io me lo compro e basta. Deve piacere a me, trasmettermi delle sensazioni, dirmi qualcosa. Andare a caccia delle firme per dire che si è comprata la firma e magari non piace nemmeno, mi sembra una fesseria...».*

[illegible] *fosse di gente che ragiona così* — commenta Seu — *ma purtroppo la maggior parte delle persone si lascia incantare dalle cornici più che dalle tele. Comunque mia moglie e io a Milleidee abbiamo trovato clienti affezionati che vogliono vedere i nostri ultimi lavori, che ci seguono anche sul piano della nostra evoluzione artistica. Non molti, nella maggioranza c'è abbastanza incultura, ma a noi bastano quelli che capiscono. Abbiamo anche una nostra piccola galleria, in corso Lecce, ma qui il contatto col pubblico è più genuino».*

Mauro Benedetti

Le due [illegible] labbra nascondono... [illegible] telefono. In alto un «gattino da spalla» in peluche

«Protagonista» in Fiera il piccolo computer, [illegible] compagno [illegible] studi [illegible] giochi

CONOSCI IL TUO PERSONAL

L'informatica e la Fiera: personal e microcomputer sono presenti in forze a «Milleidee», anche se con una collocazione che li avvicina più ai giocattoli [illegible] agli strumenti di calcolo e di lavoro quali essi in realtà sono. Il fatto è che troppa gente ancora non ha capito bene che cosa sia un elaboratore elettronico. Alcuni sono convinti che sia, appunto, l'equivalente casalingo di un videogioco e lo usano solo per tale. Altri ritengono che sia una specie di macchinetta dei miracoli, capace di fare qualsiasi cosa.

Non è vero. Né l'una né l'altra tesi è vera. Un calcolatore, intanto, [illegible] fa i miracoli: calcola, appunto. Ed esegue dei programmi che devono [illegible] esattissimi, altrimenti [illegible] proprio. Non sa fare e [illegible] fa n[illegible] che non sia stato preventivamente inserito da qualcuno nelle sue memorie. Quel qualcuno si chiama, appunto, programmatore e può essere chiunque, un professionista che non fa altro nella vita (ed è indispensabile per programmi particolarmente sofisticati) ma anche un semplice acquirente, che si impegni un minimo ad imparare i rudimenti della programmazione.

Quanto ai giochi, essi pure sono programmi, e complicatissimi, anche. Ed essi pure si possono costruire in casa, programmando la propria macchina affinché li esegua.

A «Milleidee» si possono trovare, in almeno quattro stands, esempi abbastanza buoni di calcolatori di vario genere, adatti per utenti di livello medio-basso quali si suppone siano coloro che si avvicinano per la prima volta all'affascinante mondo dei bit. Può essere l'occasione buona per un approccio con i problemi informatici. Per Natale ci sono molte offerte speciali, è possibile approfittarne.

Due, in particolare, [illegible] le marche che possono consentire al neofita un avvicinamento non traumatico. Gli Apple ed i Commodore. I primi più sofisticati, i secondi più adatti a tutti, anche a ragazzini del tutto digiuni dell'argomento. Nella gamma Commodore recentemente il Vic 20 ha lasciato il posto ad un modello più aggiornato. Quindi il Vic 20, ripetiamo, è fuori produzione. Se lo comprate, pretendete almeno un trattamento economico adeguatamente [illegible] Per la Apple, il gioiello è il IIc, un modello di personal molto efficiente.

Dove andiamo stasera in città

NOVELLO

L'umorismo in mostra

Accade

Circorama Orfei. Tutti i [illegible], in piazza d'Armi, 2 spettacoli, [illegible] ore 16,30 e 21,30; festivi alle [illegible] 14,30, 17,30 e 21,30. Dopo 10 anni di assenza il circo è ritornato a Torino presentando le [illegible] grandi attrazioni in esclusiva per l'Italia direttamente [illegible] festival di [illegible].

Charleston. In via Cavalcanti 5, domani, alle ore 16 e 21, due spettacoli [illegible] Harrow e Hennessy. Ingresso, lire 10 mila. La manifestazione è organizzata da Radio Italia 1.

Top 30 Smash. A Radio [illegible] 1 (FM 92.600 e 99.800 Mhz), tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 17,30 alle 19,30, Sergio Flash propone i 30 dischi più ballati nelle discoteche torinesi.

ArciStudio2. In via Nizza 32 bis, dal martedì al venerdì, ingresso e [illegible] gratuita per le [illegible].

Disco Party. A Radio ABC (FM [illegible] e 100 Mhz), tutti i giorni, tranne la domenica, dalle ore 15 alle 16,30, Toni Rizzo propone le classifiche dei dischi più ballati in Italia e negli U.S.A.

[illegible] **Novello,** [illegible] ore 18, presso il salone de «La Stampa», in via Roma 80, inaugurazione della mostra di disegni. Sarà presente l'autore.

Prontoteatro. E' in funzione da pochi giorni un nuovo servizio per gli spettatori torinesi. Chiamando il numero telefonico 655.572 si potrà effettuare la prenotazione del posto a teatro o ricevere il biglietto direttamente a casa grazie ad un servizio di consegna a domicilio che funzionerà sino al giorno stesso dello spettacolo. «Prontoteatro» è stato creato apposta per eliminare il grosso problema delle code davanti ai botteghini e per facilitare l'accesso del pubblico alle varie rappresentazioni. Il primo [illegible] spettacoli in [illegible]gramma è «Brasil Tropical», la rivista del [illegible] di Rio de Janeiro che verrà presentata al Teatro Colosseo a partire dal 28 dicembre prossimo sino al 1° gennaio 1985. Il servizio «Prontoteatro» non può essere utilizzato dal titolare di abbonamento. Per ulteriori [illegible] e chiarimenti, telefonare sempre al 655.572 dal lunedì al venerdì (ore 9-13 e 14-18).

Cinema

[illegible] di [illegible] [illegible] **Fiat.** Alle ore 21, al cinema Nuovo Odeon, in via Vernazza 8, proiezione in anteprima del film «Gremlins», di Joe Dante, con Zach Galligan e Phoebe Cats; presentazione di Steven Spielberg. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili. I biglietti invito si ritirano presso le biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala [illegible].

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30 presso [illegible] il cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione in lingua originale del film «Family Plot» (Complotto di famiglia), di A. Hitchcock. Ingresso, lire 3 mila.

Teatro

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, il Teatro Regionale Toscano presenta: «La donna sul letto», [illegible] e interpretato da Franco Brusati e Guido Patrizio Schinkert. Interpreti: Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Alessandro Gigno. Posto unico, lire 15 mila. Oggi e domani, ultime due recite.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 20,30, il Gruppo della [illegible] presenta «Siam tornati su [illegible]», biografia musicale. Prezzi: posto [illegible], lire 10 mila; ridotti, lire 7 mila.

Teatro Regio Torino. Alle ore 20,30: «I due Foscari», di Giuseppe Verdi. Dire[illegible] Maurizio Arena. Regia di Sylvano [illegible]. Scene e [illegible] di Toni Zancanaro. C[illegible]. Coro e Corpo di Ballo del Teatro Regio. (Turno Familiare 1).

Teatro [illegible]. Alle ore 20,30, Veneloteatro presenta «Il Campiello», di Carlo Goldoni, con Mariano Rigillo, Ave Ninchi, Edda Albertini, Laura Fo. Regia di Sandro Sequi. Posto unico, lire 15 mila. Domenica 23 dicembre, ore 15,30, ultima recita.

Merlo del Ridere. Sabato 22, domenica 23 e lunedì 24 dicembre, alle ore 21, all'Istmo di Settimo Torinese — presso il [illegible] della Casa del Popolo, via Matteotti 8 — terzo spettacolo della rassegna. La Banda Osiris presenta, in prima nazionale, «Le follie dell'ultima notte». Biglietto d'ingresso, lire 6 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni (consigliabili): tel. 801.1334 int. 222 oppure [illegible].1746.

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, Gruppo di [illegible] Contemporanea della Rai di Torino. Salvatore Sciarrino, direttore; Roberto Fabbriciani, flauto, Massimiliano Damerini, pianoforte; Tizian Tramonti, soprano. Musiche di Mozart, [illegible], Deep Purple, Ravel e Sciarrino scelte e [illegible] dall'autore. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 12 mila; poltrone di balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi, lire 5 mila.

Circolo Culturale Amsterdam. Alle ore 22, in via Giulia di Barolo 11, concerto di musica country del cantante newyorchese Wayne Tooker. [illegible] informazioni, tel. 839.8737.

Big Club. Alle ore 21,30: «Rockville Party», una edizione di Puzzle Live dedicata al mondo di [illegible] rock; sul palco [illegible] dei De Novo, gruppo catanese rappresentante il nuovo rock italiano. Ingresso, lire 6 mila; soci Arci, lire 3 mila.

Balletto

Teatro [illegible] Torino. Alle ore 20,30, per il VI Festival Internazionale di Danza/Il Gesto e l'Anima, la Compagnia Contrasto Danza [illegible] «Saudade», «Rumbling», «Sestetto», «Concerto». Coreografie di Carla Perotti. Interpreti: [illegible] Fiaso, [illegible]tella Calvi, Alfredo Rainò.

In poltrona davanti alla TV

DROGA

Sceneggiato con dibattito

Raiuno

Ore 22: **Tribuna politica,** attualità. Incontro del segretario generale del partito comunista Alessandro Natta con i giornalisti Giovanni Valentini, direttore del settimanale «L'Espresso», e Mario Pirani del quotidiano «La Stampa». Natta risponderà inoltre alle domande del pubblico, videoregistrate dalle sedi Rai in tutta Italia.

Raidue

[illegible] 20,30: **Un [illegible] pieno di pioggia,** sceneggiato. Con lo sceneggiato di [illegible] sera Raidue conclude il ciclo «Lo schermo e le [illegible] - Sei programmi per [illegible]dere la realtà» che ha proposto una [illegible] di appuntamenti [illegible]mandi di attualità alternate con opere dedicate a problemi di [illegible] seguite da un dibattito in diretta.

Il Cappello pieno di pioggia, realizzato da Gianni Serra è tratto da una famosa commedia di Michael Gazzo, parla di droga e venne, una lunga serie di successi teatrali. Andato in scena per la prima volta a New York nel 1955, fu dato interpretato nel corso degli anni da Ben Gazzara, Shelley Winters e Anthony Franciosa. In Italia venne [illegible] [illegible] compagnia diretta da Luigi Squarzina con Giorgio [illegible]lazzi e Anna Proclemer. Nel 1957 il dramma fu portato anche sullo schermo ancora con la partecipazione di Franciosa nella parte del protagonista.

A trent'anni dalla prima presentazione di questo testo, il tema della droga visto all'interno del rapporto familiare con un taglio drammatico efficace e non moralistico, tipico del miglior realismo americano, è in grado — secondo il regista Serra — «di offrire uno spaccato di una realtà ancora purtroppo drammaticamente attuale».

Nel cast televisivo: Vittorio Mezzogiorno, Pamela Villoresi, Emilio Bonucci e Antonio Casagrande.

Allo sceneggiato, attorno alle 22,20, secondo la formula ora un po' insolita dell'appendice divulgativa al film, farà seguito un dibattito al quale, come di rito, potranno partecipare anche i telespettatori telefonando [illegible] che verranno forniti nel corso della trasmissione.

Moderatore dell'incontro [illegible] Mario Maffucci, coautore dell'inchiesta «Droga, che fare». Il tema sarà «Droga: improvvisamente a casa». Ospiti in studio saranno: Giovanna Mainelli, madre di un ex tossicodipendente, Vittori[illegible] Andreoli, primario psichiatra a Verona, la giornalista Lietta Tornabuoni, il [illegible]dico Rocco Caccavari, il [illegible]ciologo [illegible] Arlacchi, don Pierino Gelmini che coordina 30 centri di recupero sparsi in tutta [illegible], il magi[illegible] Giampaolo Meucci, e la pe[illegible] [illegible] Piani.

Rete 4

[illegible] [illegible] [illegible] Costanzo [illegible]. [illegible] il segretario [illegible] partito [illegible] Giovanni Negri discuterà con il pubblico del Teatro Sistina di Roma il problema della fame nel mondo. Gianfranco Fegiz, direttore della prima clinica chirurgica dell'Università di Roma, e Lord Fortune parleranno invece di eutanasia. Sono questi i due momenti più interessanti della puntata di stasera, nel corso della quale si parlerà anche di sindacato con il segretario generale aggiunto della Cisl Franco Marini, di teatro, con il regista Mario Missiroli e la prima attrice Adriana Asti, delle difficoltà di determinare i sessi dei propri figli prima della nascita con Gianfranco Mercatini e, infine, di computer, con il direttore generale della «Commodore» Sergio Mossa.

Per lo spettacolo, poi, due sorprese dall'America: le rockstar newyorkesi Nancy Cross e Al Corley, uno degli interpreti del serial-feuilleton Dynasty. Altri ospiti saranno: il bluesman Roberto Ciotti, il comico Alessandro Bergonzoni, accompagnato dalla sua partner Maddalena De Panfilis, Anna Durante, Stefano Micocci, la biondissima soubrette Cristina Moffa e Stefano Teramese che si cimenterà in un assolo eseguito suonando contemporaneamente vari strumenti.

Per chi non ha ancora deciso cosa regalare a Natale, Guglielmo Zucconi, Italo Mo[illegible], Maria Venturi, Adolfo Chiesa e Delfina Metz enunceranno ciascuno i pregi di propri ultimi libri. Roberto Gervaso, [illegible] dubbio gusto, preferirà invece mandare sul palcoscenico la moglie Vittoria, vestita da monaca, così come appare sulla copertina del suo ultimo romanzo.

Canale 5

Ore 23,25: **Canale 5 News,** attualità. La rubrica d'attualità di Canale 5 manda in onda stasera un servizio di Filippo D'Acquarone dal titolo «Nuove lettere al Bambin Gesù». Lo «speciale» consiglia quali giocattoli regalare a Natale, quali comprare, e [illegible] chi, con abbondanza di interviste a bam[illegible] e un incontro con Papà Natale.

«Scegliere un amico», secondo servizio in programma, illustra [illegible] e doveri di chi possiede un cane, verso gli altri e verso l'animale, oltre alle caratteristiche delle razze più diffuse e la loro esigenze. «Disoccupati di lusso» infine presenta un aspetto ignoto della vita di personaggi conosciutissimi, amati, ammirati, discussi o contestati: gli allena[illegible] [illegible] squadre di calcio. La trasmissione cerca di spiegare com'è attualmente la [illegible] vita professionale, cosa c'è dietro le loro brillanti nomine o ai loro clamorosi [illegible].

Tele Malta

Ore 19,10: **Arte in Piemonte,** attualità. Raul Viglione, conduttore dei venticinque minuti della rubrica d'informazione artistica, ospita stasera il segretario del partito liberale Valerio Zanone. Rispondendo alle domande di Viglione, Zanone parlerà della situazione estremamente precaria del patrimonio artistico italiano che risente dell'assenza di norme adeguate sulla specializzazione del personale e sulla prevenzione dei furti. Zanone citerà alcuni dati poco rassicuranti e illustrerà un progetto di legge tendente ad affidare a privati la gestione dei principali musei.

Raiuno

Johnny Dorelli [illegible] 20,30

- 13,30 **Telegiornale**
- 13,55 **Tre [illegible] di ...**
- 14 — **Pronto [illegible]la,** l'ultima telefonata
- 14,05 **[illegible] segno del computer,** documenti. [illegible] [illegible]te: Al [illegible] dell'arte
- 15 — **Trottkins,** un cartone animato di Hanna e [illegible]
- 15,20 **Le meravigliose storie [illegible] professor Kitzel,** cartoni animati
- 15,30 **Storia del cineclub,** documenti. [illegible] parte: I circoli [illegible] cinema dal 1945 ad oggi
- 16 — **Il grande teatro [illegible] West,** telefilm. Con Chuck Con[illegible], Carol [illegible]ter
- 16,25 **Per favore non mangiate [illegible] margherite,** telefilm
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **[illegible] Story,** cartoni animati
- 17,45 **Notizie degli [illegible],** documenti
- 18,10 **Tg1 cronache,** attualità
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes,** cartoni animati
- 18,50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero [illegible]
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Siate buoni se potete,** sceneggiato. Con Johnny Dorelli, Philippe Leroy, Rodolfo Bigotti, Mario Adorf, Renzo Montagnani. Regia di Luigi Magni. Seconda [illegible] ultima [illegible]te
- 21,50 **Telegiornale**
- 22 — **Tribuna politica,** incontro stampa [illegible] segretario generale del pci [illegible] il pubblico e i giornalisti
- 22,40 **Appuntamento [illegible] cinema,** i film [illegible] vedremo [illegible] grande schermo
- 22,45 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: Tg1 notte

Raitre

- 18,10 **La televisione fa storia? - I giovani (1954 - 1968),** documenti. Nona parte
- 18,35 **Sistemi educativi a confronto: Giappone e Italia,** documenti. Sesta parte
- 17,05 **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo: Senza Rete. Con Ornella Vanoni (1968)
- 18,[illegible] **L'Orecchiocchio,** musicale. Con Stefania Mecchia
- 19 — **Tg3**
- 19,35 **[illegible]o la Mole,** [illegible] cultura a Torino negli anni del fascismo. Terza parte: Il teatro di Torino
- 20,05 **Verso l'infinito** [illegible] ritorno, origine, evoluzione [illegible] fine dell'Universo. Ottava [illegible]rie: Una stella da vicino: Il sole
- FILM 20,30 **Scusate il ritardo,** di Massimo Troisi, [illegible] Massimo Troisi, Lello Arena, Giuliana [illegible] Sio. Italia [illegible] 1983 — *Vincenzo fa vita [illegible] famiglia e passa le notti ascoltando gli sfoghi dell'amico Tonino. Conosciuta Anna, se [illegible] innamora; ma l'amore, come tutto il resto, [illegible] è travagliato e difficile, soprattutto [illegible] [illegible] della sua scarsa passionalità. Anna lo lascia. Lui comprende i suoi errori e si rintana in casa*
- 22,20 **Delta: La luce pesante,** Carlo Rubbia [illegible] per la fisica, documenti
- 23,20 **Tg3**

Raidue

- 13 — **Tg2 [illegible] tredici**
- 13,25 **Tg2 libri**
- 13,30 **Capitol,** sceneggiato. [illegible] Rory Calhoun, Carolyn Jo[illegible], [illegible] Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Tandem,** attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e [illegible] Frizzi. Regia [illegible] Salvatore Bald[illegible]
- 15,15 **Parolismo,** gioco a premi
- 16 — **Esteban e le misteriose città d'oro,** [illegible] animati
- 16,25 **[illegible] [illegible] [illegible]e e cultura tedesca,** documenti
- 16,55 **Due e simpatia,** uno sceneggiato al giorno: Le sorelle Materassi, con [illegible] Ferrati, Rina Morelli, Giuseppe Pambieri. Regia di Mario Ferrero
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 [illegible] diretta dallo studio 3 [illegible] Roma **Vediamoci sul due,** [illegible]. Con [illegible] [illegible]lia Chiesa
- 18,05 **Spazio libero,** i programmi dell'accesso: Commissione cinotecnica nazionale Arci Caccia: Cinofilia
- 18,20 **Tg2 sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- 20,30 **Lo [illegible] e le idee,** [illegible] film per discutere la realtà: **Un cappello pieno di pioggia,** sceneggiato. Con Pa[illegible] Villoresi, Enrico Bonucci, Antonio Casagrande, Vittorio Mezzogiorno. Regia di Gianni Serra.
- 22,10 **Tg2 stasera**
- 22,20 **Improvvisamente a casa la droga,** dibattito condotto da Mario Maffucci
- 23,50 **Tg2 stanotte**

Pamela [illegible] [illegible] 20,30

Montecarlo

- 17 — **L'orecchiocchio,** musicale. Con Stefania Mecchia
- 17,40 **Gente di Hollywood,** telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere sullo sfondo ingannevole e scintillante della Mecca [illegible] cinema*
- 18,40 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — [illegible], una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
- 19,30 **Animals,** documentario
- 20 — **La banda dei cinque,** telefilm — *Fanny, figlia di uno scienziato inglese, assieme alla sorella maggiore e a tre cuginetti, ha formato [illegible] banda che vive mille [illegible]ture*
- 20,25 **Cronaca [illegible] Eurovisione di un avvenimento sportivo**
- 22,15 **Fi[illegible] figure figure,** revival televisivo senza capo [illegible] coda a cura di Leone Mancini — [illegible] termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14 — **Dee Jay Television,** musicale
- 14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
- 15 — **S[illegible] and son,** telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **La donna bionica,** telefilm
- 18,40 **Charlie's Angels,** telefilm
- 19,50 **I Puffi,** cartoni animati
- 20,25 **OK il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Gigi [illegible]
- 22,15 **Tennis: finale [illegible] Coppa Davis.** Differita degli ultimi [illegible] incontri di singolare disputati ieri — Al termine: **Squadra speciale 44 Magnum (La [illegible] la l'appello),** [illegible] Terence Donovan, Lucky Grills. Australia film poliziesco per la tv, 1976 — *All'interno di [illegible] società per il trasporto [illegible] valori c'è chi organizza una rapina*

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,25 **Sentieri,** sceneggiato
- 14,25 **General Hospital,** sceneggiato
- 15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
- 16,30 **Buck Rogers,** telefilm
- 17,30 **Tarzan,** telefilm
- 18,30 **Help!,** quiz musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
- 19 — **I Jefferson,** telefilm
- 19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
- FILM 20,25 **Chi trova un amico trova un tesoro,** di Sergio Corbucci, con Bud Spencer, Terence Hill. Italia commedia 1981 — *I due amici Charlie e Alan stringono un patto d'acciaio in una barca, in mezzo all'Oceano. Approdati ad un'isola tropicale, dopo un allegro naufragio provocato da Alan per finalità misteriose, il segreto si svela: lì, chissà dove, c'è un tesoro. Alan lo ha saputo da uno zio, il quale gli ha anche regalato una mappa. I due iniziano la caccia e vengono accolti da una tribù ospitale, i cui componenti, retti da un pacifico si[illegible] monarchico di tipo matriarcale, riservano loro onori e privilegi. C'è però un guaio: un vecchio samurai giapponese, che non sa della fine della guerra, ogni tanto si fa vivo sparando dal suo inespugnabile fortino*
- 22,25 **Nonsolomoda,** varietà
- 23,25 **Canale 5 news,** attualità
- FILM 0,25 **Messia selvaggio,** di Ken Russel, con Dorothy Tutin, Scott Anthony

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

- 13,15 **Mary Tyler Moore,** telefilm
- 13,45 **Tre cuori in affitto,** telefilm
- 14,15 **Brillante,** telefilm
- 15,05 **In casa Lawrence,** telefilm
- 16,10 **Mister Abbott e famiglia,** [illegible] telefilm
- 16,30 **Ciao Ciao:** [illegible] **battaglia** [illegible] **pianeti,** cartoni [illegible] — **Masters i dominatori** [illegible] **Universo,** cartoni animati
- 17,50 **Febbre d'amore,** novela
- 18,40 **Samba d'amore,** novela
- 19,25 **[illegible] non m'ama,** quiz [illegible] Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
- 20,25 **Maurizio Costanzo** [illegible] varietà
- 23 — **Mai dire sì,** telefilm
- FILM 24 — **A un passo dalla morte,** di Lamont Johnson, con Patty Duke, Richard Thomas, Rosemary Murphy. Usa dramm[illegible] 1972 — [illegible] *giovani fuggono di casa per andare in Messico a sposarsi. A loro si unisce un pazzo omicida. I due cercano di sfuggirgli e si [illegible] a stento*
- 1,40 **Hawaii squadra 5 zero,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 [illegible]. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat di Lino Matti
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington '84 «Le critica» di Giampiero Cane
18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,27 Audiobox Urbs Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Millenovecentottantaquattro. Viaggio sonoro nella memoria, [illegible] emozioni, nelle passioni degli italiani
21 — Qualcosa [illegible] vecchio, qualcosa in prestito, qualcosa di [illegible]. Programma di Giuliano Fournier
21,30 Musica notte: Musicisti di oggi
22 — Stanotte la tua voce. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli [illegible] di Roberta Salvatori

RAISTEREOUNO

[illegible] — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
20,32 Superstereouno
22,30 Stereodomani
23,05 Piano bar

[illegible] (FM 95,6)

12,45 Tanto è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il [illegible] con l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Rodari, Starace
15 — [illegible] «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. [illegible] Lettura integrale a più voci
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie.
18,32 Le [illegible] della musica e [illegible] di Laura Padellaro
19,50 Speciale GR2 Cultura
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Leo Antinozzi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] qualità
[illegible] I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit [illegible]
19,50 F. M. Musica. Notizie e [illegible] per i momenti [illegible] serata

[illegible] (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali [illegible] da Guido Crane
21,10 Storia della variazione. Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi [illegible] e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — Le [illegible]
16,30 Grande Uau, cartoni animati
17 — Il segreto di Al Capone, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Arrivano le spose, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 [illegible]: Le [illegible] in Piemonte, attualità
20 — The doctors, telefilm
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
FILM 21,30 Nebbie, di Curtis [illegible], con Humphrey Bogart, Alexis Smith, Sidney Greenstreet. [illegible] giallo 1955 — *Per amore di una bella ragazza un uomo uccide la moglie arpia. Nessuno sospetta di lui, tranne un professore grassone che lo attira in una trappola*
23,15 Le auto della s[illegible]
23,45 Videonotizie
24 — [illegible] piano, attualità
0,15 Trentaminuti: la settimana in Piemonte, [illegible]
FILM 0,45 L'ammiraglio è uno strano [illegible] di Arthur Lubin, [illegible] Don [illegible]. Usa [illegible] 1964

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 Boys and girls, telefilm
15 — Peyton Place, telefilm
16 — Shane, [illegible]
17 — L'incredibile Hulk, telefilm
18 — Candy Candy, cartoni animati
19 — Monitor
19,15 Hitchcock, telefilm
20,20 Ambarabà, concorso musicale presentato da Bobby Solo e Anna Fox. Regia di Guido [illegible]
24 — Shane, telefilm
FILM 1 — Black Killer, di Lucky Moore, con Klaus Kinski, [illegible] Crane. Italia western 1971 — *Una città è assoggettata alle prepotenze dei cinque fratelli O'Hara. [illegible] il pistolero Burt che viene [illegible] lo nominato sceriffo. Gli O'Hara gli uccidono il fratello violentandogli la cognata e Burt si vendica. Alla fine si scopre che però [illegible] lui è uno stinco di [illegible]. Lucky Moore è proprio un regista insospettabile: Carlo Croccolo*
FILM 2,30 Luger calibro 9: massacro per una rapina, di [illegible] Patrick, con [illegible] Tushingham, William Berger. Gran Bretagna drammatico 1973 — *Una ragazza diventa per amore complice di un genio della rapina che riesce a immobilizzare una città con esplosivi radiocomandati. Con tre milioni di sterline rapinate il genio passa successivamente all'eliminazione dei complici*
FILM 4 — Le [illegible] dell'altro, di E. T. Greville, con [illegible] Ferrer, Dany Carrel, Christopher Lee. Francia-Inghilterra drammatico 1960 — *Un pianista, dopo un grave incidente, viene operato [illegible] mani. Egli si convince che quei nuovi arti [illegible] appartenuti a un assassino, perché sente spesso la voglia di [illegible]. Dopo [illegible] le disavventure si metterà l'animo in pace*
FILM 5,30 La cognatina, di Sergio Bergonzelli, [illegible] Wood, [illegible] Wall, Pupo De Luca. [illegible] commedia 1975 — *La bella Monica arriva dal collegio e seduce tutti gli [illegible] mini [illegible] zona compreso il cognato. Alla fine il fratello [illegible] un calciatore*

Telecity Canali 63-38-36

13 — Le [illegible] di Lupin III, cartoni [illegible]
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, sceneggiato
14,30 [illegible] Linda, telefilm
[illegible] — [illegible] principe dei mostri, cartoni [illegible]
FILM 15,45 Alle soglie del futuro, [illegible] per la tv
16,45 Viva, per i ragazzi: Pelato, cartoni animati — Lamù, cartoni animati — Zorro, cartoni [illegible] — [illegible]ndy [illegible]y, cartoni [illegible]
18,15 Marcia nuziale, sceneggiato
19,45 [illegible] Linda, sceneggiato
20,15 [illegible] I ricchi piangono, sceneggiato
FILM 21,15 La gatta da pelare, di Pippo Franco, con Pippo Franco, [illegible] Poggi, Janet Agren, Oreo Maria Guerrini. Italia commedia 1981 — *La relazione tra Mara e Stefano è in crisi. Mara cerca aiuto e si confida con Maraldi. Stefano, geloso, lo minaccia. Il Maraldi [illegible] e Stefano è costretto a fuggire in Germania, aiutato da Germana*
23,15 Tutto cinema — oroscopo
FILM 23,20 Saturn 3, di Stanley Donen, [illegible] Kirk Douglas. G. B. fantascienza 1980

Svizzera R1 tv

17,45 Programmi per i ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Il [illegible] che indovinò la schedina, telefilm
19,55 Il Regionale — Telegiornale
20,40 Argomenti
21,35 Swing it again, [illegible] jazz con [illegible] Basie, Tony [illegible]nel, Elvis Costello
22,15 [illegible] sport: Hockey su ghiaccio — Al [illegible]: Telegiornale

Primantenna Canali 21-37

14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18,30 Flipper
19 — Speciale Piemonte
19,45 Notiziario
FILM 20,20 Cada [illegible] tua pelle, Spirito Santo! Italia western 1972
22 — Le auto [illegible]
[illegible] La casa nei boschi, [illegible]
23 — Incontro di pallavolo
24 — [illegible] — Film, titolo non pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

14 — [illegible] Il diritto di [illegible]re, sceneggiato
15 — Cara a cara, sceneggiato
FILM [illegible] Il figlio di Django, di Osvaldo Civirani, con Guy Madison, [illegible] Tinti. Italia western 1967 — *Tracy, [illegible] bambino, ha dovuto assistere alla [illegible] del padre Django colpito alle spalle. Dopo [illegible] anni si unisce a due pistoleri con il proposito di vendicare il padre*
18,30 Cartoni animati
19 — Cara a cara, sceneggiato
20,25 Mariana: Il diritto di [illegible]re, telefilm
FILM 21,30 Sgarro [illegible], di Ettore [illegible] Fizzarotti, con Mario Merola. Italia drammatico 1973 — *Scontati alcuni anni di carcere Andrea torna al paese e comincia a vivere [illegible] facendo il pescatore. Ma la camorra non gli perdona un vecchio sgarro e lo costringe a difendersi*
23,30 Superproposte

Quartarete Canali 22-35; 23

13 — Peyton Place, telefilm
14 — Johnny [illegible], cartoni animati
14,30 Le [illegible]
15 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
15,30 Magnetoterapia, promozionale
15,45 I sovversivi, di Paolo e Vittorio Taviani, con Lucio Dalla. [illegible] drammatico [illegible]
18 — Johnny il fantascienziato, [illegible] animati
18,30 A Sud dei Tropici, telefilm
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 La famiglia Adams, telefilm
20 — La fattoria dei giorni felici, [illegible]
20,30 Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 Piccoli [illegible] Alan Arkin, con Elliot Gould, Alan Arkin. Usa commedia 1971
23,15 Coronet Blue, telefilm
24 — Okay motori
FILM 1 — Firehouse, di A. March, con Richard Roundtree, Andrew Duggan. Usa drammatico 1972 — *L'arrivo di un giovane di colore fa esplodere tensioni razziali e non all'interno di una squadra di pompieri. Poi tutto si risolve*

Capodistria

14 — Confine aperto, notiziario
14,35 Medical center, telefilm
15,30 Questa sera parla Mark Twain
16,30 Pronto Emergenza, telefilm
17 — Notiziario
17,05 Bambino e medico
17,45 L'amaro caso della baronessa di Carini
19,30 Notiziario
20,20 Documenti — Vetrina vacanze — Telegiornale
21,40 11' [illegible] montagne
FILM 22,15 Il nudo e il morto

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — Muhammad Alì il più [illegible]de - La [illegible] di [illegible] Clay, di William Klein
FILM 17 — Me[illegible] d'amore, di Joseph Losey, con Julie Christie, [illegible] Gran Bretagna drammatico 1971
19,30 Il regionale
20 — [illegible] di Natale
FILM 20,30 Il circo di Tati, di Jacques Tati, con Jacques Tati e [illegible] Francia [illegible] 1974
22,30 Il regionale
23,20 La bela di Ritter, telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Andrea Celeste, sceneggiato
15 — Gianni e Pinotto, cartoni animati
16,30 Trider G7, cartoni animati
17 — [illegible] e Pinotto, cartoni animati
17,30 Taxi driver, telefilm
18,30 Parliamo di [illegible]
19,30 Notiziario
19,50 Andrea Celeste, sceneggiato
21 — La [illegible] dei ricordi, [illegible]cietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — Notiziario — Abat jour
23,30 La trattoria dei ricordi, seconda parte
FILM 24 — [illegible] dicembre 1975, fiamme su New York, di Jerry Ja[illegible] con John Forsythe, Joseph [illegible] Lynn Carlin. Usa drammatico [illegible] — [illegible] una festa [illegible] *scoppia un rovinoso incendio e vari personaggi, di fronte al pericolo, mostrano la loro [illegible]*

Studio Nord Canali 21-56; 68

13,30 Il mondo di Joe, [illegible]
FILM 15 — Sua Mi[illegible] non [illegible] di [illegible] Owen, [illegible] Eric Morecambe e [illegible]. Gran Bretagna commedia [illegible]
18,30 Sebastiano, sceneggiato
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Consumo [illegible]
FILM 20,15 La città del peccato, di Anatole Litvak, con James Cagney. Usa drammatico [illegible]
22,30 Sotto il segno delle stelle
FILM 24 — [illegible] caras pelze di sorella Sprint

Canale 68 Canali 68-57

13,40 Speciale Natale
15 — Promovideo, promozionale
15,30 Videomusica
FILM 16,30 La battaglia di Fort Apache, di Hugo Fregonese
18,30 Cartoni animati
19,15 Diario di soldato
19,45 Speciale pensioni filo diretto
FILM 20,30 Corte marziale, con Vasili Karis, Margaret Rose [illegible]. Italia western 1971
22,05 Luna, arte e magia
22,40 Reporter, attualità
FILM 23,30 Rita

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Exploit, Bella sexy e..., [illegible] di Alfred Vohrer, con [illegible] Berger, [illegible]. Germania commedia 1966 — *La figlia e complice di un ladro internazionale si innamora del figlio di un nobile e intende abbandonare la sua [illegible]...*
14,45 Disperatamente tua, sceneggiato
15,30 Lucy, telefilm
16 — Bazinga, cartoni animati
16,30 La [illegible] ranocchi, cartoni animati
17 — L'Apemaga, cartoni animati
17,30 La battaglia dei pianeti, [illegible]toni animati
18 — Batman, telefilm
18,30 I nuovi Rookies, telefilm
19,30 Luisiana mia, sceneggiato
FILM 20,30 ... la pioggia cancella ogni traccia, di Alfred Vohrer, con A. Neury, A. Lechner. [illegible] drammatico — *Un [illegible] osteggiato dal padre di lei finirà tragicamente*
22,15 Rubino, telefilm
23 — Parliamone, rubrica
23,15 Wanna Marchi, promozionale
FILM 0,30 La mala ordina, di Fernando Di Leo; con Henry Silva, Adolfo Celi, Franco Fabrizi

Videouno Canali 53-39-26

13,30 Volley club
14 — Telefilm
FILM 15 — Tizio, Caio, Sempronio, di Metz e Marchesi
16,30 Notizie flash
18 — Nel mondo del cartone
18,30 [illegible] questi motivi, rubrica sui problemi [illegible] giustizia
19 — Speciale regione
19,20 [illegible]
19,45 Cinema [illegible]
[illegible] Nel mondo del cartone
20,[illegible] Incontro di pallavolo
FILM 22 [illegible] Una tela di lupo [illegible] di Philip Leacock

Telemalta Canali 41-60-37

13 — Papà caro papà, telefilm
13,30 Grappoli di stelle, rubrica
14 — Il mio amico marziano, telefilm
14,30 Grappoli di stelle, [illegible]
16,30 Alta [illegible] telefilm
17,30 Fior di fiore, rubrica
19,10 Arte in Piemonte
19,30 Tribuna sports
19,45 Papà caro papà, [illegible]
20,20 Today [illegible]
20,30 Alta marea, telefilm
22,30 Vivere [illegible], attualità
23 — Ippogrifo, arte, cultura
23,30 [illegible] settimana

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Qualche mancanza in mattinata non vieta il pieno successo in ogni impresa professionale né vieta gli ottimi rapporti di colleganza e di amicizia che consentono collaborazioni proficue. Grinta vincente e atmosfera serena in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Mattinata difficile, a causa del pensiero che non riesce a sgombrarsi dalle recenti delusioni in amore. Ma poi gli impegni della giornata assorbono attenzione ed energie, così un successo professionale diventa possibile, se non probabile.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Aumenta la forza di attrazione erotica, cui non corrisponde un adeguato desiderio di rapporti fisici, perché i Gemelli sono troppo occupati a sventare le trame di qualcuno che vuol nuocere e a rimediare ad una perdita di denaro o di oggetti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La prima parte della giornata è migliore della seconda per raggiungere i traguardi. Agite dunque di mattina e preferite l'immobilismo nel pomeriggio, visto che una tendenza a distorcere la realtà nelle cose importanti potrebbe rivelarsi dannosa.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Nervosismo in mattinata e orgoglio che brucia per un recente smacco sentimentale. Belle novità nel pomeriggio che consentono di rivedere alcune situazioni e di apportarvi rapidi rinnovamenti con improvvisazione vincente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Inizio di giornata tranquillo con routine legata all'abitudine. Con il passar delle ore nascono incomprensioni sul lavoro o nel campo delle amicizie e la Vergine reagisce male. A costo di sciupare, è meglio spendere, piuttosto che venire tacciati di avarizia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Vi sentirete anche troppo spensierati e forse rischierete di dare giudizi avventati su qualcuno, ma la giornata è ricca di piacevoli imprevisti sia sul lavoro, sia in amore e nei rapporti sociali. Una telefonata porta belle novità.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Vi sveglierete con una gran voglia di agire e vi dimostrerete scaltri nelle vostre imprese. Farvi valere e allargare i vostri interessi è possibile, mentre è poco probabile che riusciate a ristabilire l'accordo in campo sentimentale. Accessi di gelosia in serata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
La giornata di domani si inizia bene, continua meglio e si conclude con un successo personale. Riuscirete a convincere qualcuno della bontà delle vostre idee e, insieme, apporterete delle innovazioni interessanti. In amore, rapporti sereni.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Continua la possibilità di ottenere dei successi personali che fanno salire le proprie azioni. Contemporaneamente è ancora all'ordine del giorno la messa a punto di una nuova impresa che richiede pazienza e costanza, ma che si rivelerà fortunatissima.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Le preoccupazioni, che vi assilleranno durante la mattinata, verranno spazzate via da una dinamica graduale che avvolgerà la routine e che vi permetterà di trascorrere delle ore molto piacevoli in compagnia di qualcuno che vi piace molto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Vi sveglierete di buon umore perché vi ricorderete di avere degli ottimi appoggi e delle buonissime prospettive nelle attività, con miglioramenti anche nella vita privata. Ma poi qualcuno vi farà un torto e voi piomberete nel pessimismo e nella malinconia.

Temperatura a Torino ore 8 +3	

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': ridotta causa nebbia sparse, miglioramenti previsti dalla tarda mattinata. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in lieve aumento.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 3
Alessandria	+ 2
Asti	+ 4
Cuneo	+ 5
Novara	+ 6
[illegible]	+ 5
Genova	+11
Imperia	[illegible]
Savona	np

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+ 8
[illegible]	+ 7
Bologna	+ 7
Ancona	+16
Roma	+16
Napoli	+17
Bari	+19
Reggio C.	+19
Palermo	+20
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+16
Berlino	— 5	— 3
Bruxelles	— 2	+ 8
Buenos Aires	+14	+24
Ginevra	+ 1	+ 8
Lisbona	+10	+14
Londra	+ 4	+ 8
Mosca	—12	— 9
New York	+ 4	+ 8
Parigi	+ 3	+ 8
Tokyo	+ 2	+10

Applausi dopo le polemiche e lo sciopero dei giorni scorsi

AL REGIO IN CLIMA NATALIZIO

FINALMENTE MARIA D'ALESSANDRIA SUL PALCOSCENICO

Rappresentare a Torino (ma altrove?) nel 1984 un'opera di Giorgio Federico Ghedini equivale indubbiamente a un gesto di sfida all'impopolarità e insieme di sacrosanta equità nei confronti di un musicista che, ad appena vent'anni dalla sua scomparsa, è praticamente [illegible] [illegible] programmi dei concerti oltre che dai cartelloni teatrali, dove per la verità non figurò [illegible] molto neppure in vita.

La [illegible] è che Ghedini viene generalmente considerato un sorpassato, o tutt'al più un «oggetto misterioso» da [illegible] per individuarne i meccanismi compositivi e le più o [illegible] [illegible] motivazioni. Gli uni e le altre riconducibili, per quanto riguarda l'esperienza teatrale avviata proprio con *Maria d'Alessandria* (per tacere di un giovanile *Gringoire* rimasto inedito e praticamente ripudiato), a [illegible] sollecitazione essenzialmente musicale.

A differenza di altri operisti, in Ghedini, [illegible] sottolinea Piero [illegible], «è la musica a *sollecitare il dramma, di cui* [illegible] *si impadronisce per ridurlo integralmente alle proprie ragioni specifiche*» che sono soprattutto quelle [illegible] polifonia e [illegible] gregorismo rivisitati secondo la moda degli Anni 30, fedelmente adottata dal musicista [illegible]. In particolare la tensione dinamica [illegible] e timbrica «*investono il dramma fino a scioglierlo dalle sue motivazioni teatrali e ad assimilarlo alla vita* [illegible] *quella stessa materia sonora sprigionata dal musicista e da lui esperita nella sua concreta assolutezza*».

In altre e più semplici parole è la musica in se stessa che prende il sopravvento, vivendo talora una sua vita autonoma che la porta a dissociare le proprie ragioni da quelle specifiche dell'azione teatrale e della narrazione drammatica. Sono i momenti (e nel terzo atto assai [illegible] che nei momenti) nei quali il musicista sinfonico prende la mano all'operista, per una [illegible] [illegible] lato mentale e culturale che del resto [illegible] caratterizzerà la successiva produzione di [illegible] fino [illegible] ultimi discutibili esempi, [illegible] anche a Torino, dell'*Ipocrita felice* e, soprattutto, [illegible] *Billy Budd*.

Lo spettatore-ascoltatore viene quindi obbligato a compiere [illegible] sforzo in [illegible] si avverte la netta prevalenza del secondo elemento [illegible] primo, con il rischio, che Ghedini [illegible] consapevolmente, di ingenerare una certa monotonia.

Va anche detto però che il gioco vale quasi sempre la candela, nel [illegible] che dall'ascolto [illegible] questa *Maria d'Alessandria* [illegible] pubblico particolarmente attento e ragionevolmente aperto anche a soluzioni sganciate [illegible] dagli schemi melodrammatici sia [illegible] ciclopiche costruzioni wagneriane, può, se non altro, portarsi a casa un paio di cose significative: un [illegible] trascurabile ampliamento delle proprie co[illegible] musicali e insieme la convinzione [illegible] di trovarsi di fronte a un musicista degno di questo nome e che solo un ingiusto oblio tiene lontano dalla circolazione attiva della musica italiana.

[illegible] riconoscere che questa duplice impressione è stata ampiamente favorita dalle sollecite cure che il Teatro Regio ha dedicato all'allestimento dell'opera di Ghedini, quasi volesse farne un fiore all'occhiello [illegible] solo della stagione in [illegible] [illegible] anche dell'intera gestione Rattalino, il quale, dopo avere [illegible] raggiosamente riproposto il *Dibuk*, ha [illegible] ritentato la sorte con questa *Maria d'Alessandria* (e ancora altro tiene in pentola).

E' stato scritturato innanzitutto [illegible] direttore come M[illegible] Arena, il quale ha la grande dote di credere in tutto ciò che fa, gettandosi quindi in ogni impresa come se da essa dovesse decidersi il futuro della carriera.

Le conseguenze di questo singolare rapporto affettivo sono apparse evidenti nell'accuratissima concertazione. [illegible] [illegible] emersi sia il doveroso risalto [illegible] valori timbrici ai quali Ghedini giustamente annetteva una speciale importanza nella sua concezione teatrale, sia la trasparenza [illegible] suono orchestrale che, lungi [illegible] sopraffare le [illegible], ha invece fatto loro da indispensabile supporto.

A sua volta ben guidato da Fulvio Fogliazza, il coro ha recato un valido contributo alla resa di quelle pagine dove Ghedini mostra una notevole sapienza compositiva.

Sostanzialmente azzeccata anche la lettura visiva, che il trio De Bosio-Bietka-Guglielminetti ha felicemente risolto in chiave naturalista, facendosi apprezzare soprattutto per la bella scena del secondo atto, dove perfettamente funzionale risultava anche il movimento delle masse.

Mettere insieme una compagnia di [illegible] adatta a quest'opera non è impresa di poco conto, poiché essa va commisurata allo [illegible] rispetto che Ghedini (e non sono da [illegible] i compositori coetanei e delle generazioni immediatamente precedenti) nutre per le voci. Lo spazio ci vieta di citare singolarmente i venti membri [illegible] cast, che accomun[illegible] quindi in un solo elogio.

Non si può tuttavia fare a meno di riservare [illegible] menzione speciale a Felice Schiavi, [illegible] Silva, Bruno Marangoni, Sandra Pacetti, Ettore Nova, Ottavio Garaventa (il quale è come il vino: migliora invecchiando) e, al culmine della piramide, il soprano austriaco Sophia Lar[illegible] nella quale l'indispensabile efficienza scenica [illegible] [illegible] pari passo [illegible] la puntuale presenza vocale e la resistenza fisica, nel dare vita a un personaggio di sicuro effetto.

Il numeroso pubblico, compreso di spirito natalizio che la mistica vicenda rendeva ancora più pertinente, ha cordialmente applaudito, mostrando di capire che il teatro lirico non può fermarsi a Puccini.

Giorgio Gualerzi

PACE FATTA

(Fra pubblico e orchestrali)

Pace fatta [illegible] il pubblico torinese e l'orchestra del Regio. Tutto è [illegible] liscio ieri sera per «*Maria d'Alessandria*» dopo la prima rinviata e la [illegible] furibonda fra orchestrali e pubblico venerdì scorso.

E' stato un po' come quando due bisticc[illegible] a insulti sanguinosi e poi, senza aver fatto pace, si incontrano: un po' sono mortificati e un po' si ignorano.

[illegible] il pubblico torinese è venuto al Re[illegible] ieri [illegible] come a un rito dovuto e «*déjà vu*»: le signore sono tornate dal parrucchiere, [illegible] rinfilate l'abito da sera, i loro cavalieri hanno [illegible] [illegible] sfoderato lo smoking e via.

[illegible] poi, la maggioranza, erano gli abbonati del turno B che [illegible] avevano partecipato alla gazzarra di venerdì e sono venuti a teatro in fondo completamente in[illegible]. A questi si è unito un consistente gruppo di abbonati della prima.

Come si ricorderà, cinque giorni fa gli orchestrali, impegnati in una vertenza sindacale, dopo una lunga assemblea erano arrivati nella [illegible] con 20 minuti di ritardo e quando un loro rappresentante aveva tentato di leggere un comunicato aveva scatenato i furori repressi [illegible] pubblico: morale gli orchestrali, offesi e risentiti, si erano rifiutati di suonare e la prima [illegible] saltata.

Niente di tutto ciò invece ieri sera. E alla fine orchestra e cantanti [illegible] stati accomunati nel lungo applauso che ha accolto il termine dello spettacolo. Ma la scabrosa vicenda, il venerdì nero, è stata [illegible] oggetto di puntigliosi commenti improntati all'antica e ben [illegible] saggezza subalpina.

Colti al volo nel foyer: «*Lo fanno apposta perché sanno che più danneggiano il teatro più vengono pagati*»; «*E' tutta colpa del marxismo*»; «*Scioperano per fare notizia, perché vogliono finire sul giornale*».

se. tr.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Corda tesa di Richard Tuggle, con Clint Eastwood, Geneviève Bujold (Usa-Colori) — Le avventure dell'ispettore Wes Block alla squadra omicidi in servizio nel quartiere francese di New Orleans. Non viet. — Giallo
15,40; 17,50; 20; 22,20 — ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, [illegible] Capshaw, Am[illegible] Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 16 — Avventuroso
16,20; 18,25; 20,25; 22,30 — ★★/●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. — Disegno animato
15,05; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germania [illegible] - Colori) — L'ultima opera del geniale regista tedesco, premiata con la Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes. Non viet. — Drammatico
16,40; 19,45; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN I — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.365
Una domenica in campagna, di Bernard Tavernier, con L. Ducreux, S. Azema, M. Aumont (Francia-Colori) — Un anziano pittore, nel 1912, riceve la visita di figli e nipotini. E' un'occasione per trarre un bilancio. N.V. Premio regia a Cannes '84 Comm.
15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN II — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.365
Uomini veri (The right stuff), di Philip Kaufman, con Ed Harris, Fred Ward, Barbara Hersey (Usa-Colori) — Le avventure spettacolari di un pionieristico gruppo di [illegible] che op[illegible] ai limiti dello spazio. Non viet. 3 Premi Oscar — Fantascienza
15,40; 18,40; 22 (dolby stereo) — ★★★/●●

CRISTALLO — via Goito 6, Tel. 650.71.00
Una scugnizza a New York, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Claudia Veglia, Maria Chiara Sasso (Italia-Colori) — Il piccolo e biondo «principe» della sceneggiata momentaneamente trasferito a New York. Non viet. — Drammatico
17; 18,50; 20,40; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. — Commedia
16; 18,15; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. Non viet. — Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Orwell 1984, di Michael Radford, con Richard Burton, John Hurt (Usa-Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo fantascientifico di Orwell, la terrificante visione del mondo odierno prospettata dall'autore. Viet. 14 — Drammatico
[illegible]; 18,10; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'allenatore nel pallone, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea (Italia-Colori) — Oronzo Canà, emulo di Pugliese, è l'allenatore pasticcione della squadra dove militano i campioni Aristoteles e Zicolo. Non viet. — Commedia
16,30; 18,10; 20,30; [illegible] — ★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
La chiave, di Tinto Brass, con [illegible] Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. (A grande richiesta per tre giorni) Viet. 18. L. 4000 — Commedia erotica
20; 22,30 — ★★/●●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 505.760
Fotografando Patrizia, di Salvatore Samperi, con Monica Guerritore, Saverio Vallone, Lorenzo Lena (Italia-Colori) — Il regista di «Malizia» sfonda una nuova frontiera dell'erotismo con questa sua ultima opera. Viet. 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.323
Giochi [illegible] Nick Castle, con Robert Preston, Catherine Stewart (Usa-Colori) — Un ragazzo, Alex, campione americano di videogames è contattato da un extraterrestre e coinvolto in una «vera» guerra stellare — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ. - Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. — Drammatico
14,15; 16,45; 19,30; 22,15 — ★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Dove stanno i ragazzi, di Hy Averback, con Lisa Hartman, Russell Todd (Usa-Colori) — Villaggio popolato da allegri ragazzi è la meta preferita di tutte le fanciulle che vogliono trascorrere delle vacanze di sole e d'amore. Non viet. — Commedia
16,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,30 — [illegible]

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 518.050
Per vincere domani (Karaté Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Colori) — Un anziano maestro insegna al giovane allievo le arti marziali e la filosofia ad esse inerenti. Forza e coraggio non bastano. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top secret!, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Colori) Dagli autori di «L'aereo più pazzo del mondo», una vicenda di spionaggio [illegible] Germania Est. Non viet. — Comico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Fenomeni paranormali incontrollabili (Firestarter) di Mark L. Lester, con David Keith, Drew [illegible] (Usa-Colori) — La storia di una bambina, Charlie, dotata di un potere terribile: con lo sguardo provoca incendi. Non viet. — Fantastico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, [illegible] Ney (Usa-Colori) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.321
C'era [illegible] [illegible] in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro (Usa-Colori) — Dall'infanzia [illegible] vecchiaia, la storia di alcuni amici che intraprendono la [illegible] della delinquenza nell'America degli Anni 20. N.V. — Drammatico
Ore [illegible] e 21 Ingresso L. 6.000 — ★★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.738
Tutti dentro, di Alberto Sordi, con [illegible] Sordi, Joe Pesci, [illegible] Di Lazzaro (Italia-Colori) — Racconta con spirito satirico e divertenti vignette le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. — Commedia
15,35; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.197
Spettacolo teatrale

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 786.093 - Lire 3500
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

PREZZI
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5500
(riduzione [illegible] 50% agli anziani, e del 30% [illegible] enti dopolavoristici, circoli, [illegible], ecc.)

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Venezia 8, telefono 749.73.67)
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal Centri di Attività Sociali Fiat. Ingresso ad invito.

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Ottava Rassegna dei film in lingua originale. Uncommon valor (Fratelli della notte), di T. Kotcheff. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30 — Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Underground Usa: Ore 18,30 Programma 1; ore 20,30 Programma 2; ore 22,30 Programma 3. SALA VIDEO: Oggetti particolari del primo tipo, di Tina Herk (vers. originale con sottotitoli inglesi). Ore 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso soci [illegible]

AQUILFORI [illegible] (c. Casale 68, telefono 590.720)
Oggi chiuso

CORE (via Maya 56, tel. 567.[illegible])
Family Rol (Complotto di famiglia) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 [illegible]

[illegible] (via Po 30, telefono 832.314)
Film in lingua originale inglese. Proiezioni private soci Cineclub: The stand in. Ore 17; 19,15; 21,30

[illegible] (via Cigna 41, telefono 480.[illegible])
Io Chiara e lo scuro, di M. Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De [illegible] Ore 20,20; 22,20 (Rid. Alace-Agis) — Commedia

[illegible] [illegible]

CARMAGNOLA
LUX: Sexy infermiere del 69° battaglione. Viet. 18.
CH[illegible]
NUOVO CHIERESE: Un particolare film Usa.
SPLENDOR: Dentes.
CHIVASSO
CINECITTA': L'impero colpisce ancora.
POLITEAMA: La gang dei bulloni colpisce ancora. V. 18.
CIRIE'
ITALIA: Florence super erotic movie. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Scandali (ciao) di una ragazza. V. 18.
ITALIA: La porcellona. V. 18.
RITZ: Karaté Kid, per vincere domani.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Scachi 18, tel. 511.293)
Eccitanti e perverse, Diane Vermont. Viet. 18 Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.421)
Irresistible seduction e Urban con [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso 4000, rid. [illegible]

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. 831.667)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Transex lust e Supersexy baby. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 656.334)
Marina... hard core con Marina Frajese, François Papoi, Pauline Teacmer Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo G. [illegible] 108, t. 287.674)
Porno peccati di [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.76)
I vizi segreti di una giovane signora, con Nathalie Dauchez. Colori. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (Via Milano 8, tel. 520.256)
Nathalie story. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.9861)
Erotic addictive e Hot ladies in town (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.883)
Bordello superporno e Julia blue porno story John Leslie. Ap. 14,30; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 42 t. 487.780)
Inquietudine morbosa, con Florence Pinet, Richard Lemieuvre (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30 L. 2500

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Governante del piacere. Novità. Apertura 15, ult. [illegible] Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Guozzi 6, tel.530.263)
Caldo [illegible] di sesso con Marilyn Serio, Francoise [illegible] Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 511.042)
Movie of love, Barbie's fantasy, Pelle calda di Valentina. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno F replica 1 I due Foscari di Giuseppe Verdi. Direttore Maurizio Arena.

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione in abbonamento 84-85 al Teatro Nuovo Valentino, ore 20,30. Il Gruppo della Rocca in Bianchi [illegible] su una novella biografia musicale. Prev. T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19,30. Salone La Stampa, via Roma 80, ore 9-12, 15-19. Teatro Nuovo - Corso M. d'Azeglio, 17 ore 16-20. Prosegue la campagna abbonamenti. Per inform. tel. 374.3275.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Venetoteatro presenta Il Campiello di Carlo Goldoni, regia di Sandro Sequi con Mariano Rigillo, Ave Ninchi, Edda Albertini. Spett. in abbon. tel. 544.043 - 538.442. Ultimi 5 giorni.

AUDITORIUM - UNIONE MUSICALE - RAI SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE: ore 21 (dispari e pari) Gruppo di [illegible] Contemporanea della Rai di Torino. S. Sciarrino direttore; R. Fabbriciani flauto, M. Damerini pianoforte, T. Ramonti soprano. I classici di Salvatore Sciarrino, musiche di Sciarrino, Mozart, Machaut e Ravel. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.823 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE-PROGETTO TORINO: riposo; da giovedì 20 dicembre ore 21 al [illegible]TRO COLOSSEO la Prima Compagnia Teatro in Torino presenta Una rosa per due, regia di Enzo Siciliano. Testi di [illegible] Orfeo ed Alberto Moravia. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour, [illegible] 518.048 - 541.438.

CARIGNANO T. STABILE: ore 20,30, Teatro Regionale Toscano presenta Edmonda Aldini, Paola Quattrini in La donna sul letto di Franco Brusati, con Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Alessandro Giglio; regia di F. Brusati e G. P. Schenkert. Spett. in abbon. Tel. 544.542. Ultimo giorno.

NUOVO - VI FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: stasera ore 20,30 la Compagnia «Comitato Danza» diretta da Carla Perotti. Musiche di A. Doati e N. Vasconcelos, E. Cobelia, Vivaldi, Beethoven. Coreografie di Carla Perotti. Inf. tel. 655.542.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: stagione 1984-85. Continua la campagna abbonamenti; 25 spettacoli. Intero L. 40.000, studenti L. 30.000, sconto del 50% su [illegible] speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 518.048 - 541.438. Abbonamenti speciali per lavoratori, Cral, Sindacati di Categoria L. 30.000 in distribuzione presso Spiethut, via C. Battisti 17, tel. 830.8022.

COLOSSEO: si prenota per il spettacolo di Brazil Tropical. Al 31 dicembre spettacolare show dalle ore 23. Prevendita cassa Teatro ore 10-19. Tel. 461.034

TEATRO DLE MASNA': Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletto. Tel. 379.373.

TEATRO DLE MASNA': Scuola di musica (tel. 879.373).

TEATRO DLE MASNA': Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto [illegible]

UN CUNEO «CORAZZATO» [illegible] DI NOTTE L'OBIETTIVO E' ANVERSA

P[illegible] quest'ultima offen[illegible] tedesca a Occidente — che a ragione verrà definita «il colpo di coda [illegible] Hitler» — l'[illegible] supremo comando tedesco, ha raccolto trenta divisioni, pari a 250.000 uomini, 1800 cannoni, 970 carri armati e [illegible] (del [illegible] si [illegible] Göring). Il guaio principale è [illegible] i panzer hanno in partenza un'autonomia del tutto insufficiente: 250 chilometri invece dei [illegible] indispensabili per essere sicuri [illegible] arrivare [illegible] Anversa. Anzi, Manteuffel, uno dei più esperti generali carristi, fa presente all'Okw [illegible] gli [illegible] occorrerà cinque volte il quantitativo standard [illegible] e questo in consider[illegible] del terreno su cui si va a operare (boscoso e collinare, che [illegible] pone quindi alti [illegible] di carburante) e [illegible] di più [illegible] perto [illegible]. No [illegible] una volta e mezzo [illegible] standard, con un consolante commento: il Führer conta sulla cattura dei depositi alleati.

L'«Operazione Herbstnebel» comincia così — [illegible] lo scetticismo dei generali nessuno dei [illegible] ha [illegible] il coraggio [illegible] contraddire Hitler — nel massimo segreto. Questo del riserbo [illegible] del resto, una condizione indispensabile per il successo. D'altronde non è uno scherzo mascherare lo spostamento [illegible] intere unità corazzate; si ricorrerà a vari trucchi tra i quali quello di trasportare materiale su innocui carri a cavalli, concentrare le divisioni in [illegible] lontane dalle città e — man mano che i panzer si avvicinano [illegible]e linee — coprirne l'[illegible]bile sferragliamento con il rombo degli aerei continuamente in volo sulla [illegible] nella quale avverrà lo sfondamento. E' tale il segreto che, dall'altra parte del [illegible]to, [illegible] campo [illegible], si dormono sonni quasi tranquilli (a [illegible] «quasi» perché, [illegible]è ovvio, gli anglo-americani non si illudono affatto che la guerra sia finita).

Proprio in questi giorni il [illegible] Montgomery scrive [illegible] lettera ad [illegible]hower e vi acclude anche una [illegible]ttura di 5 sterline: si tratta dell'importo relativo [illegible] fatta l'anno prima da Ike, secondo il quale per il Natale '44 la guerra sarebbe stata vinta. Eisenhower non manda le cinque sterline e risponde: «Mancano ancora [illegible] gi[illegible] e, per quanto ritenga improbabile [illegible] la [illegible] penso di dover [illegible] seguito (col senno di poi, [illegible] la verità) Liddell Hart scriverà: «Sembra quasi incredibile che i comandanti alleati fossero così ciechi da ignorare la possibilità che Hitler ritentasse il colpo a sorpresa nello stesso settore che nel 1940 era stato teatro di uno [illegible] più [illegible]». Ovviamente, il comando alleato si pone interrogativi sulle prossime mosse del nemico. Il generale Courtney Hodges, comandante della I Armata, formula cinque ipotesi, tutte piuttosto ottimiste (ineffabile la quinta: «I tedeschi crollano e si arrendono») e [illegible] comunque prevedono mosse tedesche a b[illegible] raggio, con obiettivi tattici di alleggerimento. L'ottimismo deriva anche dal fatto che nelle cinque settimane precedenti il nemico, ha [illegible] 100.000 uomini in combattimento, più di 60-70.000 prigionieri.

[illegible] fronte delle Ardenne, tenuto dall'8° Corpo d'armata del generale Troy [illegible] Middle[illegible] gli americani non so[illegible] schierati [illegible] una linea vera e propria. Essi si appoggiano a una serie di capisaldi nemmeno tanto forti, nei borghi principali: Schonberg, Houffalize, St. Vith, Clerv[illegible] e una cittadina destinata a en[illegible] storia, Bastogne.

Per descrivere l'atmosfera basti pensare che i soldati di notte, a turno, lasciano le postazioni e vanno a dormire nelle case private. C'è addirittura una «terra di nessuno» dove circolano liberamente, [illegible] libera uscita, i G.I. americani e i soldati tedeschi. Ci sono motivi concreti per questo andazzo: la stanchezza inevitabile dopo la cavalcata dalla Normandia e dalla Provenza attraverso tutta la Francia; la sensazione che ormai, prima o poi, la guerra è vinta; il «piede di trincea», una malattia che attacca le estremità inferiori dei combattenti e li mette fuori [illegible]: [illegible] di 12.000 hanno dovuto essere rimpatriati in America. I depositi, che pure straripano di materiale, funziona[illegible] è in crisi perché il [illegible] di Stato Maggiore, Marshall, ha ridotto i rimpiazzi [illegible] 60.000 a 77.000 uomini [illegible]. Eppure i servizi [illegible] informazione hanno segnalato [illegible] di forze corazzate nemiche, identificando persino le unità: 5ª e 6ª Panzerarmee (e [illegible] anche i nomi [illegible] comandanti: Manteuffel e Dietrich) e la resuscitata «Panzerlehr», la divisione co[illegible] d'addestramento comandata da Fritz Bayerlein.

Nella tarda mattinata [illegible] dicembre '44, venerdì, da Washington arriva ad Eisenhower la comunicazione ufficiale che è stato promosso «general of the Army»; l'apposizione della quinta stella sulle spalline è celebrata [illegible] champagne [illegible]. Nel pomeriggio alla I Armata giunge un rapporto sulla si[illegible]ne: «Nulla da segnalare sul fronte dell'8° Corpo». L'unica [illegible] un po' strana è il continuo rombo di aerei tede[illegible] sulla zona: che cosa fanno in aria [illegible] il tempo è cattivo e le ricognizioni impossibili? Gli americani non immaginano che il rumore degli aerei copra quello molto più minaccioso dei [illegible] in avvicinamento. [illegible] la notte, una notte freddissima. Le Arden[illegible] coperte [illegible] 70 centimetri di [illegible]. Il cielo è chiuso. [illegible] fiocchi, le nubi sono [illegible] basse che si confondono con la foschia. Alle 5,30 il buio è improvvisamente rotto [illegible] una strana luce lunare. Sono i potenti proiettori della Flak (la contraerea tedesca): lanciano la loro sciabolate contro le nubi, che le riflettono verso terra creando una luminosità dif[illegible]. [illegible] un'idea di Manteuffel per consentire [illegible] fanterie d'assalto di procedere nella fitta vegetazione con un minimo di visibilità (il trucco è già stato usato dagli inglesi, che hanno seguito il suggerimento contenuto in un libretto [illegible] Hart, pubblicato nel [illegible]. Contemporaneamente [illegible] scatena un fuoco d'inferno: è la preparazione dell'artiglieria tedesca. La battaglia delle Ardenne è cominciata.

A sinistra: truppe motorizzate americane nella foresta delle Ardenne.
Sotto: soldati Usa fra le rovine d'un villaggio belga.
I carri della 7ª Divisione americana entrano a Saint-Vith

IL MACELLAIO SEPP PUPILLO DI HITLER

Uno dei protagonisti dell'offensiva delle Ardenne è un ex garzone macellaio, Joseph Dietrich, detto «Sepp», di origine [illegible]striaca ma nato in Baviera, ad Hawangen, nel 1892 (e morirà settantaquattrenne, a Ludwisburgh, [illegible] Wurttemberg, nel [illegible]).

[illegible] nel [illegible], appena diciannovenne, «Sepp» si è arruolato nell'esercito imperiale. La [illegible] carriera sotto Hitler (è uno dei ventisette [illegible] di Ferro [illegible] fronde di quercia, spade e [illegible] manti e, assieme a Paul Hausser, l'unico a [illegible] giungere il grado di Obergruppenführer-SS, generale di corpo d'armata) gli vale invidie e critiche di ogni genere. Ritenuto [illegible]ro, [illegible] e ignorante (parla in effetti un [illegible] approssimativo), descritto [illegible] «un [illegible] piutto[illegible] male in [illegible]» lo stesso feldmaresciallo von Rundstedt — uomo [illegible] pre attento a giudicare gli «AltenKämpfer», specie se amici intimi di Hitler — lo definisce «un [illegible] diavolo ma stupido».

In realtà Dietrich, nonostante [illegible] contadina e un fisico tutt'altro che marziale, appartiene all'età delle macchine: nell'esercito imperiale ha seguito un corso di istru[illegible] tecnica ed è entrato [illegible] delle prime unità [illegible] guadagnandosi sia il grado di sergente maggiore sia un riconoscimento di grande competenza in fatto [illegible] panzer.

Terminato il conflitto, Dietrich ha aderito al Corpo Franco «Oberland» di Monaco battendosi in Slesia; nel 1928, iscrittosi al partito nazista, è autista personale del Fuehrer, diventando poi capo d[illegible] sua guardia del corpo, la SS-Stabwache (nucleo ini[illegible] della Leibstandarte) formata da otto bravacci come lui, armati di pistole e di scudisci.

Dotato di indubbio magnetismo personale, gran capo di uomini — sicché si può attribuire a lui la f[illegible]ne [illegible] spirito [illegible] migliori [illegible]hi [illegible] come la «Das Reich» — Dietrich è alla testa dei reparti SS al momento dell'entrata [illegible] Wehrmacht a Vienna e a Praga ([illegible]). Nel '39 [illegible] manda in Polonia il reggimento motorizzato della Guardia (che poi diverrà brigata e, in seguito, la famosa 1ª Panzerdivision «Liebstandarte [illegible] Hitler»). L'anno successivo combatte in [illegible] (a [illegible] Mayo), in Francia (a Villers-Cotteret [illegible] Saint-Etienne), in Grecia (Corinto) e [illegible] Uras, a Kursk. Nel corso dello [illegible] lo [illegible] fa deci[illegible] suo 1° Corpo corazzato [illegible].

Il Führer che lo [illegible] sinceramente («E' un fenomeno che può stare alla pari di Frundsberg, Zel[illegible]n e Seidlitz. [illegible] specie di Wrangel bavarese, un elemento insostituibile»), nell'offensiva delle Ardenne gli affida il comando della 6ª Panzerarmee, una delle due grandi unità che devono aprire un [illegible] nello schieramento alleato, [illegible] che riuscirà pienamente nel compito.

[illegible] sua fortuna, Dietrich [illegible] fatto prigioniero dagli americani, anziché dai sovietici. Processato nel luglio '46 e condannato all'ergastolo quale responsabile di due massacri avvenuti durante la battaglia delle Ardenne [illegible] 71 sol[illegible] Usa assassinati e a [illegible] 93 civili uccisi) [illegible] libero una [illegible] anni dopo, nel 1955. E' or[illegible] un uomo dimenticato. Ma viene accusato l'anno dopo di aver ucciso personalm[illegible] — il capo delle SA, grande rivale di Hitler — durante la «notte [illegible] lunghi coltelli» del 30 giugno 1934. Risulta, infatti, che sei comandanti SA sono stati assassinati, per suo ordine e sotto i suoi occhi, nelle carceri di Monaco. Però anche questa volta riesce a cavarsela e nel '57 si ritira nel Wurttemberg a godersi la pensione di ex generale di corpo d'armata.

A destra: fanti americani avanzano nella foresta.
Mezzi Usa caduti in mano ai tedeschi.
Sotto: nella pianura, prigionieri germanici

GLI ANGLOAMERICANI SI ATTESTANO NELLA CITTA' DI BASTOGNE

Il 16 dicembre, alle 9,30, quattro [illegible] dopo l'inizio dell'offensiva, nessuna notizia è giunta ancora al comando supremo. In quel momento Bradley [illegible] a Versailles, al Trianon [illegible], in conferenza con Eisenhower: vivono nell'ignoranza della mazzata che si sta abbattendo sul disgraziato 8° corpo d'armata di Troy H. Middleton. Il sistema delle comunicazioni, nell'esercito americano, è lento: tant'è [illegible] la notizia [illegible]riva al Trianon solo alle 17,30. Bedell Smith, calmissimo, batte una mano sulla spalla di Bradley e gli dice: «Bene, Brad: volevate [illegible] controffensiva? Ora ce l'avete». Non [illegible] afferrato nulla della [illegible]vità della situazione. Bradley, invece, ha un lampo d'intuizione e ribatte: «Sì, ma non così grossa!». La situazione degli Alleati, [illegible] dell'inizio dell'offensiva tedesca è la seguente: su un fronte lungo [illegible] chilometri sono attestate 73 divisioni delle quali 50 americane; le [illegible] sono inglesi, canadesi e fran[illegible]. Il settore interessato dall'offensiva tedesca [illegible] perto [illegible] 1ª armata Usa: in particolare il punto di sfondamento è quello tenuto dall'8° Corpo d'armata [illegible] Middleton, il cui fronte si sviluppa per circa 120 km.

L'unico che capisce lucidamente la situazione è proprio l'ufficiale più colpito dall'offensiva, cioè Middleton, ma non ha perso la testa! Consultato da Bradley, dimostra di aver compreso i fini [illegible] operazione: penetrazione fino e oltre la Mosa, spaccatura fra inglesi e [illegible]ricani, successive manovre [illegible] an[illegible] le unità [illegible]te e accerchiate. Fa osservare infatti a Bradley che le Ardenne non possono essere ragionevolmente l'obiettivo di un'azione di tanta portata; nelle Ardenne [illegible] c'è nulla di appetibile, solo boschi e colline con [illegible] vie di comunica[illegible]. Dunque il nemico mira più in là: e Middleton [illegible]risce di operare un'azione ritardatrice fino alla Mosa: «Possiamo rallentare la marcia dei tedeschi e intanto voi li attaccate sui fianchi del cuneo di penetrazione».

[illegible] esattamente quello che far[illegible] gli Alleati ma non sarà un compito facile, anche se gli alti comandi sono ottimisti: un ottimismo fondato sul fatto che, rispetto al '40, molte cose sono cambiate, compreso il rapporto di forze. E qui sbagliano, perché [illegible]te ai 70.000 soldati americani che tentano di arginare l'avanzata nel settore delle Ardenne ci sono ben [illegible] tedeschi. Inoltre Eisenhower, Montgomery, [illegible] e Ho[illegible]es continuano a credere [illegible] si tratti di un attacco di diversione e non di un'offen[illegible] strategica. Errore gravissimo, del quale [illegible] seguito Bradley [illegible] lealmente ammenda. «Avevo grandemente sottovalutato la capacità offensiva del nemico» scrive, e aggiunge: [illegible] quel figlio di puttana [Rundstedt, ovviamente] a mettere insieme tutte quelle forze». Il fatto è che [illegible] è riuscito a stabilizzare il fronte orientale, ne ha prelevato alcune divisioni, poi ha assottigliato lo schieramento sulla Mosa, sul Roer e sulla Linea Sigfrido concentrando le forze nel settore delle [illegible]. Inoltre lo spionaggio [illegible] ha funzionato bene, aiutato da elementi filonazisti nelle retrovie del fronte alleato.

Gli americani invece non dispongono nemmeno di una divisione di riserva nell'immediato retrofronte. Bradley si difende debolmente. Dice: «Contro un nemico che ritenevamo praticamente battuto io, in coscienza, non tenevo in riserva divisioni che potevano [illegible] meglio [illegible] nell'offensiva». A questo errore colossale porrà rimedio un fattore che anche Hitler [illegible]cutato: l'[illegible] mo[illegible] delle truppe americane, che hanno automezzi e carburante a iosa. Solo il numero dei veicoli a disposizione di due armate (la 1ª di Hodges e la 3ª di Patton) è da capogiro: Hodges ne ha 111.000; Patton 133.000. All'alba del 17 dicembre la situazione è un po' più chiara per i comandi americani, anche se è tutt'altro che rosea: è evidente che la posi[illegible] più importante, da tenere a tutti i costi per imperniarvi l'azione ritardatrice della marcia nemica, è la cittadina belga di Bastogne, nodo stradale essenziale delle Ardenne.

Eisenhower prende la 101ª divisione aviotrasportata e la scaraventa, [illegible] fanteria normale, a difendere il [illegible]. La 101ª è diretta [illegible] Taylor, che però è momentaneamente assente; perciò la comanda interinalmente il tenente generale Anthony C. McAuliffe, un irlandese duro [illegible] il ferro. Danno [illegible] alla 101ª elementi della 9ª e della 10ª [illegible] corazzata, due unità fatte a pezzi dai tedeschi [illegible] pr[illegible] fase dell'offensiva. Vi sono anche alcuni reparti di genieri che si comporteranno meravigliosamente durante i giorni dell'assedio.

La decisione di tenere Bastogne è molto saggia: lo riconoscerà in seguito Manteuffel il quale di fronte all'inattesa resistenza adotta una soluzione di compromesso: lascia un reggi[illegible] razzato e la 26ª VGD («Volksgrenadierendivision»), [illegible] «Fuehrerbegleitbrigade» [illegible] elementi [illegible] 15ª Panzerdivision ad assediare Bastogne e col resto delle forze della sua 5ª armata corazzata, prosegue nell'avanzata.

STAMPA SERA 3
Mercoledì 19 dicembre 1984

ARRIVA OTTO SKORZENY IL COLONNELLO CHE LIBERO' MUSSOLINI

Sopra: Joachim Peiper, noto per la sua [illegible]. A destra: il maresciallo Montgomery, uno dei più noti comandanti [illegible]

A sinistra: aerei americani nel cielo di Bastogne. Sotto: Eisenhower (a sinistra) incontra il generale Patton. Al centro, il generale Bradley

Il 18 dicembre il centro delle [illegible] è completamente sfondato; resistono solo le spalle, abbarbicate a Nord alle dighe del Roer e [illegible] alle sponde della Sauer, presso Esternach. Le direttrici dell'attacco tedesco sono tre: la 5ª Armata di Manteuffel, che ha il compito principale, punta verso la Mosa e Anversa; [illegible] 6ª (quella di Dietrich) verso Anversa e il Canale Alberto; [illegible] 7ª (Brandenberger) verso Sedan. Curioso è che i comandi alleati pe[illegible] ancora che Rundstedt miri ai depositi di Liegi, pieni di materiali, e non al porto di Anversa. Comunque la resistenza [illegible] irrigidisce. la 7ª divisione corazzata americana, al [illegible]mando del generale Hasbrouck, difende a denti stretti la posizione-cardine di St. Vith. In una riunione dei comandanti di armata [illegible] Eisenhower, a Verdun, [illegible]: «Bisogna lasciar andare questi porci fino a Parigi, saltargli addosso e ridurli in poltiglia». Saggiamente [illegible] ri[illegible] «George, non è proprio il caso [illegible] permettergli [illegible] attraversare la [illegible]

Altro che lasciarli andare fino a Parigi. Non passa giorno, quasi non passa ora, che i [illegible] non sfornino novità. E sono novità pessime [illegible] gli americani. Questo [illegible] la [illegible] Eisenhower apprende di avere il nemico [illegible]; [illegible] chiama Otto [illegible]zeny, il colonnello [illegible] ha [illegible] Mussolini [illegible] Gran Sasso e, [illegible]mente, ha rapito [illegible] d'Ungheria, ammiraglio Horthy. Il suo compito, ora, è questo: creare [illegible] della [illegible] di una brigata con carri armati e automezzi, composta esclusivamente di elementi [illegible] parlino inglese; dotarla di [illegible] americani veri, catturati durante [illegible] guerra; far indossare agli [illegible]mini, sopra l'uniforme tedesca, [illegible] «battle [illegible]» americano e inglese; infiltrarsi nelle linee nemiche portandovi il massimo della confusione.

E ciò [illegible] ottenuto, per esempio, alterando la posizione della segnaletica stradale, [illegible]pure fingendosi [illegible] latori di disposizioni false, oppure attaccando di sorpresa [illegible] retrovie; oppure [illegible] tagliando le [illegible] telegrafiche. L'organiz[illegible]ne delle brigate [illegible] dimostra meno semplice del previsto [illegible] anzitutto si trova solo [illegible] decine [illegible] che parlano [illegible] lo [illegible] (sono [illegible] marines) e un centinaio che parlano decentemente l'inglese. Skorzeny dà ordine che [illegible] fingano terrorizzati, evitino di parlare e si mescolino con i [illegible] in fuga. Poi i carri armati americani «veri» [illegible] in tutto, due Sherman malandati. Si camuffano allora dodici Panther, [illegible] un trucco che [illegible] regge ad un occhio attento.

Nonostante le difficoltà, l'ope[illegible]ione scatta all'ora prevista e ha un successo iniziale [illegible]. Scrive lo [illegible]rico militare inglese Sir [illegible] Liddell Hart: «Una quarantina di jeep riuscirono a passare e assolvere in modo perfetto il compito loro [illegible] di seminare [illegible] confusione: tutte, ad eccezione di otto, rientrarono poi nelle linee tedesche. [illegible] paradossa[illegible] furono proprio quelle [illegible] caddero in mano agli americani a provocare i maggiori guai, suscitando subito l'impressione che un gran numero di bande di sabotatori si aggirassero dietro il fronte americano». Il caos è incredibile. Dice Bradley che «mezzo milione di americani autentici giocavano a gatto e topo fra loro quando si incontravano sulla strada». Bradley stesso è fermato dalla Military Police, nonostante abbia una faccia nota a tutto l'esercito americano. Hitler ha concepito l'operazione in due fasi: malgrado l'innegabile successo della prima (si [illegible] un panico incredibile, la voce che gli uomini di Skorzeny mirino a catturare o uccidere Eisenhower), la seconda fase non verrà mai realizzata. Essa avrebbe dovuto infiltrare nel cuneo delle Ardenne l'intera brigata corazzata, il cui obiettivo era la Mosa. Ma non se ne fa nulla.

Il 19 dicembre '44 la situazione è questa: le punte corazzate tedesche sono profondamente penetrate nel dispositivo avversario, ma già mostrano segni di stanchezza. Sepp Dietrich, per esempio, ha «bruciato» quattro divisioni corazzate contro la «spalla» di Malmedy, a Nord della base del cuneo; inoltre dappertutto la fanghiglia invernale sta bloccando i Tiger e i Panther. E scarseggia la benzina. E' a questo punto che si inserisce l'incredibile avventura del Gruppo [illegible] dell'SS-Peiper, che dispone di circa [illegible] carri (quasi [illegible] quelli [illegible] 1ª Panzerdivision SS del generale Mohncke, [illegible] quale nominalmente dipende Peiper) e viene [illegible] appunto per aggirare e scalzare la «spalla» [illegible] Malmedy. Peiper, l'incendiario e l'assassino del villaggio piemontese [illegible] Boves, anche in Belgio dà [illegible] misura della [illegible] ferocia (ed è, per la verità l'unico episodio [illegible] brutalità in tutta l'offensiva): massacra a raffiche di mitragliatri[illegible] settantina [illegible] americani che s'erano [illegible]resi.

Il Gruppo Peiper [illegible] e una colonna si dirige [illegible] Spa, a Nord. Poi improvvisamente fa marcia indietro, [illegible] arrivati a meno di sei chilometri [illegible] Adriment, il più grande deposito di [illegible] degli Alleati ma non riescono a impadronirsene: nel giro di 48 ore il Gruppo di Joachim Peiper, senza più un goccio di benzina, [illegible] abbandonare i carri; gli uomini, alla spicciolata, cercheranno di rientrare nelle loro linee. Ottocento di loro ce la faranno.

[illegible] 19 dicembre Eisenhower prende [illegible] e trasferisce [illegible] il [illegible] Montgomery [illegible] le [illegible] americane [illegible] penetrazione tedesca: è [illegible] decisione ragionevole, ma che susciterà un vespaio di polemiche. Così, [illegible] la [illegible] di Courtney Hodges e la 9ª di William Simpson [illegible] agli [illegible] di «Monty», a disposizione di Bradley resta solo la 3ª di Patton.

E' in queste [illegible] che Bastogne vive una breve ma intensa epopea: [illegible] 101ª aviotrasportata è arrivata giusto in tempo per farsi imbottigliare dalla 15ª divisione Panzergrenadieren. Il 20 dicembre l'accerchiamento è completo. Non c'è più tempo da perdere, l'obiettivo [illegible] vitale; Bradley convoca Patton e gli ordina di liberare Bastogne.

Nella cittadina, approssimativamente fortificata dai giovani della Airborne, si attende — combattendo — che qualcuno accorra [illegible] aiuto. Il comandante, McAuliffe, [illegible] che Bastogne non può essere perduta ed [illegible] ottimista. Pat[illegible] [illegible]fatti mantiene la pro[illegible]: alle 6 di venerdì 22 dicembre scatena [illegible] 4ª divisione corazzata comandata dal generale Hugh Gaffey, insieme [illegible] la 26ª e l'80ª divisione di fanteria contro il [illegible] della 7ª armata tedesca di Brandenberger: obiettivo Bastogne.

NON CI ARRENDIAMO

A Bastogne, in Belgio, c'è [illegible] i cimeli e [illegible] testimonianze dell'aspra battaglia combattuta [illegible] dicembre '44 attorno a questo paesino [illegible] Ardenne belghe, [illegible]dato da colline e attraversato dal corso [illegible] l'Our, a una cinquantina di chilometri dalla frontiera [illegible] Germania e il Lussemburgo.

[illegible] era presidiata in quei [illegible] 101ª divi[illegible] aviotrasportata americana: la comandava il generale [illegible] brigata Anthony C. McAuliffe perché il suo [illegible]mandante, generale di divisione Maxwell Taylor, [illegible] in licenza negli Stati Uniti. La caparbia resiste[illegible] della 101ª costrinse le avanzanti colonne tedesche ad aggirare Bastogne sui due lati lasciando [illegible] 26ª divisione «Volksgrenadiere» e a un gruppo [illegible] il compito di piegare i difensori.

La vigilia di Natale il comandante del 47° corpo coraz[illegible] tedesco, generale Heinrich [illegible] Lüttwitz, chiese [illegible] resa degli [illegible] e inviò a McAuliffe un ultimatum in cui concedeva [illegible] avvertendo che, alla scadenza della tregua, avrebbe [illegible] l'ordine all'artiglieria di spia[illegible] posizioni avversarie. [illegible] risposta di McAuliffe fu immediata e non [illegible] da quella, storica e celebre, di Cambronne: «Nuts! Firmato: il Comandante americano». «Nuts», alla lettera, significa «noci», ma viene usato nello [illegible] americano per [illegible] «sciocchezze» e anche qualcosa [illegible] più vivace e più volgare. Martedì [illegible] dicembre, giorno di Santo Stefano, l'accerchiamento [illegible] Bastogne fu spezzato e l'offensiva di von Rundstedt arginata.

LA «VOLPE» ROMMEL SCEGLIE LA MORTE COL VELENO

«All'improvviso e inaspet[illegible] dopo [illegible] ferite ri[illegible] il 17 luglio 1944, è scomparso [illegible] 53 anni, il mio [illegible] marito, il più fedele amico di suo figlio, il nostro [illegible] grato e zio

Feldmaresciallo generale
Erwin Rommel
cavaliere dell'Ordine
pour le Mérite

insignito della Croce di Ferro con fronde di quercia, spade e brillanti, della mostrina d'oro dei grandi feriti e di altre onorificenze. Tutta la sua vita è stata spesa al servizio della Patria. Addolorati ne diamo l'annuncio, a nome di tutti i parenti, Lucie-Maria Rommel, Manfred Rommel, ausiliario della Luftwaffe. Herrlingen, presso Ulm, [illegible] 14 ottobre 1944. Si dispensa dalle visite di condoglianze».

Il feldmaresciallo Rommel

Quando questo manifesto, listato a lutto e sormontato da una croce gotica, compare [illegible] vie del piccolo paese arroccato sulle [illegible] Württemberg, che dominano le [illegible] sponde del Danubio, la guerra in Europa è arrivata a un punto cruciale. Ma dal momento del suo ferimento, avvenuto tre giorni prima dell'attentato a Hitler, fino al pieno autunno 1944, Rommel ha trascorso il proprio tempo nella sua villa di Herrlingen, praticamente isolato, preda dell'insonnia e di acute emicranie. Forse sospetta che la Gestapo indaghi su di lui perché, all'inizio di ottobre, quando Keitel lo convoca a Berlino per discutere «la possibilità di affidargli un nuovo incarico» rifiuta di compiere il viaggio col pretesto delle sue malandate condizioni di salute ma all'ammiraglio Ruge, che gli fa visita proprio in quei giorni, confida: «Non andrò a Berlino. So che non arriverei vivo. So che mi ammazzeranno per [illegible] simulando un incidente».

Quello che Rommel ignora ancora è che uno dei partecipanti al complotto del 20 luglio '44 contro il Führer, il tenente colonnello Caesar von Hofacker, ex aiutante del generale Karl-Heinrich von Stulpnagel, governatore militare di Parigi, ha confessato di aver presentato a Rommel le proposte dei congiurati per l'assetto politico della Germania nel caso di una morte violenta di Hitler e che lui, «dopo un [illegible] riflessione», le ha accettate. Anzi, al momento in cui Hofacker si è congedato, Rommel gli ha detto: «Comunichi ai suoi colleghi [illegible] che, quando il momento verrà, potranno contare su di me».

Inviati personalmente [illegible] Hitler e preceduti da una telefonata, a mezzogiorno del 14 ottobre 1944 arrivano alla villa di Herrlingen i generali Wilhelm Burgsdorf, aiutante in capo del Führer, ed [illegible] Maisel, capo della sezione [illegible] del personale dell'esercito. L'incontro avviene nell'atrio ed è corret[illegible]. La moglie del feldmaresciallo, Lucie, invita gli ospiti a pranzo ma Burgsdorf rifiuta dicendo che è venuto [illegible] «trattare questioni di carattere ufficiale». Chiede poi [illegible] può parlare in privato con Rommel e que[illegible] all'attendente, capitano Hermann Aldinger, di [illegible] pronto il [illegible] riguardante le opera[illegible] in [illegible] e [illegible] compagna i due generali nello studio.

Parla [illegible] primo Burgsdorf, usando il «lei» anche se è stato stato compagno di scuola di Rommel. «Lei è ac[illegible] di complicità nell'attentato contro il Führer — esordisce —: questi [illegible] i documenti». Apre la borsa e mostra al feldmaresciallo le copie delle testimonianze di Hofacker, Speidel, Stulpnagel. L'ammissione di Rommel viene quasi subito mentre gli occhi gli si riempiono di lacrime: «[illegible] Ich habe mich vergessen...». (Sì, signori. Ho dimenticato me stesso»: queste almeno sono le parole che ricorderà in seguito Maisel).

Burgsdorf chiede di essere lasciato solo col feldmaresciallo e appena Maisel esce dallo studio si rivolge sottovoce a Rommel: Hitler ha promesso [illegible] se si [illegible] gilerà [illegible] vita il segreto del [illegible] rivelato [illegible] Paese; altrimenti dovrà [illegible] arrestato e processato dal Tribunale del Popolo. I familiari di Rommel — aggiunge Burgsdorf — non subiranno la legge della «Sippenhaft», cioè le rappresaglie sui parenti dei traditori: lui avrà un funerale di Stato e Lucie godrà dell'intera pensione da feldmaresciallo. «Questo — dice ancora il generale — come riconoscimento dei servigi da lei resi al Reich».

Rommel tace a lungo prima di chiedere a Burgsdorf: «Posso prendere la mia auto e andarmene da qualche parte? Temo soltanto di non saper fare bene con la rivoltella». «Non è il caso — risponde il generale —; abbiamo portato con noi un preparato, un veleno che [illegible] secondi». [illegible]za aggiungere altro Rommel abbandona lo studio mentre Burgsdorf [illegible]nde in giardino. Il feldmaresciallo [illegible] nella camera da [illegible] della moglie. [illegible]cie lo attende seduta su una poltroncina, accanto alla [illegible]. «Tra quindici minuti sarò morto — le [illegible] senza tradire emozione —: [illegible] coinvolto irrimediabilmente [illegible] cospirazione [illegible] luglio». La moglie lo abbraccia, incapace di par[illegible]. Un [illegible] dopo Rommel parla [illegible] figlio Manfred e si congeda da Aldinger, che sta accorrendo col [illegible] sin Normandia: «Non [illegible] corre più. Quei signori [illegible] venuti per qualcosa di [illegible] d[illegible]».

Nell'atrio della villa il domestico Rudolf lo aiuta a indossare il cappotto, [illegible] il berretto e il bastone da maresciallo. Rommel stringe le mani dei suoi collaboratori, [illegible] fruga in tasca, prende le chiavi di casa e le [illegible] al figlio assieme al portafogli: «Manfred — gli mormora — penso che anche al generale Speidel toccherà la [illegible] della signora Speidel. D'accordo?». L'autista dell'Opel di Burgsdorf, il sergente maggiore SS Heinrich Doose, trentaduenne, mette in moto. Il generale apre lo sportello posteriore e fa salire Rommel accanto a Maisel: «Herr Feldmarschall...», mormora. Poi prende posto anche lui sulla vettura.

L'Opel si avvia, scompare lungo il vialetto, supera il cancello [illegible] legno della villa e si [illegible] verso il villaggio di Herrlingen. Sono appena passate le 12,30. In seguito Doose dirà che, percorsi duecento metri, Burgsdorf gli aveva ordinato di fermarsi ai bordi della stradina deserta, vicino al bivio di Blaubeuren: «Sono sceso e col generale Maisel ci siamo allontanati. Dopo qualche minuto, forse cinque, forse dieci, Burgsdorf ci ha ri[illegible] era [illegible]nizzante, inclinato [illegible] un fianco. Aveva perduto i sensi e singhiozzava; sì, non lamenti o rantoli, [illegible] vero e proprio singhiozzo. Gli [illegible] caduto il berretto».

Hitler con Von Rundstedt

Un'ora più tardi, alle [illegible] la salma di Rommel è portata con la stessa Opel all'ospedale di Ulm. L'annuncio ufficiale, diramato nel pomeriggio, dice che il feldmaresciallo «è morto in [illegible] delle gravi ferite subite [illegible] mitragliamento della sua auto in Normandia».

Gerd von Rundstedt, pro[illegible] all'oscuro della tragedia, durante i solenni funerali di Stato pronuncia un di[illegible] funebre che — per chi sa — suona sinistramente ironico: «Il suo [illegible] — dice parlando dello scomparso — apparteneva al Führer...». Nel municipio di Ulm, [illegible] il feldmaresciallo von Rundstedt con[illegible] la [illegible] — ha raccontato più tardi la vedova — «fremevo dal desiderio di gridare che recitavano tutti una triste commedia. Ma a che cosa sarebbe servito?». Dopo le [illegible] quie il feretro viene portato al crematorio e incenerito; poi i resti [illegible] sepolti nel piccolo cimitero di Herrlingen, sulla collina.

A sinistra: appoggiati ai carri armati, gli americani entrano in un villaggio. Sopra: due militari Usa appostati nella foresta. A destra: Un G.I. si avvicina a una fattoria in fiamme

Sotto: salta in aria un ponte di legno minato da un commando americano

CON IL SERENO APPAIONO 4000 AEREI HITLER PERDE L'AUTOBUS

Il dicembre è giornata l'aviazione americana può sviluppare tutta la spaventosa potenza distruttiva. Questo il commento generale : «Magnifica giornata per un macello di tedeschi». I quali, peraltro, resistono egregiamente: malgrado la grande superiorità americana in quel settore, i paracadutisti della divisione del colonnello cedono il terreno molto lentamente. Passa Natale, e Bastogne è assediata. La mattina del giorno di Santo le avanguardie della 4ª corazzata sono a sei miglia da Bastogne. Gaffey, alle 14, telefona a Patton: «Posso rischiare?». «Di che si tratta?». «Vorrei lanciare su Bastogne il Combat Command "R". Il terreno è gelato, i carri bene». «Vai».

Alle il plotone del tenente (tre e mezza dozzina di «half-tracks») intravede fra gli alberi un gruppetto di uomini in uniforme americana: sono i genieri del 316° battaglione, uno dei reparti assediati. Il caposaldo è sbloccato, la resistenza morti e 2449 feriti. Bastogne entra nella leggenda.

Ma delle Ardenne non è ancora finita. Il 24 dicembre, vigilia di , le punte più avanzate della 2ª Panzer SS, comandata dal generale Lammerding, sono arrivate a 30 chilometri da e a 6 dalla Mosa: i carristi, ritti sulle torrette dei loro veicoli, vedono delle colline il fiume, come avevano visto mesi prima i soldati di Rommel. Ma questa volta la Mosa non ci : la 2ª Panzer trova sulla strada la Usa dal generale Harmon che la blocca, la accerchia, la distrugge. Il giorno dopo, Natale, anche la spinta offensiva della 6ª Panzerarmee di Sepp Dietrich si prima di tutto perché i carri hanno il carburante, perché la resistenza delle forze alleate sul settentrionale del saliente si irrigidisce di ora in ora.

Hitler ha «perso l'autobus» del maltempo. I meteorologi avevano previsto giusto: 8-10 giorni di cielo coperto, poi sereno. Poiché l'offensiva non ha raggiunto i risultati entro quel lasso di tempo, ora i tedeschi la devono vedere con l'aviazione nemica. Il generale Vandenberg lancia la sua 9ª forza aerea, impaziente attesa, su circa cento aeroporti, dalla in Francia e Belgio; gli 800 di Göring alcun risultato, salvo quello di decimare Mustang e dai Thunderbolt americani. Hanno distrutto aerei a terra, ne hanno perduto più di 200.

A questo punto Rundstedt, Model e Guderian — cioè i cervelli lucidi dello Stato Maggiore tedesco — suggeriscono a Hitler di ripiegare Linea Sigfrido ma il risponde no perché sogna un ritorno offensivo, che avrà come base le Ardenne e come obiettivo l'Alsazia. Hitler una cavalcata di tra Sarreguemines e Haguenau, a cavallo della Vosgi, che dovrebbe travolgere la 7ª armata Usa, quella del Sud comandata da Alexander Patch. Il risultato dell'ostinazione di Hitler è che le migliori unità corazzate tedesche vengono frantumate da terra e dal cielo controffensiva.

L'anno nuovo nasce con auspici per i tedeschi. Il 3 gennaio Montgomery — finalmente! — il fianco cuneo penetrazione. già da parecchi giorni all'offensiva sul fianco Sud. Le dimensioni della sacca si riducono . Il 5 gennaio punta del cuneo — che era arrivata a sei chilometri — è ora retrocessa Rochefort (30 chilometri dal fiume). Dieci giorni dopo i tedeschi sono respinti a Houffalize (70 Mosa). Ma l'anno guai anche in casa alleata: scoppia infatti «grana» delle dichiarazioni Montgomery.

Il maresciallo inglese è noto per il suo caratteraccio, per l'infinita arroganza, per la straordinaria supponenza. La Eisenhower di affidargli anche le unità Usa fronte settentrionale sacca ha fiato alle vanità. E così se ne esce, il 7 gennaio '45, con un'apologia del proprio operato, che niente affatto celatamente, comporta una pesante nei confronti americani. Praticamente, attribuisce tutti i meriti della controffensiva. Nei comandi americani esplode . Negli Stati Uniti l'opinione pubblica ribolle. Il giorno seguente, l'8 gennaio, fa dello ristabilendo la verità: ma i rapporti fra i due alleati si sono pericolosamente incrinati. Bradley da Eisenhower e chiaro e tondo che se per ha testa di tutte le forze di terra il comando di «Monty» lui non accetta. «Rimandatemi in America», conclude Bradley. arrossisce, balbetta qualche . È chiaramente in difficoltà. Sa benissimo Patton è della e che ha detto a Bradley: «Brad, se tu te vai, via con te». Gli americani hanno ragioni da vendere: hanno subito l'enorme pressione dell'offensiva tedesca, hanno sopportato da soli le perdite, hanno organizzato e sferrato la controffensiva e «dopotutto — scriverà in seguito Bradley — non solo eravamo competenti come gli inglesi, ma ormai gli Stati Uniti avevano impegnato 60 divisioni nel teatro di operazioni europeo, in confronto alle dell'Inghilterra».

Ci vorrà del bello e del buono per rimettere i cocci dell'amicizia, incrinata dall'infelice «querelle». Il risultato è che il 17 gennaio la 1ª Usa torna sotto il comando di Bradley. Alla fine del mese la sacca è quasi completamente eliminata, il grosso delle forze (quelle che sono riuscite a all'implacabile sa) si è ritirato Linea Sigfrido. Il 7 c'è più un tedesco fronte, anzi le forze alleate nel settore Nord sono ritura avanzate di 30 rispetto all'andamento della linea qual era il 16 dicembre. Non solo è tramontata l'utopistica speranza di Hitler di capovolgere le sorti guerra, ma perduto le ultime valide per contrastare l'imminente offensiva sovietica di primavera.

perdite alleate è pesante: 8700 morti, 33.400 feriti, 18.000 dispersi. In totale assommano a 59.000 uomini, l'equivalente di quattro divisioni. Inoltre gli anglo-americani devono ammettere di aver subito una dura lezione: troppo ottimisti, troppo superficiali i superiori, le truppe. sotterrati i pianificatori dello Stato Maggiore che hanno trascurato la dei fianchi, è che ha impedito una pronta reazione all'infiltrazione tedesca, anche se le spalle del dispositivo hanno resistito bene all'urto. Insomma, gli anglo-americani sono stati a un pelo dal disastro: basti che il colonnello Peiper si impadronisse degli undici milioni di litri di benzina di Adriment perché — forse — il sogno di Hitler si tramutasse in realtà.

a Bruxelles; 4000 aeroplani riempiono con un carosello continuo (15.000 missioni in pochi giorni) il delle Ardenne.

La Luftwaffe non è assolutamente in grado di contrastarli. Göring manda una raccogliticcia, disperatamente in gli aeroporti tedeschi, a bombardare le nemiche

I TEDESCHI SI TRAVESTONO PER CREARE CONFUSIONE

L'OKW, l'Alto Comando della Wehrmacht, predilige la zoologia; quando deve dare un nome in codice a qualche operazione segreta ricorre a quelli animali (Otaria, Volpe Argentata, Renna) per questa — decisa personalmente da Hitler il ottobre '44 — la scelta sull'Airone, ed è quindi «Operazione Greif».

L'ordine del Fuehrer è quello di «f una unità speciale dalla forza di circa due battaglioni che inter occidentale per operazioni speciali e di ricognizione». Il sarà Obersturmbannführer-SS Otto Skorzeny, il liberatore di Mussolini dalla prigionia del Sasso; il compito è quello di penetrare nelle linee divise americane, spargere panico e confusione nelle retrovie e conquistare i ponti sulla Mosa a Liegi.

volontari, reclutati in novembre, condotti al campo di addestramento di , nel Wurttemberg e impegnati con giuramento a mantenere il silenzio scopi dell'operazione (uno che scriverà a casa, spiegando dove si trova e perché, verrà fucilato). I volontari apprendono a masticare «chewing-gum», a spettacolo invece di applaudire, a dimenticare la disciplina esteriore e formale nei confronti degli ufficiali; a comportarsi insomma G.I., i soldati americani. Poi i loro e ricevono, in cambio, divise, biancheria, armi, denaro, documenti di riconoscimento, tessere militari e patenti di guida americani. Contemporaneamente centocinquanta di loro, conoscono l'inglese, vanno a per nella lingua nei campi di prigionia di a Limbourg che raccolgono soldati alleati. Gli altri imparano un po' di inglese grazie alle lezioni impartite dai tedeschi di origine americana dai quali apprendono soprattutto formule correnti di saluto, ordini militari, imprecazioni e parole chiave.

I duemila uomini, raggruppati in una unità «150ª Brigata corazzata», sul Ovest attraverso lunghi giri finché non a Munstereifel-Stadtkyll; la brigata comando, è accampata a Wahn, nei dintorni di Colonia. Il 16 '44 passa le linee indisturbata e fa finta di appartenere alla 5ª divisione Usa dipendente dalla 1ª armata americana.

Malgrado tutte queste di già «Stars and Stripes» ha pubblicato un preparazione dei volontari accompagnato da campo dove avviene l'addestramento. I segni di riconoscimento di Skorzeny per potersi ritrovare sono a controspionaggio americano: questi falsi G.I. segnano con punti di vernice bianca le case, gli alberi, le pietre miliari per lasciare una traccia del loro passaggio. Portano sciarpe rosa e blu; il secondo bottone della loro divisa non è chiuso. Se avvicinano un militare gli danno due pacche sulle spalle; le carrozzerie dei loro veicoli hanno le lettere «c», «d», «x», «y» e «z» sul lato sinistro.

l'impatto sul piano psicologico è fortissimo e l'immaginazione collettiva spinge migliaia di americani a credere non solo di essere circondati ma alle una vera e propria armata invisibile. Saltano fuori mille modi per scoprire chi è davvero americano. Per esempio: fare domande come «Qual è la capitale dello Stato di New York?» (quasi nessuno, fuori degli Usa, sa che le capitali degli Stati americani sono le città con passato storico e non le più grandi o importanti: così la capitale di New York è Albany, quella della Louisiana è Rouge e della California è Sacramento); oppure: «In un'apertura del "pacchetto di mischia" che nome ha il giocatore che va a inserirsi tra il palo e la seconda linea?». Un sergente che si diletta di glottologia scopre che, in inglese, esiste una parola capace di rivelare se si ha un accento tedesco anche impercettibilissimo: è «ghirlanda» che si dice «wreath» e si pronuncia «rith» con una «r» lunga e «th».

Gli quindi sono scoperti (diciotto di loro fucilati) sicché confusione e panico cessano nel di pochissime settimane perché tutti i reparti vengono ben presto localizzati e dispersi dagli alleati; i ponti sulla non saranno raggiunti come i tedeschi prevedevano.

Ma durante l'offensiva delle Ardenne anche gli americani ricorrono a qualche astuzia (che però sul piano del diritto pubblico internazionale è certamente più corretta di quella di Skorzeny). Quando viene accertato che i tedeschi riescono a sintonizzarsi sulle radio di taluni alti comandi e a captare comunicazioni riservatissime, il controspionaggio ha luminosa. Fa rintracciare in tutte compresa quella del Pacifico, di origine indiana e fra questi sceglie i discendenti di tribù Navajo, in tutto una quarantina. Vengono addestrati rapidamente alle apparecchiature e alle tecniche radio e poi incaricati di trasmettere ordini, richieste e parlando esclusivamente in dialetto Navajo. Poiché il Navajo è l'unico dialetto privo di scrittura e fatto solo di suoni era impossibile che esistesse qualche tedesco in grado di capire che cosa si dicevano quei quaranta

Otto Skorzeny, il nazista che liberò Mussolini

250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 118 - NUMERO 346

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 IL DOPPIO - IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

19 Dicembre

ZAMPINI ATTACCA TUTTI

NELLE PAGINE 2 e 3

Una lettera di mons. Biffi arcivescovo di Bologna

«SEI MOTIVI PER IL PERDONO A REDER»

BOLOGNA — *Il testo lettera diretta bolognese dall'arcivescovo monsignor Giacomo Biffi, è stato diffuso stamane dall'Arcivescovado. Dice:* «In merito problema se debba essere concessa o no l'abbreviazione della prigionia a Walter Reder, responsabile di alcuni degli eccidi Monte Sole, in dalla fine della guerra, sento nell'imminenza del di doverni esprimere chiarezza pastore e guida della comunità di che è in Bologna. Questa chiesa interviene nella questione una madre che dalla strage di alcune fervorose pacifiche e innocenti comunità di suoi figli e dall'uccisione di cinque suoi sacerdoti è stata direttamente colpita e offesa».

In sei punti monsignor rivolge quindi il suo messaggio di perdono:

1) Non bisogna confondere il perdono che libera il cuore dall'odio e da ogni rancore col condono del residuo di detenzione.

2) Ogni discepolo del Signore che non dimentica di essere stato salvato dalle sue colpe per la misericordia del padre, non può perdonare vuole continuare essere cristiano.

L'opportunità condono può essere variamente

● SEGUE A PAGINA 7

Oggi si pronuncia il Consiglio superiore della magistratura

VAUDANO E CUVA BOCCHE CUCITE

TORINO — «*Non voglio dire nulla*» — ha esordito il giudice istruttore Aldo Cuva prima di eclissarsi, per precedenti impegni di lavoro, dal ufficio al terzo piano della Procura torinese — *per non influenzare chi deve decidere*». Sia Cuva che il collega Mario Vaudano, protagonisti dell'inchiesta sullo «scandalo dei petroli», sono al centro di una polemica tra potere giudiziario e potere politico e, in particolare, sul caso Andreotti contro il quale hanno chiesto più l'autorizzazione a procedere.

Nei loro confronti inoltre il procuratore generale della Cassazione, Tamburrino, ha divulgato la notizia di aver aperto un'indagine preliminare di carattere disciplinare richiesto anche Andreotti.

Prima di andarsene Cuva ha però ancora aggiunto: «*Spero sia chiaro che ho agito solo per giustizia. Ho fiducia e rimando alla valutazione degli atti ufficiali e comportamenti ufficiali che mi riguardano. Per quel che riguarda invece un'intervista settimanale "Espresso" ha sollevato polemiche ribadisco già avuto precisare, lettera direttore del settimanale, non aver l'intervista nei in cui è stata pubblicata. Non condivido né il modo in cui è stata tagliata né la sua titolazione. Respingo l'immagine che da quella intervista*».

Ancora più conciso Mario Vaudano, tranquillamente intento a sfogliare un scrivania: «*Oggi si riunisce il Consiglio Superiore magistratura, per ragioni di convenienza non sarebbe corretto che parlassi prima*».

Il Consiglio superiore della Magistratura — composto da magistrati e da «laici», ovvero membri designati partiti — si era già riunito ieri per dare un giudizio sulla polemica: ha rinviato avendo trovato un'intesa su testo unico su cui votare. Cuva e Vaudano hanno a più riprese richiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere confronti di Andreotti e ministro Tanassi, di aver favorito nel '74 la promozione del generale Raffaele Giudice (poi arrestato e condannato per la vicenda dei petroli) a comandante della Guardia di Finanza.

Anche la commissione Cam ha già acquisito agli atti una richiesta ufficiale di procedere solo Andreotti ma anche da parlamentari Dc. Andreotti nella sua autodifesa in Parlamento accusò i giudici torinesi di aver strumentalizzato l'inchiesta dei petroli per colpire la sua persona.

Aldo Cuva

Mario Vaudano

NATALE E CAPODANNO QUESTI GLI ORARI DI TRAM E PULLMAN

TORINO — Le linee urbane e suburbane Consorzio Trasporti a Natale, Capodanno e vigilie, osserveranno lendario particolare.

Il giorno 24 dicembre, dopo ore il servizio autotranviario svolto con orario normale sulle seguenti linee: 1, 2, 3, 10, 13, 16, 33, 34, 35, 38, 39, 41, 41 sbarrato, 49, 50, 57 sbarrato, 58, 59, 60, 63, 65 sbarrato, 67, 72.

Saranno inoltre effettuati servizi su un'altra serie di linee. E precisamente il 4, largo Gottardo a ; il 12, Amati alla stazione Dora; il Regio Parco e piazza Carducci; il 47 da piazza Carducci a Cavoretto; il dall'autostrada a Porta Susa; il 57 da piazza a piazza Mochino; il 61 da piazzale Marco Aurelio a corso Marconi. Mentre le non in elenco effettueranno servizio sino alle ore 20 circa, con l'ultima partenza dal rispettivi capolinea.

il giorno di il calendario prevede che il orario dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,45 alle ultime partenze capolinea centrali alle 12,45 e 19,45. Riguarda tutte le linee elencate precedentemente il giorno 24, più il 16 (da Regio Parco a piazza Carducci), il 47 (da piazza Carducci a Cavoretto), il 51 (autostrada-Porta Susa), il 61 (piazza Marco Aurelio-corso Marconi), il (solo al mattino), il (solo mattino), e Sassi-Superga (solo al mattino).

Il giorno 31 dicembre il servizio sarà svolto come nella serata del 24 dicembre. Mentre il 1° gennaio si svolgerà con orario 7 alle e 14,45 sino al termine del serale, sulle linee esercitate il giorno di Natale, Sassi-Superga, al mattino e pomeriggio, e Mole Antonelliana, con orario normale.

Un «sì» in Commissione

PRIMA VITTORIA PER LA LEGGE SUI «QUADRI»

ROMA — vittoria legislativa per i «quadri». La commissione Lavoro della Camera ha approvato stamane, in sede legislativa, il primo articolo del testo relativo al riconoscimento della loro figura professionale. recita: «*Il primo comma dell'art. 2095 del Codice Civile è sostituito dal seguente: i prestatori di lavoro subordinato, si distinguono in dirigenti, quadri impiegati e operai*». E' stato respinto, invece, l'emendamento che eliminare l'intero 2095, rinviando alla contrattazione la definizione figure professionali.

Tuttavia, in seguito, la seduta della Commissione è stata rinviata a data da destinarsi. In pratica, se ne riparlerà solo con il prossimo anno. I deputati erano stati invitati a presentarsi in aula votare su un altro provvedimento; al rientro, invece del sottosegretario Lavoro, Borruso, si l'onorevole Lecclsi, il quale invitato a non ultimare l'esame degli articoli, dichiarando di competente in tale materia. Di conseguenza, la riunione è aggiornata all'85. L'onorevole liberale Luigi Arisio, deputato pri, già leader dei «quadri», ha polemizzato governo «*per essersi dichiarato incompetente in un provvedimento così importante*» ed ha abbandonato la commissione denunciando «*ogni e ostacoli che in mille modi si frappongono al riconoscimento*» dei quadri.

«CI RIVEDREMO IN PARLAMENTO» ASSICURA LONGO SUL DECRETO VISENTINI

ROMA — Il decreto sul fisco (che recepisce il noto «*pacchetto Visentini*», ovviamente «corretto») è cosa fatta; ma dalla riunione dei ministri (una seduta faticosa, con momenti di viva tensione) emerge anche una spaccatura nella maggioranza. I socialdemocratici, che hanno ricevuto il «no» da parte di Visentini alle loro richieste, hanno approvato il provvedimento con «*ampia riserva*», ripromettendosi di presentare in Parlamento gli emendamenti da loro consegnati al presidente del Consiglio.

E' stata una giornata dura. Previsto ieri mattina, il Consiglio dei ministri è slittato nel pomeriggio; ma soltanto nella tarda serata il governo è riuscito a il decreto fiscale. Visentini si è disponibile a prendere in considerazione solo l'emendamento presentato : Ad punto, alla rigidità socialdemocratica sulle dell'accertamento induttivo, avrebbe la seduta, ricevendo un duro rimprovero Craxi: «*Il provvedimento non è tuo, governo*».

La seduta si sciolgie alle 21,30. Il decreto è fatto, Vi-

● SEGUE A PAG. 10

ROMA — «*Accettazione con riserva*». E' questa la formula ufficiale con la quale ieri sera il psdi ha accolto il testo definitivo pacchetto Visentini emanato dal governo sotto forma di decreto legge e dunque subito in vigore. Onorevole Longo, significa che nella maggioranza si è all'ennesima tregua e che le ostilità riprenderanno dunque in Parlamento?

«*Significa* — risponde il segretario del psdi — *che stiamo procedendo un passo alla volta, con gradualità, per migliorare il provvedimento. Finora abbiamo avuto tre tappe: il Senato, la commissione alla Camera e il Consiglio dei ministri di ieri. In di queste tappe abbiamo registrato un vantaggio a favore delle nostre tesi, che sono improntate a spirito di giustizia e senso del diritto*».

Dunque per il psdi, la «guerra» contro Visentini non è

«*Abbiamo ancora altri due passaggi importanti, alla Camera e al Senato, nei quali cercheremo di conseguire altri risultati positivi*».

Come il parlamentare, quando il decreto-pacchetto giungerà per essere definitivamente convertito in legge?

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAG. 10

Per l'acqua inquinata

AVVISI DI REATO IN ARRIVO A CALUSO?

Caluso. Distribuzione gratuita di farmaci

CALUSO — Per almeno di Caluso tutti coloro che sono tra venerdì e domenica della scorsa settimana saranno tenuti sotto stretta osservazione medica. Il pericolo concreto è che l'intossicazione provocata dall'inquinamento dell'acquedotto del paese, che ha colpito migliaio, tradurai in infezioni virali e viene combattuto fin d'ora con somministrazioni di sulfamidici e immunoglobuline soggetti «a rischio», e ragazzi fino a 14 anni. Una specialista in malattie infettive dell'Amedeo di Torino affiancherà i medici dell'Usl.

il pretore di Strambino, dottoressa Latella, ha aperto inchiesta sull'accaduto. Sono in molti a Caluso a pensare che l'inquinamento non sia dovuto solo al caso e precise sabilità, soprattutto negligenze. diverse voci, starebbero per partire o sarebbero già partite alcune comunicazioni giudiziarie.

● A PAGINA 8

PETER LAWFORD MOLTO GRAVE

HOLLYWOOD — L'attore Peter Lawford è in condizioni critiche all'ospedale Cedars-Sinai per una grave affezione epatica.

Già un'altra volta l'attore era rimasto vittima di una crisi e si era temuto per la sua vita. Ma Peter Lawford non aveva perso neppure in quell'occasione il noto senso dell'hu-mour. Aveva detto: «*Non state a disperarvi chè ce la farò di nuovo. Non è ancora arrivato il momento di sbarazzarsi di me. Dovete ancora sorbirvi sul set di tanti altri film*».

Allora i suoi amici Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis Jr gli erano stati e lo avevano confortato. Oggi un amico di famiglia che ha chiesto di restare anonimo uscendo dall'ospedale ha detto che «*Peter è in condizioni critiche e non siamo sicuri che questa volta possa farcela. Oltre al grave disturbo epatico, egli soffre anche di disfunzioni renali*».

Lawford, che ha 61 anni, è stato cognato del presidente John Kennedy, avendo sposato la sorella di Kennedy, Patricia, dalla quale ha avuto quattro figli.

Il matrimonio si è concluso dopo 12 anni con un divorzio nel 1966. L'attore si è successivamente risposato con Patricia Seaton.

Nella biblioteca musicale dell'università di Yale

SCOPERTI 40 CORALI INEDITI DI J. S. BACH

NEW HAVEN — Una quarantina di preludi corali inediti e sconosciuti Johann Sebastian stati scoperti all'università americana di Yale. Lo ha confermato questa mattina il direttore della tipografia universitaria, John Ryden. La scoperta è stata fatta da Christopher Wolff, preside del dipartimento di musica di Yale, che ha trovato i lavori nella sezione «Beinecke» dei libri e manoscritti rari della biblioteca universitaria. Il professor Wolff ha riconosciuto i manoscritti al primo colpo e ne ha accertato la paternità senza alcuna esitazione.

«*Stavo esaminando degli spartiti del diciannovesimo quando gli capitato gli occhi gli inediti* ... ha Ryden, il quale ha ricordato che Wolff è ritenuto il maggior studioso e conoscitore americano del compositore tedesco. Fra i 38 lavori scoperti ne sono che pubblicati. E' presumibile che l'attenzione musicologi di tutto il mondo. americano fornito al importanti notizie, come, il periodo presunto composizioni e il loro valore musicale.

DISTRUGGONO I BOSCHI PER FARE UNA CENTRALE VIOLENTI SCONTRI E FERITI

VIENNA — La si fa di ora in ora più drammatica a Hainburg, la presso della frontiera tra Austria e Cecoslovacchia, dove di questa mattina in corso seicento poliziotti e circa tremila dimostranti i quali vogliono impedire l'inizio dei lavori di in vista della costruzione della nuova centrale idroelettrica che dovrà sorgere lungo il

Secondo fonti ufficiali, sinora vi sono stati cinque feriti tra le forze dell'ordine e un ferito tra i dimostranti, oltre a cinque arresti. Altre voci, che per il momento non sono tuttavia stato ancora confermate, parlano a loro volta di decine feriti e circa 150 arresti.

Tutte le strade intorno a Hainburg, compreso il ponte sul Danubio, sono dalla mezzanotte ieri, quando è scaduto l'ultimatum lanciato dalla polizia manifestanti il quale veniva dato ordine di abbandonare la zona (tutte le persone che non fossero al lavori. Al rifiuto opposto da parte dei dimostranti, la polizia è intervenuta facendo anche uso sfollagenti di gomma: sono così incominciati gli scontri, che proseguono tuttora.

IL RAPIDO FA RITARDO? LI RIMBORSA

ROMA — Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Luigi Misiti ha di proposta del ministro dei Trasporti Signorile per il rimborso supplemento rapido ai viaggiatori dei treni che in ritardo.

Questa decisione Misiti la annuncerà in un'intervista che 11,45 verrà messa in onda dalla rubrica «*Succede in Italia*» del GR3.

Nella intervista Misiti che le Ferrovie dello approntato istituire, d'intesa con Rai, un servizio informi anticipatamente i viaggiatori dei ritardi prevedibili treni.

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 al 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alle prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famillari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

Collezioni regalo Natale 1984

Due "Grandi" Vi Augurano...

よいクリスマスと新年を
お迎えください

"Buon Natale
e Felice Anno Nuovo"

Mr. Akira Gemma, presidente della Shiseido Italia, la prestigiosa casa mondiale di cosmetici, e il Comm. Carlo Giannotti Servetti, uno dei più noti operatori cosmetico - profumieri d'Italia, porgono i più fervidi auguri ai clienti ed agli amici.

Mr. Akira Gemma

Comm. Carlo Giannotti Servetti

Shiseido e Servetti, due grandi realtà funzionalmente integrate per offrirVi il meglio della produzione mondiale cosmetico-profumiera, oggi sono lieti di presentarVi la raffinata collezione "idee-regalo Shiseido" per Lei e per Lui.

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi ▪ Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

TORINO
Prezzi in rialzo

TORINO — Confermata anche nella seduta odierna la tendenza positiva del mercato azionario.

Anche oggi si sono avuti scambi abbastanza vivaci, con prezzi in rialzo, soprattutto per i valori assicurativi e finanziari.

Ma tutto il listino ha confermato il momento particolarmente felice che sta attraversando in questo momento la Borsa, facendo iscrivere miglioramenti abbastanza consistenti e diffusi a tutti i comparti.

In evidenza soprattutto le Generali, con miglioramenti abbastanza sostenuti, ma buono è stato anche il comportamento delle due Cir, delle Centrale, delle Toro e delle Sai. Le due Fiat, negli industriali, si mantengono salde sulle posizioni, con recuperi però non molto consistenti. Bene anche il comportamento tenuto dalle Olivetti, dalle Montedison e dalle Viscosa.

Una seduta dunque dinamica, che conferma il momento abbastanza positivo attraversato dal mercato e che fa ben sperare per il proseguimento del mese.

Anche i valori locali registrano attività discreta, con prezzi migliori in genere. Reddito [illegible] stazionario, senza variazioni di rilievo.

Fixing Fiat: ord. 2050, priv. 1850. Prezzo di chiusura delle Borse collegate: Snia 2115, risp. 2095; Stet 2115, risp. 2090; Sip 1860, risp. 1940; Fiat 2038, priv. 1848; Generali 33.500; Montedison 1383.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.038	Sip	1.860	Generali	33.500
Fiat priv.	1.848	Sip risp.	1.940	Montedison	1.383
Snia	2.115			Stet	2.115
Snia risp.	2.095			Stet risp.	2.090

MILANO
Scambi attivi

MILANO — Ancora un passo in avanti molto positivo per la Borsa valori. La seduta ha praticamente ricalcato il trend della precedente: scambi molto attivi intreccio di ordini anche sui titoli primari, buona tenuta di assicurazioni e bancari, sempre sostenuti naturalmente i titoli industriali nonché i valori della grande distribuzione.

La prima ottava del ciclo di gennaio '85 sta così confermando la tendenza generale migliore del mercato azionario. Fra i valori industriali sempre scambiate al massimo le due Fiat, Montedison e Viscosa. Buona ripresa nei bancari. Leggermente migliori nel complesso anche gli altri settori con variazioni minime nei due sensi.

Il reddito fisso è apparso leggermente irregolare per Bot e Carte di Credito, ben tenute le obbligazioni Enel.

Prezzi: Generali 33.700, dopoborsa 33.550; Fiat 2050, 2038, 2040; Fiat priv. 1840, 1850, 1848; Montedison 1380, 1381; Viscosa 2116; Olivetti 5825; Olivetti priv. 4880; Toro 12.295; Sai 10.950; Ifi 5263; Burgo 5000; Burgo priv. 4620.

DOLLARO
Lieve ribasso

ROMA — Dollaro stabile al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1906,375 lire rispetto alle 1906,75 lire di ieri. A metà mattinata era intorno alle 1901,00-1902,40, in lieve ripresa rispetto all'apertura di 1899-1900 lire. Il mercato appare scarsamente attivo com'è caratteristico di questo periodo dell'anno.

A Francoforte la moneta Usa quota sui 3,0885 marchi, contro i 3,0944 del fixing di ieri. Il mercato è in attesa di vedere se la Federal Reserve ridurrà il tasso di sconto Usa.

• ORO — A Londra l'oro apre su valori pressoché stabili rispetto a ieri: 310,45 dollari l'oncia, contro i 309,50.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1892-1902 50
Sterlina	2254-2258
Marco tedesco	616-619,40
Franco svizzero	746,70-747,30
Franco francese	200,85-201
Franco belga	30,70-30,720
Fiorino oland.	545,85-546
Scellino	87,75-87,76
Yen	7,702-7,707
Ecu	1372-1374

CONFINDUSTRIA - Lucchini:
SU REFERENDUM INTERVENGA IL GOVERNO

Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini

TORINO — *«Il referendum sulla scala mobile voluto dal pci va evitato. Comunque, va annullato nei suoi effetti deleteri sia sul piano economico che su quello politico. L'una e l'altra questione riguardano noi imprenditori, ma non solo noi».*

Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, non ha dubbi: *«Se si facesse, saremmo dolenti. E lo saremmo se lo perdessimo. Perché sarebbe una mina al costo del lavoro ed alla lotta all'inflazione. E, in quel caso, dovrebbe intervenire il governo, per evitare che il Paese scivoli sulla strada diretta verso il Terzo Mondo».*

Lucchini ha partecipato ieri a Torino alla riunione di giunta dell'Unione Industriale, presenti fra gli altri Giovanni Agnelli e Cesare Romiti. Era la sua prima visita alla associazione che ha dato origine alla Confindustria (*«Difficilmente mi capiterà di trovare imprenditori come voi* — ha detto, rivolto al presidente dell'Unione, Giuseppe Pichetto — *persone che hanno capito la situazione e sanno seguire una linea rigida ma coerente, impopolare ma che pagherà, perché è l'unica in grado di difendere le aziende e i lavoratori del Paese»*).

Agli industriali torinesi il presidente della Confindustria ha parlato di tutti i temi dell'attualità economica e sindacale, spiegando soprattutto il perché della «linea dura»: *«La logica che muove la nostra azione è quella di una società equilibrata che mira allo sviluppo e che vuole, con lo sviluppo, risolvere i suoi antichi e nuovi mali, primo fra tutti quello dell'occupazione. Le imprese italiane hanno scelto questa strada e questa sfida. Chi non è ancora su questa strada è molta parte del sindacato e, sicuramente, nei fatti, nei comportamenti il maggior partito di opposizione».*

Lucchini ha lamentato che la situazione politica, l'instabilità del quadro di governo, la «nuova aggressività del pci» ritardino e frenino, «al limite dell'inquinamento» una soluzione concordata fra le parti.

«Il partito comunista — sostiene Lucchini, con durezza — *è il maggiore responsabile di questo [illegible] di cose. La decisione assunta col referendum e la spinta elettorale ed organizzativa a raccogliere tutto e tutti hanno bloccato il pur difficile dialogo tra le parti sociali e hanno messo sulla pista politica di una nebulosa e pericolosa alternativa di sinistra la più grande delle organizzazioni sindacali. Il disagio che si avverte in gran parte del mondo sindacale discende dalla responsabilità della azione comunista, il cui scopo ormai chiaro è quello di assumere la rappresentanza politica e sociale dell'intero mondo del lavoro italiano».*

La Confindustria opererà, dunque, per *«sollecitare l'emergere di volontà sindacali disponibili al confronto e al dialogo».*

Nel successivo incontro con i giornalisti, Lucchini ha poi espresso l'opinione che lo stesso pci non abbia intenzione di spingere sino in fondo l'acceleratore del referendum: *«Anche autorevoli esponenti comunisti, mi hanno detto — timidamente e in forma privata — che, forse, la raccolta delle firme è stata fatta per spingere le parti sociali a mettersi d'accordo. Sarà un modo strano di agire; non potevano certo pensare che le relazioni industriali si trattassero con il referendum; tuttavia, resta aperto uno spiraglio».*

In margine alla giornata torinese di Lucchini (l'imprenditore bresciano ha spiegato anche i motivi per cui il pool di privati minaccia il ritiro da Cornigliano), va registrata, infine, la proposta di tenere nel prossimo anno, proprio nel capoluogo piemontese, un grande convegno della Confindustria sul ruolo degli imprenditori per lo sviluppo della società italiana.

Mario Tortello

Una commissione preparerà le proposte
SINDACATI VICINI
Su riforma del salario e la contrattazione

ROMA — Fisco, pensioni, riforma del salario, confronto con gli imprenditori, unità sindacale: su questi temi si è tenuta, ieri, la riunione fra le segreterie Cgil Cisl Uil, svoltasi nella sede Uil. Il risultato non è negativo: c'è qualche timido passo in avanti sul problema della riforma del salario, anche se siamo ancora lontani dal costituire un fronte comune.

Entro i primi giorni dell'85 una commissione mista Cgil Cisl Uil predisporrà una traccia di piattaforma comune su riforma del salario e contrattazione. Tale organismo di lavoro, composto dai segretari confederali Garavini, Vigevani, Lettieri (Cgil), Merli Brandini, Colombo, Crea (Cisl), Veronese, Liverani, Galbusera (Uil), comincerà a riunirsi fin da domani pomeriggio. La commissione lavorerà sulla base delle proposte dei tre sindacati, compiendo una serie di analisi e di simulazioni per cercare di identificare le soluzioni possibili.

Anche su questo nodo — la riforma del salario — così come su fisco, pensioni, occupazione, il sindacato sta procedendo concretamente su una strada che, pur presentando ancora non poche difficoltà, potrebbe portare ad una più completa unità operativa.

Qualora, come da tutti auspicato ieri sera, la commissione assolverà il suo compito, Cgil Cisl Uil apriranno immediatamente una trattativa con le controparti che non hanno posto pregiudiziali.

Uno dei problemi ancora aperti è quello della definizione della fascia di retribuzione interamente coperta dalla scala mobile. Tutte e tre le confederazioni sono comunque ferme su un punto: senza una soluzione positiva sulla partita fisco, nessuna riforma del salario sarà possibile.

Sui problemi del fisco, le segreterie confederali hanno inviato una lettera al governo riconfermando la richiesta della riforma dell'Irpef.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19/12	18/12
ALIMENTARI		
Alivar	5300	5500
Eridania	8300	8050
Florio	190	191
Milanagr. Vittoria	5400	5310
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21450	21400
C. Ass. Milano risp.	8850	8400
Comp. Latina ord.	555	565
Comp. Latina priv.	440	440
Generali	33500	33250
RAS	55500	55600
SAI ord.	10900	10290
SAI priv.	10750	10650
Toro Ass. ord.	12350	12375
Toro Ass. priv.	9200	9250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16000	16100
Banco di Roma	15150	15120
Credito Italiano	1940	1950
Interbanca priv.	19100	19100
Mediobanca	66000	65600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	5000
Burgo priv.	4600	4620
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	102	106
Pozzi-Ginori risp.	108	110
Eternit ord.	—	—
Eternit pref.	—	—
Unicem ord.	15950	16000
Unicem risp.	11700	11600
CHIMICI		
Italgas	1290	1295
Mira Lanza	26000	26400
Montedison	1383	1350
Paramatti	1400	1400
Pierrel ord.	1400	1400
Pierrel risp.	730	730
Saffa ord.	5500	5560
Saffa risp.	5500	5515
SAIAG	1125	1125
Snia B.P.D. ord.	2115	2119
Snia B.P.D. risp.	2095	2090
COMMERCIO		
Rinascente ord.	525	518
Rinascente priv.	405	398
Silos Genova	1200	1180
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	900
Autostrade To- Mi	3850	3825
Italcable	8200	8000
NAI	18 25	18 50
SIP ord.	1860	1850
SIP risp.	1940	1910
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	148	148
Borgosesia ord.	10400	10400
Borgosesia risp.	2500	2500
La Centrale ord.	2160	2160
La Centrale risp.	1960	1960
La Centrale r. 1-7-82	1000	1000
CIR ord.	3350	3300
CIR risp.	3300	3300
Fidis	4900	4800

Titoli	19/12	18/12
Finsider	48	48
Fiscambi	3550	3600
GIM ord.	3400	3375
GIM risp.	2400	2300
IFI priv.	5258	5100
IFIL ord.	6000	5960
IFIL risp.	4400	4350
Invest	—	—
Mittel	1275	1250
Pirelli & C.	3500	3520
Pirelli SpA ord.	1890	1900
Pirelli SpA risp.	1900	1900
SAROM	2650	2550
Schiapparelli	327	324 50
SME	790	790
SMI ord.	2270	2250
SMI risp.	1896	1880
STET ord.	2115	2045
STET risp.	2090	2060
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2910	2910
B.I.I. ord.	3090	—
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	2975	2950
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	115	115
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1731	1720
IFIM	15500	15500
Risanam. Napoli ord.	6200	6200
Risanam. Napoli risp.	5700	5700
SIPA	3730	3700
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	2010	2000
Fiat ord.	2038	2031
Fiat priv.	1848	1830
Gilardini	13100	13000
Magneti Marelli ord.	1360	1360
Magneti Marelli risp.	1350	1350
Olivetti ord.	5820	5800
Olivetti priv.	4850	4820
Olivetti risp.	5790	5800
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4815	4800
Saslb priv.	4570	4570
Westinghouse	20150	20000
METALLURGICI		
Dalmine	435	430
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3425	3400
Fisac ord.	3300	3100
Fisac risp.	3300	3200
DIVERSI		
Acque Potabili	1820	1800
Ciga Hotels	4125	4150
Pacchetti	51	51
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	237	237
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	180	180
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	200	200
Olivetti 13% 81/91	130	130
Pirelli 13% 81/91	137	137

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19/12	18/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105 55	105 55
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108	108
C.C.T. ECU 11½% 83/90	102 90	102 80
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	—	—
C. Cr. Tes. 10% 78/85	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-3-85	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	103	103
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102	102 30
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 90	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 45	100 60
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 60
C.C.T. 1-10-86 II	100 20	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 95	101 95
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 30	102 10
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 90	102
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 95	101 95
C.C.T. 1-11-87	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 75	101 95
C.C.T. 1-8-88	101 75	101 75
C.C.T. 1-9-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-10-88	101 70	101 60
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	97	97
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 16% 1-1-85	99 75	99 75
B.T.P. 17% 1-5-85	100 70	100 70
B.T.P. 17% 1-7-85	101 50	101 40
B.T.P. 17% 1-10-85	101 75	101 65
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	100 95	101
Enel 82/89 indicizzate	108	108
Enel 83/89 II indicizzate	108	108
Enel 83/89 III indicizzate	108 60	108 30

Titoli	19/12	18/12
Enel 82/89 IV indicizzate	108 90	108 90
Enel 83/90 I indicizzate	108 40	108 40
Enel 83/90 II indicizzate	108 40	108 40
Enel 83/90 III indicizzate	103	103 60
Autostrade 6% 68/93 I	88 35	88 35
Autostrade 6% 67/87	89 15	89 10
Autostrade 7% 73/88	92 50	92 50
C.C. OO. PP. 5%	76 60	76 60
C.C. OO. PP. 5,5%	75 60	75 60
C.C. OO. PP. 6%	70	70
C.C. OO. PP. 7%	66 90	66 90
C.C. Int. St. 6% 66 I	89 80	89 80
C.C. Int. St. 6% 67 II	80	80
C.C. Int. St. 6% 68 III	85 70	85 70
C.C. Int. St. 7% 70 I	81 50	81 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	81 60	81 50
C.C. Aut. 7% 70 I	88	88
C.C. Aut. 7% 72 II	68 30	68 30
FF.SS. 6% 66 I	93 60	93 60
FF.SS. 6% 67	91	91
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	103	103 25
ICIPU vent. 6%	90 50	90 50
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	100	100
IMI 81/88 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	102 90	102 90
IMI 81/88 III indicizzate	101	101
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	205	205
Olivetti 82/87 indicizzate	102 30	102
Pirelli 82/89 indicizzate	102 20	102 20
Fiat 81/88 indicizzate	102 80	102 80
Città Torino 6% 52/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 80/88	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 82/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	63 70	63 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	71 50	71 85
Ist. S. Paolo To 7%	79 60	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	60	59
S. Paolo OO. PP. 6%	61	61 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	102 25	102 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	19/12	18/12
ALIMENTARI		
Alivar	5160	5150
Bonifiche Ferr.	28500	28210
Eridania	8250	8070
Ind. Buitoni ord.	1967	1995
Buitoni risp.	1843	1803
Milanagr. Vittoria	5290	5360
Perugina ord.	1710	1666
Perugina risp.	1612	1612
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	25450	25700
Ausonia Ass.	900	885
C. Ass. Mi ord.	21590	21475
C. Ass. Mi risp.	8590	8390
C. Latina ord.	563	569
C. Latina priv.	440	439
FIRS ord.	1200	1200
FIRS risp.	670	671
Generali	33700	33590
Italia Assicurazioni	8600	8600
L'Abeille	29200	29050
La Fondiaria	50010	49900
La Previdente	12310	12450
RAS	55650	55450
SAI ord.	10950	10470
SAI priv.	10600	10600
Toro Ass. ord.	12295	12350
Toro Ass. priv.	9199	9250
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4290	4310
B. Comm. Ital.	15850	16100
B. Naz. Agric.	4730	4700
B. Naz. Agric. pr.	2895	3000
Banco Roma	15850	15730
Banco Lariano	3390	3455
Cred. Italiano	1940	1950

Titoli	19/12	18/12
Cred. Varesino	3785	3835
Interbanca priv.	19200	19095
Mediobanca	66200	65600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	4980
Burgo priv.	4620	4600
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2160	2149
Ed. Espresso	5460	5460
Mondadori ord.	3830	3825
Mondadori priv.	2080	2080
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1321	1325
Pozzi-Ginori ord.	101	101 50
Pozzi-Ginori risp.	104 50	105
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit pref.	sosp.	sosp.
Italcementi ord.	65500	65500
Italcementi risp.	53200	52700
Unicem ord.	16000	16000
Unicem risp.	11750	11650
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4450	4450
Caffaro ord.	670	658
Caffaro risp.	660	655
Farmit. Erba	8850	8590
Italgas	1281	1282
Fidenza Vet.	4100	4200
Mira Lanza	25900	26200
Montedison	1380	1360
Perlier	5995	6000
Pierrel ord.	1370	1390
Pierrel risp.	749	749
Rol	1735	1784
Recordati	5099	5060

Titoli	19/12	18/12
Saffa ord.	5480	5560
Saffa risp.	5585	5395
Siossigeno	14500	14500
Snia B.P.D. ord.	2116	2125
Snia B.P.D. risp.	2107	2098
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	524 50	518
La Rinascente priv.	405 50	397
Silos	1201	1175
Standa ord.	7670	7649
Standa risp.	7470	7530
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	930	920
Ausiliare	7000	7000
Autostrada To-Mi	3901	3840
Italcable	8200	8100
Italcable risp.	8110	8010
NAI	18 25	18 75
Nord Milano	5950	5950
SIP ord.	1860	1838
SIP risp.	1950	1935
Tripcovich	8340	8320
Selm	2783	2790
Tecnomasio	565	567
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1380	1390
Agricola Fin. ord.	13900	13830
Agricola Fin. risp.	12750	12750
Bastogi IRBS	147	145
Bonif. Siele	23850	23600
Borgosesia ord.	10500	10600
Borgosesia risp.	2500	2440
Brioschi	720	710
Buton	2090	2150
La Centrale ord.	2171	2145

Titoli	19/12	18/12
La Centrale risp.	1960	1961
La Centrale r. 1-7-82	1901	1910
CIR ord.	3345	3280
CIR risp.	3375	3300
CIR risp. n.c.	2730	2740
Eurogest	1360	1355
Eurogest risp.	1370	1360
Eurogest risp. n.c.	1229	1230
Euromobiliare	4710	4750
Fidis	4870	4890
Fin. Breda	4350	4390
Fin. Breda p.r.	4110	4100
Finrex	1120	1130
Finsider	48 75	48 75
Fiscambi	3560	3590
Gemina ord.	663	666
Gemina risp.	678	673
GIM ord.	3465	3450
GIM risp.	2420	2420
IFI priv.	5263	5170
IFIL ord.	6010	5990
IFIL risp.	4390	4390
Invest	—	—
Italmobiliare	61500	60010
Mittel	1302	1300
Partec. Finanz.	3090	3044
Pirelli & C.	3490	3511
Pirelli SpA ord.	1916	1900
Pirelli SpA risp.	1930	1899
Rejna ord.	10050 ex	10850
Rejna risp.	10300 ex	20800
Riva Finanz.	4800	4800
Serfi	2625	2625
Schiapparelli	321	323
SME	786	777
SME p.r.	755	741
SMI ord.	2321	2277

Titoli	19/12	18/12
SMI risp.	1715	1700
SMI Metal p.r.	2179	2190
Stet ord.	2080	2070
Stet risp.	2085	2100
Terme Acqui	930	930
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6490	6490
Attività Immobiliari	2920	2910
B.I. Invest ord.	3090	3075
B.I. Invest risp.	2935	2935
Cogefar	1879	1885
Cond. Acqua Roma	118 50	116
De Angeli Frua	1435	1456
Iniziative Edilizie	25120	26100
Inv. Imm. I. «A»	2200	2199
Inv. Imm. I. r.	2195	2201
Isvim	15950	15950
La Milano Centrale o.	7680	7570
La Milano Centrale r.	7450	7350
Risanamento ord.	6220	6220
Risanamento risp.	5900	5760
Sifa	3790	3735
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3740	3725
Danieli & C.	5390	5430
Fiat ord.	2050	2029
Fiat priv.	1850	1849 50
Gilardini	13150	13000
Franco Tosi	16250	16000
Magneti M. ord.	1335	1332
Magneti M. risp.	1318	1340
Olivetti ord.	5825	5800
Olivetti priv.	4880	4825
Olivetti risp.	5730	5760
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4834	4800
Saipem	4235	4235
Basile ord.	4700	4705

Titoli	19/12	18/12
Saslb priv.	4900	4570
Westinghouse	20015	20100
Worthington	2301	2240
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Isar	212 50	215 25
Cantier. Metall. Ital.	3900	4000
Dalmine	437	434
Falck ord.	2699	2728
Falck risp.	2740	2770
Ilssa-Viola	908	908
La Magona	5180	5200
Perusola	401	420
Trafilerie	3160	3150
TESSILI		
Cantoni	3450	3450
Cucirini	1600	1551
Cascami 1872	4000	4000
Eliolona	1190	1250
FISAC ord.	3380	3505
FISAC risp.	3210	3210
Linif. e Can. o.	1870	1850
Linif. e Can. r.	1061	1080
Marzotto ord.	2240	2240
Marzotto risp.	2280	2240
Olcese Veneziano	77	78 25
Rotondi	11880	11840
Zucchi	3680	3650
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1578	1581
Acq. De Ferrari risp.	1611	1605
Acque Potabili	2040	1830
CIGA Hotels	4140	4150
Jolly Hotel	6480	6480
Pacchetti	52 50	50 75
Trenno	18040	17950

(Segue da pagina 7)

Il Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» partecipa commosso al dolore della famiglia di

Giorgio Rota

Con lui perdiamo una guida e un amico [illegible].
— Torino, 18 dicembre 1984.

Alberto, Gastone e Massimo [illegible] piangono l'amico

Giorgio Rota

e sono vicini con affetto alla famiglia.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Attilio e Ottavia [illegible] ricordano commossi l'amico

Giorgio Rota

— Torino, 19 dicembre 1984.

L'Adaci, Associazione degli Approvvigionatori e Compratori Italiani, ricorda con rimpianto l'amico

prof. Giorgio Rota

— Torino, 18 dicembre 1984.

La famiglia Vergnano profondamente commossa partecipa al dolore della signora Maria Luisa e bimbi

I colleghi
Teresio Casi
Enrico Filippi
Attilio Gaboardi
Franco Montagnano
Roberto Panizza
Michele Salvati
e Vittorio Valli
partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Moalli ved. Giudici

anni 71

Addolorati lo annunciano le figlie Maria Fausta e Carla con rispettive famiglie. Funerali giovedì ore 10,15 ospedale Molinette, via Santena. La Cara Salma verrà tumulata in forma privata ad Arsago Seprio (Va). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Beltramo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rosy, il figlio Gianni Massimo con la moglie Daniela, le sorelle Anna, Olga, Irma e famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 parrocchia Maria Assunta di Riva presso Chieri, con partenza da Torino via Bobbio 12 alle ore 14.
— Torino, 17 dicembre 1984.

Chicca piange il suo caro PADRINO.

Mario e Franco Rossi partecipano commossi.

Famiglie Calzagno Caselli partecipano vivamente al lutto.

Mariuccia e Carlo
Cristina e Theo
Adriana e Gino
sono affettuosamente vicini a Irma ed ai suoi cari.

Le famiglie Recalti e Zanone partecipano con la preghiera al dolore di Rosy e Gianni.

E' mancato

Enzo Benedetti

anni 72

L'annunciano la moglie, figlio, nuora, nipotina, fratello, cognata e nipoti. Funerali giovedì 20 ore 10,15 parrocchia Santa Rosa.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Sono vicini a Sergio e Annamaria gli amici:
Antonio e Rosita
Michele e Ottavia
Paolo e Marisa
Luciano e Carla
Palmina e Angelo
famiglia Nallo
Roberto e Franca
sorelle Anselmo
Livio e Gemma
Gian e Laura Boella
Dino e Angela Salvaneschi
Nando e Olga Candino
Angelica e Irene Dellepiane
Alfredo Ludi Ocleppo
Carlo e Vilvalia Fabretti

Dopo molto soffrire è cristianamente mancato

Stefano Sanlorenzo

anziano Salti

Lo annuncia la moglie Lucia Nocera, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Deposizione giovedì 20 ore 9 da v. Caleria 18, indi ore 10,30 funerali chiesa parrocchiale di Casagnola Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1984.

E' mancato ai suoi cari

Mario Giunipero

anni 75

Lo annunciano la moglie Luigia, il figlio Aldo, fratello e sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parr. Salvis.
— Torino, 19 dicembre 1984.

E' mancato lasciando un vuoto incolmabile

cav. Vincenzo Giansana

Ne dà l'annuncio a funerali avvenuti, con tristezza la moglie Catterina Salza, cognati Carlo ed Eugenio e nipoti.
— Torino, 15 dicembre 1984.

E' mancato

Dionisio Ralli

95 anni

Cavaliere Vittorio Veneto

A funerali avvenuti l'annunciano figlio Dante, nuora Maria Gallia, nipote Carlo con Silvia.
— Serralunga di Crea, 15-12-1984.

E' mancata

Adele Quagliotti ved. Cibrario

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Alberto e la nuora Angiolella Ordonali.
— Torino-Usseglio, 19 dicembre 1984.

Luisa, Mimmo, Toro e nonna Gina si uniscono al dolore.

Nilo e Ornella partecipano al dolore di Alberto e Angiolella.

Maria Ferraris è vicino ad Alberto e Angiolella in questo triste momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Calabrò

Ne danno il triste annuncio la madre Raffaella, la moglie Zulema, i figli Dodo, Ada con marito Carlo, le sorelle Lidia, Ezterina, Diana, Romana, i fratelli Mario e Renato, le cognate, i cognati, Alessandra, Riccardo, Dorlana e Piero, parenti e amici tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'Ospedale Maroni largo Goldenio proseguirà ore 14,30 Chiesa Madonna del Pilone.
— Torino, 19 dicembre 1984.

Migio e Francesca, Nino e famiglia partecipano con affetto.

Casternale partecipano al dolore le famiglie Arata, Chirico, Follo, Majocchi, Novaro, Paletti, Piasecchi, Torti, Ubaldi.

Il 17 dicembre è mancata la

BARONESSA

Cristina Di Pauli Von Treuheim nata Radicati di Brozolo

Addoloratissimi l'annunciano: la figlia Lilli con il marito Pucky Kechler, i nipoti: Benedetta, Laura, Angelica e Ascanio Cibrario, Paolo Costantino Borghese; le sorelle Giulia, Nita e Pepita con il marito Hugh Hamilton, la nuora Pucci Cibrario e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Torino mercoledì 19 alle ore 14,30 al Cimitero Generale nella tomba di famiglia.
— Firenze, 19 dicembre 1984.

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, luminoso esempio di saggezza ed altruismo, ha chiuso la sua vita terrena

Anna Maria Gilardelli vedova Roncari

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonio con la moglie Carla Olivetto e le figlie Maria Luisa, Annamaria, Cristina e Silvia; Luigi con la moglie Silvana Sironi e le figlie Simona e Nicoletta; Tarina con la moglie Graziella Marzoli ed i figli Emanuela e Francesco; Franca con il marito Paolo Franco ed i figli Alberto, Amedeo ed Elena, e l'affezionatissima Isa. I funerali avranno luogo in Genzano il giorno 19-12-84 alle ore 15.30. La presente è di annuncio e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1984.

E' mancata stamane all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Roncari

dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia. La piangono con profonda tristezza ed infinito rimpianto i consuoceri Venicio e Marysa Olivetto con la figlia Ada.
— Torino, 18 dicembre 1984.

Gianfranco e Maria Teresa Iacobbi, affettuosamente vicini, partecipano al dolore di Antonio e Carla Roncari.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Olivetto S.p.A. partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato rag. Antonio Roncari per la scomparsa della madre

Anna Maria Gilardelli ved. Roncari

— Torino, 18 dicembre 1984.

I Dipendenti tutti della Olivetto S.p.A. partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato rag. Antonio Roncari per la scomparsa della mamma signora

Anna Maria Roncari

— Torino, 18 dicembre 1984.

Massimo Calleri e famiglia partecipano al lutto del sig. Antonio Roncari.

Il Presidente, i Consiglieri e i Soci tutti del Rotary Club Torino Dora sono fraternamente vicini al dolore dell'amico rag. Antonio Roncari per la scomparsa della mamma sig.ra

Annamaria Gilardelli ved. Roncari

— Torino, 19 dicembre 1984.

Irene, Mariano, famiglia Massano partecipano al dolore di Gigi per la perdita del papà

Abramo Stancati

— Torino, 18 dicembre 1984.

I Colleghi della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Mauriziano partecipano al lutto del dott. Luigi Stancati per la scomparsa del padre

rag. Abramo Stancati

— Torino, 18 dicembre 1984.

«Come d'autunno sugli alberi le foglie»

col. Giovanni Bruno (Emanuele)

Gli amici di sempre: Gioey, Ciaci, Mafalda, Olga, Pino, Vittorio, Alberto, Guido.
— Torino, 19 dicembre 1984.

Paolo Ferraris partecipa commosso al dolore della signora Laura e di Sergio per la perdita di

Giovanni Emanuele

— Torino, 19 dicembre 1984.

Gli Amici dello Sci Nordico Torino sono vicini al dolore di Tito e famiglia per la perdita della mamma

Ida Grosso

— Torino, 18 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

COLONNELLO DEI [illegible]

Franco Gandini

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ida Rallo, il figlio Ettore con la moglie Laura e i nipotini Beatrice e Luca, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 dicembre ore 15,15 dall'abitazione, via Regione Fiore 5, Gassino Torinese.
— Gassino, 19 dicembre 1984.

Ester, Augusto, Gianna, Paolo, Pino si uniscono al grave lutto della famiglia Gandini.

Le ditte Alis S.r.l. e Alis Due S.a.s. partecipano al dolore dell'amministratore per la scomparsa del papà

COLONNELLO

Francesco Gandini

— Chieri, 18 dicembre 1984.

Partecipano al dolore di Ettore e famiglia
Roberto Seri
Luigi Spattini
Gianni Malabaila
Domenico Andreone
Germano Bava

Paolo Bertaglio e famiglia, i Dipendenti ditta Bebe partecipano al dolore del sig. Fedele Barutello per l'immatura scomparsa della consorte

Teresa Vada

— Moncalieri, 18 dicembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Demo Grivetto ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Luigi Demo

Messa di trigesima il 13 gennaio 1985, ore 11,30, parrocchia S. Maria (Gruglia-sco).
— Grugliasco, 19 dicembre 1984.

I famigliari della compianta

Vincenzina Chiodi in Olivero

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Pianezza, 19 dicembre 1984.

I famigliari del compianto

Ermanno Musso

commossi per la grande manifestazione di stima ed affetto, ringraziano quanti hanno voluto confortarli in questo tristissimo momento.
— Cavalli, 18 dicembre 1984.

I famigliari di

Titti Stratta Bardelli

ringraziano con profonda gratitudine tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.
— S. Mauro Torinese - Torino
18 dicembre 1984.

ANNIVERSARI

1982 — 1984

Pier Carlo Piano

Ti ricordano con l'amore di sempre mamma e Natale.

1983 — 19 dicembre — 1984

Anita Guglielmi Desso

[illegible]

1983 — 1984

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. uff. Nicolò Bussetti

La moglie Maria, unitamente ai familiari, lo ricorda con immenso affetto e infinito rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il 21 dicembre p.v. alle ore 18, nella chiesa parrocchiale SS. Maria della Scala, Moncalieri.

1968 — 1984

Biagio Sagliano

Ogni giorno rimpianto.

1977 — 1984

Carla Nico

Mamma li ricorda sempre a tutti quelli che li vollero bene.

1981 — 1984

Arturo Ghirardello

Sei sempre presente nel cuore dei tuoi cari.

Da agosto l'altalena del pacchetto Visentini

CINQUE MESI DI «GUERRA»

OTTIMISMO E PESSIMISMO POLEMICHE E ACCUSE

ROMA — E' durata cinque mesi l'altalena della manovra antievasione studiata dal ministro delle Finanze Visentini. Da agosto a ieri il disegno di legge è oscillato fra pessimismo e ottimismo, ha attraversato polemiche violente, discussioni parlamentari ed accuse politiche.

Il diario di questo controverso disegno di legge, trasformatosi poi in decreto-legge, si presenta quindi molto denso di dichiarazioni e lotte.

AGOSTO. L'ultimo giorno di luglio il Consiglio dei ministri approva il disegno legge che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1985 e lo presenta al Senato. La polemica divampa subito: da una parte i commercianti contro il progetto, dall'altra i sindacati a favore. Il ministro Visentini si mostra inflessibile e minaccia le sue dimissioni se il testo verrà stravolto.

De Mita annuncia che il suo partito chiederà delle modifiche sostanziali, le vacanze estive stemperano comunque gli attriti e il barometro si sposta verso un certo ottimismo: l'opinione generale è che il disegno legge in qualche modo passerà.

SETTEMBRE. Il dopoferie si presenta subito più battagliero. Le categorie maggiormente colpite dal provvedimento giocano tutte le loro carte: i commercianti proclamano lo stato di agitazione, gli artigiani contestano diversi punti del disegno legge e i professionisti dichiarano inaccettabile l'introduzione del libro giornale.

La discussione al Senato è preceduta da un'intensa attività, soprattutto la dc dichiara di non accettare «a scatola chiusa» il testo di Visentini. La «forfetizzazione» e gli «accertamenti induttivi» sono i due punti di maggiore scontento.

OTTOBRE. Contro le categorie dei commercianti e dei professionisti scendono in campo quelli che ritengono invece che il «pacchetto» antievasione sia valido. In testa a tutti i sindacati che minacciano ritorsioni nel caso il progetto venisse abbandonato. Visentini ribadisce le sue dimissioni piuttosto che cedere. Ad appoggiarlo scendono in campo il suo partito e lo stesso Craxi. Gli altri partiti annunciano emendamenti, ma siccome si parla già di crisi, tutti si fanno più cauti e il barometro torna a segnare un minimo ottimismo. Il 23 ottobre la Confcommercio mette in atto la «serrata».

NOVEMBRE. Mentre il disegno legge procede faticosamente al Senato risulta sempre più chiaro che la maggioranza si sta dividendo. Craxi continua ad appoggiare il piano ma lo stesso Visentini inizia ad accettare qualche modifica. Gli artigiani e gli agenti di commercio scendono apertamente in campo contro il «pacchetto», il sindacato risponde con lo sciopero generale del 21 novembre pro-Visentini.

Il disegno di legge riesce a superare lo scoglio del Senato solo grazie al voto di fiducia. Il 30 novembre l'esame riprende alla Camera, l'atteggiamento del psdi sembra creare nuovi rischi di rottura.

DICEMBRE. Anche se il testo iniziale ha subito modifiche i punti cruciali della contestazione sono rimasti pressoché gli stessi. Le discussioni fra i partiti diventano sempre più accese e in più si è aggiunto l'elemento tempo: gli emendamenti da esaminare sono migliaia. Il governo decide di ritirare il disegno di legge e di ripiegare sul decreto-legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

Un'altra formuletta sibillina

LONGO SI E' ARRESO MA «CON RISERVA»

Il psdi alla fine s'è rassegnato a dire di sì al pacchetto-Visentini, ma soltanto «con riserva». E' comparsa così nel fantasioso panorama politico italiano un'altra formuletta sibillina, che va a braccetto con la «sfiducia tecnica» inventata, sempre dai socialdemocratici, nel dibattito in Senato, qualche giorno fa.

La verità è che il partito di Pietro Longo, in cuor suo, non ha veramente approvato questo travagliato decreto fiscale governativo. Soltanto il timore di provocare una crisi dagli sbocchi imprevedibili lo ha trattenuto dall'uscire, sbattendo la porta, dalla sala del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi.

Tutto fa presagire, dunque, che nel dibattito in Parlamento le norme antievasione saranno sottoposte a un fuoco di fila di richieste d'emendamento. Il segretario socialdemocratico ha detto che, di qui all'approvazione del decreto, «ne vedremo tante», lasciando chiaramente intendere l'intenzione di voler ridiscutere tutto, o quasi. E Longo rivendica anche il ruolo di unico difensore degli interessi di commercianti e professionisti in seno alla maggioranza. Non mancano, infatti, nelle sue dichiarazioni, accenti neppure troppo velatamente polemici con la democrazia cristiana, accusata di aver disertato il campo proprio quando la battaglia si è fatta più aspra. Riservandosi magari — sembra quasi lasciar intendere — di far ricorso più tardi alle truppe dei franchi tiratori.

Craxi, facendo sfoggio di una pazienza che pochi erano propensi ad attribuirgli in passato, è comunque riuscito ad affidare alla Camera uno dei provvedimenti più travagliati della sua legislatura. Ha sostenuto Visentini, pur consapevole dei rischi che correva il pentapartito. E non ha esitato, sembra, a dare sulla voce al riottoso ministro delle Finanze che rifiutava di accogliere un emendamento dell'ultima ora, affermando: «Questo provvedimento non è tuo, ma di tutto il governo».

Ma il presidente del Consiglio ha trovato un alleato soprattutto nel presidente del psdi. Giuseppe Saragat ha ammonito Longo che fra una «legge malfatta» e una crisi di governo non ci sono alternative: si deve scegliere «il male minore».

Roberto Bellato

Pietro Longo

IL PIANO FISCALE

Craxi visto da Bruna

(Segue dalla 1ª pagina)

sentini ha respinto modifiche di fondo, ma ha accettato di addolcire le norme sugli accertamenti, anche se l'articolo resta il più contestato. In sintesi, le novità sono queste:

— i contribuenti sui quali indagare saranno scelti per sorteggio;

— si allungano da 30 a 60 giorni i termini entro i quali i contribuenti che sono ricorsi alla contabilità semplificata possono inviare agli uffici tributari i loro chiarimenti scritti in merito alle dichiarazioni annuali;

— per ridurre i margini di discrezionalità del fisco, ci si riferirà «al tipo di attività» svolta dal contribuente. In altre parole, non sarà l'auto di grossa cilindrata ad attribuire un determinato reddito, ma unicamente gli elementi che caratterizzano l'attività del lavoratore autonomo;

— negli avvisi di accertamento saranno specificatamente indicati i fatti che danno fondamento alla presunzione.

Tocca al Parlamento, ora, dire il suo sì definitivo al decreto. Ha sessanta giorni di tempo e saranno due mesi decisivi anche per la maggioranza stessa. Il provvedimento, comunque, entra in vigore subito e dal 1° gennaio i lavoratori autonomi pagheranno le tasse secondo il nuovo sistema Visentini.

Lo scontro continuerà in Parlamento sul decreto legge

IL DECRETO-FISCO

(Segue dalla 1ª pagina)

«Piuttosto agitato, perché le scadenze cadranno a ridosso delle amministrative di primavera. Ed ogni partito, avrà su di sé i riflettori puntati».

Quali sono le proposte di modifica che il psdi ripresenterà in Parlamento?

«Sul forfait noi proponiamo l'alternativa di una contabilità intermedia per le medie e piccole imprese che non possono ricorrere alla contabilità ordinaria. Sui criteri induttivi abbiamo proposto una formula legislativa analoga a quella sperimentata con successo nelle nazioni civili dell'Occidente: la determinazione da parte di una commissione, composta da rappresentanti della pubblica amministrazione e da quelli delle categorie interessate, di fasce di reddito suddivise per settori merceologici e professionali, nonché per zone; i contribuenti che si discostano in misura inferiore del 5 per cento da quanto predeterminato con decreto dal ministro delle Finanze debbono darne ragione documentata e nei loro confronti è possibile esperire le presunzioni fondate su elementi gravi e precisi».

E le ultime correzioni apportate da Visentini non sono sufficienti per il psdi?

«Sulla contabilità intermedia il ministro Visentini ha sinora accettato un criterio limitatissimo, che si riferisce solo alle imprese che fatturano sino a 18 milioni l'anno. A nostro giudizio questo non è sufficiente e dovrà essere pertanto il Parlamento a correggere l'articolo del decreto».

E per l'accertamento induttivo?

«Il sistema induttivo da noi proposto è efficacissimo nella lotta all'evasione ed è garantista nei confronti dei contribuenti onesti. La partecipazione anche dei rappresentanti delle categorie, infatti, è un passo importante nella corresponsabilizzazione di tutto un mondo che, commettendo un grave errore, il governo non ha mai consultato in maniera organica».

Il psdi non ha rinunciato a proposte di modifica

Nella battaglia parlamentare per correggere anche il decreto, crede che la dc si schiererà con voi?

«Non lo so. E' difficile comprendere la linea seguita dalla dc in tutta questa vicenda. Da un lato De Mita afferma che Visentini è uno schizofrenico e dall'altro sembra che accetti tutte le sue proposte».

Al Senato il suo partito si era «dissociato» ed ora siamo alla «accettazione con riserva». Signor segretario, nella maggioranza vi si accusa di provocare la crisi di governo.

«Noi abbiamo concesso in questa circostanza, al presidente del Consiglio socialista, molto più di quanto avremmo fatto in una situazione diversa. Le ragioni sono molteplici, crediamo in questo governo e non vogliamo favorire le manovre di altre forze che puntano alla sua crisi. Questo è stato un limite preciso alla nostra azione; ce lo siamo imposto perché una rottura della coalizione potrebbe portare ad una deprecata ingovernabilità, frenando quei risultati positivi che pure si stanno conseguendo».

Rimane il fatto che la vostra «accettazione con riserva» equivale [illegible] ad un rifiuto del decreto.

«C'è un'altra considerazione che spiega le nostre preoccupazioni. Il provvedimento fiscale approvato nell'attuale stesura, che non ci soddisfa, può determinare un aumento dell'inflazione. Alcuni esperti lo valutano nella misura oscillante tra l'uno e il due per cento, tanto che propongono di ridurre conseguentemente la scala mobile; ne ha parlato pubblicamente il ministro del Tesoro. Noi vogliamo evitare che questo accada e riteniamo assolutamente impercorribile una strada che porti a nuovi tagli delle remunerazioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati».

Siete accusati, con queste vostre scelte, di guardare maggiormente alle scadenze elettorali. Sono così importanti, per il psdi, le amministrative di primavera?

«Sul piano elettorale temo un insuccesso del pentapartito, non del psdi. Se questo dovesse capitare, ci troveremmo in una tempesta di ben più gravi proporzioni, la sera del 12 maggio. Per quel che potremo, noi socialdemocratici cercheremo di evitare questa sciagura».

Gianni Pennacchi

PRATESI «SOSPESO» SEI MESI

PERUGIA — Nuova sentenza per Piero Pratesi, già direttore di «Paese Sera», il giornalista è stato condannato dalla corte d'appello di Perugia per avere diffamato a mezzo stampa il magistrato romano Luciano Infelisi, con alcuni articoli sulla vicenda dei fratelli Caltagirone, costruttori romani, e sui fondi neri relativi alla società Italcasse.

Il tribunale ha condannato il giornalista alla sospensione dall'esercizio della professione per sei mesi. La pena accessoria si aggiunge così alla condanna a sei mesi di reclusione, già inflitta dal tribunale all'ex direttore Pratesi nel febbraio '83.

Il giornalista ha annunciato la decisione di presentare alla corte di Cassazione un ricorso contro la sentenza della corte d'appello di Perugia. Si registrano, intanto, alcune espressioni di solidarietà nei suoi confronti.

Il segretario dc riconquista la fiducia del presidente americano

CIRIACO DE MITA RASSICURA REAGAN: «UN GOVERNO PCI PIU' LONTANO CHE MAI»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti guardano con apprensione alle elezioni amministrative italiane del prossimo maggio e soprattutto temono un sorpasso del partito comunista. Su questi temi si sono particolarmente accentrate le domande di Reagan a Ciriaco De Mita nella tumultuosa giornata che lo ha visto protagonista di vari incontri ad altissimo livello.

Il segretario della democrazia cristiana è stato però rassicurante con tutti. Ha smentito che il pci possa emergere presto come forza di governo: un governo imperniato sul pci è una astrazione numerica «più lontana che mai», ha detto De Mita, così come ha escluso una ripresa del «compromesso storico» e la nascita di una grande coalizione di sinistra.

De Mita quindi ha restituito alla dc la sua funzione di bastione anticomunista, si è presentato in Usa come «l'anti-Natta», ha confermato che Natta non è Berlinguer e che comunisti e democristiani hanno ormai imboccato la strada dello scontro frontale.

Pur senza nascondere i tanti ostacoli che l'Italia si trova a dover superare, il segretario democristiano ha espresso un cauto ottimismo riguardo all'economia, ha dipinto il suo partito come un baluardo di efficienza, ha ricordato la sua preminenza storica sia sugli altri partiti italiani che nei rapporti con gli Usa.

Di queste informazioni Reagan ha preso atto e si è dimostrato soddisfatto: *«Il presidente* — ha detto il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes — *ha sottolineato l'importanza del contributo della dc allo sviluppo dei rapporti calorosi tra l'Italia e gli Stati Uniti. Ha dichiarato a De Mita che questi rapporti hanno tratto un grande beneficio dall'apporto dato dal partito democristiano come perno della politica italiana».* Con tali credenziali la dc quindi sembra essere tornata l'interlocutore privilegiato degli Usa.

De Mita e Reagan, incontratisi per mezz'ora alle 9,30 (13,30 ora italiana) alla Casa Bianca, hanno anche toccato diversi altri temi di politica mondiale. Il segretario dc ha ricordato al presidente americano l'importante ruolo di «mediazione» svolto dai partiti democristiani in casi di crisi internazionali. Si è parlato naturalmente dei rapporti Est-Ovest e soprattutto del Salvador e del Cile.

Ma mentre sul Salvador si sono trovati d'accordo per dare un appoggio all'esperimento di Duarte, sul Cile le posizioni sono apparse diverse: gli Stati Uniti non intendono ancora abbandonare Pinochet, mentre l'Italia insiste per una solidarietà internazionale che porti ad un passaggio alla democrazia.

Nel pomeriggio De Mita ha incontrato il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, il vicepresidente Bush e Shultz.

Angola: catturato leader dell'Unita?

LISBONA — Notizie diffuse da alcune emittenti radiofoniche (tra le quali la solitamente ben informata «Radio Comercial», che non ha tuttavia citato fonti sicure) secondo le quali il leader del movimento guerrigliero angolano antigovernativo «Unita», Jonas Savimbi, sarebbe stato arrestato, non hanno per ora trovato conferma a Lisbona.

I corrieri dell'«Unita» che periodicamente distribuiscono a Lisbona i comunicati sulle attività dei guerriglieri nell'Angola sono apparentemente caduti dalle nuvole.

Usa: scuole contro case editrici puritane

RICHMOND — Le autorità scolastiche dello Stato americano della Virginia sono scese in campo contro una casa editrice che, in un eccesso di puritanesimo, ha censurato Shakespeare espurgando scene forse ritenute troppo spinte da tre celebri opere del drammaturgo inglese. Il sovrintendente alla Pubblica Istruzione della Virginia, prof. John Davis, ha annunciato che intende svolgere un'indagine per appurare se altre case editrici abbiano trattato libri scolastici da loro pubblicati con la medesima severità.

I testi «incriminati» sono «Romeo e Giulietta», «Amleto» e «Macbeth». A pubblicarli è stata la casa editrice «Scott, Foresman e Co».

Tassa stradale in Svizzera Francia studia ritorsioni

PARIGI — Il governo francese deciderà entro l'anno provvedimenti di ritorsione se la Svizzera, che dal primo gennaio vuole far pagare ai veicoli stranieri una tassa di passaggio sul proprio territorio, non prenderà disposizioni per non penalizzare i trasportatori francesi. Lo ha detto il segretario di Stato ai Trasporti Jean Auroux incontrandosi oggi con un gruppo di autotrasportatori all'autoporto di Fréjus, dove avvengono le operazioni di sdoganamento delle merci provenienti e dirette in Italia.

Il ministro Auroux ha annunciato varie facilitazioni ai trasportatori tra le quali l'autorizzazione a rientrare in Francia dall'Italia con 300 litri di gasolio, cosa che consente un risparmio di circa 90.000 lire a viaggio.

Scoperti 38 manoscritti di Johann Sebastian Bach

HAVEN (STATI UNITI) — Trentotto manoscritti di preludi di Johann Sebastian Bach, 33 dei quali inediti, sono stati scoperti in una biblioteca dell'Università di Yale (Connecticut). Ne ha dato notizia un portavoce dell'ateneo, John Ryden.

I manoscritti sono stati trovati dal rettore della facoltà di musica, Christoph Wolff, nella biblioteca di libri rari e manoscritti. Wolff, che secondo Ryden è un noto specialista americano di Bach, li ha identificati senza esitazione.

Brasile: smentito complotto contro Papa

RIO DE JANEIRO — Un'organizzazione di estrema destra ha smentito ieri le voci secondo cui i membri di un gruppo venezuelano ad essa vicino avrebbero organizzato un complotto per uccidere il Papa durante il viaggio che egli compirà tra breve in quel Paese.

L'organizzazione brasiliana, chiamata «Tradizione, Famiglia e Proprietà» (TFP) è legata al gruppo venezuelano «Resistencia».

La polizia venezuelana ha detto di aver arrestato Douglas Torrealba Hernandez la settimana scorsa perché in possesso di un fucile con mirino telescopico e di una mappa particolareggiata del percorso del Papa.

Spia catturata a Los Angeles

RUSSI A CACCIA DEI PROGETTI DELLO STEALTH

NEW YORK — Il Federal Bureau of Investigation (FBI) ha arrestato ieri sera in California un ingegnere di una delle più grandi società specializzate in forniture tecnologiche per il Pentagono, accusato d'aver tentato di vendere informazioni militari «ultrasegrete» ad agenti sovietici. L'ingegnere è Thomas Cavanagh, 40 anni, progettista alla «Divisione sistemi tecnologici ultra-avanzati» della Northrop Corporation, a Pico Rivera, 20 chilometri da Los Angeles.

Secondo il direttore del FBI, William Webster, Cavanagh avrebbe cercato di vendere il materiale ad agenti sovietici per un compenso di 25.000 dollari. Webster ha detto solo che il materiale concerneva «uno dei più avanzati sistemi difensivi nazionali», ma secondo fonti del ministero della Giustizia, il tutto riguarderebbe dati concernenti lo «Stealth», il superbombardiere in fase di realizzazione con attrezzature tecnologiche che dovrebbero consentirgli di sfuggire all'intercettazione dei radar nemici.

La perdita del materiale «avrebbe causato danni irreparabili per il sistema difensivo nazionale». Se riconosciuto colpevole, Cavanagh potrebbe essere condannato all'ergastolo. Il direttore del FBI ha osservato che si tratta dell'ultimo di una serie di arresti per spionaggio eseguiti quest'autunno.

«Il numero delle persone attualmente in stato d'arresto per spionaggio — ha detto Webster — è senza precedenti nella nostra storia. E ciò di per sé dovrebbe rendere cosciente ogni americano della presenza di agenti segreti stranieri interessati a sottrarci informazioni preziosissime...».

Margaret Thatcher ha firmato l'accordo a Pechino

DA OGGI HONG KONG E' TORNATA ALLA CINA

Prima della cerimonia, l'incontro del Premier britannico con Deng Xiaoping

PECHINO — Il primo ministro inglese Margaret Thatcher ed il premier cinese Zhao Ziyang hanno firmato questa mattina lo storico accordo che restituirà Hong Kong ai cinesi dal primo luglio 1997 e che apre la strada ad un nuovo esperimento politico: la coesistenza in un Paese di due sistemi sociali diversi.

Alla cerimonia era presente anche Deng Xiaoping, considerato l'attuale numero uno della gerarchia politica cinese, e con lui funzionari dei due Paesi ed ospiti che erano giunti appositamente da Hong Kong.

In virtù dello slogan «Un Paese due sistemi», la Cina si è impegnata a preservare l'attuale sistema capitalistico nella ex colonia britannica per cinquant'anni pur esercitandovi, a partire dal primo luglio del 1997, la sua piena sovranità.

Prima della cerimonia della firma, avvenuta alle 10,30 ora italiana, Margaret Thatcher ha avuto colloqui riservati con i principali esponenti del governo di Pechino e del Pcc, fra i quali lo stesso Deng e il segretario del partito Hu Yaobang. Quest'ultimo, prima dell'incontro riservato, ha detto al primo ministro inglese: «Il successo è attribuibile principalmente a lei e al compagno Deng Xiaoping. Avete posto una pietra miliare per i nostri due Paesi. I vostri colleghi e la gente come me siamo entusiastici sostenitori».

Hu Yaobang ha aggiunto: «Lei ha dimostrato coraggio e lungimiranza nel gestire la situazione», sottolineando che oggi sarà una data incisa in rosso e verrà ricordata dai popoli cinese e britannico.

Anche la stampa di Pechino e l'agenzia Nuova Cina hanno riservato in questi giorni espressioni cordiali al primo ministro inglese. Il «Quotidiano del popolo» di ieri, in particolare, ha dedicato alla Thatcher una lunga biografia.

Domani Margaret Thatcher raggiungerà Hong Kong per una breve visita, mentre venerdì ripartirà per Washington, dove l'attende un intenso fine settimana politico con il presidente Reagan e i dirigenti dell'amministrazione americana.

A BERLINO VIOLAZIONI DELL'URSS

BERLINO OVEST — Atti di disturbo sovietici nei tre corridoi aerei occidentali che collegano Berlino Ovest alla Repubblica federale di Germania hanno recentemente costretto gli alleati (Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna) a intervenire ufficialmente presso Mosca.

Il quotidiano tedesco federale «Berliner Morgenpost» ha rivelato che «dal mese di marzo, aerei militari sovietici annunciati all'ultimo momento disturbano il traffico aereo» nei tre corridoi. Inoltre, secondo il giornale, i sovietici tendono a riservarsi alcune altitudini di volo nei corridoi.

Il quotidiano «Die Welt» afferma che «nel caso la situazione si aggravasse, gli alleati potrebbero organizzare voli di presenza dimostrativa».

L'uomo con il cuore artificiale a Louisville

SONO GIA' TRE LE TROMBOSI CHE HAN COLPITO SCHROEDER

LOUISVILLE — Tre, seppur di portata limitata, e non una le trombosi che hanno complicato il decorso post-operatorio di William Schroeder, l'uomo che dal 25 novembre vive con un cuore artificiale. Lo ha rivelato il neurologo Gary Fox, dell'équipe medica. Lo specialista ha affermato tra l'altro che è possibile che il cinquantaduenne paziente si riprenda completamente, «ma — ha notato — potrebbe avere sempre qualche difficoltà».

I sanitari dell'Humana Heart Institute che seguono Schroeder sono decisamente soddisfatti dei progressi clinici fatti registrare dal paziente dopo essere stato colpito da trombosi. Non altrettanto invece lo sono del suo stato psichico.

Schroeder, come ha notato uno psichiatra, è depresso. Ciò preoccupa sia i medici che i familiari. A quanto pare Schroeder ha anche qualche problema nel riconoscere i suoi cari e sembra aver perduto la nozione del tempo. Più tardi però Schroeder ha riacquistato l'appetito «mangiando tutto ciò che vedeva», ed ha riconosciuto subito i familiari che sono andati a trovarlo, salutandoli normalmente.

Secondo il direttore medico del Centro medico, Allan Lansing, Schroeder, malgrado i problemi manifesta spesso una vivacità promettente: «Si guarda intorno, e si rende conto di ciò che accade», ha spiegato Lansing. Il paziente, che era rimasto temporaneamente paralizzato sul lato destro del corpo, ha riacquistato la capacità di muoversi, anche se non totalmente. Nei prossimi giorni verrà eseguito un esame teso ad appurare l'origine dei trombi, in modo da poterli eventualmente prevenire.

PAPA' NATALE MOTOCICLISTA

Chicopee (Massachusetts). Donald Perusse di Springfield, vestito da Babbo Natale, guida i membri del Longriders Motorcycle Club verso la base marine di Westover per consegnare un camion di giocattoli, che i marines provvederanno a distribuire a famiglie povere in occasione delle feste di Natale

Vita difficile per i progressisti del principato

ANDORRA NON VUOL RINUNCIARE A VIVERE NEL PASSATO

Ministri con idee nuove silurati, leggi restrittive sulla nazionalità, imposte proibite: il rinnovamento è tabù

ANDORRA LA VELLA — Dopo 7 secoli di pace, anche quando il resto dell'Europa era in fiamme, gli andorrani ora sono incerti e divisi sul futuro del loro piccolo Stato. Il previsto ingresso della Spagna nella CEE potrebbe avere effetti dirompenti sull'economia di questo principato, unico nel suo genere al mondo, perché il contrabbando diventerà meno redditizio e soprattutto perché prodotti a buon mercato potranno essere acquistati anche al di là della frontiera.

Inoltre, la stagnazione dell'economia che già da anni si avverte e l'esistenza di strutture politiche e sociali più adatte al Medio Evo che al ventesimo secolo rendono imperativo un cambiamento in questo Stato arroccato tra le valli e le cime innevate dei Pirenei orientali, tra la Spagna e la Francia.

Un sintomo del malessere sono le recenti dimissioni di due ministri, meno di sei mesi dopo che il Consiglio generale (il Parlamento andorrano) aveva costretto il primo ministro Oscar Ribas Reig ad andarsene perché reo di volere un sia pur moderato aumento delle tasse, che aveva sollevato l'indignazione generale in questo paradiso fiscale.

Il ministro delle Finanze Canturri e il suo collega Ramon Pla, titolare del dicastero del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, si sono invece dimessi volontariamente in ottobre perché non riuscivano a realizzare le riforme che avevano in mente. «Ci troviamo di fronte ad un muro di conservatorismo», ha dichiarato Pla; entrambi gli ex ministri appartengono ad un gruppo di giovani professionisti i quali pensano che Andorra deve cambiare radicalmente se vuol sopravvivere come Stato indipendente. Anche in vista dell'ingresso della Spagna nella Cee, essi vogliono affrancare l'economia andorrana dalla sua dipendenza quasi totale dal commercio in esenzione doganale, che ha trasformato la capitale, Andorra La Vella, in uno scintillante emporio di congegni elettronici, di alimentari e di liquori a prezzi incredibilmente bassi.

La popolazione è molto esigua: solo 42.000 abitanti circa, su un territorio che non è poi tanto piccolo (453 chilometri quadrati, cioè molti di più, per fare un paragone, della Repubblica di Malta, che conta invece 330.000 abitanti). Di questi 42.000 abitanti, soltanto 7371 sono cittadini andorrani, e quelli al di sopra dei 21 anni e quindi abilitati a votare sono appena quattromila. Gli altri sono considerati stranieri e non possono ottenere la nazionalità andorrana, neppure i circa 4000 che sono nati nel Principato. La legislazione restrittiva deriva dal timore degli andorrani di vecchio ceppo di perdere il controllo del loro Paese e di dover accettare novità.

Perciò il potere rimane stretto nelle mani dei conservatori, molti dei quali hanno fatto i soldi con il boom del commercio e non vedono alcuna necessità di cambiare. «Dobbiamo conservare per sopravvivere», dice l'attuale primo ministro Josep Pintat Solans, di 59 anni. Secondo Canturri, invece, «è meglio integrarci nell'Europa piuttosto che avere formaggio e whisky a buon mercato».

Canturri e Pla sottolineano che ad Andorra, anche se esiste per una minoranza il diritto di voto, i partiti politici e i sindacati sono proibiti, non esiste una moderna legislazione del lavoro, non c'è giustizia fiscale e «le idee fondamentali della Rivoluzione francese non sono state ancora accettate».

Canturri e Pla vorrebbero che Andorra si affrancasse dalla tutela dei due co-principi, il vescovo spagnolo di Seo d'Urgel, nella vicina Catalogna, e il Presidente della Repubblica francese. I due principi sarebbero disposti a rinunciare a parte dei loro poteri, che derivano da un trattato firmato nel 1278, a condizione che gli andorrani facciano sapere che cosa vogliono.

Ed è precisamente questo che la popolazione di Andorra, finora non è riuscita a fare.

Respinto l'accordo di pace con il Cile

ARGENTINA: SI SPACCA IL PARTITO PERONISTA

BUENOS AIRES — Dopo aver monopolizzato per oltre quarant'anni il potere politico in Argentina, il movimento peronista, in crisi dalla disfatta elettorale del 1983, è arrivato praticamente a una spaccatura, ritenuta dai più irreversibile.

Alla ripresa dei lavori del congresso nazionale del partito, aperti sabato scorso, una minoranza ha eletto le nuove cariche direttive ed ha deciso di respingere in Parlamento la ratifica del recente accordo di pace con il Cile per la soluzione delle controversie territoriali nelle zone australi, nonostante la schiacciante vittoria dei «sì» nel referendum indetto dal governo due settimane fa.

Il gruppo minoritario, in un gesto definito un vero e proprio golpe interno contro la volontà della maggioranza, ha rieletto alla guida del partito la signora Isabel Perón (residente in Spagna) e alla prima vicepresidenza il giovane governatore di Santa Fé, José Maria Vernet, che sarà assistito dal controverso dirigente sindacale Lorenzo Miguel e dal leader del peronismo nella provincia di Buenos Aires, Herminio Iglesias, i due dirigenti che sono considerati più invisi agli stessi peronisti.

Alla fine di una tumultuosa seduta, la maggioranza dei delegati si ritirava in segno di protesta, esigendo le dimissioni degli attuali vertici e in particolare di Miguel e Iglesias, soprannominati, in allusione alle elezioni dello scorso anno, «i marescialli della sconfitta».

Ma i settori minoritari hanno respinto ogni possibilità di accordo con l'opposizione interna, che ha deciso di indire un congresso parallelo che si terrà presumibilmente il prossimo 2 febbraio nella città di San Miguel de Tucumán.

USA, NECROLOGIO FA SENSAZIONE: «AL FUNERALE SEGUIRA' UNA SBORNIA»

ROCHESTER (New York) — Il necrologio di un ex marittimo, Chuck Evans, deceduto a 72 anni, si concludeva con la seguente frase: «Una festa di beoni farà immediatamente seguito al servizio funebre».

L'annuncio, pubblicato dal «Rochester Democrat and Chronicle», ha dato origine ad un vortice di telefonate. «E' incredibile quanta gente legge gli annunci mortuari», ha commentato James Ryan, della ditta di onoranze funebri che ha curato la pubblicazione dell'annuncio per conto del figlio del defunto.

Questi, Timothy Evans, ha rifiutato di modificare il testo perché «ciò era esattamente quello che mio padre avrebbe sempre voluto fare». La modifica suggerita era un eufemismo del tipo: «Una veglia irlandese si terrà dopo il servizio funebre». Più di una decina di persone hanno telefonato al giornale, e tra esse un prete che voleva sapere se fosse uno scherzo. Altri volevano complimentarsi, alcuni si sono lamentati. Altre telefonate sono state fatte da amanti delle libagioni e da impresari di pompe funebri che si sono offerti di organizzare il funerale nell'assoluto rispetto delle ultime volontà del caro estinto.

Temperatura a Torino ore 12 +7
TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Visibilità ridotta a causa di nebbie estese. VENTI deboli variabili. TEMPERATURA stazionaria

Regioni ore 12	
Aosta	+ 5
Alessandria	+ 8
Asti	+ 6
Cuneo	+ 7
Novara	+ 7
Vercelli	+ 5
Genova	+12
Imperia	np
Savona	+10

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+ 8
Milano	+ 6
Bologna	+ 6
Ancona	+ 8
Roma	+14
Napoli	+ 6
Bari	+13
Reggio C.	+14
Palermo	+ 6
Cagliari	+ 9

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+16
Berlino	— 5	— 3
Bruxelles	— 2	+ 8
Buenos Aires	+14	+24
Ginevra	+ 1	+ 8
Lisbona	+10	+14
Londra	+ 4	+ 8
Mosca	—12	— 9
New York	+ 4	+ 8
Parigi	+ 3	+ 8
Tokyo	+ 2	+10

Applausi dopo le polemiche e lo sciopero dei giorni scorsi

AL REGIO IN CLIMA NATALIZIO

FINALMENTE MARIA D'ALESSANDRIA SUL PALCOSCENICO

Rappresentare a Torino (ma altrove?) nel 1984 un'opera di Giorgio Federico Ghedini equivale indubbiamente a un gesto di sfida all'impopolarità e insieme di sacrosanta equità nei confronti di un musicista che, ad appena vent'anni dalla sua scomparsa, è praticamente sparito dai programmi dei concerti oltre che dai cartelloni teatrali, dove per la verità non figurò mai molto neppure in vita.

La realtà è che Ghedini viene generalmente considerato un sorpassato, e tutt'al più un «oggetto misterioso» da smontare per individuarne i meccanismi compositivi e le più o meno segrete motivazioni. Gli uni e le altre riconducibili, per quanto riguarda l'esperienza teatrale avviata proprio con *Maria d'Alessandria* (per tacere di un giovanile *Gringoire* rimasto inedito e praticamente ripudiato), a una sollecitazione essenzialmente musicale.

A differenza di altri operisti, in Ghedini, come sottolinea Piero Santi, «*è la musica a sollecitare il dramma, di cui essa si impadronisce per ridurlo integralmente alle proprie ragioni specifiche*» che sono soprattutto quelle della polifonia e del gregoriano rivisitati secondo la moda degli Anni 30, fedelmente adottata dal musicista cuneese. In particolare la tensione dinamica e timbrica «*investono il dramma fino a sciogliere dalle sue motivazioni teatrali e ad assimilarlo alla vita di quella stessa materia sonora sprigionata dal musicista e da lui esperita nella sua concreta assolutezza*».

In altre e più semplici parole è la musica in se stessa che prende il sopravvento, vivendo talora una sua vita autonoma che la porta a dissociare le proprie ragioni da quelle specifiche dell'azione teatrale e della narrazione drammatica. Sono i momenti (e nel terzo atto assai più che nei momenti) nei quali il musicista sinfonico prende la mano all'operista, per una sorta di lato mentale e culturale che del resto sempre caratterizzerà la successiva produzione di Ghedini fino agli ultimi discutibili esempi, noti anche a Torino, dell'*Ipocrita felice* e, soprattutto, del *Billy Budd*.

Lo spettatore-ascoltatore viene quindi obbligato a compiere uno sforzo in cui si avverte la netta prevalenza del secondo elemento sul primo, con il rischio, che Ghedini corre consapevolmente, di ingenerare una certa monotonia.

Va anche detto però che il gioco vale quasi sempre la candela, nel senso che dall'ascolto di questa *Maria d'Alessandria* un pubblico particolarmente attento e ragionevolmente aperto anche a soluzioni sganciate sia dagli schemi melodrammatici sia dalle ciclopiche costruzioni wagneriane, può, se non altro, portarsi a casa un paio di cose significative: un non trascurabile ampliamento delle proprie conoscenze musicali e insieme la convinzione di trovarsi di fronte a un musicista degno di questo nome e che solo un ingiusto oblio tiene lontano dalla circolazione attiva della musica italiana.

Bisogna riconoscere che questa duplice impressione è stata ampiamente favorita dalle sollecite cure che il Teatro Regio ha dedicato all'allestimento dell'opera di Ghedini, quasi volesse farne un fiore all'occhiello non solo della stagione in corso ma anche dell'intera gestione Rattalino, il quale, dopo avere coraggiosamente riproposto il *Dibuk*, ha ora ritentato la sorte con questa *Maria d'Alessandria* (e ancora altro tiene in pentola).

E' stato scritturato innanzitutto un direttore come Maurizio Arena, il quale ha la grande dote di credere in tutto ciò che fa, gettandosi quindi in ogni impresa come se da essa dovesse decidersi il futuro della carriera.

Le conseguenze di questo singolare rapporto affettivo sono apparse evidenti nell'accuratissima concertazione. Ne sono emersi sia il doveroso risalto dei valori timbrici ai quali Ghedini giustamente annetteva una speciale importanza nella sua concezione teatrale, sia la trasparenza del suono orchestrale che, lungi dal sopraffare le voci, ha invece fatto loro da indispensabile supporto.

A sua volta ben guidato da Fulvio Fogliazza, il coro ha recato un valido contributo alla resa di quelle pagine dove Ghedini mostra una notevole sapienza compositiva.

Sostanzialmente azzeccata anche la lettura visiva, che il trio De Bosio-Stolka-Guglielminetti ha felicemente risolto in chiave naturalista, facendosi apprezzare soprattutto per la bella scena del secondo atto, dove perfettamente funzionale risultava anche il movimento delle masse.

Mettere insieme una compagnia di canto adatta a quest'opera non è impresa di poco conto, poiché essa va commisurata allo scarso rispetto che Ghedini (e non sono da meno i compositori nostrani e delle generazioni immediatamente precedenti) nutre per le voci. Lo spazio ci vieta di citare singolarmente i venti membri del cast, che accomuniamo quindi in un solo elogio.

Non si può tuttavia fare a meno di riservare una menzione speciale a Felice Schiavi, Stella Silva, Bruno Marangoni, Sandra Pacotti, Ettore Nova, Ottavio Garaventa (il quale è come il vino: migliora invecchiando) e, al culmine della piramide, il soprano austriaco Sophia Larson, nella quale l'indispensabile efficienza scenica va di pari passo con la puntuale presenza vocale e la resistenza fisica, nel dare vita a un personaggio di sicuro effetto.

Il numeroso pubblico, compreso di spirito natalizio che la mistica vicenda rendeva ancora più pertinente, ha cordialmente applaudito, mostrando di capire che il teatro lirico non può fermarsi a Puccini.

Giorgio Gualerzi

PACE FATTA
(Fra pubblico e orchestrali)

Pace fatta fra il pubblico torinese e l'orchestra del Regio. Tutto è filato liscio ieri sera per «*Maria d'Alessandria*» dopo la prima rinviata e la lite furibonda fra orchestrali e pubblico venerdì scorso.

E' stato un po' come quando due bisticciano a insulti sanguinosi e poi, senza aver fatto pace, si incontrano: un po' sono mortificati e un po' si ignorano.

Così il pubblico torinese è venuto al Regio ieri sera come a un rito dovuto e «*déjà vu*»: le signore sono tornate dal parrucchiere, si sono rinfilate l'abito da sera, i loro cavalieri hanno di nuovo sfoderato lo smoking e via.

Molti poi, la maggioranza, erano gli abbonati del turno B che non avevano partecipato alla gazzarra di venerdì e sono venuti a teatro in fondo completamente innocenti. A questi si è unito un consistente gruppo di abbonati della prima.

Come si ricorderà, cinque giorni fa gli orchestrali, impegnati in una vertenza sindacale, dopo una lunga assemblea erano arrivati nella fossa con 20 minuti di ritardo e quando un loro rappresentante aveva tentato di leggere un comunicato aveva scatenato i furori sanguinosi del pubblico: morale gli orchestrali, offesi e risentiti, si erano rifiutati di suonare e la prima era saltata.

Niente di tutto ciò invece ieri sera. E alla fine orchestra e cantanti sono stati accomunati nel lungo applauso che ha accolto il termine dello spettacolo. Ma la scabrosa vicenda, il venerdì nero, è stata comunque oggetto di puntigliosi commenti improntati all'antica e ben nota saggezza subalpina.

Colti al volo nel foyer: «*Lo fanno apposta perché sanno che più danneggiano il teatro più vengono pagati*»; «*E' tutta colpa del marxismo*»; «*Scioperano per fare notizia, perché vogliono finire sul giornale*».

sc. tr.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Corda tesa di Richard Tuggle, con Clint Eastwood, Geneviève Bujold (Usa-Colori) — Le avventure dell'ispettore Wes Block alla squadra omicidi in servizio nel quartiere francese di New Orleans. Non viet. — Giallo
15,40; 17,50; 20; 22,20 — ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.169
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spericolata avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 16 — Avventuroso
16,20; 18,25; 20,25; 22,30 — ★★/●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. — Disegno animato
15,05; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germania Occ. - Colori) — L'ultima opera del geniale regista tedesco, premiata con la Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes. Non viet. — Drammatico
16,40; 19,45; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.248
Una domenica in campagna, di Bernard Tavernier, con L. Ducreux, S. Azema, M. Aumont (Francia-Colori) — Un anziano pittore, nel 1912, riceve la visita di figli e nipotini. E' un'occasione per trarre un bilancio. N.V. Premio regia a Cannes '84 Comm.
15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Uomini veri (The right stuff), di Philip Kaufman, con Ed Harris, Fred Ward, Barbara Hersey (Usa-Colori) — Le avventure spettacolari di un ardimentoso gruppo di uomini che operano ai limiti dello spazio. Non viet. 3 Premi Oscar — Fantascienza
15,40; 18,40; 22 (dolby stereo) — ★★★/●●

CRISTALLO — via Gorio 5, Tel. 650.71.00
Uno scugnizzo a New York, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Claudia Vegliа, Maria Chiara Sasso (Italia-Colori) — Il piccolo e biondo «principe» della sceneggiata momentaneamente trasferito a New York. Non viet. — Drammatico
17; 18,50; 20,40; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. — Commedia
16; 18,15; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. Non viet. — Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Orwell 1984, di Michael Radford, con Richard Burton, John Hurt (Usa-Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo fantascientifico di Orwell, la terrificante visione del mondo odierno prospettata dall'autore. Viet. 14 — Drammatico
16; 18,10; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'allenatore nel pallone, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea (Italia-Colori) — Oronzo Canà, emulo di Puglisea, è l'allenatore pasticcione della squadra dove militano i campioni Aristoteles e Zicolo. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.857
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi (A grande richiesta per tre giorni) Viet. 18. — Commedia erotica
L. 4000
20; 22,30 — ★★/●●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Fotografando Patrizia, di Salvatore Samperi, con Monica Guerritore, Saverio Vallone, Lorenzo Lena (Italia-Colori) — Il regista di «Malizia» sfonda una nuova frontiera dell'erotismo con questa sua ultima opera. Viet. 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Giochi stellari di Nick Castle, con Robert Preston, Catherine Steward (Usa-Colori) — Un ragazzo, Alex, campione americano di videogames è contattato da un extraterrestre e coinvolto in una «vera» guerra stellare. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. — Drammatico
14,15; 16,45; 19,50; 22,15 — ★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Dove stanno i ragazzi, di Hy Averback, con Lisa Hartman, Russell Todd (Usa-Colori) — Villaggio popolato da allegri ragazzi è la meta preferita di tutte le fanciulle che vogliono trascorrere delle vacanze di sole e d'amore. Non viet. — Commedia
15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.890
Per vincere domani (Karaté Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Colori) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la filosofia ad esse inerenti. Forza e coraggio non bastano. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top secret, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Colori) Dagli autori di «L'aereo più pazzo del mondo», una vicenda di spionaggio nella Germania Est. Non viet. — Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Fenomeni paranormali incontrollabili (Firestarter) di Mark L. Lester, con David Keith, Drew Barrymore (Usa-Colori) — La storia di una bambina, Charlie, dotata di un potere terribile: con lo sguardo provoca incendi. Non viet. — Fantastico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.146
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 820.521
C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro (Usa-Colori) — Dall'infanzia alla vecchiaia, la storia di alcuni amici che intraprendono la strada della delinquenza nell'America degli Anni 20. N.V. — Drammatico
Ore 16 e 21 Ingresso L. 5.000 — ★★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Colori) — Raccontate con spirito satirico e divertenti vignette le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. — Commedia
15,35; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Salute 77, Tel. 297.197
Spettacolo teatrale

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 789.693 - Lire 3500
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Vervaldo 6, telefono 749 23 62) Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal Centri di Attività Sociali Fiat. Ingresso ad inviti

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, telefono 874.171) Ottava Rassegna del film in lingua originale: **Uncommon valor (Fratelli nella notte)**, di T. Kotcheff. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30 — Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077) Underground Usa: Ore 18,30 Programma 1; ore 20,30 Programma 2; ore 22,30 Programma 3. SALA VIDEO: **Oggetti pericolosi dal primo dpo**, di Tsui Hark (vers. originale con sottotitoli inglesi). Ore 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso soci — Rassegna

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 309.793) Oggi chiuso.

CORE (via Nizza 56, tel. 667 660) **Family Rel (Complotto di famiglia)** in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Giallo

FARO (via Po 30, telefono 832 214) Film in lingua originale inglese. Proiezioni private soci Cinecircolo. **The stand in.** Ore 17; 19,15; 21,30

TORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560) **lo Chiara e lo scuro**, di M. Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio. Ore 20,20; 22,20 (Rid. Alaca-Agis) — Commedia

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Stray Intermiere del 487° battaglione**. Viet. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Un particolare film** Usa.
SPLENDOR: Danton.
CHIVASSO
CINECITTA': **L'impero colpisce ancora.**
POLITEAMA: **La gang dei seduttori colpisce ancora.** V. 18.
CIRIE'
ITALIA: **Florence super erotic movie.** V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Sussulti intimi di una coppia.** V. 18.
ITALIA: **La porcellona.** V. 18.
RITZ: **Karatè Kid, per vincere domani.**

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Eccitanti e perverse**, Diane Vermont. Viet. 18. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 464 521) **Insaziabile seducitore e urbani sex girl.** Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

CONSOLATA (v. Fr. Calandra 16, t. 831 482) Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal porno**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 851 004) **Transex luci e Supersexy baby.** Tutti i giorni non stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.394) **Marina... hard core con Marina Frajese, François Pravot, Pauline Teasmer.** Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo C. Casale 106, t. 287.974) **Porno peccati di donna.** Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70) **I vizi segreti di una giovane signora**, con Nathalie Daucher. Colori. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.258) **Nathalie story.** Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (c. Pr. d'Acaja 45, t. 740.0951) **Erotic addictive e Hot ladies in town (2 hard core 2).** Novità. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 530.865) **Sardelle superporno e Julia blue porno story** John Leslie. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.768) **Inquietudine morbosa**, con Florence Pinel, Richard Lemieuvre (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 686.3617) **Governante del piacere.** Novità. Apertura 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Ruozzi 8, tel. 530.353) **Caldo odore di sesso** con Marina Serno, Francette Maillol. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847) **Movie of love, Barbiee's fantasy, Pelle calda di Valentina.** Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Familiare 1 **I due Foscari** di Giuseppe Verdi. Direttore Maurizio Arena.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione in abbonamento '84-'85 al Teatro Nuovo Sala Valentino, ore 20,30 Il Gruppo della Rocca in **Storie lontane su una nuvola** biografia musicale. Prev. T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19,30. Salone La Stampa, via Roma 80; ore 9-12; 16-19. Teatro Nuovo - Corso M. d'Azeglio, 17 ore 18-20. Prosegue la campagna abbonamenti. Per inform. tel. 374.3276.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Venetoteatro presenta **Il Campiello** di Carlo Goldoni, regia di Sandro Sequi con Mariano Rigillo, Ave Ninchi, Edda Albertini. Spett. in abbon. tel. 544.562 - 556.440. Ultimi 5 giorni

AUDITORIUM - UNIONE MUSICALE - RAI SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE: ore 21 (dispari e pari) Gruppo di Musica Contemporanea della Rai di Torino, G. Sciarrino direttore, R. Fabbriciani flauto, M. Damerini pianoforte, T. Tiemonti, soprano I classici di **Salvatore Sciarrino**, musiche di Sciarrino, Mozart, Machault e Ravel. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE-PROGETTO TORINO: ripren. da giovedì 20 dicembre ore 21 al **TEATRO COLOSSEO** la Prima Compagnia Teatro in Teat & Co presenta **Una rosa per due**, regia di Enzo Siciliano. Testi di Eugenio O'Neil ed Alberto Moravia. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour, tel. 510.048 - 541.438.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30. Teatro Regionale Toscano presenta Edmonda Aldini, Paolo Graziosi in **La donna sul letto** di Franco Brusati, con Mauro Avogadro, Susanna Malcomeri, Alessandro Giglio, regia di F. Brusati e G. P. Schonkert. Spett. in abbon. Tel. 544.562. Ultimo giorno

NUOVO - VI FESTIVAL INTERNAZIONALE IL CORPO E L'ANIMA: stasera ore 20,30 la Compagnia «Contrasto Danza» diretta da Carla Perotti. Musiche di A. Djolé e N. Vasconcelos, B. Cotellа, Vivaldi, Beethoven. Coreografie di Carla Perotti. Inf. tel. 656.562

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: Stagione 1984-85. Continua la campagna abbonamenti: 25 spettacoli. Intero L. 40.000, studenti L. 30.000, sconto del 50% su progetti speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 510.048 - 541.438. Abbonamenti speciali per lavoratori. Cral, Sindacati di Categoria L. 30.000 in distribuzione presso Spitow, via C. Balbis 17, tel. 839.8022.

COLOSSEO: si prenota per 6 spettacoli di **Brasil Tropical**. Al 31 dicembre spettacolare show dalle ore 23. Prevendita cassa Teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

TEATRO DLE MARNA': Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 879.373.

TEATRO DLE MARNA': Scuola di musica (tel. 879.373).

TEATRO DLE MARNA': Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.